Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 3 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 259 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

SENZA SOSTANZIALI RISULTATI LA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

Quanti i bacini di crisi? Trieste fra le candidate

La tendenza è di ridurre al minimo le aree interessate: sette al massimo - Il problema del Mezzogiorno e del mantenimento del tetto di spesa pubblica - La proposta Altissimo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i bacini di crisi «si riparte praticamente da zero». Al termine della riunione al ministero del Bilancio — presenti i ministri Longo (Bilancio), Darida (Partecipazioni statali), Altissimo (Industria), De Michelis (Lavoro) e De Vito (Mezzogiorno) — il ministro De Vito così ha sintetizzato la situazione, aggiungendo di essere personalmente contrario all'inserimento del settore automobilistico nel piano allo studio se questo equivale a definire Torino area di crisi.

Nella riunione sono stati affrontati tutti gli aspetti della questione a cominciare dalla indicazione delle aree geografiche che dovranno trovare posto nella legge. L'intenzione è quella di ridurre quanto più possibile queste aree, quattro o sette con due zone finora sicure: Genova e Trieste. C'è, è vero, il problema del Mezzogiorno che, secondo le intenzioni dovrebbe rientrare nella legge con tre-quattro centri, in una situazione che, invece, si annuncia drammatica con la scadenza a fine anno degli interventi straordinari per il Sud. Probabilmente verrà scelta la strada di «stralciare» buona parte delle crisi del Mezzogiorno per affrontarle con un nuovo disegno di legge sugli interventi straordinari che è già alla commissione industria della Camera.

La legge sui bacini di crisi dovrà, comunque, avere una compatibilità finanziaria con tutte le altre voci di spesa ascritte alla legge finanziaria. Non potrà essere insomma sfondato il tetto di spesa previsto, settemila miliardi di costo ogni anno, quei settemila miliardi che poi si ritrovano appunto nella legge finanziaria alla voce: investimenti produttivi.

Come detto la prima riunione è stata solo interlocutoria. Un testo base c'è ed è quello presentato da Altissimo, ma evidentemente non basta. C'è da stabilire il numero dei «bacini di crisi» e c'è da stabilire se il problema della siderurgia verrà stralciato come vuole Prodi, in relazione ai prepensionamenti. Anche su questo il discorso resta aperto e ci vorranno più di una riunione per superare l'ostacolo.

È certo, comunque, che i maggiori incentivi andranno all'industria pubblica, ed è questo il motivo per cui la Confindustria ha manifestato critiche severe al provvedimento. Ma vediamo come dovrebbe essere questa legge. Il primo passo per usufruire dei contributi per l'azienda del settore ubicata nel «bacino» è quella di comunicare il numero dei lavoratori esuberanti. Chi, in base agli incentivi governativi, crea posti di lavoro nella zona è tenuto, elenco alla mano, ad assumere almeno un terzo di questi lavoratori per tutto il periodo di applicazione della legge, cioè quattro anni.

Ai lavoratori esuberanti in attesa di rioccupazione viene corrisposta la cassa integrazione straordinaria per un massimo di due anni. La cassa integrazione decade se il lavoratore che ne usufruisce rifiuta di frequentare i corsi di formazione professionale, non accetta di essere utilizzato in attività di pubblica utilità o rifiuta ancora una riassunzione equivalente a quella goduta precedentemente.

Potrà funzionare anche il prepensionamento con un'anticipazione non superiore ai dieci anni. Gli oneri derivanti dal prepensionamento e dalla liquidazione saranno per il cinquanta per cento a carico dello Stato che attingerà a un apposito «fondo nazionale pubblico per i bacini di crisi» istituito presso il ministero del Lavoro.

La legge ovviamente, nello spirito voluto da Craxi, non dovrà essere soltanto il tampone «sanitario» alla crisi dei vari settori, ma dovrà fare anche da incentivo per la ripresa produttiva. Ecco infatti una serie di norme che dovrebbero appunto agevolare la creazione di nuovi posti di lavoro. Lo Stato infatti pagherà ai comuni le spese per infrastrutture sostenute per il rilancio dei vari settori; le aziende potranno ammortare le spese per i macchinari se queste significheranno un certo numero di nuovi posti di lavoro.

Contributi vengono anche previsti per le aziende che rilanciano la produttività in alcuni specifici settori, sul costo del lavoro. Il 20 per cento, il primo anno, e così a scalare fino al quarto anno con un contributo previsto del 5 per cento. Nel Sud si parte dal 35 per cento fino al 20. Contributi anche a fondo perduto per chi realizza nuovi impianti, al di fuori del settore agricolo ed edile. Il contributo è pari al 20 per cento dei costi ammessi alle agevolazioni fino a un massimo di 12 miliardi. 24 miliardi per il Sud, 35 miliardi per le zone depresse del Mezzogiorno.

Se queste sono le linee della proposta di Altissimo, i problemi per l'individuazione sia delle zone sia dei settori da sostenere restano ancora, anche se nella riunione di ieri si è cercato di circoscrivere al massimo gli elementi di dissenso. Sulla legge per i bacini di crisi poi ci sono anche i sindacati e la Confindustria che vogliono dire la loro.

G.S.

A PAGINA 8

Piano Finsider: previsto un taglio di 25 mila posti

PRIMO INTERVENTO DEL GOVERNATORE INGLESE DELL'ISOLA CARAIBICA



Isola di Grenada — La signora Rubina Rennie sulla porta della sua casa a Sauteurs. A fianco dell'immagine sacra di Gesù è ancora appeso il ritratto di Fidel Castro, simbolo dei giorni passati. Di fronte ai nuovi eventi la signora Rennie si è affrettata a precisare che ora il suo «eroe» è il Presidente degli Stati Uniti Reagan.

Espulsione da Grenada dei diplomatici dell'Est

Cuba denuncia l'arresto di due suoi rappresentanti Si temono rappresaglie dell'Avana: partono navi Usa

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha annunciato che il governatore generale di Grenada Sir Paul Scoon ha ordinato l'altra sera ai diplomatici sovietici, nordcoreani, tedesco orientali, libici e bulgari di lasciare l'isola.

«Desidero che tutti gli elementi terroristi se ne vadano dal paese al più presto possibile, terroristi e potenziali terroristi», ha dichiarato il governatore all'agenzia di stampa canadese «Canapress», in un'intervista.

In seguito a questi provvedimenti il governatore generale Scoon ha «rotto le relazioni diplomatiche tra Grenada e l'Urss, Cuba e Libia». Così ha confermato il Dipartimento di Stato, in merito alle notizie dell'espulsione dei diplomatici dei tre paesi dall'isola caraibica.

Da parte sua il governo cubano ha confermato che il governatore generale di Grenada «agendo su istruzione del governo americano» ha invitato i diplomatici cubani a lasciare il paese entro le 24 ore. Nel corso di una conferenza stampa il viceministro degli esteri Ricardo Alarcon ha aggiunto che truppe americane hanno circondato l'ambasciata cubana a Grenada arrestando quattro diplomatici cubani di cui solo due sono stati rilasciati.

Sempre nel quadro della crisi dei Caraibi il governo giamaicano ha accusato quattro membri del personale diplomatico sovietico di avere complottato per uccidere un anziano diplomatico giamaicano ed ha ordinato loro di lasciare il paese entro 72 ore. Insieme a loro il governo di Kingston ha espulso un giornalista cubano.

Il governo della Giamaica ha inoltre chiesto all'Urss di ridurre il numero del personale della sua ambasciata a Kingston ad un livello adeguato alle attività bilaterali tra i due paesi. Il primo ministro Edward Seaga, discutendo in parlamento, ha nominato 25 giamaicani autori di frequenti contatti con Cuba, Urss o Grenada e li ha ammoniti a non operare contro gli interessi nazionali.

La situazione nell'area continua a suscitare preoccupazioni negli Usa. Una squadra navale Usa di nove unità, tra cui la portaerei «America», è salpata ieri da Norfolk in Virginia tra voci secondo cui potrebbe dirigersi verso la zona dei Caraibi per una dimostrazione di presenza contro eventuali reazioni agli eventi di Grenada.

Ufficialmente il Pentagono ha detto che la squadra deve compiere esercitazioni al largo della costa della Virginia e poi «più a Sud», ma senza indicazioni precise della sua destinazione.

Le voci riprese dalle stazioni radio ventilano al riguardo che la «task force» possa arrivare fino alla zona di Cuba, se non raggiungere la base navale Usa di Guantanamo, e collegano questo passo con un rafforzamento precauzionale del dispositivo navale Usa nei Caraibi.

Ciò dopo che fonti del Dipartimento di Stato hanno ventilato «grave preoccupazione» per la possibilità di attentati ispirati dai cubani contro uffici o personale Usa in America Latina come «rappresaglia» per l'invasione di Grenada. Un attentato, senza vittime, è già avvenuto a Portorico e se ne segnalano altri, anch'essi incruenti, in Bolivia e Colombia, presentati come «proteste» per i fatti di Grenada.

Senza farli specificamente risalire a Cuba, il Dipartimento di Stato ha ammonito che, «se provata, l'istigazione cubana di azioni terroristiche contro bersagli statunitensi costituirebbe un gravissimo sviluppo».

Proprio in queste ore il Pentagono ha anche annunciato di aver deciso di inviare nei Caraibi otto caccia del tipo «A-10». Si tratta di aerei particolarmente adatti ad appoggiare forze terrestri.

Tutta presa a denunciare l'invasione di Grenada, la stampa sovietica ammette ora che i dirigenti marxisti nell'isola caraibica hanno commesso «serissimi errori», ma afferma che non è il caso di parlarne «in un momento in cui l'isola è occupata dai "berretti verdi" americani armati fino ai denti e gli abitanti continuano la resistenza eroica agli invasori».

Ai «serissimi errori» commessi da una parte della dirigenza di Grenada, alla «profonda scissione apertasi all'interno del governo con tragiche conseguenze» hanno accennato le «Izviestia», senza scendere in dettagli, ma avvertendo che «da questi eventi trarranno lezione i rivoluzionari di tutti i paesi».

Secondo il giornale sovietico il conflitto interno alla leadership di Grenada — venuto drammaticamente a galla con la deposizione e uccisione del primo ministro Maurice Bishop — «era comunque un affare puramente interno e poteva risolverlo soltanto lo stesso popolo di Grenada».

Le relazioni fra Cuba e Stati Uniti sono più avvelenate che mai. Secondo l'Avana la cacciata dei diplomatici potrà venire attuata solo dalle forze armate americane, poiché tali diplomatici hanno ricevuto l'ordine di lasciare Saint George's solo coi morti, coi feriti, coi prigionieri cubani. Però le vittime cubane di Grenada, attese all'Avana già lunedì scorso, debbono essere rimpatriate dalla Croce Rossa, che incontra ogni sorta di difficoltà materiali.

L'aereo incaricato di rimpatriarli resta fermo da lunedì mattina e un delegato della Croce Rossa, André Pasquier, a Saint George's prosegue le conversazioni con le autorità americane: il che dalle autorità cubane viene interpretato come misura dilatoria.

La Casa Bianca ha intanto indicato che le forze americane, soprattutto soldati dell'82.a divisione aviotrasportata dovranno senza dubbio restare nell'isola «varie settimane», in attesa dell'arrivo delle forze per il mantenimento della pace. La loro composizione è sempre oggetto di discussioni: il governatore generale Sir Paul Scoon non ha deciso ancora se sarà fatta di forze appartenenti a paesi del Commonwealth o dei Caraibi.

I SINDACATI INSISTONO PERCHÉ SI PAGHINO I «DECIMALI»

Guerra sulla scala mobile Craxi risponde a Merloni

Cresce la tensione sociale - Tutti disposti a un confronto sul costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato chiede alla Confindustria di rispettare i patti pagando a novembre anche lo scatto di scala mobile derivato dalla somma dei decimali accantonati, la Confindustria non è d'accordo: a palazzo Chigi si segue con viva preoccupazione la ripresa di tensioni nelle relazioni sociali. Secondo quanto si è appreso in ambienti vicini alla presidenza del Consiglio, Craxi risponderebbe con una lettera alla lettera che gli è stata indirizzata da Merloni.

Ieri si è riunita la segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per un'esame della situazione dopo la presa di posizione del presidente della Confidustria che, appunto, con una lettera inviata a Craxi ha reso noto nei giorni scorsi di aver sollecitato le imprese associate a non pagare a fine novembre l'eventuale scatto di scala mobile determinato dalla somma dei decimali accantonati nel corso dell'anno.

A Craxi si sono rivolti però anche i sindacati che hanno chiesto al governo in ogni caso di non seguire l'esempio della Confindustria e pagare invece ai pubblici dipendenti la scala mobile completa, compresi i decimali. E questo atteggiamento dovrebbe essere seguito anche da tutte le imprese a partecipazione statale al fine di isolare la Confindustria.

Per il sindacato dunque sui decimali non si discute nemmeno, mentre più articolata è la posizione in merito ad un confronto con la Confindustria sul tema del costo del lavoro, la Cisl però chiede che questo avvenga soltanto dopo la dimostrata buona volontà della Confindustria con il pagamento anche dei decimali.

La cosa che appare evidente è che nella sostanza tutte le componenti sindacali si dichiarano disponibili ad un confronto sul costo del lavoro e dunque sulla scala mobile. E a questo proposito ieri è stata rilanciata l'ipotesi di una revisione completa sulla struttura del salario, non limitata dunque alla sola scala mobile, strumento che può anche essere messo in discussione.

Le maggiori rigidità a un nuovo confronto sulla scala mobile vengono dalla componente comunista della Cgil, che in ogni caso non ha posto una pregiudiziale negativa.

La Cgil nei tre giorni di riunioni del consiglio generale che prende il via oggi ad Ariccia avrà modo di dibattere ampiamente anche questo problema.

La cautela del sindacato è anche determinata dalla volontà delle tre confederazioni di non dividersi al proprio interno, come è avvenuto negli anni scorsi, su questo problema.

G. S.

RIMOSSO UN CONTROVERSO OSTACOLO PER ULTERIORI INTESE

Un primo accordo a Ginevra: araba l'identità del Libano

Il riconoscimento avvantaggia Jumblatt e complica i rapporti con Israele

GINEVRA — I delegati che partecipano da lunedì alla «conferenza di riconciliazione nazionale» del Libano hanno approvato all'unanimità una risoluzione che ribadisce il «carattere arabo» del Libano e gli obblighi del paese quale componente della Lega araba.

E' quanto precisa un portavoce della conferenza affermando che sulla formulazione della relativa risoluzione c'è stata unanimità di consensi dopo una notte di difficoltà.

Ecco il testo della risoluzione:

«Il Libano è un paese sovrano unito dal suo territorio, dal suo popolo e dalle sue istituzioni all'interno dei confini dettati dalla costituzione libanese e riconosciuti dalla comunità internazionale. Esso è arabo nella sua direzione e identità e membro fondatore e attivo della Lega degli Stati arabi e tiene fede alla sua carta che obbliga i paesi ad adempiere ai loro principi in tutti i campi senza eccezioni».

«La risoluzione — ha spiegato Jumblatt — ribadisce gli obblighi del Libano quale paese fondatore della lega araba». Il capo dei drusi non ha precisato la natura di questi obblighi ma è risaputo che tra essi c'è anche il divieto per i singoli paesi della Lega araba di allacciare contatti unilaterali con Israele.

Nonostante questa prima intesa Jumblatt ha definito «antidemocratico» il clima che caratterizza i lavori della conferenza. «Non c'è possibilità di parlare; si è continuamente interrotti». A proposito della risoluzione sull'identità araba del Libano il leader dei drusi ha aggiunto che dovrà essere il governo a garantire il rispetto e l'applicazione.

A dimostrazione, pero, che il clima della conferenza è quanto mai teso si segnala l'incidente dell'ex presidente Suleiman Franjieh che ha abbandonato infuriato l'Intercontinental Hotel di Ginevra, sede della conferenza, dopo che la polizia elvetica gli aveva chiesto di sottoporsi a controllo in quanto il metal detector si era acceso.

L'anziano uomo politico cristiano, che è alleato con la Siria e schierato contro i falangisti capeggiati dal padre all'attuale Presidente Gemayel, si è opposto vivacemente alla richiesta, e dopo una accesa discussione ha voltato le spalle allontanandosi a bordo della sua auto.

Dopo circa novanta minuti Franjieh ha fatto ritorno all'Hotel Intercontinental accompagnato dall'ex premier musulmano Saeb Salam. Ad accoglierlo nell'atrio dell'albergo è sceso il Presidente Gemayel in persona, che lo ha abbracciato e, dopo averlo baciato su ambo le guance, lo ha scortato fino alla sala delle riunioni.

Franjieh, come si è detto, è da lunghi anni acerrimo nemico della famiglia Gemayel, che accusa tra l'altro dell'assassinio di suo figlio della moglie e della nipotina, avvenuto durante un'imboscata il 13 giugno 1978.

A Ginevra si discute fra il sospetto, a Beirut la tensione torna a salire. Guerriglieri drusi e cristiani combattono da ieri nella provincia dell'Iqlim Kharrub, una cinquantina di chilometri a Sud di Beirut, mentre nella capitale e sulle alture dello Chouf vengono segnalati soltanto incidenti isolati.

IL CALCIO ITALIANO NELLE COPPE EUROPEE

Roma, Inter e Juve qualificate



Roma — La Roma battendo per 1 a 0 il CSKA di Sofia (nella foto il goleador Graziani), l'Inter vincendo per 5 a 1 con gli olandesi del Groningen e la Juventus impattando per 0 a 0 con Paris Saint Germain hanno passato il turno nelle coppe europee. Eliminato soltanto il Verona che non è andato oltre a uno 0 a 0 con gli austriaci del Graz. *(Telefoto Ansa)*

RELAZIONE ALLA CAMERA

Italiani a Beirut: oggi il dibattito

Il Pci insiste per il ritiro delle truppe

ROMA — Andreotti e Spadolini rispondono oggi alla Camera alle interrogazioni, interpellanze e mozioni sulla presenza del contingente italiano nel Libano, dopo lo shock del duplice attentato ai marines americani e ai soldati francesi di due domeniche fa.

C'è una richiesta comunista, contenuta in una mozione: che l'Italia lasci Beirut. Se ne è occupata ieri anche la direzione del partito, confermando la posizione espressa nella mozione.

Il Pci chiede il ritiro del contingente italiano non come abbandono di campo, come fuga, ma per rinegoziare l'intera vicenda. Sono venute meno, secondo il partito comunista, le condizioni che giustificano la presenza italiana. È in corso un negoziato a Ginevra fra le parti in lotta; da qui l'opportunità di ritirare il contingente per decidere, poi, un eventuale ritorno una volta ottenute delle precise garanzie politiche dalle fazioni in lotta.

La posizione del governo è esattamente l'opposto. Ieri sera il ministro della difesa, Spadolini, ne ha discusso con Craxi, che successivamente ha incontrato anche il ministro degli esteri Andreotti. L'Italia — questo dirà oggi il governo — non desidera che i soldati italiani restino in Libano un giorno più del necessario. Ma tutto — come ha affermato lo stesso Spadolini in una intervista a «La Stampa» — si muoverà nella logica di sorreggere il tentativo di soluzione politica del problema libanese, avviato nella conferenza di Ginevra.

«Ginevra è per noi un punto di riferimento fondamentale. Se non ci fosse un accordo a Ginevra tutto — ha sostenuto ancora Spadolini — dovrebbe essere rimeditato».

Su questa linea non sembra esservi differenza, all'interno della maggioranza, e la risoluzione del pentapartito su cui questa sera, a conclusione del dibattito, si voterà, dovrebbe rispecchiare, senza tentennamenti, la posizione del governo. La linea italiana sul Libano è stata definita collegialmente dal Consiglio dei ministri in una serie di riunioni. È quindi una linea comune del governo.

Ma le ragioni dell'opposizione comunista alla permanenza del contingente italiano a Beirut non sono esattamente quelle addotte dalla direzione comunista ed illustrate da Bufalini ai giornalisti. Esse sono contenute più chiaramente in una intervista a «Rinascita» del ministro degli Esteri ombra del Partito comunista, Pecchioli. Egli sostiene la tesi che i contingenti multinazionali nel Libano dai compiti di difesa delle popolazioni sono passati ad assumere un compito politico.

NELLE PAGINE INTERNE

Le critiche di Ciampi dividono il governo

Nuove nubi sulla solidità della maggioranza di governo. Questa volta a litigare sono i partiti laici, e a fare da detonatore sono le dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia Ciampi, che accusa il governo di non aver fatto abbastanza in tema di manovra economica. Craxi e Longo sono indignati da queste critiche, mentre il segretario del Pri Spadolini le commenta con grande favore.

(A pagina 2)

Missili: altri arrivi in Gran Bretagna

Altri tre aerei da trasporto dell'aeronautica Usa, C 5 Galaxy, sono atterrati ieri mattina alla base aerea di Greenham Common, con «attrezzature delicate» per i primi missili Cruise da installare in Europa occidentale.

A pagina 17

OGGI E DOMANI SCIOPERANO I MEDICI FAMILIARI, AMBULATORIALI E SPECIALISTI

Il difficile «mestiere» di ammalato in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ci risiamo con gli scioperi dei medici. Oggi e domani protestano i medici di famiglia, gli ambulatoriali, i pediatri, i medici condotti e gli specialisti convenzionati esterni. Motivo dell'agitazione il rinnovo della convenzione che scadrà il 31 dicembre.*

Ora, il ministro della sanità Costante Degan intende rinviare la trattativa di 18 mesi in base alla legge finanziaria approvata dal governo. Le organizzazioni sindacali, invece, vorrebbero dare subito l'avvio agli incontri per il rinnovo del contratto.

L'opposizione più dura alla politica ministeriale viene dalle associazioni sindacali autonome, mentre i confederali deplorano gli scioperi e li considerano «una forma di lotta eccessiva» come ha detto ieri sera Donatella Torturà, segretario confederale della Cgil.

Oggi e domani quindi inutile ricorrere ai medici di famiglia, agli ambulatori delle Usl e agli specialisti convenzionati, ma il timore è che per i prossimi sei mesi, se non interviene qualche fatto a migliorare la situazione, sarà la guerra tra la classe medica e il governo, con le conseguenze che è facile immaginare.

La distanza profonda tra i due fronti si è misurata esattamente ieri, all'incontro tra le parti sindacali e il ministro. «Non abbiamo trovato nessuna apertura da parte del ministro — ha detto il segretario generale della Fimmg (la federazione dei medici di famiglia) Mario Boni — il rifiuto di aprire le trattative anche da un punto di vista tecnico ci induce non solo a mantenere le azioni sindacali proclamate ma a indire altre sempre più dure finché la situazione non si sbloccherà».

Ecco le proposte che Degan aveva fatto ieri mattina, all'inizio dell'incontro ai sindacati: prima di tutto una serie di confronti separati con le categorie per un esame tecnico dei problemi, e in un secondo momento un incontro congiunto con tutte le categorie per una verifica finale.

Alla fine della riunione il ministro ha poi invitato i sindacati a presentare le loro rivendicazioni, tentando anche una mediazione tra loro e la parte pubblica, vale a dire i rappresentanti delle regioni e dei comuni. Ma la reazione sindacale è stata durissima sul rinvio dell'apertura delle trattative e non si è certo addolcita in seguito.

I medici convenzionati, che sono in totale circa 80.000, non accettano insomma il rinvio del loro contratto al giugno '85, quando sarà rinnovato tutto il comparto della sanità, anche in presenza di un contratto-ponte temporaneo.

Nella polemica con il ministro si è innestato ieri anche un assessore socialista dell'Umbria, Velio Lorenzini che, durante l'incontro, ha avanzato la proposta di aprire comunque fin d'ora la trattativa dichiarando con lealtà che non ci sono fondi per trattare la parte economica, piuttosto che andare avanti, così come vuol fare il ministro, trattando questioni normative.

«Sarebbe molto più corretto» ha commentato, scatenando gli applausi dei presenti, e ha detto poi di volersi appellare direttamente a Craxi attraverso il suo partito.

Non tutti i medici però hanno reagito con pari durezza alle proposte di Degan, com'è il caso di quelli aderenti a Cgil-Cisl-Uil ad esempio.

Un'ondata di scioperi, secondo Donatella Turtura, della Cgil, «fa rischiare uno smantellamento del prontuario farmaceutico quando già i lavoratori dipendenti pagano i ticket e altri contributi».

«La convenzione — ha proseguito la sindacalista — scade a fine anno. Gli operai hanno atteso un anno e mezzo per rinnovare i loro contratti».

Comprensivi si sono dimostrati anche i medici specialisti convenzionati esterni che accettano la proposta del ministro. I più intransigenti sono, comunque, i medici di famiglia e l'impressione è purtroppo quella di trovarsi di fronte ad un braccio di ferro pari a quello dei medici pubblici, ospedalieri in testa, che ha coinvolto in rinvii e gravi disagi per mesi.

M.Regina Perissinotto

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Le critiche di Ciampi al governo creano dissidi tra i partiti laici

Craxi e Longo indignati, ma il Pri commenta favorevolmente i richiami al rigore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proprio nel momento in cui il governo si sta preparando a compiere il massimo sforzo per risanare l'economia, scoppia il caso Ciampi. Le dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia, che nei giorni scorsi ha criticato l'Esecutivo per non aver fatto ancora abbastanza, non sono piaciute a Craxi ed a Longo. Sono state invece commentate con grande favore dai repubblicani che le hanno usate in chiave polemica nei confronti di quanti ritengono non più fedeli alla scelta della politica di rigore.

Insomma turata una falla (quella dei rapporti tra la Dc ed il Psi che ora sono più distesi) se ne apre un'altra e questa volta tutta all'interno del fronte laico-socialista.

Craxi ha gradito poco la sortita del governatore della Banca d'Italia. I suoi collaboratori sottolineano che Ciampi è pur sempre un funzionario dello Stato, anche se ad altissimo livello, e come tale ha rapporti di dipendenza rispetto al ministro del Tesoro ed al presidente del Consiglio. Per cui, aggiungono, se c'è qualche cosa da obiettare rispetto alle scelte politiche del governo è suo dovere fare riferimento al ministro ed al capo dell'esecutivo. In ultima analisi se proprio non se la sente di condividere le scelte generali può sempre dimettersi.

Queste cose, in modo molto sfumato ma fermo, le ripete l'«Avanti!» di oggi in un corsivo anonimo ispirato direttamente da Craxi. «Il governo — scrive il quotidiano socialista — è impegnato ad attuare con puntualità e coerenza il programma per il quale ha ottenuto la fiducia del Parlamento. Critiche generiche circa presunte inadempienze servono solo ad appesantire le difficoltà.

Il corsivo prosegue suggerendo di evitare di fornire spunti per polemiche pretestuose, ed invita (il riferimento è tutto per il partito di Spadolini) ad una «effettiva e leale collaborazione» tutti coloro «che condividono gli indirizzi programmatici del Governo».

Longo, che come ministro del Bilancio si sente accusato in prima persona dalla requisitoria di Ciampi, la pensa come Craxi ed ha dato ordine a Puletti di spiegarlo attraverso le colonne dell'«Umanità». «Ci stupisce — ha scritto il direttore del quotidiano del Psdi — la loquacità settimanale di Ciampi che dissertando sul pessimismo e l'ottimismo si fa censore della linea politica ed economica del Governo.

La polemica con Ciampi si trasferisce in polemica all'interno della maggioranza. Spadolini ieri ha tratto lo spunto dalle affermazioni del governatore della Banca d'Italia per rivolgere un monito nei confronti di chi volesse allontanarsi dal programma di rigore e di risanamento. Questo programma, ha detto in una intervista, «lo difenderemo con le unghie e con i denti contro evasioni, contro ritardi, contro doppi giuochi. Tutto quello che va nella direzione del rigore e del risanamento finanziario avrà il nostro appoggio. Tutto quello che si muove in direzione opposta non lo avrà, a cominciare dallo schema di provvedimento che si sta preparando sui bacini di crisi.

Tommaso Genisio

UDIENZA IN SAN PIETRO DEDICATA AL RICORDO DEI DEFUNTI

Il Papa invita al dialogo con i fratelli dell'aldilà

Per il Pontefice la preghiera deve ispirarsi alla fede nella resurrezione

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha invitato 20 mila fedeli di diversi paesi, ricevuti nella basilica di San Pietro per l'udienza generale del mercoledì, al dialogo con le passate generazioni, «dialogo che la morte non deve troncare».

Dedicando l'intera udienza al ricordo dei defunti, egli ha ricordato ai pellegrini il «grande traguardo dell'eternità», invitandoli a continuare il dialogo con la schiera dei «nostri fratelli» passati ad altra vita. «Non v'è persona — ha aggiunto — che non abbia parenti, amici, conoscenti da ricordare, non v'è famiglia che non risalga al proprio ceppo originario, con i sentimenti del rimpianto, della pietà umana e cristiana».

Il Papa ha poi affermato che la preghiera deve comunque ispirarsi alla fede nella resurrezione di Cristo e nelle sue parole che annunciano agli uomini la resurrezione personale.

«In realtà — ha detto — la vita non è chiusa all'orizzonte di questo mondo: l'anima, creata immediatamente da Dio, quando giunge la fine fisiologica del corpo, rimane immortale e i nostri stessi corpi risorgeranno trasformati e spiritualizzati. Il significato profondo e decisivo della nostra esistenza umana e terrena sta nella nostra personale immortalità: Gesù è venuto a rivelarci questa verità».

La commemorazione dei defunti fa meditare, ha proseguito, sul messaggio del Cristianesimo circa l'immortalità dell'anima.

«Il cristianesimo è certamente anche un "umanesimo" e propugna con forza lo sviluppo integrale di ogni uomo e di ogni popolo, associandosi a tutti i movimenti che vogliono il progresso individuale e sociale; ma il suo messaggio è essenzialmente ultraterreno, impostando tutto il senso dell'esistenza nella prospettiva dell'immortalità e della responsabilità».

La liturgia odierna «ci fa pensare giustamente alla fragilità e alla precarietà della nostra vita.

L'ambasciatore italiano a Mosca in visita al cimitero di Kirsanov

KIRSANOV — A quasi quarant'anni dalla fine della guerra, rappresentanti ufficiali del governo italiano hanno potuto rendere ieri omaggio per la prima volta ad un luogo di sepoltura di soldati italiani caduti in Russia.

L'ambasciatore Giovanni Migliuolo e gli addetti militari dell'ambasciata di Mosca, generale Vittorio Luzzi e colonnello Luigi Bertocchini, si erano recati a Kirsanov — una città della regione di Tambov, cinquecento chilometri a Sud-Est di Mosca — per deporre una corona di fiori in un cimitero di guerra nel quale solo di recente le autorità sovietiche hanno fatto sapere che sono sepolti sessantaquattro militari italiani.

Accolti dalle autorità di Tambov e dal vice sindaco di Kirsanov, Aleksandr Saveliev, l'ambasciatore Migliuolo e i suoi accompagnatori hanno sostato in raccoglimento per qualche minuto davanti alle fosse comuni del cimitero e hanno posato la corona ai piedi di una grande croce bianca che domina il camposanto e che risale alla prima guerra mondiale, quando fu costruita da alcuni prigionieri italiani che prestavano servizio nell'esercito austro-ungarico.



Il condono edilizio al Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri che si riunisce stamane a Palazzo Chigi alle 9 si occuperà tra l'altro del condono edilizio; verranno esaminate norme dopo che Montecitorio aveva bocciato un decreto su tale materia.

Le linee generali delle nuove proposte dovrebbero essere queste: l'autodenuncia sarà possibile entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge e non più entro 45, e trascorsi i tre mesi chi non abbia ottemperato all'obbligo rischia la confisca dell'opera abusiva.

La sanatoria si potrà applicare nei confronti delle opere ultimate entro lo scorso 6 ottobre e attualmente agibili. C'è anche un'altra importante distinzione: quella fra abusivismo di necessità e abusivismo di speculazione.

Per la prima ipotesi, per chi abbia infranto la legge è prevista una riduzione fino al 30 per cento delle oblazioni, per chi invece abbia commesso abuso a fini speculativi (quindi case di lusso, seconde case, ecc.) l'oblazione potrà giungere fino al 300 per cento.

Infine, un'ultima annotazione sui limiti temporali: i proprietari delle case costruite dopo il 30 gennaio del 77 dovrebbero pagare di più.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LA GIORNATA DI PROTESTA FISSATA AL 10 NOVEMBRE

Sciopero dei trasporti Si allarga l'adesione

A portuali e marittimi si sono aggiunti gli autogestiti

ROMA — La Federazione trasporti Cgil Cisl Uil ha confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori portuali, marittimi, navalmeccanici e dell'autotrasporto merci indetto per giovedì 10 novembre, giorno per il quale è stata anche organizzata una manifestazione nazionale di protesta a Roma.

La stessa federazione trasporti ha indetto, sempre per il 10 novembre, lo sciopero dei lavoratori «autogestiti» del settore e cioè conducenti di taxi, facchini dei mercati generali, dei macelli e delle dogane, portabagagli delle stazioni ferroviarie ed autotrasportatori soci di cooperative.

Per queste categorie, l'organizzazione sindacale ha anche programmato ulteriori 24 ore di sciopero, da gestire in modo articolato entro il 5 novembre. Gli scioperi sono stati indetti a sostegno della richiesta di modifica del decreto legge sulla previdenza, in discussione al Parlamento.

Le organizzazioni sindacali confederali ed autonome di categoria (Cgil, Cisl, Uil, Anpac, Anpav e Atv) hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore del personale navigante del settore del trasporto aereo per lunedì 7 novembre. Lo sciopero è stato indetto per sollecitare una soluzione del problema relativo all'applicazione della riforma sanitaria nel settore dei naviganti aerei e marittimi.

Per oggi è comunque in programma un incontro dei sindacati di categoria con il ministro della Sanità, Degan per discutere queste questioni. Dai risultati di questa riunione e dalle prese di posizione ed iniziative che i sindacati sollecitano in proposito anche ai ministri dei trasporti e del lavoro dipende l'eventuale sospensione della manifestazione di protesta.

Ritardi nella consegna della corrispondenza, sportelli postali chiusi ed interurbane a singhiozzo per 24 ore di sciopero il 4 novembre dei 240.000 postelegrafonici ed i 12.000 dipendenti dell'azienda telefonica. Si tratta di una prima astensione dal lavoro proclamata dalla federazione Cgil Cisl Uil Ptt dopo la rottura del negoziato contrattuale al ministero della funzione pubblica il 19 ottobre scorso.

Un'altra giornata di sciopero, che verrà effettuata entro la fine di novembre, potrebbe provocare intralci e disservizi anche al pagamento dell'autotassazione la cui scadenza è il 30 novembre.

«Nella scelta dei giorni di protesta — ha detto Mario Schiavo della Uil-poste nel corso di una conferenza stampa della federazione Cgil Cisl Uil Ptt — abbiamo fatto in modo che la chiusura degli sportelli non coincidesse con il pagamento delle pensioni. Inoltre in base al codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero, allegato alla piattaforma contrattuale, garantiremo il 4 novembre e la seconda giornata di sciopero il servizio radio per la salvezza delle vite umane in mare».

LA RICHIESTA DEL PM PER L'ASSASSINO CONFESSO DI TOBAGI

Barbone in libertà? Per il Psi sarebbe offendere la giustizia

Replica il giudice Spataro: la legge sui pentiti è nata con il concorso socialista

MILANO — *In un documento inviato per conoscenza al procuratore della repubblica Mauro Gresti e reso pubblico attraverso la sala stampa del palazzo di giustizia, il dott. Armando Spataro, pubblico ministero nel processo per l'uccisione del giornalista Walter Tobagi, in corso davanti alla Corte d'assise (i giurati sono in camera di consiglio), ha replicato ad alcune affermazioni contenute in due articoli apparsi sull'«Avanti» di ieri: il primo a firma del direttore Ugo Intini e intitolato «un'inaudita offesa alla giustizia», il secondo siglato P. V. S. e intitolato «Gli assassini attendono la libertà».*

In entrambi i servizi del quotidiano ufficiale socialista si criticano le conclusioni della pubblica accusa che, nell'udienza di lunedì scorso (l'ultima prima dell'ingresso della Corte in camera di consiglio) si era detta favorevole alla concessione della libertà provvisoria all'imputato pentito Marco Barbone.

«Ritengo che sarebbe stato più corretto — scrive il dott. Spataro — da parte dell'on. Intini parlare di immoralità non in relazione al comportamento di un magistrato che richiede l'applicazione di una legge della Repubblica, ma semmai (e non sarei stato ugualmente d'accordo) in relazione alla legge stessa (quella n. 304 del 1982) approvata, è bene ricordarlo, anche grazie al consapevole contributo del suo partito».

In risposta ad alcune argomentazioni contenute nell'articolo del direttore dell'«Avanti» in cui «si minimizza la portata della collaborazione fornita da Barbone agli inquirenti», il dott. Spataro ribadisce che «quando Barbone fu tratto in arresto e confessò l'omicidio di Tobagi, nessuna prova era ancora stata acquisita a suo carico (ma solo sospetti)».

«Il contributo di Barbone — aggiunge il magistrato — alle indagini in tema di terrorismo non è limitato all'arresto dei suoi complici della Brigata 28 Marzo, ma ha spaziato su sei anni di lotta armata a Milano (dal 1974 al 1980), determinando la cattura o l'incriminazione di decine di persone imputate di gravi reati. Egli ha reso dichiarazioni davanti a tutte le principali autorità giudiziarie italiane. Nel corso di 24 istruttorie, contribuendo a fare luce su undici omicidi (oltre a quello di Tobagi) e sull'attività della «Brigata 28 Marzo», di «Prima linea», delle «Brigate rosse», di «Rosso-Brigate comuniste», delle «Formazioni comuniste combattenti», dei «Reparti comunisti d'attacco», dei «Comitati comunisti rivoluzionari», del cosiddetto «Progetto metropoli» e di vari altri gruppi minori. Se questo sia un contributo eccezionale lo deciderà la corte d'assise e non l'on. Intini».

Nel secondo articolo che ha determinato la reazione del magistrato si dice tra l'altro che Barbone fu, di fatto, arrestato il 20 settembre 1980, mentre ufficialmente la cattura risulta avvenuta il 24 settembre.

«Continuare a sostenere l'ipotesi (che da P. V. S. viene presentata in termini di certezza) del doppio arresto di Barbone — replica il dott. Spataro — è frutto della reazione scomposta di chi intende ancora accreditare una tesi (quella dell'esistenza di mandanti al di sopra dei sei componenti della «Brigata 28 Marzo») che è stata completamente travolta dalle risultanze istruttorie e dibattimentali.

I senatori La Valle, Enriquez, Agnoletti e Pasquino, della sinistra indipendente, hanno rivolto un'interrogazione al ministro della giustizia per sapere come valuti il fatto che il quotidiano «Avanti» nel momento in cui, chiuso il dibattimento, i giudici del processo Tobagi, si ritiravano in camera di consiglio per la sentenza del processo «sia intervenuto pesantemente per influenzarne il giudizio e condizionare la sentenza accusando il pubblico ministero di violazione della morale e della legge ed esercitando una pressione intimidatoria nei riguardi della libera valutazione del collegio giudicante».

IMPROPONIBILE PER I GIUDICI LA RICHIESTA DEI CARABINIERI

Non ci sarà sorveglianza speciale per il presunto «mostro» di Firenze

FIRENZE — È stata ritenuta improponibile, dalla seconda sezione penale del tribunale di Firenze, l'applicazione della misura di prevenzione e della sorveglianza speciale nei confronti di Francesco Vinci, l'uomo sospettato di essere «il mostro» del capoluogo toscano per l'assassinio di alcune coppie di fidanzati e ora in carcere per un duplice omicidio nel 1968.

A convincere i giudici della sua estraneità ai delitti, il primo dei quali si verificò il 14 settembre 1974 a borgo S. Lorenzo, ove furono trovati cadaveri Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini, fu il verificarsi di altri omicidi, sempre di coppie di fidanzati, mentre il Vinci era in carcere.

Il tribunale fiorentino ha motivato ieri la sua decisione di respingere la richiesta con il fatto che i documenti da lui presentati permettono di accertare che Francesco Vinci svolge regolare attività lavorativa, come la legge impone.

Inoltre la seconda sezione penale ha giudicato il fatto che Vinci frequentasse pregiudicati, un elemento non sufficiente ad accertare la sua pericolosità sociale, come sostenuto in un rapporto dei carabinieri.

I carabinieri di Sigma, subito dopo l'arresto del muratore — che ha 40 anni ed è originario di Villacidro (Cagliari) — il 5 agosto 1982 inviarono un rapporto alla magistratura, nel quale, tra l'altro, si sosteneva che Vinci è un «elemento di pessima condotta morale e civile» ed è un «soggetto di carattere violento e crudele, di dubbia moralità, la cui attività artigianale è da tempo ridotta a semplice aspetto formale».

Per questi ed altri motivi i carabinieri chiedevano l'adozione di misure di sicurezza nei suoi confronti. La richiesta fu fatta propria dal pubblico ministero Francesco Fleury, il quale, nel trasmetterla al tribunale, osservò anche che Vinci frequentava pregiudicati sardi ed era stato inquisito in indagini per sequestri di persona. La richiesta è stata ora esaminata dalla seconda sezione penale del tribunale che, come detto, l'ha respinta.

Vinci ha rinunciato a comparire in udienza. I suoi difensori Stefani e Traversi hanno presentato una memoria, alla quale hanno anche allegato una serie di fatture ed altri documenti per dimostrare l'attività artigianale svolta «con continuità» dal Vinci, come «muratore levigatore», nei tre anni precedenti il suo arresto.

Nella memoria si sostiene, fra l'altro, che quelle dei carabinieri sono «illazioni gratuite prive di qualsiasi elemento oggettivo di riscontro». Il tribunale nel respingere la richiesta per le misure di prevenzione ha osservato che Vinci «risulta svolgere un'attività lavorativa» e che pertanto «non sembrano convalidati i sospetti espressi dai carabinieri».

I giudici hanno inoltre ritenuto che «il comportamento morale di Vinci non è di per sé espressione di pericolosità sociale» e che le sue «frequentazioni con pregiudicati non appaiono decisive ai fini dell'accoglimento della richiesta.

Le indagini sui sei duplici omicidi attribuiti al «mostro» sono coordinate dal giudice istruttore Mario Rotella, il quale non risulta si sia ancora pronunciato sulla istanza di scarcerazione per «mancanza di sufficienti indizi» presentata circa un mese fa dai difensori di Vinci.

PARLA UN IMPUTATO DEL «7 APRILE»

Pavan: fui brigatista ma mai un «autonomo»

ROMA — Un brigatista rosso confesso e un giornalista sono stati di scena ieri al processo del «7 aprile». Si tratta di Massimo Pavan, un veneto che ha ammesso d'aver militato per circa un anno nei ranghi delle Br e di Giuseppe Nicotri, già capo servizio al «Mattino» di Padova e attualmente all'«Espresso».

Il giornalista nel 1979 venne arrestato per ordine dei giudici che conducevano l'inchiesta sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro; fu ritenuto uno degli interlocutori che, durante i cinquantasei giorni della prigionia del presidente della Democrazia cristiana, avevano parlato per telefono con i familiari e gli amici dell'ostaggio.

Scarcerato per mancanza di indizi e successivamente prosciolto al termine dell'istruttoria Moro, Nicotri è rimasto invischiato nel processo contro l'autonomia organizzata per rispondere di partecipazione e banda armata.

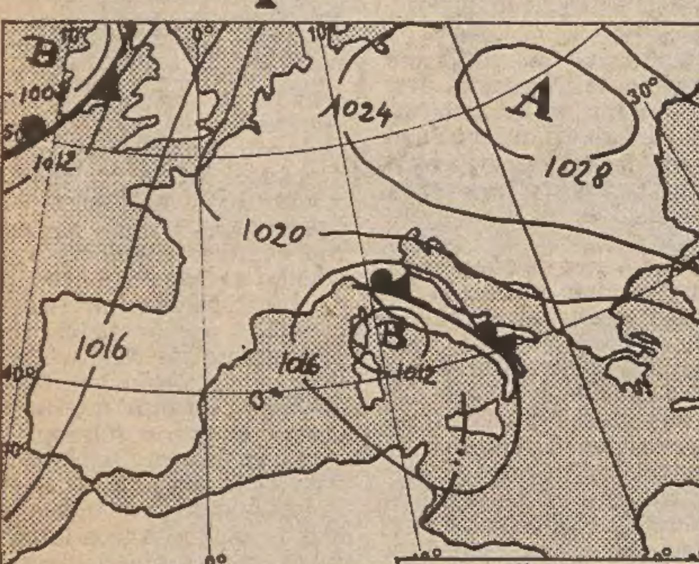
Nicotri, una volta dinanzi alla corte di assise, ha detto di non sapersi spiegare i motivi di questa «persecuzione».

Di tutt'altro tono la deposizione di Massimo Pavan che, come si è detto, ha ammesso di aver fatto parte delle Br anche se come «irregolare». Non è però un «pentito»; si è limitato a riconoscere le proprie responsabilità (partecipò a due rapine per autofinanziamento).

Quanto ad autonomia organizzata, Pavan l'ha decisamente tenuta fuori dalla vicenda processuale, sostenendo di non averne mai fatto parte e smentendo un «pentito» che l'ha accusato di aver aderito a una struttura armata che faceva capo ad «A.O.». «Ho frequentato un campo di addestramento all'uso delle armi nei pressi di Verona — ha detto l'imputato — ma l'ho fatto insieme con altri brigatisti rossi e non con membri dell'autonomia».

S. Ge.

Il tempo che farà



Situazione: una depressione con minimo sul Tirreno centro meridionale si muove verso Nord Ovest insieme alla perturbazione ad essa associata.

Tempo previsto: su tutte le regioni tempo ancora perturbato con precipitazioni più probabili al Nord, al centro e sulla Sardegna; tendenza a miglioramento al Sud della penisola e sulle isole maggiori.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi al Nord, in aumento al Sud.

Venti: moderati meridionali con rinforzi.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 17; Bolzano 1, 15; Verona 5, 16; Venezia 5, 17; Milano 5, 15; Torino 6, 15; Cuneo 8, 12; Genova 11, 17; Bologna 6, 14; Firenze 10, 19; Pisa 6, 21; Ancona 11, 16; Perugia 7, 13; Pescara 11, 14; L'Aquila 7, 13; Roma Urbe 7, 19; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 6, 10; Bari 11, 21; Napoli 12, 20; Potenza 6, 13; S.M. Leuca 15, 19; R. Calabria 13, 21; Messina 15, 20; Palermo 16, 20; Catania 14, 20; Alghero n.p.; Cagliari n.p.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 14; Atene n. 16, 21; Bangkok n. 26, 32; Beirut s. 13, 26; Belgrado s. 4, 11; Berlino n. 4, 13; Bruxelles n. 5, 13; Buenos Aires s. 14, 21; Copenaghen n. 8, 11; Dublino n. 7, 15; Francoforte n. 5, 10; Ginevra n. 0, 12; Helsinki n. 5, 8; Gerusalemme s. 16, 25; Johannesburg p. 12, 24; Lima s. 16, 22; Lisbona s. 10, 24; Londra p. 14, 17; Madrid s. 3, 18; Montreal s. 1, 14; Mosca p. 3, 14; Nuova Delhi s. 15, 19; New York s. 6, 16; Oslo s. 3, 14; Parigi n. 6, 13; Pechino s. 7, 22; Rio de Janeiro n. 17, 34; San Francisco p. 15, 20; Stoccolma s. 7, 10; Sidney p. 15, 20; Tokio s. 9, 19; Vienna n. 7, 10; Varsavia n. −1, 9.

PRENDE UN OSTAGGIO, POI SI ARRENDE

Nuoro: ragazza spara per evitare lo sfratto

NUORO — Per non essere sfrattata dall'abitazione nella quale vive con i genitori una ragazza di Siniscola (Nuoro), Maria Antonietta Columbu, di 16 anni, si è asserragliata in un'officina meccanica e ha tenuto in ostaggio con la minaccia di un fucile da caccia calibro 16, il figlio del proprietario della stessa abitazione, Giampiero Floris, di 21 anni, e poi si è arresa alla polizia dopo tre ore di trattative.

La ragazza ha anche sparato alcuni colpi, uno dei quali contro un maresciallo di polizia, senza però ferirlo. Era esasperata — secondo quanto ha detto agli agenti — perché il proprietario della casa, Salvatore Floris, di 53 anni, al quale appartiene anche l'officina dove è accaduto il fatto, le avrebbe continuamente «fatto dispetti» per indurla a lasciare l'abitazione.

L'episodio è cominciato ieri mattina verso le 11, quando in casa della giovane è stata tolta l'acqua. Maria Antonietta Columbu ha preso il fucile e si è recata all'officina di Floris per indurlo a ridarle l'acqua. L'uomo era assente, ma nel locale c'era il figlio Giampiero. Maria Antonietta Columbu lo ha minacciato, ma nel frattempo sono arrivati agenti di polizia e carabinieri.

Poco dopo è arrivato da Nuoro il questore Molinari che ha cercato subito di convincere la ragazza a consegnare l'arma e a uscire dall'officina. Per tutta risposta la giovane ha iniziato a sparare.

Il questore Molinari, che nel frattempo si era avvicinato all'officina, con un guizzo è riuscito a entrare nel locale, e aiutato da un brigadiere, ha immobilizzato Maria Antonietta Columbu portandole via l'arma.

Maria Antonietta Columbu è stata ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale «San Francesco» di Nuoro dopo che i medici l'hanno riconosciuta pericolosa per sé e per gli altri. Secondo i sanitari che l'hanno sottoposta ad accertamenti medici la ragazza è psicotica. Per questo si è reso necessario il ricovero coatto nel reparto psichiatrico.

NEL TRATTO DI MARE TRA LE ISOLE DI VENTOTENE E SANTO STEFANO

La Finanza «scopre» una nave romana che era già nota da anni agli sciacalli

ROMA — Mentre un ufficiale della guardia di finanza e la sovrintendente ai beni archeologici del Lazio Maria Luisa Veloccia annunciavano, in una conferenza stampa, l'eccezionale ritrovamento di una nave romana con importanti reperti archeologici, un istruttore subacqueo, Mauro Brusà, è intervenuto ed ha dichiarato che la presenza del relitto era nota da anni e che per lungo tempo era stata meta di razziatori di opere d'arte. Gran parte del carico, soprattutto anfore, sarebbe così finito nelle case di collezionisti della zona di Verona.

Mauro Brusà ha aggiunto anche che un suo collega di Ventotene, Salvatore Bracca, due anni fa avrebbe denunciato la presenza della nave ad un ufficio della sovrintendenza ma questo esposto — a quanto ha affermato la dottoressa Veloccia — non è mai giunto alle autorità interessate. Sempre secondo le dichiarazioni di Mario Brusà le fotografie di alcuni reperti sarebbero state pubblicate alcuni anni fa sulla rivista specializzata «Sesto continente».

Le dichiarazioni del sub non tolgono però nulla all'operazione della guardia di finanza che, dopo aver colto in flagranza due sub tedeschi, con il reparto subacqueo ha riportato alla luce numerosi reperti e ha iniziato una stretta vigilanza nel tratto di mare compreso tra l'isola di Ventotene e quella di Santo Stefano.




Roma — Alcuni dei reperti recuperati sulla nave

Per oltre un mese sette sommozzatori della guardia di finanza hanno lavorato ad una profondità di oltre quaranta metri per recuperare oltre quattrocento reperti di bronzo, avorio, osso, coccio e legno tutti finemente lavorati. Secondo le prime ricerche dovrebbe trattarsi di un natante della fine del primo secolo dopo l'impero.

Il tratto di mare dove è stata fatta la scoperta non rientrava, secondo la storia, nelle rotte commerciali dell'epoca. Si tratterebbe quindi, a dire degli esperti, di una nave di «rappresentanza», quello che oggi chiamiamo panfilo.

Anche il carico non è di natura ordinaria e potrebbe trattarsi di suppellettili destinate ad una villa dell'isola, forse quella di Iulia, la figlia di Augusto mandata in esilio dal padre per i suoi costumi un po' «liberi». Dalle caratteristiche il materiale dovrebbe essere di provenienza mediorientale, probabilmente della Siria.

Tutti i reperti recuperati saranno inviati ai laboratori fiorentini dove furono restaurati i Bronzi di Riace. L'opera iniziata dalla guardia di finanza proseguirà ora con la sovrintendenza del Lazio che ha già presentato un programma al ministero.

Monti smentisce: «Non compro il Corriere»

ROMA — L'ufficio stampa del gruppo Monti ha diffuso una precisazione su quanto pubblicato dall'«Unità» e ripreso nell'edizione di ieri del «Manifesto» circa un presunto interesse del cavaliere del lavoro Attilio Monti all'acquisto del «Corriere della Sera».

L'ufficio stampa del gruppo Monti ha precisato che «tali notizie non soltanto sono inventate di sana pianta ma si prestano a uso strumentale.

In particolare si precisa che il cavaliere del lavoro Attilio Monti «non ha mai avuto né direttamente, né indirettamente, i colloqui cui fa riferimento l'articolo del Manifesto né ha mai scritto o altrimenti avvicinato i magistrati impegnati nella procedura di amministrazione controllata della Rizzoli, né ha avuto in proposito contatti con ambienti politico-finanziari, né tantomeno ha formulato in altro modo offerte di sorta».

«Per quanto riguarda le valutazioni false e diffamatorie nei confronti della persona del cavalier Monti, delle sue aziende e dei suoi collaboratori — conclude la precisazione — ci si riserva di agire.

UNA BIOGRAFIA SULLE LEGGENDARIE MITFORD

Nobili, povere, strane sorelle dello scandalo

Mentre rifletteva su quelle singolari figure della storia britannica di cui avrebbe narrato le avventure in «English Eccentrics», Edith Sitwell deve aver senza dubbio pensato alle sorelle Mitford, componenti di un gruppo familiare che negli anni Trenta riempì le cronache mondane e politiche offrendo sensazionali esempi sulla proverbiale eccentricità dell'aristocrazia londinese.

Nancy, Diana, Unity, Jessica, Pamela e Deborah — di cui Emilie Guikovaty offre un ritratto in «Le stravaganti sorelle Mitford», Feltrinelli, pagg. 200, lire 16 mila — erano belle, ricche, intellettualmente dotate, ma per ragioni misteriose, legate forse alla loro condizione o al tempo durante il quale si trovarono a vivere, furiosamente attratte dal gusto dello scandalo e dall'amore per la provocazione fine a se stessa.

Salite alla ribalta mentre i valori dell'antica civiltà aristocratica esplodevano sotto il peso di contraddizioni che si erano accumulate nel corso dei secoli, le Mitford riuscirono nell'impresa di riflettere nel proprio comportamento le paure e i timori di una generazione allevata in mezzo alle lacerazioni delle ideologie, tra il culto della moda, l'ansia dell'«up-to-date» e il fascino della ribellione.

Nate da una famiglia di antica nobiltà terriera — l'albero genealogico dei Mitford, in seguito baroni di Redesdale, inizia nel XIV secolo — consumarono la loro infanzia in un'atmosfera ancora vittoriana, tra dimore di campagna che presto finirono per trasformarsi in dorate prigioni.

Alcuni affari sbagliati avevano ridotto la pur larga disponibilità economica del barone Redesdale, ma nonostante qualche sacrificio, le giovinette vennero allevate secondo la vecchia tradizione che prevedeva per ogni ragazza di solido casato la dimestichezza con i cavalli, il pianoforte e la lingua francese.

Per mantenere il proprio rango, i Redesdale dovettero senza dubbio accettare alcune regole di austerità, cosa che non impedì loro di comparire in pubblico sempre elegantemente vestiti e con le scarpe all'ultima moda. Quanto alle economie escogitate da Lady Redesdale, esse si rivelarono quanto mai bizzarre.

«Poiché lavarare i tavaglioli le pareva troppo costoso — scriveva Guikovaty — decise di eliminarli del tutto, e dato che sarebbe stato impensabile usare quelli di carta, giudicati volgari, insegnò alle figlie a mangiare senza che il cibo sporcasse loro le labbra, in modo da renderne inutile l'uso. Restava il problema dei domestici, di cui i Redesdale riuscirono poco a poco a ridurre il numero, anche se furono sempre circondati da numerosi servitori e da parecchie cameriere».

I problemi cominciarono verso la fine degli anni Venti: costumi più liberi, nuovi diritti per le donne e la diffusione delle idee socialiste infiammarono anche le discendenti di una tra le più prestigiose casate britanniche. A dare inizio al cambiamento fu naturalmente la primogenita, Nancy. A prezzo di terribili litigi ottenne il diritto di fumare, di dipingersi le labbra e persino, nonostante l'opposizione della madre, di suonare in pubblico chitarra e ukulele.

Nancy fu anche la prima a innamorarsi. «La sua relazione con un ragazzo di quattro anni più giovane di lei — afferma Guikovaty — durò per molto tempo, anche se fu un legame infelice, segnato persino da un tentativo di suicidio commentato in seguito da Nancy con lo stile sarcastico che le fu proprio. Tentò di uccidersi col gas — «una sensazione deliziosa», affermò — ma smise in tempo. Le era venuto in mente che una delle sue amiche era incinta, e avrebbe rischiato di abortire se avesse appreso del suicidio: «Così rinunciai e me ne andai a letto"».

Lo scandalo vero e proprio iniziò solo quando tutte varcarono la fatidica soglia della maggiore età, e vennero ammesse a corte. Ammalate di protagonismo, si adoperarono in ogni modo per rimanere al centro dell'attenzione e attirare sulle proprie stravaganti imprese l'interesse prima dei cronisti mondani, e poi dei commentatori politici.

Ancora una volta fu Nancy a rompere il ghiaccio, decidendo di andare a vivere da sola e di diventare scrittrice, nonostante il padre, che si vantava di aver letto solo «Zanna bianca», disapprovasse entrambe le decisioni. Sorprendentemente però, commenta Guikovaty, quando i primi successo letterari della figlia gli permisero di scoprire che Nancy si serviva della famiglia Redesdale come di una miniera preziosa per disegnare caricature di vecchi e gottosi aristocratici, il barone fu l'unico a non aversela a male.

Diana, «la bella tra le belle», secondo il biografo, preferì invece rompere il matrimonio con il miliardario irlandese Bryan Guinness, rampollo di una casata di fortunati birrai, per correre tra le braccia di Sir Oswald Mosley, il leader dei fascisti inglesi. E naturalmente ne adottò anche le idee politiche, come si conviene a una compagna fedele e amorevole.

Il fascino virile degli esponenti più in vista della destra europea colpì anche Unity Walkirie, che a soli ventun anni si trasferì in Germania, decisa ad avvicinare i gerarchi nazisti. Il Führer e i suoi non mancarono di sfruttarla a fini propagandistici. Ma proprio quando la sua opera poteva diventare finalmente proficua, Unity, non sopportando l'idea di una guerra tra Berlino e Londra, si sparò alla tempia in un giardino pubblico di Monaco. Salvata e rispedita in patria, riuscì a sopravvivere per alcuni anni, e concluse la sua esistenza quasi inferma di mente.

Jessica preferì invece militare in un campo opposto rispetto a Unity e Diana. A vent'anni, infatti, fuggì in Spagna con Esmond Romilly, nipote di Winston Churchill, convinto pacifista e acceso marxista, e combattè con lui nelle Brigate Internazionali. Alla presa del potere di Franco, Jessica ed Esmond ripararono negli Stati Uniti, dove vissero gestendo un bar, sino a quando Esmond non tornò in Europa come pilota d'aviazione, morendo da eroe nel cielo di Amburgo.

Le uniche due discendenti dei baroni Redesdale a tornare nell'ombra dopo qualche fugace stagione mondana furono Pamela e Deborah, che, come il padre, mostrarono di preferire gli animali agli uomini, e i boschi a qualsiasi città. Sottrattesi a stento alla curiosità dei cronisti e dei biografi, condussero una tranquilla esistenza in sperduti distretti di campagna dell'Inghilterra settentrionale, impegnate soprattutto a respingere gli assalti dei cacciatori di ricordi, desiderosi di strappar loro qualche confidenza sull'infanzia di Unity, Jessica, Diana o Nancy.

Attento cronista dell'ascesa e della caduta delle stravaganti sorelle, Emilie Guikovaty dà conto di un grande spettacolo con spumeggiante ironia, sullo sfondo di un'Inghilterra forse un po' di maniera, ma comunque giornalisticamente efficace. Ne esce il ritratto di diversi destini accomunati da un impagabile senso dell'umorismo e dalla ferrea convinzione, come scrisse Nancy a Evelyn Waugh, «che la cosa più piacevole e inattesa della vita è il modo in cui andando avanti migliora».

Roberto Francesconi

Sopra, una foto delle sorelle Mitford.

TRIESTE: UNA MOSTRA CHE ONORA UN COLLEZIONISTA ACCANITO E UN ANIMOSO SOPRINTENDENTE

Il trovarobe ritrovato

Riaffiorano i disparati materiali dell'enigmatica (e mitizzata) raccolta Garzolini: una tappa della storia del gusto, siglata dalla passione di un amatore-esploratore
Ma molti interrogativi restano aperti: su problemi di attribuzioni, datazioni, metodi

TRIESTE — *Dall'abbraccio del dio della polvere agli asettici ambienti di una Soprintendenza alle Belle Arti. Mezzo secolo di traversie, polemiche, ritardi aleggia dalla collezione del triestino Eugenio Garzolini (1873/1952). Immensa, straripante, colma di oggetti disparati, riflette una tappa della storia del gusto. L'interesse per una cultura altra, contadina e artigiana, si sgrana nel gran calderone dell'accumulo quantitativo, nelle passioni private di un raccoglitore curioso.*

Le note caratteristiche? Cronache e registri le riproducono con tautologica evidenza fino ai nostri giorni. Si insiste su tre punti: numero, meraviglia, impronta avventurosa e pittoresca. Nel redigere gli itinerari bizzarri o insoliti di un'Italia misconosciuta, il settimanale «Panorama» la segnala come la collezione d'arte applicata più importante del mondo.

Replica un vecchio parere del «Dizionario delle meraviglie della natura e dell'uomo» in cui la Garzolini si impagina con toni esclamativi: «Centomila pezzi in tutto: notevoli le serrature (20 mila pezzi in ferro, bronzo, argento, legno) le tabacchiere, le carte da gioco, i ventagli, gli stemmi, le terrecotte, i feltri». Cifre abnormi e scelte inconsuete. Il fascino continua.

* * *

La travagliata vicenda della raccolta è nota. Nel 1939 lo Stato ne ingloba una parte: il resto andrà suddiviso tra gli eredi. Il momento non è favorevole: gli albori della guerra mondiale si approssimano. Il senso di precarietà rende problematica ogni sistemazione. Il Museo d'arte applicata resta un fantasma. Conservata nella Villa Manin di Passariano durante il periodo bellico, ritorna a Trieste per finire nei fatiscenti spazi delle scuderie di Miramare.

La stampa se ne occupa a fasi alterne. La collezione si gonfia di qualifiche mirabolanti: «sorprendente», «geniale», «unica», «straordinaria». Gli aggettivi e le iperboli rinfocolano un'aspettativa: conoscere il reale valore, il concreto spessore del materiale rimasto. Lo sfondo accresce una sorta di mito locale. La figura di Eugenio Garzolini, maestro di scuola e direttore didattico, si ritaglia tra aneddoti, episodi picareschi, smanie di ricerca: un prototipo di versatile amatore/espositore.

In contemporanea, gli oggetti affondati a Miramare sollevano un alone di mistero. Le migliaia di reperti, utensili manufatti d'uso quotidiano, ancora assemblati in casse di legno o in fragili scatoloni, sollecitano una favolistica a persistente gittata. La caccia al tesoro Garzolini accende un immaginario di carta.

I misteri di Trieste passano dagli intrighi del romanzo ottocentesco ai gialli archeologici delle cantine museali. Che rimane della Garzolini? Che fine ingloriosa si prospetta per l'incommensurabile arsenale di de Henriquez! Le testimonianze cittadine si disperdono: il Museo Merceologico non è visitabile; le collezioni del Lloyd Triestino sono quasi scomparse.

Il mancato ripristino della Garzolini diventa un affare emblematico: la questione comincia a scottare. Negli ultimi anni Settanta la Regione dichiara una necessità di pronto intervento: si proceda alla sballatura e all'esame dei bauli oppure i pezzi saranno esposti in altra sede. Per la candidatura si offre il castello di Gradisca. La rivista udinese dell'Esa, organo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, caldeggia il trasferimento nella cittadina isontina. Urge una soluzione.

* * *

Nel 1980 si avvia la formula ambigua della precatalogazione che ora si fregia del titolo, più prestigioso, di schedatura scientifica. Dal meccanismo di pressione scaturiscono i tratti della decantata raccolta. Affiora una bottega d'antiquario e trovarobe. Emergono ceramiche e statue lignee, portelle d'altare e strumenti liturgici, serrature, chiavi, stampi per pane, cassapanche popolari e pochi mobili, bastoni intagliati e ventagli decorati, calendari monacali e forbici islamiche, quadranti e casse d'orologio, attrezzi agricoli e cilici, quadri devozionali e miniature, lastre incise o scolpite, ricordi di matrimonio, personaggi del Presepio, scrigni, accessori vari, frammenti di abbigliamento. Un elenco con patina quanto mai eclettica.

Il percorso affastella spazio e tempo, strati sociali e terre diverse: attraversa tutta l'Italia per giungere sul litorale adriatico, penetra in Istria, Slovenia, Europa centrale e orientale, lambisce le frontiere dell'esotico e dell'universo musulmano. Dal basso all'intermedio: i rituali della borghesia commerciale si assommano alle tracce del lavoro contadino, le memorie della religiosità campagnola si affiancano alle mercerie urbane, i connotati della famiglia nucleare si agganciano ai focolari della casa patriarcale. Escono brani e spezzoni di un teatro domestico. Il pubblico fluisce nel privato.

Oggi il primo nucleo della schedatura si esibisce in mostra. La Garzolini svela i suoi segreti. La vasta sala Franco al pianoterra del palazzo della Soprintendenza in piazza Libertà ne presenta un nucleo considerevole. Suddivisi per materia e impiego, restaurati e lucidati, gli oggetti snodano la multiforme sigla di un pioniere del gusto (fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni, 9/13, 16/19. Martedì chiuso).

Aprono la rassegna quattro coppie di fanali processionali. Provenienti da chiese dell'entroterra veneto, echeggiano il lungo dominio della Serenissima: un sistema di scambi e contatti, un piccolo compendio delle interferenze tra stile lagunare, motivi arcaici, influssi nordici. La sequela delle ceramiche, interrotta da sculture di Santi, Crocefissi e Pietà popolari, fluttua tra regioni e date discontinue. Marchi celebri si susseguono a un vasellame dimesso, sbrecciato da consumi e passaggi.

Qualche serie si rileva: gli smalti bianchi e i bestiari cortesi delle maioliche di Faenza; le grottesche, le rose, i piatti da pompa, le coppe amatorie, i ritratti di rappresentanza e i disegni eleganti su vernici giallo pallido, azzurro puro, color camoscio, tipico delle manifatture di Pesaro, vanto dello Stato della Chiesa; i vasi da speziale e i rimandi mitologici delle industrie d'Urbino.

File serrate di miniature, eseguite tra Settecento e seconda metà dell'Ottocento, introducono il catalogo delle curiosità. Le serrature proiettano le categorie sociali nei particolari dell'arredo, molecole di lusso, decoro e ondeggiamenti della moda: arabeschi e trafori di ispirazione ispano/moresca, ridondanti cartigli barocchi, profili geometrici delle sagome neoclassiche.

Più propensi al fantastico i bastoni da passeggio. Se i cittadini prediligono strutture severe, imbevute di tocchi d'opulenza nei pomi d'argento e d'avorio, l'inventiva popolare trova un detonante. I rami d'albero lavorato favoriscono viluppi e contorsioni, si riempiono di elementi e figure della vita d'ogni giorno.

Il sacro dei poveri si condensa in un legno che ricrea la gerarchia sovrannaturale in chiave rustica: sulla sommità il Dio Padre, poi la Crocefissione e la Madonna con Bambino. Ad una manina si fissa un'asta sinuosa infittita da immagini abituali: bottiglie, scarpe, lucchetti, fucili. Il consueto si mescola al mostruoso: le forme della natura assiepano intagli stravaganti, esseri fantasmagorici, bisce e salamandre, segni di pericoli e di insidie, appoggi e difese.

I declamati orologi, opera in larga misura di artigiani ginevrini con qualche intrusione francese e londinese, si leggono a brandelli. Spaiati, smantellati dall'incuria o dal tempo, spesso ridotti ai soli quadranti, suggeriscono un labile spettro di un'importante produzione seriale tra XVIII e XIX secolo.

* * *

Tuttavia, con la mostra inaugurale non si chiudono gli interrogativi. Le attribuzioni sono da fare. Il materiale eterogeneo attiva sfasature cronologiche e difficoltà di analisi. L'équipe addetta all'inventario non è certo composta di specialisti: si tratta di studenti o recenti laureati alla ricerca di un collocamento nel campo minato degli operatori culturali.

Il repertorio inusitato intriga le indagini. Il metodo abbisogna di uno svecchiamento: gli apporti delle scienze umane, l'intreccio tra antropologia e storia della mentalità, tra etnologia e studio del folklore. Altrimenti la collezione Garzolini rischia di proporre un interessante corpo morto, di avvolgersi su se stessa come il cerchio sempre uguale del serpente ouroboros. La questione permane aperta.

Luisa Crusvar

Sopra, fanali processionali e ceramiche della collezione Garzolini (Italfoto).

Parola d'ordine: salvare la città

Fausto Franco e i tragici giorni del '45

La mostra della collezione Garzolini è allestita, nella sede della Soprintendenza, in una nuova sala intitolata a Fausto Franco, soprintendente ai monumenti e alle gallerie della Venezia Giulia negli «anni difficili» dal 1939 al 1952. Oltre che per le numerose benemerenze in campo artistico, Franco va ricordato per la coraggiosa azione svolta a difesa di Trieste — assieme a mons. Antonio Santin, al prof. Silvio Rutteri e ad altri animosi cittadini — nei tragici giorni del maggio 1945. Di quell'esperienza, Franco tracciò un diario, una «storia di pochi giorni» (27 aprile - 9 maggio), che venne pubblicato, a cura dell'arch. Gino Pavan, negli «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria» e di cui riportiamo qui alcuni passi.

1 maggio 1945

Notte angosciosa, con salve di batteria, ogni cinque minuti, dal Castello sulla città. Memorie delle cupe notti della guerra 1915-'18, in cui ogni rumore si centuplica e diventa orrido. Alle 7 sveglia con la notizia dell'armistizio. Chiudo porte e finestre dell'ufficio. Faccio il sacco con il dizionario tedesco, viveri ecc. Devo acquistare sigari.

Ore 7.15 dal Vescovo, presso il quale rimarrò a disposizione tutta la giornata. Notizie che si susseguono: un'avanguardia del IX Corpus dell'esercito di Tito entra a Trieste per S. Giovanni; quattro carri armati jugoslavi sono davanti a S. Antonio Nuovo.

Prima, incontro con l'ingegnere Gianni Bartoli del Cln, poi in via Università al Comando germanico — poiché il telefono è interrotto — porto l'ambasciata del Vescovo a Major Ruberg e Hauptmann Giessen. Ritorno con loro verso il Vescovado, accompagnati da un terzo ufficiale, al fine di svolgere trattative di resa. Rifaccio allo scoperto sotto il tiro dei partigiani tutta la via Cavana, e ritorno con un partigiano per offrire agli ufficiali tedeschi la possibilità di entrare senza timore dal Vescovo, ma essi rifiutano per paura della sparatoria.

Poco dopo Hauptmann Giessen riesce a penetrare da dietro, scavalcando il muro dell'orto. Non ha ancora potuto comunicare col generale, ma dice al Vescovo che un'intesa potrebbe essere possibile qualora si potesse ottenere che le truppe di Tito sgombrassero la città, e restituissero o venissero distrutti col Panzerfaust i quattro carri armati che ora circondano il Castello (questo mi sembra pura poesia). Intanto egli dice che la popolazione stia riparata; ma ora egli porterà al generale Linkenbach, in villa Geiringer, la proposta del Vescovo di ritirarsi.

Verso mezzogiorno circa, in seguito a una nostra comunicazione, giunge, tra il fischiare delle pallottole, scavalcando il muro dell'orto, il colonnello Antonio Fonda Savio (Manfredi) comandante militare del Cln, accompagnato dal coraggioso compagno Dimitri Barta (Italo Soncini). Il Cln, in seguito al tentativo degli slavi comunisti di disarmarlo, era stato sciolto nella mattinata (in parte si dice assorbito poi dalle stelle rosse) dal colonnello Fonda Savio, onde evitare fatti di sangue tra partigiani italiani e slavi.

I tedeschi con la nuova situazione venutasi a creare dal comportamento dei partigiani slavi, ritirano la richiesta di resa, e i combattimenti riprendono in pieno. Assisto al colloquio. Il colonnello è informato dal Vescovo delle sue trattative con Hauptmann Giessen. Inoltre il Vescovo propone una sospensione della battaglia partigiana in via Cavana, per poter uscire, e attraverso il comando germanico di via Università, comunicare col generale Linkenbach, comandante della fortezza di Trieste, e propone anche un'ora di tregua nel pomeriggio per poter salire dal generale stesso in villa Geiringer per le trattative dirette della resa.

Nella battaglia che infuria la sala del Vescovo è colpita da schegge. Il telefono si guasta. Il colonnello Fonda Savio e il compagno Dimitri Barta sono costretti a uscire con un foglietto scritto dal Vescovo per recarsi a riferire le proposte al rappresentante comunista, compagno Pino (Giuseppe Gustinich), rifugiatosi all'Ospedale Maggiore, per paura della sparatoria. Ritorneranno nel pomeriggio col compagno comunista Teo (Teofilo Cardamone) a portare la risposta. Colazione dal Vescovo. Intenso bombardamento di aeroplani alleati sugli zatteroni tedeschi attraccati alla riva e costretti ad allontanarsi, e di lanciabombe dal crocicchio di via Fontanone fino in via Duca d'Aosta.

Ore 16; ritorno del compagno Dimitri con il compagno Teo. Recano la risposta scritta del IX Corpus dell'armata jugoslava del Comando di città: proposta di resa incondizionata di tutte le forze germaniche, e promessa di trattare i prigionieri secondo le norme del diritto internazionale. L'armistizio di un'ora è concesso da parte dell'armata di Tito, com'era già stato concesso dal comando germanico. Viene delegato il Vescovo a trattare.

Ore 16 circa: esco dal Vescovado portando bandiera bianca, seguito dal Vescovo e dal suo segretario. Siamo i soli viandanti. Ci dirigiamo a parlamentare al comando germanico di via Università, dove i soldati ci accolgono cortesemente. Parlamentiamo con Major Ruberg; purtroppo veniamo a sapere che l'ufficiale di collegamento Haputmann Giessen, durante la missione al generale Linkenbach in villa Geiringer a Scorcola, è stato ferito a una gamba. L'offerta di resa di tutte le forze germaniche viene respinta, né si può ora comunicare col generale. Il telefono è guasto. Più tardi il Vescovo avrebbe mandato a ritirare la risposta.

Ritorniamo al Vescovado, sempre portando bandiera bianca. Malgrado gli impegni precisi, sparano contro di noi. Raccogliamo i compagni Dimitri e Teo. Al palazzo troviamo la guardia rossa, ferita a una gamba mentre uscivamo. Viene barellata e portata all'Ospedale. Il compagno, che mi fa presente la sua vita nei boschi è lacero, col Cristo tatuato sul petto.

Alle 17.30 davanti al Vescovado azione di due carri armati partigiani verso la zona dei comandi di via Università: altri due vanno su per la piccola erta che porta al gruppo dei caseggiati dei comandi germanici, poi un altro segue con fanterie. La battaglia è violenta (...).

Annoto due episodi: 1) il compagno chiede al compagno: «Credi nella causa per la quale combatti?». Quello si scopre il petto e mostra il Cristo tatuato: «Sì, perché costui è stato il primo comunista». Egli afferma che Trieste deve essere jugoslava; 2) quelli del carro armato jugoslavo bussano al portone del palazzo. Andiamo ad aprire, mentre la mitraglia è intensa. Uno di essi chiede timidamente: «Sappiamo che c'è del vino». Dimitri parlamenta, saluta spavaldo con pugno chiuso: «Abbasso il fascismo». Parla con un russo, poi con uno sloveno, che svogliatamente caccia tutti via.

Ore 20.10: ritorno in ufficio, al Palazzo dei Lavori Pubblici con l'autista. Trovo le guardie armate della stella rossa che presidiano. Si dice che un quadrato di tedeschi sia in Piazza Malta. Con quali intenzioni? Ore 22: osservo vasti incendi: il grande Albergo Savoia si dice colpito dal bombardamento tedesco dal mare, e i Magazzini di vestiario della ditta Beltrame sul Corso, colpiti dal bombardamento dal Castello.

Comincia una notte d'incubo, tra sinistri bagliori e spari di mitragliatrici da tutte le parti. Si dice che gli americani siano a Monfalcone. Cerchiamo di non pensare a quel milione di guai che potrebbero succedere.

Nella foto, Fausto Franco.

1977-1983: ARTICOLI E SAGGI SULLA CULTURA ITALIANA

Ascolta l'Eco dei desideri

Politica, costume, mode, riflessioni in un approccio intelligente e ironico

MI SORPRENDE QUESTO RIFLUSSO MODERATO MI DEVO ESSER PERSO IL FLUSSO PROGRESSISTA

Qualche volta il titolo di un libro parla così tanto da solo che i suoi contenuti diventano pallide effigi al confronto (specialmente se quel libro si rivela pura carta sprecata), oppure vi si adeguano dolcemente come una morbida pelle (se al contrario il libro ha contenuti intelligenti).

La seconda ipotesi si attaglia a meraviglia a «Sette anni di desiderio» (Bompiani, pagg. 297, lire 16 mila), la raccolta di articoli che Umberto Eco ha voluto sottrarre all'effimera vita dei giornali e dei settimanali. Ha fatto bene. Spesso le cosiddette raccolte lasciano il tempo che trovano, mostrano tutte le rughe del tempo, portano a galla personalismi buoni per un giorno ma sovreccitati per niente se ristretti nella presunta eternità di un volume.

Ma Eco, si sa, non è come tutti gli altri. E questo va detto a miglior ragione dopo la lettura dei brani, che sono un'ironica, perspicace, originale sintesi della cultura di questi anni (1977/1983), gli «anni di desiderio». Dice Eco: la politica che fino al famoso '77 stazionava in una costante ricerca di obiettivi da raggiungere «nella misura in cui» fossero date precise condizioni — tutte da contrattare —, da allora in poi è diventata una danza tra mille verità possibili e vaghe, tra discorsi tutti «di un certo tipo».

Il procedere sui binari della «misura in cui» denotava un procedere per calcolo e approssimazione, per lento avvicinamento tra domanda e risposta. I successivi (e attuali) «discorsi di un certo tipo» implicano una gestione in prima persona, all'insegna del «prendete i vostri desideri per la realtà», cioè l'esatto opposto. E cosa è accaduto in quest'orgia di desiderio insoddisfatto? Ad esempio, che si sia cominciato a dubitare della ragione, ed Eco si accinge a spiegare (con il classico ma serissimo metodo della catalogazione) che cosa si intenda per «ragione», e — di conseguenza — per «crisi della ragione».

Ed è successo che il termine «cultura» sia stato gratificato di eccessiva attenzione, così da essere adibito a qualsiasi uso e da aver perso i contorni del suo preciso significato: che cosa «non» è cultura, oggi? Manca poco che anche mettersi le dita nel naso in pubblico non venga additato (provocatoriamente, è inteso) come «comportamento culturale nella misura in cui...», oppure come «cultura di un certo tipo». Ma quella della P38 — sottolinea Eco «è» una cultura, e dire questo non implica giustificarla nè accettarla, solo indicare le cose col proprio appellativo: «Non è chiamando il cancro con un altro nome che lo si trasforma in raffreddore».

E dunque: cultura è ciò che consapevolmente si propone come modello alternativo al modello (sociale, di potere, di costume, di religione) in uso in una data società. Quindi, cultura è essenzialmente atteggiamento critico con salde basi ideologiche. E' — per dirla con figure — un topo nel formaggio, che sa quel che vuole e come ottenerlo, e che proprio per questo il Potere non tollera. Di solito, espelle.

Ma coloro che si dicono «alternativi» (autoriduttori, renitenti alla leva, i drogati magari anche) non sono forse in qualche modo tollerati all'interno del sistema vigente? Certo, perché sono in qualche modo culture «parassitarie» in origine, e perché la società è anche un marasma di onde, dove le avanguardie solitarie stanno coi piedi in aria fino a un certo punto (senza venir comprese dalla massa), e poi alla massa si trasferiscono (senza venir più comprese nemmeno dall'élite). Quest'ultimo è l'equivoco di linguaggi sociali che Eco individua nel parlato giovanile: si è appropriato degli schemi dell'avanguardia, ma nemmeno dagli avanguardisti è stato poi correttamente e facilmente decifrato.

Se dunque cultura è critica, Eco esercita cultura in tanto in quanto è critico. Sottilissima analisi regala al linguaggio, all'impaginazione, ai titoli e agli argomenti dell'«Espresso», il settimanale cui collabora; ironico ed esauriente è il ritratto della biblioteca/tipo nella quale cercar libri è quasi una colpa, in confronto alle biblioteche americane dove il lettore vaga libero di destarsi a tutte le solleticanti avventure di un viaggio in terre pregiate e ancora sconosciute; sarcastico e parodistico quando irride all'uso delle «vacanze intelligenti» con libro in valigia (consiglierebbe, a tal ragione, «vacanze intelligentissime», con scritti gnostici. il corpus cabbalistico, e altre barzellette in lingue morte e in 218 volumi); posato quanto basta mentre discetta sull'annoso trauma dell'«informazione obiettiva».

Passano infine in queste pagine — e non inutilmente — temi quotidiani di vera cronaca, il 7 aprile, il «pentitismo» e le sue ragioni, e la voglia di morte che percorre l'Italia (terrorismo, attentati, pena capitale, altro). Quest'ultimo brano si chiude, potentemente, così: «Fate sentire lo schifo della morte provocata ad arte in nome di una qualsiasi giustizia (...) Solo per un giorno, in modo che il paese si accorga che sta prendendo gusto alla morte e ricordi cos'è la morte, e tutti si chiedano se non stanno diventando pazzi. Poi smettete anche voi, perché a giocare troppo con l'immagine della morte ci si prende gusto». Ovvero: c'è un limite anche ai desideri.

Grazia A. Bellini

Sopra, la vignetta di Altan in copertina del libro.

CRONACHE DEL NORD - EST

ASSEGNATO AL FAMOSO CREATORE DI MODA IL PREMIO DEI CRONISTI TRIESTINI

Allo stilista Missoni il San Giusto d'oro

Nato a Zara, ma approdato diciassettenne a Trieste la considera la sua «città d'adozione»

TRIESTE — Il San Giusto d'oro si veste quest'anno degli sgargianti colori di Missoni. A lui, infatti, stilista e designer di fama internazionale, i cronisti triestini hanno assegnato il riconoscimento, che premia dal '67 un concittadino la cui attività «si sia particolarmente distinta in Italia e all'estero». Scelta al passo coi tempi, oggi che il «made in Italy» fa il suo ingresso trionfale nei musei e che si è capito che moda non è solo denaro, frivolezza, industria e spettacolo, ma anche e soprattutto cultura.

Ottavio Missoni, Tai per gli amici, non è all'anagrafe un vero e proprio triestino, anche se il suo legame con Trieste, che definisce la sua «città d'adozione», è sempre stato molto intenso. Fin da quando ci arrivò, appena diciassettenne, da Zara, dove era nato nel 1921.

È a Trieste che Missoni nel 1948 avvia insieme ad un amico Giorgio Oberweger la sua prima azienda di maglieria, prova generale di quella che diventerà col tempo una ditta famosa in tutto il mondo. Ed è lì probabilmente che Tai comincia a sperimentare quella geniale combinazione di righe, disegni e pois nei tessuti che lo porterà ad essere considerato il creatore di moda più affascinante e uno dei venti «fashion power» del mondo.

Ma sappiamo anche che Missoni è stato campione assoluto dei 400 e che alle Olimpiadi di Londra è arrivato in finale. L'ambiente sportivo triestino ricorda quando, ancora sportivo, ma già stilista, produsse con la sua azienda triestina le divise per la nazionale Olimpica italiana.

Dopo il matrimonio, Tai si trasferisce nel 1953 nella città della moglie, Gallarate. E' in questa provincia del varesotto che alla fine degli anni '50 nasce l'azienda Missoni. Il suo debutto avvenne nel 1965, quando una giornalista, Anna Piaggi e un fotografo, Alfa Castaldi, scoprono i rombi, le losanghe, i quadri mescolati ai viola, ai rossi, agli azzurri e ai gialli dei tessuti firmati Missoni. Da quel momento è il lancio definitivo dei coniugi fra i grandi nomi della moda italiana.

Oggi attori famosi come Nino Manfredi, registi come Sandro Bolchi, perfino giornalisti di grido come Enzo Biagi o Gianni Brera, non si vergognano di lasciare la giaccia nell'armadio per infilare un pullover firmato Missoni. Tanto che si è pensato addirittura di coniare una moda nella moda, la «missoneria», sorta di setta che riconosce in Missoni il proprio Gran Maestro.

Complice il trionfo della moda italiana e dei suoi stilisti Missoni è arrivato nei «luoghi sacri» dell'arte contemporanea: il Metropolitan Museum of Art di New York, e recentemente alla Scala dove sono stati chiamati lui e la moglie Rosita a disegnare il kilt in cui avvolgere Pavarotti nella «Lucia di Lammermoor.

Il nome di Ottavio Missoni si aggiunge comunque ad una schiera personalità a cui è stata conferita negli anni scorsi la statuetta dello scultore triestino Tristano Alberti: il chirurgo Pietro Valdoni, il regista Giorgio Strehler, i pittori Luigi Spacal e Leonor Fini, lo scultore Marcello Mascherini e il maestro Raffaello De Banfield, per citarne solo qualcuno.

«Qui ho ritrovato la mia famiglia»



A sinistra la statuetta del San Giusto d'oro, opera dello scomparso scultore triestino Tristano Alberti. Qui sopra lo stilista Ottavio Missoni, vincitore quest'anno del premio, che viene attribuito dai cronisti triestini

TRIESTE — *«Mah. Probabilmente avrà colpito il fatto che Missoni parla sempre in triestin». La notizia di esser stato insignito del San Giusto d'oro ha colto lo stilista Ottavio Missoni di sorpresa. «Non me l'aspettavo — dice — raggiunto telefonicamente nella sua ditta di Gallarate.*

«Io sono dalmata — aggiunge — ma anche quando abitavo a Zara i miei contatti con il mondo culturale e sportivo erano sempre triestini. Perfino mio padre, aveva scelto di lavorare in una compagnia marittima di questa città, la «Società di navigazione libera triestina».

E' forse per questo che Missoni, continua a considerarsi e a presentarsi da triestino, conservando della città, amicizie, ricordi e anche il dialetto, che ostenta dovunque, mettendo a volte in difficoltà le traduttrici che lo accompagnano nei suoi ormai frequentissimi viaggi all'estero.

«Trieste è la mia città di adozione: qui ci sono amici cari e tanti ricordi, ma soprattutto un'atmosfera particolare». Il mare, le osterie e quell'aria che lui definisce «allegra» sono gli elementi che fanno di Trieste un posto dov'è «facile sentirsi in vacanza».

Della città Missoni parla volentieri: «E' stato alla fine della guerra che ho trovato qui la mia famiglia e qui ho passato dei momenti bellissimi: da Grignano a San Sabba tutta la città iera nostra».

«Grandi camminate, il sole in piazza Unità, andar al bagno e sempre tutti insieme — continua — insomma, una città disponibile, soprattutto alla vita collettiva».

Il successo non sembra aver fatto un grande effetto al celebre creatore di moda. Senz'altro non costituisce la filosofia della sua vita. «Non perché non fossi abituato a vincere» (e infatti Missoni è stato anche un campione di sport). «Piuttosto perché non mi sono mai preoccupato di certi traguardi, come se con il successo avessi dovuto dimostrare qualcosa a qualcuno».

«Tai», come lo chiamano gli amici, sarà a Trieste alla fine del mese per ricevere il premio, che gli verrà consegnato dal sindaco. «Con me — racconta — verrà anche mia moglie Rosita e anche molti amici. Vogliamo rimanere qualche giorno per festeggiare, non solo ufficialmente, ma anche in privato e tutti insieme».

Missoni, insomma, si appresta a rivivere ancora una volta la sua triestinità. E sembra anche averne molta voglia: «Come no — dice — go za messo là el capel».

Marina Nemeth

I LAVORI ALLA IV COMMISSIONE

Economia: saranno unificate le leggi regionali in materia ed accelerate le procedure

Relazione di Francescutto sulla crisi occupazionale

TRIESTE — Concluso il giro d'orizzonte con le rappresentanze dei sindacati e delle categorie produttive, la quarta commissione consiliare permanente, si è riunita ieri per ascoltare la relazione dell'assessore regionale Gioacchino Francescutto sulla situazione socio-economica e occupazionale in ragione e il programma di attività nei settori di competenza.

L'assessore all'industria e artigianato in esordio ha ricordato la gravissima situazione di crisi di tutto il tessuto economico-industriale nel Friuli-Venezia Giulia, e la concomitante inadeguatezza delle disponibilità finanziarie regionali (a questo proposito ha rilevato comunque l'urgenza di procedure d'assegnazione più snelle e dinamiche), che non riescono ad esaudire tutte le richieste. Friulia e Frie — ha detto ad esempio — sono attualmente in grado di corrispondere a circa un sesto di tutte le domande.

Francescutto si è poi soffermato anche sul problema del proliferare di strumenti legislativi, per cui verrà proposta — ha detto — l'adozione di un Testo unico in materia.

L'assessore ha quindi posto l'accento sul degrado produttivo delle province di Trieste e Gorizia, per le quali è stato richiesto il loro inserimento nei cosiddetti «bacini di crisi», un'inserimento che dovrebbe portare ad alcune agevolazioni nei comparti siderurgico e naval-meccanico.

Sono settori sui quali l'amministrazione regionale può solo intervenire integrativamente — ha detto Francescutto — essendo lo Stato, in primis, chiamato a derimere la situazione di crisi. Ma su tale questione, l'assessore ha anche rilevato la carenza di un rapporto diretto con le partecipazioni statali, come recentemente affermato nel corso di un incontro tra i rappresentanti di tutte le Regioni italiane in cui operano aziende a partecipazione nazionale.

Riguardo alla situazione della Zanussi, il rappresentante dell'esecutivo ha manifestato l'assenso politico sostanziale della Giunta regionale sul piano presentato dalla dirigenza del gruppo pordenonese: la Regione, alla quale è stata sollecitata l'erogazione di complessivi 200 miliardi di lire — ha affermato — è disponibile alla trattativa, conscia della drammaticità del problema e del ruolo che la Zanussi detiene nell'economia, non solo a livello regionale.

Ulteriore punto della relazione dell'assessore all'industria e all'artigianato è stato quello relativo alla politica dei settori siderurgico, tessile, del legno e dell'arredamento, per i quali si sta attivamente lavorando. Già alcuni soddisfacenti risultati sono stati ottenuti, quali, ad esempio, la ripresa del Cotonificio Triestino di Gorizia, per il quale la Regione interverrà in totale per 7 miliardi di lire, soprattutto nel campo degli investimenti futuri dell'azienda isontina.

Infine, Francescutto ha toccato i temi dell'artigianato e la rivitalizzazione dell'Esa (l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato) che ora deve ristrutturarsi, sgravandosi da certi aspetti creditizi, per puntare a traguardi tecnologici e commerciali più avanzati.

Su questi ed altri specifici argomenti sono poi intervenuti i consiglieri: Tassinari (LpT), Cavallo (Dp), Angeli (Dc), Dominici (Dc), Bratina (Pci), Scampolo (Pci), Nodari (Dc) e il presidente della Commissione Spagnol (Dc).

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	10,1	17
Udine	5	20,4
Gorizia	5,2	20
Pordenone	4	18
Monfalcone	12,1	19

NOTIZIE IN BREVE

Tutela dei gruppi linguistici minori

ROMA — La commissione affari costituzionali della Camera sarà riunita mercoledì prossimo per esaminare le proposte di legge riguardanti la tutela dei gruppi linguistici minori. Relatore è stato nominato il parlamentare socialista Loris Fortuna.

Numerosi i progetti di legge iscritti all'ordine del giorno: fra questi due del partito comunista sulla tutela delle minoranza linguistiche e per la valorizzazione della lingua friulana. Altre proposte sono state preannunciate dal Psi e dal Pr.

Unione emigranti sloveni

TRIESTE — Con un cambio al vertice si è concluso domenica scorsa a Seraing in Belgio il congresso dell'Unione degli emigranti sloveni. A guidare l'organizzazione è stato chiamato Walter Drescig, 31 anni, emigrante della seconda generazione, nato in Belgio e tornato in Friuli da appena tre anni.

Giornate di studio a Jesolo

JESOLO — Il 5 e 6 novembre si terranno a Jesolo due giornate di studio, promosse dal Comune di Jesolo e dal Centro di antichità altoadriatiche di Aquileia. Suggerite da una recente ricerca del prof. Giuseppe Cuscito della facoltà triestina di Magistero, hanno lo scopo di richiamare l'attenzione su di una fascia costiera celebre per la sua stazione balneare, ma poco nota per i suoi valori archeologici, artistici e storici.

Questi sono legati a una grande basilica preromanica e ai mosaici di una basilica paleocristiana, che si collocano ottimamente nell'ambiente dei mosaici aquileiensi del V-VI secolo e suggeriscono l'importanza dell'antica città di Equilium in età tardoantica e altomedioevale. Al convegno, che è aperto a tutti, partecipano con una decina di comunicazioni molti studiosi, fra i quali alcuni dell'università di Trieste, come i professori Brambati, Cuscito e Mirabella Roberti, dell'università di Padova, come Fedalto, Fogolari e Sartori e altri istituti di studio e università.

Riunione del Comitato dell'emigrazione

UDINE — Sabato e domenica prossimi, 5 e 6 novembre, si riunirà a Udine, nella sede di rappresentanza di via San Francesco, il Comitato regionale dell'emigrazione. I lavori saranno presieduti dall'assessore regionale al lavoro e all'emigrazione, dott. Silvano Antonini-Canterin. Interverrà il sottosegretario agli esteri, on. Mario Fioret.

L'ordine del giorno è particolarmente nutrito. Dopo un'introduzione dell'assessore Antonini, che farà il punto sulla realtà migratoria nell'attuale momento, nonché sui risultati e sulle prospettive della politica regionale nel settore, sarà illustrato il piano triennale di massima degli interventi per il 1984-1986, insieme al programma annuale per il 1984.

Caduti commemorati in Jugoslavia

BELGRADO — A Caporetto, Pola, Fiume e Capodistria si sono svolte in questi giorni cerimonie commemorative dei Caduti. Vi hanno partecipato il console generale d'Italia a Capodistria Ludovico Tassoni Estense, rappresentanti del commissariato generale per le onoranze ai Caduti, giunti da Roma, e autorità jugoslave.

Benzina jugo: si teme un nuovo aumento

BUIE — Negli ultimi giorni interminabili colonne di automobili sostano in paziente attesa alle pompe di benzina delle principali località dell'Istria in quanto corrono voci di un nuovo rincaro della benzina. Alcune pompe sono rimaste temporaneamente senza il prezioso carburante, anche per le sospensioni dell'energia elettrica.

Il direttore del settore vendite dell'impresa Ina, distributrice della nafta, Ivan Barhanj, ha dichiarato che attualmente ci sono sufficienti scorte di benzina. Secondo la sua opinione il carburante non dovrebbe rincarare prima della fine dell'anno o all'inizio del 1984.

Intanto in Istria sono aumentati sensibilmente i prezzi dei latticini e delle carni macellate, ma il rifornimento è sempre carente. Nei prossimi giorni sono annunciati forti rincari di alcuni generi alimentari di prima necessità.

PRESTO IN VIGORE LA LEGGE

Tutela handicappati: domande di contributi

TRIESTE — Nella terza decade di novembre dovrebbe entrare in vigore, operante a tutti gli effetti, il disegno di legge concernente «Interventi per favorire il funzionamento degli organi e delle strutture delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati ed handicappati».

Il provvedimento, approvato dal Consiglio regionale il 18 ottobre scorso, si trova, ora, a Roma, dai competenti organi del governo per l'esame definitivo e la ratifica, dopo di che verrà pubblicato nel «Bollettino ufficiale».

Lo schema contempla un contributo per agevolare l'organizzazione e il funzionamento delle strutture locali delle associazioni interessate, previa ricognizione, da parte della Giunta regionale, degli organi e delle strutture interessate.

In sede di prima applicazione della legge si prescinderà dalla ricognizione predetta. Per poter beneficiare, quindi, del contributo 1983, le associazioni interessate dovranno farne regolare richiesta, entro dieci giorni dalla comparizione della legge sul «Bollettino ufficiale», alla Direzione regionale del lavoro, assistenza sociale ed emigrazione.

La domanda, accompagnata da copia autenticata dei disposti statutari e regolamentari e da una relazione sulle attività effettuate e da effettuare, con il sostegno del contributo regionale, dovrà indicare — per le singole attività — le spese sostenute e quelle ancora da sostenere nell'arco dell'anno, il numero degli associati e la loro partecipazione alle iniziative sociali.

■ OSPITI — Una delegazione di membri del Rotary International del Brasile è stata ospite per tre giorni del Rotary Club Trieste Nord e ha visitato complessi industriali e aziende di Trieste e di Monfalcone.

ARRESTATI DALLA FINANZA DUE AFRICANI ALLA STAZIONE DI OPICINA

In dieci statue di artigianato nigeriano erano occultati 44 chili di marijuana



Qui sopra le statue di bronzo prodotte da artigiani nigeriani nelle quali era nascosta la droga. Tra gli ufficiali della Guardia di Finanza, primo a sinistra il comandante regionale gen. Pizzuti e accanto il col. Acciai. Sotto i due nigeriani arrestati Tosasere Asenato e Osayomwanbor Lucky Amadasun *(Italfoto)*

TRIESTE — Dieci tra guerrieri e dei, tutti imbottiti di marijuana, sono stati intercettati dalla guardia di finanza al valico ferroviario di Opicina. I «dieci» viaggiavano in quattro scatoloni (del peso complessivo di oltre due quintali) scortati da due nigeriani, che sono stati arrestati per contrabbando di sostanze stupefacenti.

La droga — che potrebbe valere 250 milioni se spacciata al minuto — era ben compressa nell'incavo delle dieci statue di bronzo di pregevole fattura artigianale alte (la più grande) un metro e 35 centimetri (la più piccola), rappresentanti, appunto, guerrieri e dei africani. I due nigeriani — di professione artigiani — hanno dichiarato di non sapere nulla della droga. E, forse, questa volta è vero.

Bloccati domenica all'alba a Villa Opicina, erano stati rilasciati verso sera con la raccomandazione di tornare al comando della finanza di Opicina il giorno dopo. Quando, nel corso della notte, i militari hanno scoperto la droga (che prima non era stata trovata) i due sono stati ricercati in tutti gli alberghi e locande della città. Ma di loro non c'era alcuna traccia. Ecco allora il timore di una loro fuga.

Si è creduto che, immaginando la scoperta della marijuana, i nigeriani avessero preso il largo. Invece, ieri mattina, puntualmente, dopo aver dormito all'addiaccio, eccoli apparire negli uffici della finanza dove due lucide manette si sono subito serrate attorno ai loro polsi neri come il carbone. I due si sono guardati negli occhi dimostrando stupore.

«Ma non hanno grande valore artistico quelle statue» hanno detto nel loro stentato inglese. Allora è stato mostrato a loro ciò che gli «dei» nascondevano nel loro interno: pezzetti vegetali che il perito prof. Giudici ha sentenziato essere ottima marijuana.

Tosasere Asemota, nato a Benin 30 anni or sono e residente a Lagos, e il suo amico artigiano Osayomawanbor Lucky Amadasun di 28 anni, pure residente a Lagos, sono finiti ieri pomeriggio al Coroneo dove verranno interrogati dal magistrato inquirente, il dott. Dario Grohmann, subito informato del caso dal col. D'Amato della guardia di Finanza.

Ma vediamo come si è svolta l'intera operazione coadiuvata dalla dogana, che è stata un po' complessa. I due artigiani erano giunti dal cuore dell'Africa con un aereo a Zagabria dove, scaricati i pesanti scatoloni, avevano raggiunto la stazione ferroviaria e, acquistato un biglietto di seconda classe per Nizza, erano saliti sul direttissimo «260» giunto ad Opicina alle 3.59 di domenica.

Sul treno assonnato sono saliti — ben svegli — i militari della guardia di Finanza, per i controlli. I quattro scatoloni sono stati aperti e la vista delle statue pesantissime di bronzo ha fatto subito pensare ai militari di trovarsi di fronte ad un traffico di cose d'arte. Per questo motivo i due negri vestiti di bianco e con un candido berrettino in testa, sono stati fatti scendere.

Assieme ai finanzieri, per il controllo del treno, c'erano anche tre cani.

Così domenica mattina, i militari hanno pensato di controllare l'interno, praticando un forellino sotto una statua, la più grande. Ed è uscita un po' di terra rossa. Stesso forellino alle altre, stessa terra rossa. Nel frattempo è calata la sera e i due nigeriani sono stati rilasciati. Ma il lavoro per i finanzieri non era finito. Ad un tratto si sono accorti che avevano forato solo un'intercapedine ma sotto questa, contenente appunto terra rossa, ce n'era un'altra, che racchiudeva le foglioline ben pressate di marijuana.

Allora bisognava ingrandire il buco e così ad una statua sono stati tolti i piedi, ad un'altra la testa e i piedi. Alla fine sono stati pesati 44 chilogrammi di droga. Ieri mattina a Villa Opicina si è recato lo stesso comandante la IX zona Friuli-Venezia Giulia, generale Pizzuti, accompagnato dal col. Acciai comandante della legione.

Willy Ragusin

UN RITARDO NELL'INFORMAZIONE HA PENALIZZATO I CONNAZIONALI IN CROAZIA

Pochi cittadini jugoslavi hanno usufruito del transito senza tassa il 1.o novembre

FIUME — Poche le uscite dei cittadini jugoslavi in particolar modo dalla Croazia verso l'Italia in occasione delle festività di Ognissanti per rendere omaggio ai loro defunti sepolti oltre confine.

Non è che l'interesse sia mancato, ma sta di fatto che si è ripetuto lo stesso disguido dell'anno passato, quando la disposizione di superare i confini di stato per la stessa occasione, senza il pagamento del famoso deposito, è arrivata con ritardo. Il Consiglio esecutivo federale aveva diramato la disposizione al Segretariato degli affari interni ancora giovedì scorso, senza tuttavia, precisare il modo come ottenere il beneplacito.

Lunedì 31 ottobre, le autorità di polizia avevano risposto alle persone che si interessavano a proposito che, dovevano cioè munirsi di un permesso speciale che veniva rilasciato appunto nelle locali sedi di polizia e che valeva soltanto per il 1.o novembre.

Ha tardato anche l'informazione via radio e stampa e quindi soltanto i più decisi sono riusciti ad ottenere i lasciapassare: 120 persone per l'esattezza del comune di Fiume e 25 di quello di Pola.

Cosicché, soltanto dalla Slovenia, dove l'informazione è stata più tempestiva, vi è stato un maggior numero di persone che hanno usufruito della facilitazione. La cosa ha destato molte perplessità e nelle loro edizioni di oggi i quotidiani di Zagabria «Vecernji list» e quello di Fiume «Novi list» sono usciti dei commenti in cui hanno stigmatizzato il modo con cui in ritardo è stata data notizia della facilitazione in occasione della giornata dei defunti.

Tutta quanta la procedura e la stessa decisione porge il fianco ad una serie di interrogativi — scrive il giornale della capitale croata — in primo luogo chi poteva godere della facilitazione? Soltanto gli sloveni e in ritardo i croati e gli altri cittadini?

La disposizione parlava di libera uscita nell'arco di 24 ore per i cittadini di queste due repubbliche in Italia ed in Austria.

E che poteva dire un macedone che abbia i defunti in terra di Grecia o di Bulgaria? Dal momento che la notizia era uscita sui giornali sloveni e croati e non sugli altri.

In secondo luogo — continua il «Vecernji list» — nel nostro paese vi sono varie confessioni religiose e la giornata dei defunti non è per tutti la stessa, cioè non lo è per ortodossi, musulmani eccetera. Ed allora, non sarebbe più opportuno istituire il diritto di libero passaggio dei confini di stato una volta all'anno senza il pagamento della tassa di espatrio per onorare i propri morti senza riguardo in quale terra si trovino?

Gasolio razionato in Istria

FIUME — Oltre alla benzina, anche il gasolio da riscaldamento sarà venduto in Istria razionato, vale a dire mediante i buoni, nella misura di 100 litri al mese per ogni nucleo familiare in quanto possessore di stufe, e di mille litri per chi dimostri di avere un riscaldamento centrale con funzionamento a caldaia.

La decisione è stata presa ad una riunione del Comitato per l'energia tenutosi ad Albona. Questo per quanto riguarda l'Istria. A Fiume, per il momento, non si sa nulla su come il gasolio da riscaldamento sarà venduto. Attualmente comunque tutti i distributori ne sono privi.

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA DEL VESCOVO

«Cristiani in trincea di fronte alla crisi»

Presentata la ricerca del Consiglio pastorale diocesano «I mali di Trieste derivano anche da una crisi morale»

«Per combattere la crisi sociale ed economica di Trieste, anche la Chiesa deve scendere in trincea, e tutti i credenti devono arruolarsi in prima linea»: con questo appello, il vescovo Lorenzo Bellomi, è uscito ieri decisamente allo scoperto, prendendo posizione anche su problemi culturali e politici particolarmente delicati. Pur con tono pacato, ha avuto parole dure contro il calo delle nascite, la «mentalità laicista», la «concezione edonista della vita», il disimpegno dei giovani, l'abbandono degli anziani e degli handicappati, «il campanilismo e l'egoismo dei triestini».

Bellomi, nel corso di una conferenza stampa, ha commentato un lavoro «a cento mani» fatto quest'estate dal consiglio pastorale diocesano, che è composto da religiosi e laici. Le conclusioni del lavoro, che analizza i mali di Trieste e ne indica alcuni rimedi, sono state raccolte nel fascicoletto «Una chiesa al servizio della città», che sarà distribuito ai fedeli questa mattina, a San Giusto.

Il lavoro vuole spronare i triestini a contrapporre una «cultura della vita», basata sul riscatto della persona e della famiglia, alla «cultura della morte» oggi imperante, che è intrisa di vittimismo e fatalismo, rassegnazione e qualunquismo. Per farla affermare, i credenti dovranno «combattere» nelle consulte rionali, nelle amministrazioni, nelle scuole, nei consultori, nei servizi sanitari, nei circoli culturali.

«Noi cristiani non possiamo imboscarci» è scritto nel fascicoletto. E con questo spirito Bellomi non ha taciuto su alcun problema. In campo economico, per esempio, ha detto che Trieste non può vivere solo del porto e delle partecipazioni statali, ma deve aprirsi ad altri settori, primo fra tutti il turismo. Esplicito anche l'accenno politico: «Bisogna combattere la sfiducia nelle istituzioni, la tendenza a chiudersi nel municipalismo e in una solidarietà "triestinizzata", l'affievolirsi dei valori della cultura operaia». Ha fatto presente come sul fronte della casa non si contino gli alloggi vuoti, sottoutilizzati o affittati a scopo di speculazione.

I triestini dovrebbero dunque in modo più austero, essere capaci di sacrifici e rinunce. Onestà, amore del prossimo, altruismo, solidarietà devono soppiantare rassegnazione, qualunquismo e passività. Ma oggi il quadro — ha detto il vescovo — è desolante: giovani senza ideali, malati senza assistenza, anziani isolati che muoiono senza che nessuno se ne accorga, suicidi che crescono in proporzione a paura, insoddisfazione, poca voglia di vivere. Ciò, secondo la Chiesa, avviene perché il tessuto della città è gravemente indebolito. «Le famiglie non sono unite — ha detto il vescovo — gli aborti sono tanti, c'è la moda del figlio unico, i giovani, senza lavoro, sono costretti a emigrare. Mancano le energie vitali».

Ma la crisi ha anche cause storiche, come la contrapposizione etnica tra italiani e sloveni, la massiccia immigrazione istriana non perfettamente assorbita. «Ne consegue che larghe fasce di popolazione vivono di nostalgia anziché guardare al futuro».

Per la prima volta negli ultimi anni la Chiesa ha dunque deciso di uscire dal circoscritto ambito religioso per confrontarsi con la città. Ma il passaggio all'azione forse incontrerà ostacoli. «Come cattolici — sostiene infatti il consiglio pastorale — ci sentiamo in inferiorità di fronte alla cultura egemone a Trieste, laica e razionalista. Anche l'anticlericalismo, degno di epoche oscure, qui non è morto».

S. M.

Accademia di scienze del Terzo Mondo

Il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, on. Luigi Granelli, inaugurerà l'11 novembre nell'aula magna dell'Università di Trieste l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo. La prolusione sarà tenuta dal prof. Antonino Zichichi, del comitato scientifico direzionale della «Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze».

L'accademia, cui aderiscono rappresentanti di numerosi paesi del terzo mondo, in particolare Messico, Guatemala, Brasile, India, Cile, Cina, Argentina, Kenya, Madagascar, Venezuela, Colombia e Pakistan, ha lo scopo di sviluppare incontri fra scienziati impegnati nell'alta ricerca scientifica, di promuovere mutue collaborazioni fra singoli ricercatori ed istituti scientifici mondiali, di aiutare giovani scienziati di paesi in via di sviluppo e, infine, di identificare uomini di talento di paesi sottosviluppati che possano dare un contributo alla politica della ricerca internazionale.

L'idea di creare questo organismo scientifico risale ad un incontro avvenuto a Roma nell'ottobre 1981.

CHIARIMENTO DAL MINISTERO

Sovrimposta-casa Nessuna detrazione per le autorimesse

L'abbuono delle 190 mila lire non si applica ai «box» dei privati annessi all'abitazione

Non è applicabile per le autorimesse private (comunemente detti «box») la detrazione di 190 mila lire prevista invece dalla legge istitutiva della sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati per le case di abitazione. Questo il chiarimento, sollecitato dall'amministrazione comunale, inviato da parte del ministero delle Finanze.

Il Comune, dal momento che anche la circolare del 30 settembre non precisava sufficientemente il criterio per sottoporre ad autotassazione le autorimesse private, era rimasto in attesa di uno specifico chiarimento che provenisse dalle sedi competenti, anche perché le opinioni in proposito erano piuttosto discordanti. Il ministero delle finanze, con proprio telegramma, ha fatto ora sapere che non è appunto applicabile la detrazione a favore dei «box».

Il ministero precisa, infatti, che la deduzione annua di 190 mila lire prevista dall'art. 20, VI comma del D.L. 28.2.1983, n. 55, convertito con modificazioni nella legge 26.4.1983, n. 131, ai fini della determinazione del reddito imponibile per la sovrimposta comunale, compete esclusivamente alle case di abitazione e non alle autorimesse per uso privato.

La deduzione medesima non spetta — afferma il ministero — anche nel caso in cui l'autorimessa appartenga allo stesso possessore della casa di abitazione e la prima sia posta al servizio della seconda. In tale ipotesi, in sede di versamento della sovrimposta, il reddito dell'autorimessa può essere unito a quello della casa di abitazione, purché facente parte dello stesso edificio, specificando sul modulo di versamento la circostanza medesima e l'ubicazione di entrambe, fermo restando che comunque l'eventuale parte della deduzione eccedente il reddito della casa di abitazione non può essere trasferita sul reddito dell'autorimessa.

■ CONCORSO — Il consorzio per l'area di ricerca ha bandito un concorso pubblico per titoli e prova pratica di dattilografia a due posti di coadiutore (carriera esecutiva). Il bando è esposto all'albo del Consorzio e di tutti i Comuni della regione.

STATO CIVILE

NATI: Calzi Sebastiano, Hlacia Emiliano, Cozzolino Laura, Scarpa Giuliano, Tironi Margherita, Debernardi Eros, Iorio Pierpaolo.

MORTI: Mistron ved. Culiat Carmela di anni 80; Danieli Augusto 75; Ferrara ved. Debelli Costanza 84, Zotti in Cicchese Anna Maria 52, Franceschini ved. Marega Carla 84, Tiberini Guido 73, Zacchello Bruno 73, Miot Bruno 70, Ruta Elisabetta 60, Calcina Albino 65, Boscolo Emma ved. Taber 79, Visintin Marco 75, Loss Bruno 62, Piscanc Vittorio 72, Sandrin Rosa ved. Sandrin 94, Ciona Alessandro 78, Ban Giuseppe 79, Klai Enrica in Damiani 60, Fachin Maria Amabile in Tomizza 80, Canciani Virgilio 73, Golinari Paola 90, Giovannini Vittorio 53, Zucchi Ernesta 100, Martini Augusto 64, Schubert Adolfo 82, Casasola Teresa 81, Dobrilla Teresa in Starich 82, Muggia Anna ved. Turk 74.

RIUNIONE DC, PSI, PSDI, PRI, PLI, US

Vertice dell'esapartito sui problemi irrisolti

Nel quadro delle iniziative per il rilancio della città anche una verifica delle pendenze aperte fra i partiti

Elette al Comune e alla Provincia le nuove giunte che i partiti laico-socialisti hanno formato con la Dc dopo il ritiro della Lista all'opposizione, e presentati in aula i rispettivi programmi politico-amministrativi, le segreterie provinciali dell'«esapartito» si riuniranno sabato per una verifica dei numerosi problemi che attendono una soluzione nell'ambito della coalizione.

Le segreterie della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione Slovena faranno il punto della situazione in vista della ripresa dell'attività amministrativa dei due Enti — in seno ai quali l'attenzione è stata finora polarizzata dall'assetto politico dei due vertici — e in vista di un rilancio pratico della collaborazione a sei.

Sarà questa l'occasione per confrontare l'atteggiamento della coalizione minoritaria che guida gli enti cittadini di fronte alla gravità dei problemi emergenti nel settore delle partecipazioni statali, e per verificare perciò un piano d'azione anche alla luce della proposta contenuta nella mozione sull'economia approvata dalla Provincia, proposta che riguarda la costituzione di un «comitato di difesa dell'economia di Trieste» formato dai parlamentari nazionali ed europei, dal sindaco del Comune capoluogo e dal presidente della Provincia.

Ma sarà anche l'occasione per sciogliere vecchi nodi che stentano a venire al pettine, come quello delle nomine dei rappresentanti degli enti locali al vertice dei vari organismi cittadini e di una serie di presidenze (non ultima quella dell'Unità sanitaria locale, la quale sarà oggetto di un'apposita riunione delle sei segreterie, martedì prossimo, insieme con i programmi prioritari della stessa Usl: l'avvio del nuovo ospedale di Cattinara, i rapporti con le cliniche universitarie, la nuova direzione sanitaria).

Per i sei partiti — che finora avevano mantenuto un paralizzante atteggiamento d'attesa anche in vista di un possibile coinvolgimento della LpT in una soluzione maggioritaria del governo della città, coinvolgimento che la Lista sembra invece respingere ogni giorno più duramente — si tratta in sostanza di verificare lo «stato di salute» della coalizione e di porre le basi per un rinnovato slancio d'iniziative. Iniziative nelle quali coinvolgere un più diretto e concreto interessamento — sui grandi problemi della città — della stessa Regione. Senza dimenticare la realizzazione di un concreto legame — dopo che già ne sono state gettate le basi — con Monfalcone e Gorizia, ai fini di un'azione congiunta nei riguardi della Regione dell'Iri e del governo ai fini di un attivo sostegno per l'area giuliana, il cui degrado economico è precedente all'attuale crisi delle partecipazioni statali.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giusto. — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 16.50; la luna si leva alle 4.37 e cala alle 16.26.

Ieri: temperatura massima gradi 17; minima gradi 10,1; pressione millibar 1027,5 stazionaria; umidità 46 per cento; vento km 12 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 16,3. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.11 con cm 57 e alle 20.44 con cm 35 sopra il livello medio; bassa all'1.52 con cm 41 e alle 14.41 con cm 53 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Autofficine aperte: tel. 761519.

PRIMA CONFERENZA

Cesare Romiti (Fiat) martedì al Cca



Il Circolo della cultura e delle arti inaugurerà l'anno sociale 1983-84 con una conferenza dell'amministratore delegato della Fiat, dott. Cesare Romiti, che parlerà sul tema «L'impresa nella realtà italiana degli anni '80». L'appuntamento è fissato per martedì prossimo, 8 novembre, alle 18.45, nella sede del Circolo di via San Carlo 2. L'oratore sarà presentato dal presidente del Cca Giorgio Tombesi.

Domani intanto, nella sede del Circolo della Stampa di Corso Italia 12, i dirigenti del Cca presenteranno nel corso di una conferenza stampa il programma delle iniziative del nuovo anno sociale. L'incontro avrà inizio alle 11.

CERIMONIE SUL COLLE DI SAN GIUSTO E SULLA FOIBA DI BASOVIZZA

A tutti i Caduti per l'Italia

Il colle di San Giusto e la foiba di Basovizza sono stati teatro delle cerimonie di novembre svoltesi ieri nella giornata dedicata alla commemorazione dei defunti.

A San Giusto sono state deposte davanti al monumento ai Caduti della guerra '15-'18 le corone di alloro della Prefettura, della Regione, del Comune, della Provincia, del Presidio militare e della Federazione combattenti e reduci. Presenti le maggiori autorità regionali e cittadine (il commissario del governo prefetto Marrosu, l'on. Coloni, l'europarlamentare Cecovini, l'assessore regionale Rinaldi, il presidente dell'assemblea regionale Turello, l'assessore provinciale Cok, il vicesindaco Pacor e l'assessore Lucio Vattovani per il Comune, il generale comandante del presidio Correale e una larga rappresentanza di ufficiali delle varie Armi), nonché i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, gli onori militari sono stati resi da una picchetto dei «Lancieri di Firenze». La banda della brigata Gorizia ha intonato la canzone del Piave.

Nel pomeriggio, una delegazione dell'Associazione delle Comunità istriane, con il presidente Arturo Vigini, il segretario Piero Agostini e l'assessore comunale Lucio Vattovani, segretario della Comunità di Capodistria, ha deposto un omaggio floreale, con i colori nazionali e dell'Istria, sulla foiba di Basovizza. Il presidente Vigini, presenti i dirigenti delle Associazioni consociate, ha inteso ricordare tutte le vittime dell'odio antiitaliano in Istria in occasione del 40.o anniversario — rileva una nota dell'Associazione — «delle più tragiche e violente persecuzioni contro gli italiani dell'Istria da parte delle formazioni titine».



La solenne cerimonia organizzata dal comando del presidio militare sul colle di San Giusto



La deposizione di corone sulla foiba di Basovizza da parte delle Comunità degli istriani

Pontificale a San Giusto e sfilata di bersaglieri

Festa del Patrono e commemorazione dello storico sbarco dei bersaglieri a Trieste il 3 novembre del 1918, sono le principali celebrazioni odierne.

Il solenne pontificale in cattedrale inizierà alle 10 e sarà presieduto dal vescovo Bellomi, che terrà l'omelia. Al rito interverrà il gonfalone della città. L'amministrazione comunale sarà rappresentata dal sindaco Richetti. L'alabarda sarà esposta sull'altare di San Giusto dalle 7.30 alle 18.30. Durante il pontificale, la Cappella civica diretta dal maestro Radole, con all'organo il maestro Sofianopulo, eseguirà la messa «Credo in unicum Deum» a quattro voci e organo.

Sempre nella ricorrenza della festa di San Giusto, in serata, con inizio alle 20, la banda cittadina «G. Verdi» eseguirà al teatro Auditorium il tradizionale concerto promosso dal Comune. I cittadini sono invitati a intervenire (l'ingresso è gratuito).

Una grande sfilata di bersaglieri ricorderà nel pomeriggio i 65 anni dallo sbarco dei fanti piumati a Trieste. In base al programma predisposto dalla sezione provinciale dell'associazione bersaglieri «E. Toti», tutti i bersaglieri triestini in congedo si ritroveranno alle 15.30 in piazza Oberdan, vicino al sacrario del martire.

I bersaglieri triestini, assieme alle rappresentanze regionali dell'associazione e a un picchetto armato del battaglione «Jamiano» (depositario delle tradizioni e custode della bandiera del disciolto 11.o reggimento bersaglieri che sbarcò a Trieste in quel lontano 3 novembre), sfileranno, preceduti dalle rispettive fanfare, per via Carducci, via Imbriani, corso Italia, piazza Unità, per raggiungere riva Mandracchio, dove alla radice del molo Bersaglieri avrà luogo la cerimonia commemorativa alla presenza delle maggiori autorità civili e militari e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma. La corona d'alloro del Comune sarà deposta dall'assessore Piero Ponis. Accanto a questa, anche quelle della sezione «E. Toti» e del battaglione «Jamiano». Dopo la cerimonia le fanfare dei bersaglieri eseguiranno un concerto in piazza dell'Unità.

SANGUINOSA LITE IERI MATTINA IN VIALE D'ANNUNZIO

Ferito gravemente a coltellate un muratore dall'amante della moglie all'uscita di un bar

Un muratore di 34 anni, Franco Clementi, abitante in Campo San Giacomo 20, è stato accoltellato ieri a mezzogiorno in viale d'Annunzio, davanti al bar «Ida», da un uomo che viene ora ricercato dalla Squadra Mobile. La lunga lama del coltello ha, probabilmente, provocato lesioni interne al ferito, che è stato ricoverato nella divisione di chirurgia d'urgenza e sottoposto ad intervento chirurgico.

Al maresciallo Dellia, accorso all'ospedale, l'uomo ha detto di non conoscere il suo feritore. Sembra invece che egli lo conosceva bene: sarebbe l'amante della moglie e anche il convivente della donna che Franco Clementi frequenta. Un intreccio di amore e gelosia, dunque, che ha portato al grave ferimento.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, Franco Clementi era entrato nel bar «Ida» di viale d'Annunzio 9, per bere qualcosa. «Ad un tratto — ha detto la titolare del locale, Ida Derganz vedova Cok, abitante in via Salem 9 — alla porta si è affacciato un individuo, il quale ha invitato il mio cliente, che si trovava al banco, ad uscire. Questi gli ha risposto con un gesto negativo. Allora l'uomo è entrato e i due sono venuti alle mani. Io li ho buttati fuori entrambi».

Sul marciapiede però l'aggressore ha estratto un coltello e ha colpito più volte il Clementi al ventre e alla coscia sinistra. Alla vista del sangue, la signora Ida ha telefonato alla Croce rossa. Con un'autolettiga, il ferito è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore, mentre via radio veniva informata una macchiana della Volante, quella del maresciallo Dellia che, con la guardia Moncelli si trovava in via Revoltella.

I poliziotti si sono recati subito al nosocomio e poi al bar «Ida», dando il via alle indagini. Del feritore, tale Mario U., non si è trovata alcuna traccia. A casa sua, in Borgo San Sergio, non c'era nessuno. L'uomo ha 17 precedenti penali.

W. R.

Trasporti funebri: ufficio chiuso

Il Comune informa che oggi gli uffici del servizio trasporti funebri rimarranno chiusi al pubblico. Gli interessati potranno rivolgersi allo stabilimento di disinfezione dell'Usl (tel. 946920) per la constatazione dei decessi (a domicilio o in case di cura private) e al deposito del servizio trasporti funebri (tel. 820424) per il successivo trasporto delle salme.

L'AGGRESSIONE IN PIAZZA LIBERTÀ

Erano i due fermati i rapinatori in Vespa

Erano proprio i due giovani fermati dalla pattuglia della Volante nel giardinetto di piazza Libertà, i due picchiatori e rapinatori di Dario Serafini (46 anni, via Patrizio 3), spedito all'ospedale per le botte ricevute e giudicato guaribile in una settimana. I due, pur non essendo stati riconosciuti dalla loro vittima, dopo una serie di contestazioni hanno ammesso di aver compiuto l'aggressione.

Uno, il proprietario della motoretta trovata dagli agenti in sosta davanti all'hotel Impero con il motore ancora caldo, Fabio Zanfagni, bracciante, 18 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 124, è incensurato; l'altro, Alessandro Flora, di 19 anni, abitante in Pendice Scoglietto 8, ha invece qualche precedente. Entrambi sono stati denunciati in stato di arresto per rapina aggravata. Sono stati interrogati alla presenza dell'avvocato Masucci.

Come avevano riferito, un automobilista aveva bloccato un'auto della Volante in servizio di perlustrazione dopo aver assistito da lontano alla scena e aver visto i due fuggire. Non era intervenuto — ha detto — per paura dei due, i quali avevano dimostrato una certa ferocia nel colpire l'uomo, dopo che lo avevano fatto svenire con un forte colpo alla nuca.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROBLEMA È GRAVE: IN DUEMILA SONO ALLA RICERCA DI UNA CASA - COSTITUITO UN COMITATO DI DIFESA DEI LOCATARI

Alloggi per studenti: cifre da capogiro per affitto Proprietari e agenzie approfittano della situazione

Ci sono appartamenti con tre-quattro letti per stanza dove ogni ospite è costretto a pagare fra le 100 e le 150 mila lire al mese

E il riscaldamento? Fatene a meno

A Marina e Fabiola, matricole una alla facoltà di giurisprudenza, l'altra a quella di economia e commercio, l'agenzia immobiliare ha offerto un appartamento in via dello Scoglio. Camera con due letti in un vecchio edificio, cucinino e bagno (ricavato all'esterno) per la modica cifra di 450 mila lire. Escluse, ovviamente, le spese di condominio.

E il riscaldamento? «Per quello non c'è problema» — ha risposto il proprietario. «Qui non c'è. Ma vi potete arrangiare con una stufa a gas, o, al limite, facendone direttamente a meno. Tanto qua sotto c'è un panificio che vi manda su il calore».

Non è andata meglio a Stefano Bon, secondo anno di economia e commercio. Quando, con altri due studenti, si è presentato per affittare un appartamento in via Rossetti (una stanza, bagno e cucina, sempre fuori equo canone a 450 mila al mese), si è trovato di fronte una famiglia al completo (padre, madre e figlio) decisi fermamente a controllare la pulizia dei neo affittuari e la possibilità che «non fossero dei bravi ragazzi, ma dei drogati». Altri, più fortunati, si sono arrangiati in sette in un appartamento di tre stanze. Affitto mensile, 840 mila da dividere in parti uguali.

Camere stipate di universitari

Appartamenti con tre, quattro letti per stanza, dove ogni studente è costretto a pagare fra le 100 e le 150 mila lire al mese; camere con uso cucina e bagno stipate di universitari; mensilità anticipate chieste come fossero noccioline: se la crisi degli alloggi è ormai indiscutibile, il problema, con l'inizio dell'anno accademico, si è fatto particolarmente grave per gli studenti universitari fuori sede. Su 14.261 iscritti (di cui almeno seimila fuori sede) infatti, soltanto 562, di cui 40 stranieri, avranno diritto ad una stanza, o un posto letto alla «Casa dello studente». Per gli altri, non resta che la via delle agenzie immobiliari o degli annunci economici privati.

Quest'anno sono state presentate 913 domande per ottenere una borsa di studio con diritto all'alloggio. Poche di più rispetto allo scorso anno (erano 907), ma sembra che il motivo sia solo nella sfiducia degli studenti che, temendo di venire respinti, cercano subito una stanza in famiglia o un posto in uno dei tanti appartamenti che vengono affittati a gruppi di giovani.

C'è chi approfitta della situazione

I proprietari di case e le agenzie immobiliari approfittano così della situazione chiedendo mesi di affitto anticipati, cifre in nero e cauzioni. Diffusissimo, poi, è l'affitto di un posto letto in un appartamento dove sono già insediati altri studenti. Chiedendo oltre 100 mila a testa, un padrone di casa riesce a ricavare, magari da due stanze anguste con un bagno di fortuna, anche 400 mila lire al mese. Insomma, un vero e proprio giro di affari che frutta milioni e milioni di lire.

All'Opera universitaria si è cercato di trovare una soluzione, anche temporanea. Tutte le agenzie della città sono state setacciate per racimolare un certo numero di appartamenti. L'affitto sarebbe, poi, stato integrato dall'Opera stessa. Ma il lungo lavoro ha dato risultati a dir poco deludenti: il solo appartamento disponibile era di pochi metri quadri e per un canone di 450 mila lire al mese. Le agenzie avevano quasi tutte risposto che in città non c'erano case, o che quelle utilizzabili erano molto lussuose e quindi inadatte alla richiesta.



È sempre affollata, come si vede nell'immagine di Italfoto, la biblioteca dell'università: vi passano il loro tempo studiando soprattutto i giovani che non hanno alloggio a Trieste

Le indagini fatte singolarmente dagli studenti hanno dato invece esiti ben diversi. Gli appartamenti ci sono, a patto però di accettare delle piccole «mediazioni». Come quella proposta a una studentessa di scienze politiche che si è sentita offrire un contratto di quattro anni, equo canone, per 35 mila lire al mese. A patto che ne firmasse anche un altro, ad una cifra assai più elevata e della durata di dieci, per i soli mobili.

Comitato di difesa degli studenti locatari

Per cercare di far fronte al problema qualcuno ha cercato così di organizzarsi: ed è nato un vero e proprio Comitato di difesa degli studenti locatari. Promosso dal coordinamento regionale della Federazione giovanile socialista, ha già attrezzato due sedi: una a Trieste, l'altra a Udine (una terza è in programma a Pordenone) dove una serie di tecnici, fra avvocati e architetti, sono a disposizione degli studenti alle prese con canoni poco equi o agenzie immobiliari troppo astute.

Tra le prime iniziative del neo comitato, c'è la richiesta all'università di un censimento (da fare in collaborazione con l'ufficio statistica e il Comune), che attraverso dei questionari da consegnare agli studenti fuori corso, perché vi annotino le caratteristiche del loro alloggio e il canone pagato, fotografi una volta per tutte la situazione.

«A nostro avviso — spiega Andrea Parlati, tra i promotori dell'iniziativa e iscritto al secondo anno di scienze politiche — la questione non si può risolvere solo costruendo nuove case dello studente. È necessario che gli organi competenti intervengano in questo settore».

Per i circa 6 mila studenti fuori sede (a cui vanno aggiunti gli universitari stranieri che raggiungono la ragguardevole cifra di 800) esistono, infatti, soltanto le tre case dello studente situate nel comprensorio dell'università nuova. Ma nelle stanze doppie o singole assegnate ai 562 studenti che hanno ottenuto un posto letto (i requisiti sono il merito, l'aver dato, in sostanza, tutti gli esami del piano di studi, e il reddito familiare che fissa la cifra mensile da 20 a 70 mila lire) abitano però anche un'altra cinquantina di «ospiti autorizzati». Ragazzi cioè che posseggono un cartellino rilasciato dalla stessa Opera universitaria e che permette loro di passare qualche notte nelle palazzine. Una pratica, questa, che ha generato scontentezze e malumori, soprattutto da parte degli studenti legati all'area cattolica.

«È una polemica ancora attuale — spiega il presidente dell'Opera, il prof. Romano Isler —. Per ora l'abbiamo risolta lasciando agli studenti la possibilità di ospitare gli amici, ma effettuando nel contempo dei controlli più severi».

In duemila cercano casa

La controversia, però, è soltanto la spia di una situazione grave, che vede almeno 2 mila studenti fuori sede (secondo i primi calcoli del comitato di difesa degli studenti locatari), alla ricerca di una casa. Soltanto l'anno scorso gli universitari con tutti i requisiti per ottenere un posto alla casa dello studente erano quasi 800. Senza contare gli altri, che pur non essendo in regola, avrebbero bisogno di un alloggio. O ancora gli stranieri, spesso discriminati dai proprietari di appartamenti che negli annunci economici specificano tra i requisiti richiesti anche la provenienza geografica.

«Noi facciamo il possibile — continua il prof. Isler — ma i finanziamenti sono già insufficienti. Sarebbero necessari degli interventi regionali, se non ministeriali. Attualmente siamo sotto di almeno 100 posti. E il progetto di riadattare l'ex Hotel Regina per farne in parte casa dello studente va avanti a rilento. Le ultime notizie erano che non sarebbe stato pronto in meno di due anni».

L'unica iniziativa ufficiale presa dagli enti pubblici locali per cercare di tamponare la crisi universitaria degli alloggi è appunto questa dell'ex albergo Regina. La Regione acquistò nel '78 il pacchetto azionario dell'albergo di piazza Dalmazia, facendo poi da tramite perché l'edificio fosse donato all'università. Si decise in seguito che, fatte le necessarie ristrutturazioni, l'albergo sarebbe stato destinato in parte alla scuola interpreti, in parte all'Opera universitaria, che ne avrebbe ricavato un centinaio di posti per studenti fuori sede.

Voci allarmate sul «Regina»

Da qualche tempo, però, nei corridoi dell'ateneo sono cominciate a circolare voci allarmate. Qualcuno è convinto che si voglia lasciare l'albergo in toto alla scuola interpreti perché ne ricavi sia aule che alloggi; altri affermano che si avrebbe intenzione di escludere l'Opera per fare posto alla facoltà di scienze politiche e al suo nuovo corso di laurea in scienze diplomatiche (per il quale, peraltro, non è ancora arrivata l'autorizzazione ministeriale).

Intanto gli studenti scalpitano: «Questa città — dice Fabio Zanini, rappresentante degli studenti nella lista di sinistra — ha un atteggiamento di rifiuto verso gli universitari. Veniamo sistemati in zone precise, quasi dei ghetti, e la gente, in genere, ci rifiuta. Eppure rappresentiamo anche noi una ricchezza per Trieste. Siamo persone che si muovono e spendono denaro che comunque andrà a finire nelle tasche della città». Sarebbe importante — aggiunge Gianni Iacono, anche lui rappresentante della lista di sinistra — che i vari enti pubblici prendessero posizione. Basterebbero delle convenzioni con i consigli di quartiere».

A dire il vero trattative, anche se non ufficiali, sembra siano state intavolate. La Provincia, ad esempio, sarebbe forse favorevole a cedere parte dei padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico per la costruzione di una cittadella universitaria. E si parla di edifici in varie zone della città da assegnare all'ateneo perché possa adeguarsi alle richieste.

Ci sono 4000 alloggi sfitti

Anche il Comune pare, almeno a parole, disponibile. «Con dati concreti alla mano — dice l'assessore ai Lavori pubblici, Sergio Pacor — si potrebbe cercare di recuperare gli appartamenti non utilizzati in città. Non dimentichiamo che il censimento di un anno e mezzo fa ha ufficializzato l'esistenza di almeno 4 mila alloggi sfitti. Altre proposte potrebbero essere l'utilizzazione di edifici comunali, come la lavanderia sotto Longera, ma ce ne sono altri».

«Il problema comunque — conclude — passa attraverso quello generale degli alloggi a Trieste. L'edilizia langue, soprattutto quella privata. Certo, se la città intende qualificarsi e svilupparsi soprattutto dal punto di vista culturale; diventare punto di riferimento anche per altri paesi e studenti stranieri, la questione di un alloggio per gli universitari va senz'altro risolta».

Paola Messina
Marina Nemeth

LA TRASFORMAZIONE DELL'EX ALBERGO REGINA

Tutto in alto mare



Il progetto di riadattare l'ex hotel Regina (nella foto) per farne in parte casa dello studente va avanti a rilento. Non sarà comunque, pronto in meno di due anni *(Italfoto)*

LA COLLEZIONE POTRÀ ESSERE VISITATA FINO AL 30 NOVEMBRE

Interesse per Garzolini



Prosegue con vivo interesse da parte del pubblico la mostra della collezione Garzolini allestita nella sede della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia, in piazza della Libertà 7.

La significativa scelta degli oggetti della collezione, che si può considerare una tra le più importanti raccolte nel campo delle arti minori in Italia e all'estero, viene esposta per la prima volta dopo il suo acquisto avvenuto nel 1939.

La mostra resterà aperta fino al 30 novembre, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; chiuso il martedì. Visite guidate gratuite il lunedì e il giovedì alle 10.30 e alle 11.30. Ingresso libero. Nella foto uno scorcio della mostra ospitata nella sala Fausto Franco.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Romolo Brunelli nel 13.o anniversario (3/11) da Gilda ed Elda Brunelli 30.000 pro Unitalsi.

In memoria dell'avv. Mario Stocca nel XXVII anniv. (3/11) da Tomasi Virgilio 25.000 pro III Medica osp. Maggiore, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Silvia Lauri per l'onomastico (3-11) dalla nonna 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Strancar Metodio nel XXX ann. (3-11) dalle figlie Paola e Maria 10.000 pro Osp. lungo degenti (anziani).

In memoria di Anna Stocovaz in Pettener nel I anniv. (3-11) dal marito e figlia 50.000 pro Div. cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Maria Stocovaz 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ottorino Maghetti nel XIII an. (3-11) dalla famiglia 25.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi), 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lodovico Mosetti nel I anniversario (3-11) da Ida e Guido Mosetti 100.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi nel I anniversario (1-11) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Maria Bedalov nel I anniverariro (28-10) da Pina Krizman 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di una cara persona nell'anniversario da Marcella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Neri nel XV anniversario da Marcella Neri 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicapati).

In memoria di Anna e Giovanni Zanini (2-11) dalle figlie Anita e Mariuccia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia e Maria Craglietto 1966-1975 da Luigi, Ornella, Emilio Craglietto 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dino Decorti (28-10-80) dalla moglie Lucia 25.000 pro Lega tumori, G. Manni, 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Romano Agostinis per il compleanno (28/10) dalla moglie e figlie 20.000 pro famiglia Pisinota, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ennio Zorzetti nel XXVI anniversario dalla mamma 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato (2-11) dalla moglie Elisabetta 50.000 pro Ass. medica triestina, borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato.

In memoria della mamma Ermanda Derni nel VIII anniversario (31-10) da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo De Paoli, poveri di Don Speranza.

In memoria di Francesco Glessi nel XXX anniversario da Pino Bonora e Anita 3000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lodovico Terzoni da Alessandra de Chiurco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Scarel da Fabio e Luciana Rigo 10.000 pro I.T.I.S.

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Vittoria 10.000 pro Lega contro i tumori Nanni.

In memoria di Adolfo Paolo Finzi da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei cari defunti da Silvana Fermo-Dobrina 15.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Zora e Guerrino Zanolin da Liuba e Nevenca 50.000 pro Ass. it. Ricerca sul cancro (Milano) 50.000.

In memoria dei propri defunti da Bice e Vita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet dalla famiglia Ferro 20.000 pro Lega tumori Manni comitato signore; da Sergio Presel 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudio Valle da Liana Pizzignacco 10.000 pro Astad, Rifugio animali.

In memoria di Giuliano Treu da Amalia e Mariagrazia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelia Tamaro dalla fam. Prelec-Silvestri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Corrado Tavella dalla moglie Linda 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Sangiglio da Valentino e Silva Gregori 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pietro Scamperle dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa ved. Solnar dal figlio Mario 30.000 pro Assoc. it. assistenza bambini spastici.

In memoria di Natalia e Giuseppe Roti dalle figlie 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ida Stabile Patrono dai dipendenti della Fratelli Cosulich S.p.A. 93.000, dal dott. Callisto Gerolimich Cosulich 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edoardo Zambaldi dalla famiglia Costanzi 15.000 pro Enpa.

In memoria di Nazaria Moschini nata Stefani da Licia Kravos 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Bugli ved. Jacuzzo da Lidia Nassiguerra 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gabriella Kumar Scrignani da Pina Dessanti 15.000 pro Anffas.

In memoria di Valeria Dentis e suoi cari defunti dalla figlia Valeria Cavedali 30.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gina Petz da Nelli Nann 20.000 pro Pia casa gentilomo; dalla famiglia Donda 10.000, da Marta Lixl 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Oda e Riccardo Gmeiner 30.000 pro U.I.L.M.; dalla famiglia Thorel 50.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologia (prof. Camerini); da Maria Venezian 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria e Giovanni Rovatti 10.000 pro Unione degli istriani; da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Alba Vivian-Granduc da Miranda Lusina 10.000 pro Amnesty International.

In memoria di Livio Gionchetti dai nipoti Suggi-Liverani, Santacesaria, Porqueddu 30.000; da Fulvia e Antonio Suggi-Liverani 50.000; dalla fam. La Valle 20.000 pro Anffas; da Ida Rudmann 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Govi dalle sorelle e fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Federici dal personale della Francesco Parisi - Casa di spedizioni spa, 175.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del dott. Nello Finzi dalla famiglia Ferro 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, reparto Neonatologia (prof. Nordio).

In memoria di Stelio Delolio da Romana Canarutto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Donini da Uccia e Oriano Corti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Delpiccolo dalla nipote Bruna 20.000 pro Missione triestina nel Kenia, 20.000 pro Anffas; da Nives Presel e famiglia 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Bressani in Comar da Romilda Luttmann ved. Mlac 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudia da Cico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelia Brunner da L. G. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Bianchini Sferch da Ghergorina, Zigon, Bisiani, De Marin, Cibelli, Scarfi, Sacchet 50.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. maggiore).

In memoria di Mario Brumat da Vanda, Romilda e Silvano Luttmann 30.000; da Elena, Gianni e Consuelo Comar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Annamaria Buizza da M. Vaghi, L. Medica, R. Catanzaro, V. Germani, E. Grusovin, A. Bachelli, G. Pauzin 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Braini da Lidia Stradi 15.000 pro Ass. donatori volontari di sangue (Savogna d'Isonzo).

Da parte di N. N. 6.315.000 pro Centro tumori Lovenati, 2.110.000 pro Div. varie (Osp. riuniti), 1.610.000 pro Ist. Rittmeyer, 1.601.000 pro Pro Senectute, 1.255.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 1.093.000 pro Rifugio animali Astad, 982.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 634.000 pro Ass. Amici del cuore, 544.000 pro Croce rossa italiana, 480.670 pro Uildm.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet dalle ex allieve dell'Ist. magistrale «G. Carducci» 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Ursini da Maria Del Ben e Rina Righetti 10.000; da Silvana e Sergio Bradamante 5.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Virginia Ruggiero 50.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Renato Tartaglia da Antonietta Zatilla (Canada) 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Beatrice Maranzana ved. Trevisan da Enrichetta e Ferruccio 100.000 pro Centro emodialisi (Osp. maggiore); dalle famiglie Gerini e Cipolat 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aurelia Brunner ved. Tamaro dalla famiglia Giuseppe Sbisà 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Sancin da Mario Sancin e Luciana Cernigoi con rispett. famiglie 20.000 pro Div. cardiologica (Osp. maggiore).

In memoria di Maria Signor dalla figlia Vera 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Giordano Sterle dalla famiglia Fulvio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma e Federico Stradella dalla nuora Luciana e dai nipoti Furio e Fiammetta 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Albino Sancin da Mario Sancin, Luciana Cernigoi e rispettive famiglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carolina Schubert ved. Rachelli dai magistrati e dal personale del Tribunale di Trieste 223.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ottavia Rui dalle fam. Lussi-Carlovatti 30.000 pro Anffas.

In memoria di Milos Olga ved. Rusconi dai familiari e nipoti Milos, Pavat, Chicco, Vascotto, Salich 260.000 pro Ospedale Maddalena II geriatria (dott. Stefani Premuda).

In memoria di Rosa Piccoli dalla nipote 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Petretich da Antonio e Anna Burolo e Nirvana Russo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Carlo Pelisca dalla moglie 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(600)	1100	(1200)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CICORIA	400	(—)	600	(—)
RADICCHIO	800	(5000)	4000	(5500)
CIPOLLE	400	(—)	850	(—)
FAGIOLINI	1800	(—)	2800	(—)
LATTUGA	600	(1400)	1800	(2000)
MELANZANE	500	(—)	1300	(—)
PATATE	260	(—)	800	(—)
PEPERONI	250	(—)	1500	(—)
POMODORI	500	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	2000	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	2000	(—)
BANANE	1800	(—)	2900	(—)
CACHI	300	(—)	1000	(—)
MELE	400	(—)	1100	(—)
CASTAGNE	—	(—)	1500	(—)
MARRONI	1300	(—)	2600	(—)
ARANCE	500	(—)	1500	(—)
LIMONI	800	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(—)	20000	(—)
CEFALI	1800	(3600)	3800	(3600)
GUATI GIALLI	—	(4800)	—	(4800)
MOLI	7000	(4800)	10000	(4800)
MORMORE	5000	(20800)	13000	(20800)
ORATE	10650	(20800)	16000	(20800)
PASSERE	2000	(4800)	4000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(9800)	4500	(12800)
RIBONI	7000	(14800)	18000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SARDELLE	290	(—)	1150	(—)
SARDONI	1430	(—)	4300	(—)
SGOMBRI	1800	(—)	6000	(—)
TONNI	2500	(—)	3500	(—)
TROTE	3700	(—)	3700	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9500	(8800)	10000	(9800)
CANOCE	7000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	8000	(7000)	8000	(7000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	—	(3980)	—	(6800)

(*) Listino prezzi del 31.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 31.10.1983.

In poche righe

Costituito nucleo di protezione civile

E' stato costituito un nucleo di protezione civile di volontari della provincia di Trieste, di cui fanno parte il Fondo mondiale per la natura (Wwf), la cooperativa Santa Barbara, il Cb club Nord Est e il Breg.

La sede provvisoria del «Nucleo di protezione civile», che ha lo scopo «di meglio operare e di fornire un servizio adeguato alla luce delle leggi vigenti e delle normative in atto», è in via Felice Venezian 27, dove si trova il servizio antincendio (Sar) del Wwf.

La gestione dei volontari antincendio boschivo è affidata, in via provvisoria, al Wwf che coordinerà le chiamate secondo quanto stabilito dalla divisione in fasce orarie. In tale ottica le chiamate dovranno pervenire da forestale, ispettorato dipartimentale alle foreste, direzione regionale delle foreste, vigili del fuoco, alla centrale operativa del Sar del Wwf. Quanto prima verrà costituita una rete radio comune.

Area di ricerca: incontro a Roma

In preparazione dell'assemblea del consorzio per l'area di ricerca scientifica di Trieste e nell'eco dell'intervento governativo nell'ambito dell'Unido a sostegno della candidatura di Trieste quale sede del centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica, il presidente del consorzio, Fulvio Anzellotti, sarà oggi a Roma per conferire con il ministro preposto alla Ricerca scientifica, Luigi Granelli.

Al rientro da Roma, il presidente Anzellotti terrà una conferenza stampa per illustrare l'esito del colloquio che avrà con il ministro e per puntualizzare attività e programmi del consorzio. Sarà presentato anche il bilancio predisposto per l'assemblea e la relativa relazione sugli sviluppi dell'attività. L'incontro con i giornalisti è previsto per le 11.30 di sabato 5 novembre, al circolo della stampa.

GIORNALE DI TRIESTE

PROFILO METEOROLOGICO DEL MESE CHE ABBIAMO ALLE SPALLE

Un ottobre decisamente bello Novembre e dicembre piovosi?

C'è però la posibilità che al posto delle precipitazioni subentri il freddo

La persistenza di alte pressioni atmosferiche sulla nostra regione ha ostacolato l'afflusso dei venti apportatori di pioggia e la formazione di vasti sistemi nuvolosi. Di conseguenza il mese è decorso soleggiato, caldo, scarso di precipitazioni e notevolmente secco, complessivamente bello.

Le temperature media, minima e massima, ed anche quella del mare, sono state tutte superiori ai corrispondenti valori normali. La massima si è avuta il primo giorno del mese (in perfetto ordine teorico), la minima il giorno 23, durante la fase finale di una discesa di bora iniziatasi il giorno 17 con violenti raffiche e pioggia dirotta.

Ottobre, secondo i dati statistici, risulta il mese più piovoso dell'anno. In questo autunno, invece, esso è stato scarso di precipitazioni; ma il fatto più notevole è che questo ottobre figura come il quintomese consecutivo (a cominciare da giugno) con precipitazioni inferiori ai corrispondenti valori normali. Se ne dovrebbe dedurre, per la legge di compensazione, che novembre o dicembre prossimi, dovrebbero essere più piovosi della norma. Ma c'è pure la possibilità che al posto delle precipitazioni subentri il freddo.

Comunque, il mese, per se stesso, oltre che bello è stato anche normale, in quanto, come risulta dalla tabellina qui accanto, i valori degli elementi meteorici di questo ottobre poco si discostano dai corrispondenti valori normali, rimanendo invece molto distinti (per nostra buona sorte) dagli estremi assoluti.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Ottobre 1983	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	15,5	14,9	+ 0,6
Temperatura minima, °C	8,8	6,8	+ 2,0
Temperatura massima, °C	23,5	23,3	+ 0,2
Precipitazioni, mm	85,0	109,0	−24,0
Umidità relativa, %	61,0	70,0	− 9,0
Cielo, copertura 0-10	4,6	5,6	− 1,0
Vento, media km/ora	10,3	13,5	− 3,2
Press. atmos., mb	1021,1	1016,7	+ 4,4
Press. atmos., mm	765,9	762,6	+ 3,3
Temperatura mare, °C	19,0	18,4	+ 0,6

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di agosto

Temperatura minima, °C	−1,6 nel 1920 (−0,3 nel 1869)
Temperatura massima, °C	27,4 nel 1942 (26,5 nel 1900)
Mese più freddo, °C	10,4 nel 1905 (11,1 nel 1974)
Mese più caldo, °C	18,4 nel 1857 (17,9 nel 1859)
Precipitazione minima, mm	0,0 nel 1965 (6,0 nel 1877)
Precipitazione massima, mm	352,0 nel 1852 (324,0 nel 1907)

Rassegna delle gallerie

Paesaggi campestri di Bellotto alla «Corsia Stadion» Quarti di bue e donne gentili nelle opere di Cergolet

Paesaggi di Mario Bellotto alla galleria d'arte «Corsia Stadion»: sono dipinti ad olio, immagini di piccoli paesi di campagna, trasformati in un ammasso confuso e armonioso di prismi bianchi, ravvivati dalle ardesie e dal mattone dei tetti.

La campagna intorno è modulata dalle linee sinuose del paesaggio agricolo, dei campi lavorati che assecondano le curve delle colline e delle vallate. Il colore scompone questo paesaggio in una serie di cristalli dalle facce blu, verdi o rosate. Negli alberi isolati, risparmiati dalle colture e posti a segnale tra una proprietà e l'altra, le pennellate si arrotolano su sé stesse fino a formare dei gomitoli di colore scuro e intenso.

Appezzamenti di terreno, stradine e coltivazioni diverse sono interpretate attraverso questa chiave cubista, di un cubismo contenuto che si concede volentieri al gusto del colore e alla serenità accattivante della natura.

Legato a questo tipo di interpretazione pittorica e a quest'immagine della sua terra, Bellotto vi concentra tutte le sue energie. Quasi tutte le opere esposte si svolgono su questa modulazione del paesaggio. Le tinte, compatte e omogenee, si stendono in larghe zone fino a trasformarlo in un tappeto astratto di colori. Per Bellotto la pittura comincia nel momento in cui la campagna cessa di essere un luogo di lavoro e di fatica e diventa un'immagine sensibile da fermare sulla tela.

*
**

Nino Cergolet ha presentato la sua pittura alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Una personale ampia, ricca di opere, che testimonia l'operosità dell'artista triestino, da tanti anni fedele ad una pittura figurativa, portata avanti con grande amore nello studio di San Giacomo, il suo quartiere da sempre.

La tecnica è tradizionale, comune a tanti artisti: un «espressionismo vernacolare», così lo definisce Roberto Ambrosi nella sua breve presentazione dell'artista. Cergolet stesso ama definirsi un artista «tradizionale», perplesso di fronte alle novità delle avanguardie e all'arte tanto più intellettualistica dei tempi nuovi. Ed espone nature morte e figure femminili. Anche i temi quindi sembrano essere quelli consueti.

Ma le nature morte non sono bei vasi di fiori o brocche e bottiglie eleganti che inflazionano da sempre la pittura degli artisti veramente tradizionali. Sono, invece, conigli spellati, quarti di bue appesi ai ganci della macelleria, tacchini spennati insieme alle verdure nella borsa della spesa di Natale. I quadri, olii su tela, sono pieni di colore rosso e blu, lavorato a lungo nei fondi di tono freddo, da cui si staccano i colpi rossi di pennello della carne striata di luce dal bianco del grasso.

Immediatamente accanto a queste immagini altri quadri, nei quali è racchiusa una figura femminile, una sposa o una bambina nel giorno della prima Comunione. Le figure, vestite di bianco, sono rigorosamente inquadrate dal blu del fondo che le stringe da vicino, senza ambientarle, ma isolandole nel freddo del cuore che tante volte precede o segue una festa. Tutta l'attenzione è concentrata sul volto stupito e sul colore inconsueto dell'abito, tanto bianco da sembrare irreale.

La contrapposizione tra immagini così diverse è accentuata in mostra dall'esposizione alternata; macellerie e spose sono accostate le une accanto alle altre o le une di fronte alle altre senza paura, con libertà e con una fiducia profonda nella possibilità di comprendere la realtà guardandola nei suoi aspetti più contrastanti e ricercandone con pazienza, senza conformismi, il senso più nascosto.

Per questo l'arte di Cergolet è unica è fortemente personale, non tanto per i temi scelti, che certamente altre volte sono stati rappresentati, ma per la capacità di confrontare, di mettere insieme ciò che di solito viene considerato come diverso e irriducibile e che, ricongiunto, può farci scoprire nuovi significati e può aiutarci a comprendere con più chiarezza e lucidità le tante contraddizioni quotidiane.

L. S.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
Espone
EMIDIO EREDITÀ

Alla Galleria «Rossoni»
Espone
COLAUTTI

SEGNALAZIONI

Lucroso trafico d'uccelli

Vivo compiacimento ha suscitato tra i protezionisti la notizia delle pesanti multe per evasione fiscale appioppate a molti uccellatori della regione (vedi Piccolo del 26-10-'83 - «Il panico si diffonde tra gli uccellatori»).

Ha trovato conferma, infatti, ciò che le associazioni ecologiche andavano ripetendo da anni: dietro la facciata delle «sagre dei osei», dell'auspicio praticato «a fini amatoriali e scientifici» dell'«innocente passatempo di pensionati e casalinghe», si cela in realtà un lucroso traffico che coinvolge centinaia di migliaia di uccelli ogni anno, con un giro di affari di molti miliardi.

E' noto, infatti, che per la maggior parte gli uccelli catturati in Friuli vengono venduti in altre regioni come richiami vivi per la caccia al capanno. La notizia delle grane fiscali degli uccellatori è, però, accompagnata da una altra notizia, meritevole di commento. Scrive infatti il «Piccolo», nell'articolo sopra citato, che il presidente della giunta regionale avv. Comelli, informato delle multe, ha subito dato incarico all'assessore Antonini di trovare «una soluzione non traumatica» che eviti il tracollo finanziario degli uccellatori.

Che il presidente Comelli fosse sensibile al fascino dell'aucupio, ed ai voti degli uccellatori, era cosa nota: nessuna meraviglia quindi che sia corso così prontamente in aiuto della «tartassata» categoria.

Come mai, però, è stato scelto proprio Antonini, assessore al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, per occuparsi della faccenda? Evidentemente perché, nonostante le dichiarazioni ufficiali degli uccellatori stessi, questi ultimi vengono considerati dalla giunta lavoratori a tutti gli effetti (tranne quelli fiscali). Se così non fosse, infatti, qualche malizioso potrebbe pensare che l'incarico sia stato affidato ad Antonini in quanto uccellatore egli stesso e (sembra) destinatario di una multa di 13 milioni di lire. Il che sarebbe per lo meno poco elegante. W.W.F. di Trieste.

Autentificazione L'assessore precisa

Con riferimento alla Segnalazione «Autentificazione. Un rifiuto» pubblicata su «Il Piccolo» del 21 ottobre, l'assessore al decentramento fornisce le seguenti precisazioni:

«Dal contesto della legge 15/1968 si deduce che il funzionario delegato dal sindaco ad autentificare copie di atti e documenti, deve essre in grado di verificare che essi siano diretti a organi della pubblica amministrazione, nonché di constatare la loro perfetta corrispondenza agli originali; ne deriva che nel caso di lingue o grafie straniere ciò non può essere assicurato».

Piccolo albo

Intorno alle 14.30 di martedì 1 novembre, all'imbocco della via San Benedetto, di fronte al palasport, è stata smarrita una borsa nera contenente una macchina fotografica Olympus corredata da vari accessori. Mancia al rinvenitore. Telefonare al numero 774569.

Sulla strada tra Monrupino e Percedol sono stati smarriti un paio di occhiali da vista in metallo bianco. Telefonare al numero 750336.

Non solo folclore per gli alpini

Sono convinto che l'articolista della 57.a adunata alpina (pag. 6 de «Il Piccolo» di giovedì scorso), seppur in buona fede, ignori del tutto la differenza esistente tra cerimonia e festa; lo dimostra il fatto che, come tanti purtroppo, ha evidenziato «le scenette divertenti», «le esibizioni fuori programma», finendo con l'ipotizzare l'entrata di alpini con relativi quadrupedi nei bar e nei locali pubblici alla moda.

C'è da rimaner a dir poco allibiti dinanzi a tanta disinformazione, questo almeno per me, che ho il privilegio di servire in armi la Patria da quasi trent'anni.

Che il vivere secondo la morale corrente, porti automaticamente a svilire e smitizzare tutto e tutti, logica reazione a tanta retorica del passato, posso anche capirlo, ma il dissacrare l'immagine dell'alpino per ciò che ha rappresentato e rappresenta oggi, sembra quanto meno meschino, anche se parzialmente giustificato da una gratuita pubblicità.

L'alpino è in quanto tale assolutamente come tanti altri, ma è superiore proprio per ciò che rappresenta in termini di dedizione, altruismo, fedeltà, amore. Voler quindi ad ogni costo vestire l'alpino con panni unicamente folcloristici, significa rendere un pessimo servizio all'opinione pubblica, cancellando così con un colpo di spugna oltre un secolo di «arduo dovere», compiuto dagli alpini come mai avvenuto.

Anche la storia, come del resto la legge, non ammette ignoranza! La mia amarezza è mitigata dal saluto del presidente Trentini — grazie caro presidente a nome di tutti gli alpini e di tutti gli italiani di Trieste degni di questo nome — e fortunatamente sono ancora tanti; ci chiedi, presidente, l'unica cosa che ancora conti per Trieste e per gli alpini, il tricolore; esso è sempre stato per la città il vestito della prima comunione, la bandiera della fede, dell'onore, del sacrificio, del sangue che questo meraviglioso popolo ha copiosamente versato nel nome d'Italia in tutte le guerre, mai volute, sempre subite con rassegnazione ma con dignità.

Era l'informazione che certamente doveva essere fornita ai lettori. Come pure penso, che non sicuramente per Zico, pagato dalla stupidità umana cifre con nove zeri, ma i cantieri di lavoro nel martoriato Friuli del '76, espressione purissima di lavoro nobilmente e gratuitamente prestato dagli alpini, abbiano rilanciato il Friuli e l'Italia.

Spero proprio che l'opinione pubblica abbia compreso egualmente. Gli alpini — si sappia — sono ben altra cosa che attrattiva turistica, sono la dimensione reale del vivere e dell'operare quotidiano, secondo coscienza, mai contro la legge e sempre in favore del prossimo. E quando indulgono a qualche sorriso appena nascosto da una tazza di vino, sia chiaro per tutti che dietro a quel sorriso e a quella tazza c'è stato tanto sudore e tanto sangue. Non dimentichiamolo! Non si può rinnegare il passato anche se di continuo si lotta affinché non debba più accadere. Fulvio Verdelli.

Ci dispiace che il lettore abbia ravvisato, nell'articolo cui si riferisce, un intento dissacratorio dell'immagine dell'alpino da parte del giornale. Tale intento non c'era proprio e come poteva essere diversamente? Semmai andava colto l'obiettivo del giornale di preparare per tempo la città a un appuntamento davvero eccezionale, che non mancherà di offrire ai triestini l'occasione di essere testimoni anche di quelle manifestazioni di calda umanità e di allegria che sono tipiche degli alpini.

Gite e soggiorni

Monte Raut — La commissione Gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 6 novembre una gita in Val Cellina, a Poffabro (484 m) con salita per la forcella della Capra al Monte Raut (2026 m). Gita facile e molto panoramica. Partenza della corriera alle ore 7 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Campanili del Lauder — Domenica 6 novembre la società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Piano d'Arta e l'escursione ai «Campanili del Lauder», caratteristica zona di spettacolari piramidi d'erosione sul Monte di Rivon. La corriera partirà alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21 sabato escluso.

Bassano — Domenica 6 novembre, il circolo Calegari effettuerà la gita sociale alla volta di Bassano del Grappa con visita al museo civico per la mostra di incisori francesi del Seicento e Settecento; nel pomeriggio, al rientro, sosta a Maser, alla Villa Barbaro, per ammirare i meravigliosi affreschi del Veronese. Solito orario di partenza del pullman da Muggia alle 6.30 e alle 7 da Trieste, Piazza Oberdan. Informazioni e prenotazioni in sede (via San Francesco 34), telefono 773216.

Valle Cavanata — Il Wwf - fondo mondiale per la natura di Trieste — ricorda ai propri soci e simpatizzanti che la gita guidata in Valle Cavanata (dopo Monfalcone) è stata rinviata a domenica 6 novembre. Scopo della gita è imparare ad osservare gli uccelli in libertà. Adesioni entro venerdì 4. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Venezian 27, tel. 761235, ore 17-20.

Peschiera — Anche quest'anno l'Unione monarchica italiana organizza una gita alla volta di Peschiera per l'annuale manifestazione rievocativa nella sala del convegno, fissata per il 13 novembre. Per informazioni rivolgersi nella sede di via Imbriani 4 (tel. 61012).

Sovraimposta casa: chi paga e chi no

In merito all'aplicazione della sovraimposta comunale sui fabbricati, desiderei sapere se il comprietario di un alloggio la cui quota parte è inferiore a 360.000 lire, e non possiede altri redditi, è tenuto o meno al versamento di detta sovraimposta.

Il dubbio sorge in quanto le norme riguardanti l'applicazione dell'Irpef e dell'Ilor non prevedono nel caso in questione alcun versamento. A. M.

Risponde l'avv. Armando Fast, presidente della Proprietà edilizia:

La limitazione di 36.000 per i redditi di fabbricati vale esclusivamente per la dichiarazione Irpef; ai fini della sovraimposta invece, non esistono limitazioni in quanto la legge lo esclude espressamente. Pertanto anche se un reddito è inferiore a lire 360.000 va pagata la sovraimposta. Chi ha un reddito contenuto in 190.000 (probabilmente nessuno) non paga alcunché di sovraimposta.

Povero gatto schiacciato

Care Segnalazioni, quest'inverno, tra il semaforo della Tarvisiana e la curva dell'Obelisco, un grande gatto bianco e grigio rimase ucciso ai bordi della strada. Il muso sporgeva dal cordone del marciapiede e giorno dopo giorno le automobili di passaggio, con estrema bravura dei guidatori, gli schiacciavano un po' il muso. Per toglierlo da quella posizione è stato necessario usare una paletta.

Mercoledì 5 ottobre, alle 10.30 sulla strada che da Opicina porta a Trieste, a meno di 50 metri dal semaforo, è rimasto schiacciato in mezzo alla carreggiata un grande gatto tigrato rosso. In macchina con me c'era un professionista che ha avuto un moto di disgusto.

Venerdì mattina il pelo rosso era diventato color fango e si intravedeva a fatica a sagoma della testa e del corpo.

I vigili del semaforo mi hanno detto che queste faccende sono compito del canicida. Quest'inverno altri mi avevano detto che provvedeva l'Anas.

A questo punto desidererei avere delle precise informazioni su chi deve provvedere alla rimozione delle carcasse. In un paese di diritto come il nostro tutto è regolamentato; invece si ripete all'infinito la storia di Petruccio che non voleva andare nell'orto a prendere il cavoluccio per suo papà che stava male; finché non è arrivato il bastone.

Per aver provveduto di persone qualcuno mi considererà il primo «emme» passato per di là assieme ad altre migliaia di persone. Io mi ritengo soltanto una persona civile in una città che a parole si vanta della sua civiltà mitteleuropea. Ma quanto a fatti — lasciamo stare i gatti che, secondo un sacerdote di quassù impersonano il maligno — basta citarne uno solo: l'annullamento della persona in quell'ammasso di vecchi dell'ex Istituto di via Pascoli; a un milione al mese. Rugliana Rugliano.

Il «Processo Rossi»

Sul Piccolo del 17 ottobre si è parlato dei rifiuti solidi. Questa volta si tratta di oneri e tasse che non possono non essere salate dato il continuo aumento dei prezzi e il conseguente svilimento della moneta, la cui corsa verso il basso pare inarrestabile, malgrado i palliativi che il governo cerca di adottare.

Parlando di rifiuti solidi non possiamo non ricordare l'inceneritore e tutti i gravi inconvenienti ad esso connessi, con grave disagio per i cittadini che abitano nelle adiacenze.

E dato che si parla di oneri, perché non prendere in considerazione il «Processo Rossi» per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali, il quale processo, oltre ad eliminare tutti gli inconvenienti che attualmente si riscontrano nei vari smaltitoi, apporterebbe un cospicuo introito nelle casse comunali. Col sistema Rossi, infatti, dai rifiuti solidi si ottiene il 20% di petrolio della migliore qualità, il 30% di gas, e il 40% di carbone di seconda scelta, ma sempre buono per ferriere o simili. Francesco Bassotti.

L'asciugacapelli che non funziona

Siamo gli alunni della II A della scuola media «Pitteri» e frequentiamo regolarmente la piscina «Bianchi» assieme ad altri compagni in quanto il nuoto è previsto come attività scolastica.

È già dall'anno scorso che in piscina non funzionano tutti gli asciugacapelli, per cui ci sono stati sempre grossi problemi per riuscire a servirsene tutti.

Quest'anno, però, siamo arrivati al punto che non ne funziona nemmeno uno e quindi rischiamo, soprattutto andando verso la cattiva stagione, di prenderci dei brutti malanni.

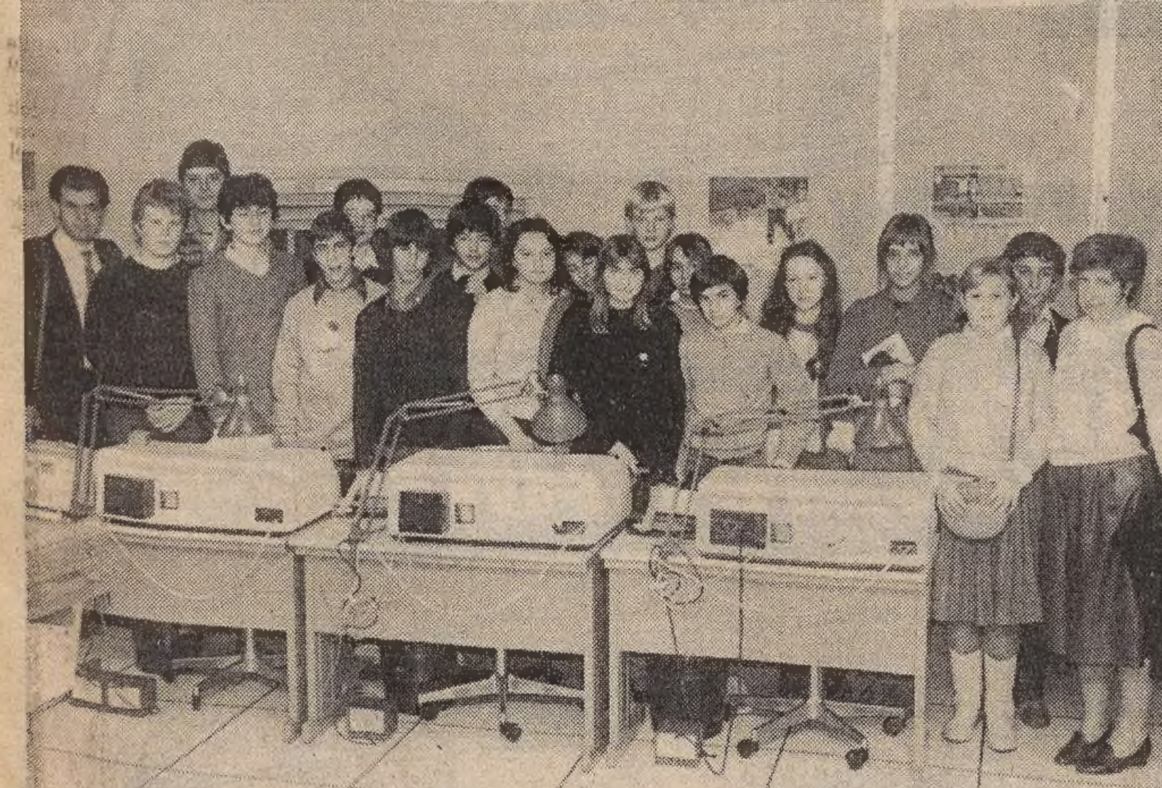
Si potrebbe provvedere in merito? Per noi l'attività in piscina è molto importante e non vorremmo proprio rinunciarvi. Seguono venti firme.

La Cri non c'era

In relazione alla Segnalazione apparsa su «Il Piccolo» di venerdì 21 ottobre 1983 dal titolo «Mia madre in ospedale per 29 ore senza cibo» mi corre l'obbligo di precisare che nessun equipaggio della Croce rossa italiana ha effettuato il servizio di cui alla segnalazione. Preciso, altresì, che la Cri non effettua il trasporto di pazienti da ospedale a casa. Il presidente della Cri avv. Giulio Gallo.

LA TERZA B DELLA SCUOLA MEDIA CORSI AL «PICCOLO»

Hanno visto come nasce il giornale



La terza B della scuola media Guido Corsi — una ventina tra ragazzi e ragazze — ha visitato lo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». Un giornalista ha illustrato ai graditi ospiti come nasce ogni giorno il giornale: dall'arrivo delle notizie, all'impaginazione, alla stampa, alla diffusione. I ragazzi erano arrivati in via Silvio Pellico accompagnati dai professori Isabella Colucci e Michele Capuano *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Concerto per S. Giusto

Stasera, con inizio alle 20, la banda comunale Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Azzopardo, si esibirà all'Auditorium. L'ingresso alla manifestazione, patrocinata dal Comune, è libero e le offerte in bacile verranno interamente devolute al rifugio per animali Astad di Opicina. La banda eseguirà l'Inno a S. Giusto, l'ouverture Coriolano di Beethoven e la quinta sinfonia dell'insigne compositore.

Caccia al tesoro

Sabato 5 novembre, con inizio alle 14.30, al Villaggio Sereno di via Belpoggio, angolo Salita Promontorio, organizzata dalla Farit, si svolgerà una «caccia al tesoro», alla quale sono invitati ragazzi dell'associazione e loro conoscenti ed amici. Al fine di predisporre le squadre è necessario comunicare entro oggi la propria adesione, accompagnandola dalla quota di iscrizione.

Za Zen

Un pomeriggio di meditazione Za Zen, si terrà al «Leela» Rajneesh Meditation Centre, di via Economo 2, domenica 6 novembre dalle ore 15 alle 20. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 722640.

Profumeria Rosa

Settimana Guerlain, omaggi speciali. Via San Lazzaro, 6.

I tuoi capelli

sono lucidissimi e belli! Noi possiamo aiutarti a mantenerli sani. Ortoestetica «Salone Luciano» tel. 65480.

Amici del cuore

Nel corso dell'inaugurazione ufficiale della nuova sede degli Amici del cuore (via Valdirivo 31), presente l'intero consiglio di amministrazione con il presidente dott. De Riù, la dott. Fulvia Costantinides ha consegnato alla benemerita associazione un assegno di un milione di lire a nome dell'Inner Wheel Club.

Volontariato

Per il quinto corso di formazione al volontariato, domani, alle 18.30, nella sala dell'Azione cattolica italiana di piazza Ponterosso 6, parleranno Silvia Zumin, studentessa universitaria, e Gianni Secoli, seminarista, entrambi volontari ospedalieri, sul tema «Esperienze di volontariato».

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica: «L'ospite della settimana». Interverranno il dott. Paolo Arbanassi e la giornalista Miranda Rotteri.

Beltrame, i cappotti

...ma anche le pellicce, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

Tutto trapunte

Una piazza, due piazze, lettino, tutte pronte a magazzino. Un regalo da fare, un regalo da farsi. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Tutto tappeti

Una partita di tappeti e corsie in stile orientale e moderno. Italplast, p.zza Ospedale 7.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL NODO DELLA CANTIERISTICA TORNA OGGI SUL TAVOLO DEL MINISTRO DARIDA

Sulla strategia marittima confronto Flm-Fincantieri

Domani, all'Intersind, il problema Cassa integrazione


Romano Prodi presidente dell'Iri

ROMA — Riprende oggi pomeriggio al ministero delle Partecipazioni statali il confronto tra governo, Fincantieri e sindacati sul piano di ristrutturazione della cantieristica pubblica. Il piano Fincantieri — pesantemente contestato dai sindacati — prevede tagli occupazionali per 6800 unità e la chiusura del cantiere di Sestri Ponente.

La Fincantieri, inoltre, è intenzionata a far partire, dal 14 novembre prossimo, la Cassa integrazione per 3500 lavoratori del settore. La Cig dovrebbe interessare 1500 lavoratori a Monfalcone, 900 a Sestri, 850 a Castellammare e 250 a Trieste.

Nel corso dell'ultimo incontro con governo e Fincantieri, la Flm ha contestato questa richiesta di cassa integrazione, sostenendo che essa rappresenterebbe un vero e proprio avvio del «piano». La controparte ha spiegato che il provvedimento è legato a motivi contingenti, quali, ad esempio, la mancanza di ordini.

Sul problema della cassa integrazione, il confronto è comunque spostato a domani presso la sede dell'Intersind. Con il ministro Darida e lo staff della Fincantieri, la Flm intende invece discutere oggi gli aspetti di politica industriale e di economia marittima che — in base alle argomentazioni della Fincantieri — sarebbero alla base dei forti ridimensionamenti.

Il sindacato, per esempio, contesta la cosiddetta soglia dimensionale strategica media annua di volume produttivo individuata dalla Fincantieri: 190 mila tonnellate di stazza lorda convenzionale contro le 500 mila ipotizzate dal sindacato.

Interpellanza del Pri: Su quali basi attuare la verifica del piano?

Presentata dagli onorevoli Gunnella e Di Re

PORDENONE — Il vicesegretario del Pri, Gunnella, e l'on. Di Re hanno presentato un'interpellanza ai ministri della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali sui problemi della cantieristica italiana. Infatti, per la fine dell'anno è prevista la prima verifica del piano di settore da parte delle imprese cantieristiche nazionali (per la quasi totalità a partecipazione statale) e dai sindacati.

Ed è a questa scadenza che si riferiscono Gunnella e Di Re nel chiedere al governo su quali basi concrete sarà effettuata la verifica di fine anno nelle sedi competenti.

Sarà un appuntamento importante-sostengono gli interpellanti — soprattutto per due ragioni. La prima è rappresentata dall'importanza decisiva attribuita alla necessità di un risanamento della cantieristica, in riferimento sia al piano di ristrutturazione sia al piano di settore approvato dal parlamento.

La seconda dovrà stabilire se le decisioni adottate siano coerenti o meno con l'unica esigenza credibile per la cantieristica italiana: il recupero produttivo e di competitività sui mercati internazionali e interni, grazie anche ad una riduzione dei costi di produzione.

«Tutto ciò — a giudizio dei due parlamentari repubblicani — deve impegnare in prima persona il governo. Un impegno non facile, dato che i connotati di crisi non sono certo lievi, e anche per la complessità dei problemi legati alla vita produttiva del settore cantieristico».

SU CORNIGLIANO E SU BAGNOLI LE MINACCE DELLA CRISI SIDERURGICA

L'Iri esamina il piano Finsider Taglio di 25 mila posti di lavoro

ROMA — Chiusura dell'area a caldo di Cornigliano; riapertura, dai primi dell'84, per uno dei due altoforni di Bagnoli. Sarebbero questi i principali aggiornamenti apportati dalla Finsider al piano siderurgico 84-86 che verrà esaminato oggi dal comitato di presidenza dell'Iri.

Per quanto riguarda Bagnoli, il cui impianto è composto da due altoforni, il mercato non consente al momento un maggior utilizzo delle strutture. L'eventuale riapertura del secondo altoforno verrebbe, infatti, condizionata dalla Finsider all'ottenimento in sede Cee di una maggiore quota di produzione di acciaio per 1,2 milioni di tonnellate. La riapertura del secondo altoforno di Bagnoli non avverrebbe comunque prima dell'85-86.

Se queste linee dovessero essere confermate dall'Iri e dal governo, la chiusura del laminatorio a caldo di Cornigliano comporterebbe ridimensionamenti occupazionali per circa 5000 unità. Quanto a Bagnoli si passerebbe — nell'ipotesi di attivazione di un solo altoforno — dagli attuali 6400 lavoratori, a circa 3000. Le cose potrebbero però migliorare con la riapertura del secondo altoforno: in tal caso, infatti, l'occupazione passerebbe da 3000 a 4000 unità. Tali cifre tuttavia non sono state ancora confermate dall'Iri.

Complessivamente nel piano Finsider verrebbe, comunque, confermato un esubero di circa 25.000 unità; per circa 16-17 mila di queste si farebbe ricorso al prepensionamento a 50 anni. Un ruolo importante in questo senso giocherà il disegno di legge sui bacini di crisi. Un'articolazione per settori, invece che per aree geografiche (verso la quale sarebbe orientato il governo) faciliterebbe infatti il ricorso ai prepensionamenti nella siderurgia.

Con una suddivisione per aree geografiche si correrebbe infatti il rischio di veder esclusi dai benefici del disegno di legge stabilimenti siderurgici che, sebbene in crisi, potrebbero non essere collocati nell'area di intervento individuata dalla legge sui bacini di crisi.

Ma l'attesa per le deliberazioni del comitato di presidenza dell'Iri è legata anche ai rilievi e ad alcune controproposte avanzate proprio in questi giorni dal ministro del Bilancio: Longo ha, infatti, chiesto di riesaminare i «tagli» specialmente a favore dello stabilimento di Cornegliano. Longo ha anche chiesto misure di consolidamento dei debiti a breve termine del gruppo Finsider.

Longo ha sostenuto che i programmi attuali non sembrano sufficienti a risanare il settore perché nel passato hanno inciso anche errori gestionali «ai quali sono stati offerti rimedi parziali». Dal punto di vista produttivo, inoltre, i ridimensionamenti delle capacità vanno riesaminati per evitare di dare spazio alla concorrenza estera.

Sul piano finanziario Longo ha proposto l'alienazione delle aziende del gruppo Finsider non strettamente siderurgiche, un programma di consolidamento bancario dei crediti a breve termine.

«Metano anni 80» convegno a Sorrento

ROMA — Il gas naturale ha coperto, nel 1982, circa il 15,7% del bilancio energetico italiano ed il suo utilizzo è destinato, nel decennio in corso, a crescere ulteriormente.

Gli obiettivi operativi da raggiungere e soprattutto la individuazione degli strumenti necessari sono al centro del convegno «Il metano in Italia negli anni '80», organizzato dalla Snam con la collaborazione dell'Eni e dell'Istituto di economia delle fonti di energia dell'università Bocconi di Milano, che si apre oggi a Sorrento.

La ulteriore diffusione del «servizio gas» sia alle utenze industriali che domestiche discende direttamente da una maggiore efficienza dei mezzi organizzativi, tecnici finanziari e gestionali visto che non esistono, almeno per il momento, problemi di approvvigionamento del metano sia per l'arrivo del gas algerino che per il continuo impegno nella ricerca mineraria sul territorio nazionale.

INDUSTRIE IRI, PORTI E MARINERIA

Un incontro al vertice tra Regione e sindacati

TRIESTE — Incontro al vertice, stamane, tra Regione e sindacato. Sul tappeto i problemi delle industrie Iri, porti e marineria. Le due delegazioni che saranno guidate dal presidente della giunta, Antonio Comelli, e rispettivamente dai tre segretari regionali di Cgil, Cisl, Uil, Giannino Padovan, Carlo Bravo e Gianfranco Trebbi si sono date appuntamento alle 11.30 nel palazzo di via Carducci.

La riunione era stata concordata ai primi di ottobre e sarà la prima in cui verrà trattato un tema specifico. In queste settimane, i sindacati sono passati al contrattacco nei confronti dell'Iri presentando una proposta di intervento organico per arrivare al risamento e al rilancio della presenza pubblica nell'area Trieste-Gorizia.

I sindacati, che hanno già chiesto un incontro con la presidenza dell'Iri, chiamano in causa pure la Regione perché assuma una precisa linea d'intervento sia nel negoziato tra Iri e Cgil, Cisl, Uil sia autonomamente nei confronti del governo. E stamane, presentando la piattaforma, i sindacalisti chiederanno un chiarimento sul ruolo finanziario, tecnico e politico che la Regione intende giocare in questa partita.

All'indomani dell'annuncio dei tagli Iri il consiglio regionale approvò una mozione unitaria in cui erano segnate le richieste che la giunta regionale dovrà sottoporre al governo d'intesa con parlamentari, enti locali, sindacati e imprenditori.

La prossima settimana la giunta affronterà gli stessi problemi con i presidenti delle province e i sindaci di Trieste e Gorizia, nonché col sindaco di Monfalcone.

■ PRESTITI — L'attività dei mercati internazionali dei capitali continua a ridursi. Lo rende noto l'Ocse.

L'ATTESO VERTICE TRA GOVERNO, AZIENDA E SINDACATO

Roma: domani si decide il futuro della Zanussi

PORDENONE — Quella di venerdì sarà una giornata decisiva per le sorti del Gruppo Zanussi. A Roma il presidente Cuttica si incontrerà con il ministro dell'Industria e il sindacato. Si profila una scadenza da «lunghi coltelli»: o si trova l'accordo oppure — la sensazione è stata captata negli ambienti sindacali — si rischia una drammatica rottura.

In coincidenza con l'appuntamento romano la Federazione provinciale unitaria ha indetto, nella mattinata di domani, uno sciopero generale dell'industria con manifestazioni, alle 10, in piazza XX Settembre. Sono chiamati a raccolta tutti i lavoratori della provincia. Un appello è stato lanciato agli stessi commercianti. La posta in gioco è altissima.

«Qui da noi — rilevano al sindacato — si sta cercando di sferrare uno dei più pesanti attacchi all'occupazione della storia del movimento sindacale pordenonese. La Zanussi, dopo aver presentato un piano di risanamento basato tutto sui tagli di occupati e di stabilimenti, ora ha posto il sindacato davanti a due drastiche alternative».

Tali «scelte» prevedono: o l'accettazione del piano che prevede la cassa integrazione a zero ore per migliaia di lavoratori senza prospettive di reinserimento lavorativo o la Zanussi «passerà a vie di fatto». Se il piano passasse, si rileva ancora al sindacato, provocherebbe nel Pordenonese la perdita di 2 mila posti di lavoro, la quasi certa chiusura delle aziende collegate e il virtuale disimpegno nella nuova società per l'elettronica. Si vuole quindi impedire che questa operazione passi.

L'iniziativa dei lavoratori tenderà quindi a sollecitare il governo a impegnarsi più a fondo per la soluzione della crisi, la Regione per la definizione di un disegno di legge in cui vengano chiarite le disponibilità finanziarie da investire nell'azienda, la stessa direzione Zanussi a presentarsi alle trattative con la disponibilità di sottoscrivere con il sindacato un accordo in cui le scelte produttive siano strettamente legate a quelle finanziarie.

Fra tanto buio uno spiraglio di luce: ieri lo stabilimento Meson's (ex Zanussi) di Annone Veneto ha iniziato la nuova attività dopo essere stato rilevato dalla Sura. Sono state formalizzate le assunzioni dei 49 dipendenti della precedente gestione. Ciò è stato possibile anche all'adozione del part-time, utilizzato per 12 occupati.

Intanto, la consistenza degli ordini nel settore degli elettrodomestici ha imposto a circa 3 mila dipendenti dello stabilimento della Zanussi di Porcia a rinunciare al «ponte» festivo tra domenica scorsa ed il primo novembre.

T. Z.

SÌ DI MASSIMA AI 200 MILIARDI ZANUSSI

Un panorama drammatico dell'industria regionale delineato da Francescutto

TRIESTE — Concluse le udienze conoscitive con i rappresentanti dei sindacati e delle categorie produttive, la quarta commissione permanente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, si è riunita ieri per ascoltare la relazione dell'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, sulla situazione socio-economica e occupazionale in regione ed il programma di attività nei settori di competenza.

Francescutto ha ricordato «la gravissima situazione di crisi di tutto il tessuto economico-industriale nel Friuli-Venezia Giulia, a fronte, anche, della inadeguatezza delle disponibilità finanziarie regionali che non riescono a esaudire tutte le richieste». «Friulia e Frie — ha sottolineato — sono attualmente in grado di corrispondere a circa un sesto di tutte le domande».

L'assessore regionale ha, quindi, esaminato il degrado produttivo delle province di Trieste e Gorizia, per le quali è stato richiesto l'inserimento nei cosiddetti «bacini di crisi», che dovrebbe portare ad alcune agevolazioni nei settori siderurgico e Navalmeccanico. Su tale questione, Francescutto ha rilevato la carenza di un rapporto diretto con le Partecipazioni statali, come recentemente affermato nel corso di un incontro tra i rappresentanti di tutte le regioni italiane in cui operano aziende a partecipazione pubblica.

Per quanto riguarda la situazione della Zanussi, il rappresentante dell'esecutivo ha quindi manifestato l'assenso politico sostanziale della giunta regionale sul piano presentato dalla dirigenza del gruppo pordenonese; «la regione, alla quale è stata sollecitata l'erogazione di complessivi 200 miliardi di lire, — ha detto Francescutto — è disponibile alla trattativa.

Sciopero improvviso dei portuali a Genova

GENOVA — Al termine di una vivace assemblea i portuali della Culmv — Compagnia unica lavoratori merci varie — ha deciso e attuato uno sciopero di 4 ore. Un corteo, dopo aver costeggiato tutta la zona portuale, ha raggiunto il centro e si è fermato davanti alla sede dell'Associazione industriali in via Garibaldi.

Alla base dello sciopero e della manifestazione l'urgenza della nomina del nuovo presidente del Consorzio autonomo del porto, la cresente difficoltà finanziaria della Culmv per far fronte alle spettanze mensili degli associati e il mancato avvio operativo della legge sull'esodo portuale.

Proprio in riferimento alla attesa nomina del presidente del Cap è da spiegare la sosta fatta dal corteo davanti alla sede degli industriali e della camera di commercio.

Ieri sera si è tuttavia appreso che per la nomina del nuovo presidente del porto di Genova — che doveva avvenire oggi — bisognerà molto probabilmente attendere ancora.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tami» (libanese), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Algeri, orm. molo II; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Jadro» (jugoslava), ag. Penso, sbarco alluminio, prov. Alessandri, orm. riva 65; «Zim Kaosiung» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco/imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Zim Kaosiung» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Eustathia» (greca), ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. riva Uno grande; «Katrinamar» (panamense), ag. Greenham, sbarco rinfusa cromo, orm. molo V; «Leting» (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 51; «Wol Wol» (etiope), ag. Ellerman Wilson, sbarco/imbarco varie, orm. riva 62; «El Malek Kaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, testa molo VI; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 61; «Adria» (italiana), ag. Adriatica, attesa imbarco carrelli, orm. riva 69; «Socarquattro» (italiana), [illegible] attesa [illegible] bordo carbone, [illegible] molo VII, «Socarcatre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, molo VII; «Vishva Mahima» (indiana), ag. Adriatic Shipping, attesa imbarco esplosivi e varie, orm. Scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, cemento; «Astra» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, dal Mar Nero; «Turku» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Maritasia» (greca), ag. Costanzi, crusca, dal Pireo.

Navi all'ormeggio: «Psiloritos» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «M. Isakovskiy» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Oceanic Confidence» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Kasnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Astra» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Khjdozhnik Kjndzhi» (sovietica), ag. Friulmar, container, da Poti.

Navi in partenza: «Santa Candida» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle; «Ahmad I» (libanese), merce varia, per Beirut; «Saimenskiy Kanal» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone.

Navi all'ormeggio: «Herm-J.» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Pelope» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Sormovskiy 121» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

ECONOMIA E FINANZA

CONSIGLIERE DI REAGAN

In crescita l'economia Usa Ancora ritardi per l'Europa

WASHINGTON — L'economia Usa dovrebbe continuare nel 1984 la sua parabola di crescita reale anche se a ritmi meno rapidi di quest'anno, ma l'effetto trainante sugli altri maggiori paesi industrializzati rimane per il momento limitato e per loro non si intravede una sensibile accelerazione della ripresa ancora per 6-9 mesi.

Lo ha indicato il consigliere economico del Presidente Reagan, Martin Feldstein, in un incontro con la stampa estera a Washington. Feldstein ha tenuto a rassicurare che un rallentamento della potente espansione Usa l'anno prossimo non deve preoccupare né sorprendere («nel primo anno è tipico che la ripresa sia anormalmente forte»), e ha pronosticato che la crescita del prodotto nazionale lordo risulterà comunque tra il quattro e il cinque per cento.

Parallelamente gli esperti governativi sono fiduciosi che ciò non reinnescherà l'inflazione, che sarà contenuta a livelli «sostanzialmente uguali», intorno al 5%.

Un dato contrastante con queste previsioni giunge dagli investimenti edili negli Usa che in settembre sono calati dello 0,8% rispetto ad agosto (+1,9%) ad un tasso annuale di 272,7 miliardi di dollari, ma presentano un aumento del 17% rispetto al settembre 1982 (a prezzi costanti 1977). Quella di settembre è la prima flessione mensile dopo cinque mesi consecutivi di aumenti.

Quanto al problema del deficit federale con le sue conseguenze sui tassi di interesse, Feldstein si è limitato a spezzare una lancia in favore di Reagan proclamando che il disavanzo e soprattutto il suo accumulo possono essere rapidamente alleggeriti «se il Congresso lo vuole veramente», accettando cioè i nuovi tagli di spesa proposti dal Presidente.

Sulle prospettive delle altre aconomie indutrializzate, Feldstein ha ammesso che «la risalita in Europa occidentale sta ancora procedendo ad un passo alquanto lento». La Rfg appare la più solida nella ripresa, la Gran Bretagna la sta condividendo ma ad un ritmo più lento, mentre «le economie francese e italiana sembrano generalmente deboli». La stima, ha ribadito concludendo, riguarda un periodo di sei-nove mesi.

Brevi di finanza

Senato approva programma Sip

ROMA — Dopo l'audizione del presidente e dell'amministratore delegato della Sip, la commissione Lavori pubblici e telecomunicazioni del Senato, in sede consultiva, ha approvato il programma aggiuntivo di interventi della Società italiana dell'esercizio telefonico per il biennio '83-'84. Il ministro delle Poste ha espresso parere favorevole. L'amministratore delegato della Sip, Benzoni, dopo l'audizione e l'approvazione del provvedimento si è dichiarato soddisfatto con i giornalisti per aver potuto esporre i programmi dell'azienda e chiarire le linee strategiche.

Salvataggio banca privata in Rft

FRANCOFORTE — In collaborazione con un gruppo di banche commerciali, la Bundesbank prenderà provvedimenti per garantire la continuazione delle attività bancarie della Schroeder, Muenchmeyer, Hengst und Co. (Smh) banca privata (bilancio di esercizio 2,2 miliardi di marchi a fine 1982), che sta incontrando difficoltà nelle sue operazioni non bancarie. Un comunicato della Bundesbank precisa che l'ente di supervisione bancaria è stato informato dalla stessa Smh che queste difficoltà potrebbero ripercuotersi sulle sue attività bancarie.

Francia: frenata l'occupazione

PARIGI — Successo a spese dell'occupazione nella manovra macroeconomica in corso in Francia che ridurrebbe al 3% l'indice d'inflazione nel 1986 e porterebbe la bilancia dei pagamenti in eccedenza di 50 miliardi di franchi al prezzo di 800.000 disoccupati in più dai circa due milioni attuali. Queste cifre, pubblicate dal «France Soir» e riprese da alcuni altri giornali, confermano le parole dell'ex-ministro dell'Industria, Jean Pierre Chevenement, il quale ha denunciato che «accettare 2,8 milioni di disoccupati nel 1986 significa accettare in anticipo la sconfitta».

Accordo Olivetti-Cit Alcatel

PARIGI — Il governo francese ha dato luce verde ad un accordo che istituisce tra la Olivetti e la Cit-Alcatel (gruppo Cge) una cooperazione industriale e finanziaria nel settore della burotica (automazione del lavoro d'ufficio). Lo annuncia un comunicato del ministero dell'Industria francese il quale precisa che l'accordo prevede l'acquisto da parte della Alcatel e di un gruppo di investitori francesi di una partecipazione del dieci per cento nel capitale Olivetti.

Pci su riforma statuti bancari

ROMA — Il Pci è favorevole a processi di rafforzamento dei mezzi patrimoniali degli istituti di credito di diritto pubblico e delle Casse di risparmio, ma pone l'esigenza che «le scelte quantitative siano prese con grande equilibrio, di fronte a un'analisi di comprovata necessità e rispetto a precise linee di sviluppo». Lo afferma un documento della sezione credito e strutture finanziarie della direzione del Pci, diffuso ieri. Il partito comunista prende posizione con questo documento sul problema degli statuti delle banche di diritto pubblico e delle Casse di risparmio.

Euro-obbligazioni

ROMA — Gli europartners Banco di Roma, Credit Lyonnais e Commerzbank hanno curato il collocamento sul mercato internazionale di un prestito obbligazionario a tasso variabile di 100.000.000 di dollari a favore della Hai Ltd, consociata del Banco Hispano-Americano Madrid. Le obbligazioni avranno una durata di dodici anni, il tasso verrà fissato semestralmente sulla base del Libor +0,25%, prezzo alla pari, borsa di quotazione Lussemburgo.

Banco Roma: prestito in Ecu

ROMA — Il Banco di Roma ha curato con il proprio partner Credit Lonnais il collocamento sul mercato internazionale di un prestito obbligazionario Ecu 40.000.000 a favore della The Long Term Credit Bank of Japan, tasso 11,1/8%, durata 7 anni, prezzo alla pari, borsa di quotazione Lussemburgo.

LA MONETA STATUNITENSE QUOTATA 1610

Nuovo balzo del dollaro: +12 lire rispetto lunedì

ROMA — Il dollaro ha concluso la seduta su valori medi di 1610 lire in Italia, con un marginale rialzo rispetto all'apertura (1609,50 lire), e un guadagno di 5 punti rispetto alle 1605 lire della chiusura di New York in nottata nonché di un balzo in avanti di 12 lire rispetto a lunedì, quando il dollaro terminava gli scambi su valori di 1597,25 lire sui mercati italiani, Le piazze italiane erano rimaste chiuse, l'altro ieri per festività.

L'andamento del dollaro rispecchia sopratutto i timori di un rialzo dei tassi d'interesse dopo la mancata autorizzazione delle Camere Usa ad elevare il tetto d'indebitamento pubblico. Ciò ha costretto il Tesoro statunitense a rinviare l'emissione di alcuni titoli, e si teme ora che le nuove emissioni finiranno per accavallarsi, spingendo al rialzo il costo del denaro. Continua inoltre a pesare sui corsi del dollaro la difficile situazione politica internazionale.

In linea con tale tendenza, a Francoforte, il dollaro è tornato a quota 2,65, con una quotazione di 2,6510 marchi al fixing, contro 2,6477 marchi del giorno primo. Non si segnalano interventi della Bundesbank al momento del fixing.

La lira si è rafforzata nei confronti delle principali valute europee, perdendo solo marginalmente rispetto alla sterlina. All'interno dello Sme il marco ha quotato, alla media Uic, 607,19 lire, perdendo oltre un punto rispetto alla quotazione di lunedì a 608,215. Praticamente invariato il franco francese che ha chiuso a 199,58 lire, in lievissimo ribasso rispetto alle 199,73 di lunedì. Anche il franco svizzero ha perso terreno, chiudendo a 746,97 lire contro le 747,25 di lunedì, con una perdita di meno di mezzo punto.

A Londra l'oro Bullion è stato fissato a 381,50 dollari per oncia contro un'apertura a 377,25/75 dollari, senza che apparisse alcun fattore per giustificare il rialzo del metallo, tranne ricoperture determinate dalla stabilità dell'altro ieri a New York. Il volume degli scambi è stato moderato. Il dicembre è salito di 3,70 dollari a 384,00 dollari per oncia su 374 lotti scambiati.

L'oro ha recuperato terreno in Europa alla chiusura di tutte le principali piazze. A Zurigo il metallo ha chiuso a 383,50 dollari l'oncia contro 378 dollari alla chiusura dell'altro ieri.

ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA NUOVA 159

Si avvia l'iter finale della legge valutaria

ROMA — Il nuovo disegno di legge che riformerà la vecchia legge 159 sulle infrazioni valutarie è finalmente pronta e sarà presentata oggi al Consiglio dei ministri. Secondo quanto ha anticipato il suo relatore, il ministro per il commercio con l'estero, Capria, non vi dovrebbero essere difficoltà per l'approvazione in quanto sarebbe già stata raggiunta un'intesa di massima tra i ministri interessati (Andreotti, Visentini, Goria e Martinazzoli).

Il provvedimento, poiché rientra nella riforma dell'intera disciplina valutaria che per delega il governo dovrà realizzare entro un anno, non potrà essere approvato direttamente dalle commissioni in sede legislativa e dovrà seguire il normale iter parlamentare.

Le innovazioni più importanti previste dal disegno di legge sono: l'elevazione a 100 milioni del limite oltre il quale le infrazioni valutarie vengono punite anche penalmente; l'eliminazione della norma che prevede l'aggravante del concorso di dipendenti ed amministratori bancari; la definizione di «residenza all'estero»; l'abrogazione della norma che impedisce a società estere, con una parte di azioni in possesso di residenti in Italia, di investire nel nostro paese; l'abrogazione del «rito direttissimo»; l'esclusione delle sanzioni amministrative in presenza di reati penali e l'oblazione per l'estinzione degli illeciti amministrativi.

Sulla vecchia legge valutaria va detto che, in un anno di crisi come il '76, riuscì a fare da deterrente alle esportazioni di capitale e a promuovere il rientro di quelli precedentemente esportati. Sulla base dei canali che incidevano sui saldi della bilancia dei pagamenti fu stilato, a fine '75, che la consistenza dei capitali impiegati all'estero era sui 10 mila miliardi, mentre quelli reinvestiti in Italia sotto copertura estera arrivavano a 3 mila miliardi «nominali».

La legge 159, anche attraverso successivi spostamenti dei termini utili, predispose condizioni favorevoli alla sistemazione delle posizioni acquisite clandestinamente: rientro anonimo, regolarizzazione tramite dichiarazione ecc. Gli effetti più rilevanti della 159 si ebbero però con le rinazionalizzazioni di attività già intestate fittiziamente a non residenti (circa 1600 miliardi)

NOTE E COMMENTI

Artigianato: i problemi e i modi di risolverli

TRIESTE — Lo spunto per questo intervento viene dalla nota sui problemi dell'artigianato apparsa sul Piccolo il 27 ottobre a firma del presidente dell'Associazione degli Artigiani di via Ghega, Giorgio Ret. Non sarebbe necessario entrare nel merito delle considerazioni sulla vitalità del comparto, sulla sua importanza, sui suoi problemi: su questi c'è larga unità di vedute fra le organizzazioni di categoria come larghi punti di unità ci sono sulle proposte concrete attorno a quei sei nodi fondamentali citati.

Ciò che ci colpisce, e come noi crediamo molti artigiani, è che l'Associazione di via Ghega oggi — citiamo — «crede di individuare», con un'elaborazione originale quanto tempestiva, questi nodi focali. E colpisce perché ci sembrava, e ci sembra tuttora, vista l'ampia documentazione al riguardo, che queste questioni, presentate nella nota del 27, siano al centro della nostra iniziativa da ben prima di questa recente intuizione, tanto da essere contenute in un documento da noi inviato, con conseguenti incontri, nel novembre '82 a parlamentari, amministratori, forze politiche ed economiche, organi di informazione (apparso del resto su Il Piccolo).

Ma di più perché queste stesse questioni erano al centro, assieme ad altre di rilevante importanza, di una manifestazione all'Auditorium organizzata il 19 febbraio scorso unitariamente dalla nostra Confederazione, dall'Associazione degli artigiani e dall'Unione economica slovena. Prendiamo l'apprendistato, un nodo la cui soluzione darebbe slancio all'impresa artigiana e risposte concrete, e non assistenziali, alla domanda di lavoro e di qualificazione dei giovani: ebbene al nostro documento dello scorso anno era allegata una bozza di proposta di legge regionale per favorire l'assunzione di giovani apprendisti, con un intervento in favore dell'impresa sul costo lordo mensile.

La proposta, unitamente a quell'indagine sui 500 posti disponibili a Trieste cui Ret si riferisce, veniva presentata in termini pressoché identici unitariamente il 19 febbraio. Pressoché analogo è il discorso per ciò che riguarda gli altri problemi, dall'accesso al credito agevolato, dall'indotto dell'industria fino ai temi del trasporto su gomma legato al Porto e dell'insediamento del settore artistico, temi sui quali la nostra iniziativa è riconosciuta da tempo.

Si potrebbe continuare, ma bastano i documenti più su citati e poi crediamo che più ripetere all'infinito cose note, magari per assumersene la primogenitura, valga la pena di lavorare per realizzarle: da qui il nostro giudizio positivo sull'iniziativa di febbraio, convinti allora come oggi che il rafforzamento di questa unità, nei rapporti con istituzioni e forze politiche così come in quegli organi come le commissioni provinciali che aspettano ancora di essere attivate in tutti i loro compiti, sia fondamentale.

Potrebbe allora far piacere che l'Associazione di via Ghega riproponga quelle proposte: ciò che preoccupa e rammarica è un atteggiamento da primi della classe, con una punta di arroganza, per cui si dimentica il contributo nostro e di altri, ci si dimentica della stessa esistenza di altri laddove si richiede solo per sé una maggior presenza in organi di gestione; disattenzione che affiora anche quando imprenditori aderenti liberamente alla Cna e magari dirigenti della stessa vengono indicati da via Ghega, sul giornale dell'Associazione, come propri aderenti coincidenza questa spiegabile solo con la vecchia abitudine, efficace ma non democratica, di tesserare le persone a loro insaputa.

Oggi, più che il momento di tirare l'acqua al proprio mulino, è il momento di lavorare sui gravi problemi del settore magari con quello sforzo comune che la Cna in sede nazionale e locale persegue coerentemente e senza strumentalizzazioni: la speranza è che questa unità non venga disattesa da altri magari per scelte di schieramento, di collateralismo con ambienti politici, perdendo così il senso dell'azione sindacale. Non intendiamo con queste considerazioni alimentare una polemica, ma fare quella chiarezza che è necessaria per lavorare bene insieme.

Roberto Cosolini
Segretario provinciale Cna (Confederazione nazionale artigiana)

INAUGURATO IL NUOVO PUNTO OPERATIVO

Consorzio Friulgiulia presente a Pordenone per aumentare l'export

PORDENONE — «La nostra regione partecipa con meno del 4% alle esportazioni italiane di merci e di servizi e solo riunendo gli sforzi di tutti in un'unica e valida concentrazione di esperienze, di mezzi finanziari e di volontà operative sarà possibile essere presenti su mercati nei quali la concorrenza internazionale è diventata più aggressiva».

Lo ha detto ieri mattina, alla Camera di commercio pordenonese, il comm. Elio Geppi, consigliere delegato del consorzio Friulgiulia, in occasione dell'apertura a Pordenone di un punto operativo dell'organismo per lo sviluppo dell'export.

Geppi ha inoltre ribadito l'importanza della cerimonia e ha rilevato che il Friulgiulia è uno strumento che riassume in sè la volontà unitaria territoriale e categoriale di sviluppare con la massima forza di penetrazione validi programmi per l'affermazione dei prodotti regionali sul mercato estero.

Con l'apertura della sede pordenonese saranno effettuati contatti settimanali tra il consorzio e le singole imprese, le associazioni di categoria e i tre consorzi locali, due dei quali aderiscono già al Friulgiulia; l'avento consentirà pure l'integrazione tra i programmi dell'organismo regionale e quelli dell'ente camerale pordenonese, nell'interesse delle imprese e dell'economia provinciale.

Queste ultime hanno già usufruito dell'attività promozionale di Friugiulia partecipando a 25 fiere e missioni all'estero negli ultimi 4 anni. Aderiscono al consorzio nel Pordenonese oltre 250 aziende operanti in vari settori produttivi.

Banca Spilimbergo: aumento di capitale

PORDENONE — La Banca di Spilimbergo A. Tamai e C. Spa, di Spilimbergo (Pordenone), controllata interamente da dieci anni dal Banco di Roma, ha proceduto ad aumentare gratuitamente il capitale sociale. L'assemblea straordinaria dei soci infatti ha accolto la proposta del consiglio di amministrazione deliberando che il capitale passi da 2 a 2,5 miliardi di lire mediante l'emissione di 250 mila nuove azioni, del valore nominale di 2 mila lire ciascuna, che verranno assegnate agli azionisti in ragione di una nuova ogni quattro vecchie possedute.

Per procedere all'incremento gratuito la società farà ricorso al fondo di riserva straordinario

Certificati deposito: Boom delle sottoscrizioni

ROMA — I certificati di deposito hanno rappresentato per gli istituti di credito speciale la principale forma di raccolta nei primi sei mesi di quest'anno, e la loro diffusione si è fatta sempre più capillare nei confronti dei risparmiatori che a fine giugno ne avevano sottoscritti per 15.928 miliardi, circa due mila miliardi in più della fine dell'82.

Questo «boom» dei certificati di deposito degli istituti di credito speciali è analizzato dalla Banca d'Italia nel nuovo «Bollettino economico» che dedica a questo settore un'intera sezione, dalla quale emerge tra l'altro che la diffusione di questo strumento finanziario è cresciuta nel 1982, ad un tasso dell'89.8%.

IERI L'AVVIO PER IL PAGAMENTO DELLA SOVRAIMPOSTA

Socof: un inizio difficile Mancano ancora i moduli

ROMA — *Avvio difficile, con ritardi e proteste del pubblico, per l'operazione di autotassazione ai fini della sovrimposta comunale straordinaria sul reddito dei fabbricati (Socof); ieri, primo giorno utile per il pagamento, gli uffici postali di alcune grandi città sono stati invasi da consistenti gruppi di contribuenti decisi a mettersi in regola rapidamente e che invece — come è avvenuto ad esempio a Roma — non hanno trovato i moduli di conto corrente che devono essere stampati dai comuni e che sono obbligatoriamente prescritti dalla legge.*

Non si possono, infatti, usare i normali moduli di conto corrente postale perché il versamento deve essere accompagnato da una serie di indicazioni tassative. L'imposta è rigorosamente comunale, sostiene il ministero delle Poste: spetta quindi alle autorità comunali predisporre e distribuire i moduli che gli uffici postali hanno solo l'obbligo di accettare.

L'esperienza del primo giorno mostra però che in diversi casi i contribuenti sembrano più solleciti nel tentativo di fare il proprio dovere di quanto alcune autorità comunali non lo siano nel predisporre le strutture materiali per l'incasso.

L'epicentro della crisi è dunque rappresentato dal modulo di conto corrente il cui modello è stato già da diverso tempo approvato dal ministero delle finanze ed è unico per tutto il territorio nazionale. L'onere della sua diffusione, peraltro — come si è detto — spetta ai comuni. Lo speciale bollettino di versamento ha anche un nome: si chiama «Mod. CH 8-bis AUT-SCF» ed è diviso in tre sezioni.

BORSE E MERCATI

Prezzi migliorati, scambi modesti

MILANO — Diffuse migliorie nei prezzi, con scambi ancora modesti. Il mercato è sembrato ieri risvegliarsi, a tratti, dall'apatia che aveva caratterizzato le ultime sedute con ordini di acquisto che, seppure non molto insistenti, hanno interessato gran parte del listino. Nel finale della seduta però, è riaffiorata la cautela e l'attività è tornata a farsi assai modesta.

L'indice Mib evidenzia nelle ultime battute un progresso di circa l'1%. Plusvalenze di un certo rilievo hanno acquisito al listino: Fondiaria +5,4, Rinascente priv. +4,9, Bastogi +4,1, Montedison +3,2, Ifi e Rinascente ord. +3,1.

Migliori anche Olivetti ord. +2,9, B.co Roma +2,7, Pirellina +2,6, Fiat ord. +2,5, Toro ord. +2,3, Centrale ord. +2,2, Auto To-Mi e Latina ord. +2,1, Fiat priv. +2, seguite da Pirellona ord., Imm. Roma, Italmobiliare, Cantoni, Ras, Euromobiliare, Eridania, Gemina, Comit, Generali e Invest.

Contrastate le Comp. Milano, al centro negli ultimi giorni di insistenti voci circa presunti mutamenti nella compagine azionaria di controllo. Il titolo ordinario ha perso lo 0,8% mentre quello di risparmio è salito dell'1,6. Rinviate al ribasso le due Borgosesia.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 3190 (2900); Banca Centro Sud 4420 (4100); Terme di Bognanco 460 (470); Italiana Vita 31550 (31000); La Previdente 12300 (12450); Usa 7405 (7500); Banca Briantea 23000 (23000); Banca Prov. Napoli 6200 (6190).

Banca Pop. Commercio/Industria 17400 (16900); Banca Picc. Cred. Valtellinese 26000 (26000); Banca di Legnano 2010 (2150); Banca industria Gallaratese 25700 (25700); Banca prov. Lombarda 27850 (26550); Banca Pop. Bergamo 20950 (19990); Banca Pop. Crema 23800 (23000).

Banca Subalpina 5360 (5350); Banca Pop. Intra 11610 (11610); Banca Pop. Lecco 9200 (9200); Banco Chiavari 4970 (4600); Banca Naz. Agricoltura 6499 (5720); Banca Tiburtina 3900 (3900); Banca Pop. Lodi 23800 (23800).

Banca Pop. Luino/Varese 12850 (12500); Banca Pop. Milano 15550 (15500); Credito Commerciale 7050 (7000); Banca pop. Novara 42000 (40500); Credito Bergamasco 22000 (20010); Banca Credito Pop. Siracusa 6200 (6300).

Finance ord. 14400 (14400); Finance priv. 7100 (7100); Bieffe 2930 (3000); Creditwest 2320 (2460); Frette 2250 (2345); Uce 2650 (2600); Fmc 2995 (2925); Zerowatt 2900 (2850).

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1590/1605; franco svizzero 742/750; marco 600/610; franco francese 196/200; sterlina 2360/2380.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 2-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-3/4	10
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10
Marco ger.	5-3/4	5-1/2	6
Franco sv.	4-1/4	4-1/4	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1610,05	1602,—	1610,—
» USA TP	—,—	1570,—	—,—
Marco tedesco	607,20	605,—	607,19
Franco francese	199,53	198,50	199,58
Fiorino olandese	541,88	539,—	541,86
Franco belga	29,86	28,75	29,87
Lira sterlina	2389,20	2379,—	2389,47
Lira irlandese	1887,30	1865,—	1887,15
Corona danese	168,54	166,60	168,54
Ecu	1372,12	—,—	1372,12
Dollaro canadese	1306,—	1290,—	1306,55
Yen giapponese	6,86	6,85	6,86
Franco svizzero	747,08	745,—	746,97
Scellino austriaco	86,29	86,—	86,30
Corona norvegese	217,28	214,—	217,28
Corona svedese	204,86	201,50	204,86
Marco finlandese	282,39	276,50	282,32
Escudo portoghese	12,88	10,50	12,81
Peseta spagnola	10,49	10,—	10,49
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,75-10,90	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1420,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,91 p.c. (63,63); nei confronti delle valute Cee 58,04 p.c. (58,08); nei confronti di tutte le valute 60,59 p.c. (60,51).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	382,03	(+ 5,02)	Milano	387,10	(– 2,12)
Hong Kong	377,25	(– 0,60)	Parigi	383,87	(– 5,40)
New York	383,00	(+ 5,25)	Zurigo	383,50	(+ 5,50)
Londra	383,00	(+ 5,25)			

Sterlina vc 142000-146000; sterlina nc (ante 73) 143000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 740000-780000; krugerrand 615000-635000; oro fino 19200-19700; argento 464-475 platino 20880.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi contrastati e scambi tranquilli, il cui tono di fondo fermo è stato condizionato dalle performances del comparto assicurativo, sospinto al rialzo dalla notizia di una nuova offerta per il rilevamento della Eagle Star, stavolta avanzata dalla Bat Industries.

FRANCOFORTE — Il listino Borsa ha risentito del nervosismo creato tra gli operatori dall'inatteso annuncio, da parte della Bundesbank e di alcune banche commerciali, del pacchetto di salvataggio messo a punto per l'istituto privato «Schroeder, Munchmeyer, Hengst un co» (Smh). Sotto pressione in particolare i bancari, anche se le maggiori perdite sono state notate nel settore del commercio. L'indice Commerzbank ha perso 11,80 a 1.007,40 punti.

ZURIGO — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi, sostenuti da una buona domanda degli investitori esteri. Ampi ordini di blue chips hanno rafforzato le quote, rivelandosi determinanti soprattutto tra i chimici, i finanziari, ma in recupero sono apparsi anche gli assicurativi. Tra i chimici in evidenza Sandoz a 2.600 franchi (+100) nominative, Ciba Geigy a 1.820 (+75) sui certificati di partecipazione, tra i finanziari Jacobs-Suchard a 6.400 (+150) e in progresso anche la Oerlikon-Buehrle, mentre più debole è apparsa la Pirelli, trattata ex-dividendo. Migliorie anche tra i meccanici e gli alimentari.

PARIGI — Listino contrastato nel corso di scambi tranquilli ma con un tono di fondo fermo indotto dalle chiusure stabili di Wall Street. La tendenza è stata però attenuata dagli effetti dell'aumento di 1/4 al 12-1/4% operato sul tasso denaro a vista. Migliorie per metallurgici, bancari, elettronici e costruzioni, deboli alimentari, finanziari e chimici, contrastati automobilistici e minerari. Stabili tra gli esteri gli americani e i giapponesi, contrastati i tedeschi, olandesi e auriferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/11	31/10
Alimentari e agricole		
Alivar	4500	4550
Bonifiche ferraresi	28100	27000
Cavarzere	—	—
Eridania	7300	7190
Ibp	3070	3050
Ibp risp	2960	2999
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	7050	7000
Perugina	1710	1680
Perugina risp.	1590	1640
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34310	34300
Ass. Ausonia	879	877
Comp. Ass. Milano	19080	19250
C. Ass. Milano risp.	11080	10900
Comp. Latina	613	600
Comp. Latina priv.	448	435
Firs	1152	1150
Firs risp.	525	530
Generali	34800	34400
Italia Assicurazioni	13510	13500
L'Abeille Italiana	35890	36100
La Fondiaria	31450	29820
Ras	139700	137400
Sai	12790	12700
Sai priv	12550	12300
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	10850	10600
Toro Assicurazioni pr.	8135	8001
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27400	27100
Banca Catt. Veneto	4900	4900
Banco di Roma	27200	26480
Banco Lariano	4701	4620
Credito Italiano	3250	3210
Credito Varesino	4001	4050
Interbanca	17550	17530
Mediobanca	63050	62675
Cartarie editoriali		
Burgo	2055	2053
Burgo priv.	2060	2050
Burgo risp.	—	—
De Medici	2310	2310
Mondadori	4830	4830
Mondadori priv.	2505	2530
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1477	1453
Pozzi Ginori	86	91,75
Pozzi risp.	64,25	64,25
Eternit	405	405
Eternit pref.	396	391
Italcementi	45900	45490
Italcementi risp.	39880	39800
Unicem	15450	15500
Unicem risp.	11600	11400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8500	8501
Caffaro	397,50	397,50
Caffaro risp.	404	405,50
Farmit C. Erba	9310	9300
Italgas	1026	1022
Lepetit	26500	26500
Lepetit priv.	26200	26050
Mira Lanza	32340	32280
Montedison	191	185
Perlier	8000	7890
Pierrel	1422	1425
Pierrel risp	817	819
Roi	1301	1290
Saffa	5325	5320
Saffa risp.	5037	5020
Siossigeno	14200	14200
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	339	328,50
La Rinascente priv.	239,25	228
Silos di Genova	1100	1100
Standa	5120	5090
Standa risp.	5000	4860
Comunicazioni		
Alitalia	750	750
Ausiliare	7480	7500
Aut. Torino-Milano	7070	6920
Italcable	9165	9150
Nai	33,50	34
Nord Milano	3300	3320
Sip	1556	1550
Sip risp.	1695	1690
Elettrotecniche		
Magneti	850	860
Marelli risp.	861	853
Tecnomasio	330,25	330,25

TITOLI	2/11	31/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1350	1387
Agricola	15000	15700
Agricola risp.	14190	14200
Bastogi	177,50	170,50
Bon Siele	27450	27100
Borgosesia	3600	4210
Borgosesia risp.	1911	1911
Brioschi	1090	1140
Buton	2456	2460
Centrale	1370	1340
Centrale risp.	838	829
Centrale risp. pr.	830	885
Cir	4730	4700
Cir risp.	4660	4650
Euromobiliare	4700	4625
Fidis	3205	3195
Breda	3690	3640
Finmare	45,25	45,25
Finrex	1360	1360
Finsider	43,75	39
Fiscambi	3120	3149
Gemina	395	389
Gemina risp.	485	475
Gim	3815	3800
Gim risp.	2065	2070
Ifi priv.	4590	4450
Ifil	6040	6060
Ifil risp.	4090	4040
Invest	2910	2890
Italmobiliare	56000	55000
Mittel	1289	1280
Part. Finan.	924	880
Pirelli Spa	1490	1463
Pirelli risp.	1494	1498
Pirelli C.	2612	2570
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4405	4400
Sarom	1400	1580
Sme	540	540
Smi	1910	1900
Smi risp.	1615	1615
Stet	1650	1641
Terme Acqui	1130	1130
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6300	6300
Beni Imm. Italia	736	736
Beni Imm. It. risp.	681	681
Coge	893	894
Cogefar	1390	1381
Condotte d'Acqua	154	151
De Angeli Frua	1380	1350
Gen. Immobil.	800	786
Iniziativa Edilizia	26850	26910
Isvim	19600	19200
La Milano Centrale	4465	4490
MI-Centrale risp.	4550	4550
Risanamento	8270	8190
Sifa	2540	2541
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2983	2910
Fiat priv	2123	2081
Gilardini	6770	6670
Franco Tosi	17050	17200
Olivetti ord.	3226	3134
Olivetti priv.	2970	2960
Olivetti risp.	3200	3120
Olivetti risp. n.c.	2015	1990
Westinghouse	18990	18800
Worthington	2468	2451
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	399	395
Cantieri Metal.	4055	4100
Dalmine	311,50	314,50
Falck	1350	1350
Falck risp.	1260	1250
Ilssa Viola	518	523
Magona	4700	4723
Pertusola	500	500
Trafilerie	2830	2810
Tessili		
Cent. Zinelli	27	27,25
Cantoni	2530	2490
Cucirini	1560	1510
Cascami Seta	3930	3920
Eliolona	1135	1135
Fisac	6950	6950
Fisac risp.	7070	7070
Linificio Canapif.	3810	3795
Linificio risp.	1820	1820
Marzotto	1270	1140
Marzotto risp.	1775	1775
Olcese	41,50	41,50
Rotondi	11800	11800
Snia Viscosa	—	1181
Unione Manifatture	10880	10880
Zucchi	3420	3420
Diverse		
Acq. De Ferrari	1689	1660
Acq. De Ferrari risp.	1531	1530
Acque Potabili	3250	3200
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3801	3800
Jolly Hotel	4900	4960
Pacchetti	75	78
Trenno	13995	14020

Trieste

	2/11	28/10
Generali	34.800	34.500
Ras	139.700	137.500
Montedison	191	186
La Rinascente	240	328
La Rinascente priv.	240	228
Gerolimich e Comp.	410	410
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1555	1530
Sip risp.	1695	1690
D. Tripcovich	5560	5810
Bastogi Irbs	177	172
Finmare	45	45
Finsider	40	40
Pirelli	1500	1470
Pirelli risp.	1495	1490
Sme	540	540
Stet	1650	1635
Stet risp.	1615	1600
Gen. Imm. Sogene	800	780
Fiat	2985	2920
Fiat priv.	2120	2095
Dalmine	310	315
Lane Marzotto	1140	1305
Lane Marzotto priv.	1775	1780
Snia Viscosa	1205	1190
Snia Viscosa priv.	1180	1185
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	5000	5000
Iccu	2400	2400
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	13.800	13.800
Carnica Ass.	3500	3480

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.10
B.T. 84 II - 12%	97.90
B.T. 87 - 12%	88.15
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.95
IMI 27 - 6%	74.50
IMI 29 - 7%	80.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.55
Crediop - 6%	57.20
Crediop - 7%	57.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	78.—
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	92.75
Enel 72-87 I - 7%	85.50
Enel 78-85 I - 12%	96.—
Enel 78-85 II - 12%	95.70
Enel 79-86 - 12%	94.80
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	144.20
Enel 77-84 II indic.	141.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.40
Autos Iri 71-86 - 7%	89.30
Autos Iri 72-88 - 7%	84.10
C. Ris Milano ord. - 6%	57.60
Città Milano 72-92 - 7%	74.50
Città Milano 75-85 - 10%	94.50
Città Milano 76-88 - 10%	85.—
Montedison ind. - 13,5%	154.10
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.60
Eni 81-88 ind.	99.80
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	484.—
Medio - Olivetti - 12%	299.50
S. Paolo Italcable - 12%	271.50
Generali 81-88 - 12%	270.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,12	—
Italfortune	»	9,87	10,46
Italunion	»	7,64	8,33
Interfund	»	11,13	—
Capitalia	»	10,49	—
Mediolanum	»	13,01	14,14
Multinvest	»	23,61	24,32
Int. Sec. Fun.	»	8,24	—
Europrogr.	fsv.	190,15	—
Rominvest	doll.	13,36	14,16
Robeco	fior.	314,50	—
Rolinco	»	301,70	—
Rasfund	lire	11.750	—
Fondo Tre R	lire	16.522	—

Autotrasporti: convocate le parti

ROMA — Il ministero del lavoro ha convocato per questa mattina sindacati e controparti per un tentativo di mediazione sulla vertenza per il rinnovo del contratto dell'autotrasporto merci che interessa 250 mila lavoratori.

L'intervento del ministro De Michelis è stato richiesto dalla federazione trasporti Cgil - Cisl - Uil, dopo oltre 22 mesi di vacanza contrattuale ed un anno di trattative infruttuose. I sindacati intendono mantenere la unicità del contratto tra dipendenti delle agenzie di spedizione e delle società di trasporto.

Su questo punto centrale, così come sulla riforma del salario e sulla regolamentazione delle trasferte, la controparte ha, invece, fino ad oggi, tenuto un atteggiamento giudicato dai sindacati «di totale chiusura» costringendo Cgil, Cisl, Uil di categoria a ricorrere alla mediazione del ministro ed allo sciopero nazionale di 48 ore della categoria indetto per i giorni 10 e 11 novembre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PROPOSTA AL ROSSETTI DALLA COPPIA TIERI-LOJODICE

Svevo non era dunque teatrale? «Un marito» afferma il contrario

Lo spettacolo, duro e crudo, non nasconde richiami a Strindberg



Trieste — Tutti in piedi, e un piccolo originale «colpo di scena», al termine della recita di «Un marito» al Rossetti: i protagonisti Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice sono scesi in platea a salutare la figlia di Svevo, la commossa Letizia Fonda Savio, fra gli applausi scroscianti. *(Foto Montenero)*

TRIESTE — Mi ero ripromesso, fortemente ripromesso, in occasione della «prima» al Politeama Rossetti, ospite fuori abbonamento (scelta indubbiamente singolare) del nostro Teatro Stabile, di un autentico capolavoro drammaturgico qual è «Un marito» di Italo Svevo, che quest'anno compie ottant'anni esatti e parla nell'Oggi; mi ero ripromesso di non affrontare, in occasione di questo spettacolo interpretato con lucidissima, amorosa e spavalda sicurezza da Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, di non accennare almeno a due motivi troppo consueti nell'ormai discretamente folta bibliografia sveviana: la psicoanalisi e il cosiddetto «scriver male» dell'autore triestino, il massimo romanziere italiano del Novecento accanto al Sublime Ingener Gadda.

Ma come si fa? Nell'ascoltare (anzi, sin dall'inizio, all'intravederlo muto, in un angolo, nero e solitario) Aroldo Tieri nel ruolo dell'avvocato Arcetri, uxoricida d'anni addietro, si può forse fare a meno di pensare all'allucinazione di uno scrittore di rapporti difficili con l'altro sesso, di frustrazioni precoci e durature (l'attore è semplicemente splendido in questo), di moralità rimosse, di perenni sadomasochismi, di ineluttabilità — di fronte all'ipocrita società borghese che lo circonda — nel ripetere l'antico delitto: come si fa a non pensare al lettino del Dottor Siegmund e a riandare col pensiero alle date, ricordando che Ettore Schmitz conobbe il dottor Weiss, e dunque a Trieste la psicoanalisi, soltanto dopo aver scritto questa commedia?

Come si fa, al sentire l'animosa Bice di Giuliana Lojodice, con quel suo inconfondibile timbro di contralto rossiniano, quel suo essere la moglie e insieme tutte «le mogli», quel ritratto biancovestito e ferocemente contorto che l'attrice rende con squisita sensibilità mista d'Amore e Dolore, come si fa a non pensare al numero 19 di Berggasse, ai rituali mercoledì serali, come si fa, di fronte ai trasalimenti inquieti e tremebondi di un'interprete così misterica, a non ricordare che «tutti i giorni ci si alza per lo stesso dovere: comprendere l'incomprensibile», e per aprirci un varco, lei e Aroldo, «attraverso quest'epoca così terribilmente dolorosa come attraverso un ispido cespuglio di spine»?

Come si fa, ancora, di fronte all'involuzione dialogica da tanti imputata frettolosamente allo Svevo-drammaturgo (Silvio Benco non era entusiasta, Pirandello lo ignorò, dobbiamo aspettare l'edizione di Umbro Apollonio, 1960, la rappresentazione meritoria triestina di Sandro Bolchi, 1961, il saggio di Ruggero Rimini, 1975, «La morte nel salotto»), come si fa a non rammentare che Svevo, come tutti dalle nostre parti, lo ricorda Kezich con intelligente ironia, «in famiglia e sul lavoro, negli uffici e in caffè parlava sempre in dialetto... e probabilmente gli capitava di fare i conti e talvolta di pensare in tedesco?». Ed ecco che «La coscienza di Zeno» è scritta «meglio» (così si diceva una volta) in italiano di «Una vita», data alle stampe trent'anni prima. Sennonché «Un marito» è assai più vicino, temporalmente, linguisticamente, lessicalmente, a «Una vita»: con le facili incongruenze che ne costituiscono insieme il suo inconfondibile fascino drammatico e anche squisitamente letterario.

Dunque Kezich, sveviano dalla culla prim'ancora che dall'infanzia, afferma di non aver aggiunto una sillaba; di aver «solo limato, spostato, focalizzato e reso più scorrevole il testo nel pieno rispetto della sua preziosa diversità». Posto che di questa paziente opera di «restauro» non ne sento affatto l'urgente necessità (sarebbe come togliere i «cangiare» di Pirandello), l'opera suddetta è riuscita con pertinace perizia. Come a dire che l'avrei personalmente evitata, ecco tutto, ma che così fatta è impresa meritoriamente riuscita.

Come riuscito, lo si è già capito, è nelle sue grandi linee lo spettacolo che il regista Gianfranco De Bosio ha ambientato nella scena fissa approntatagli da Gianfranco Padovani: una stilizzazione seriosa di marmi grigioneri, pochi arredi in scena, i sobri costumi di Franca Zucchelli, le musiche accuratissimamente filtrate da Paolo Terni attraverso scelte meditate straussiane e schoenberghiane a evocare, il tutto, una sorta di «Mitteleuropea astratta», geometrica forse, ma abbastanza giusta a collocare Trieste non già nella sua logica geografica, ma in un «Topos» culturale che coniuga Vienna e Praga.

È una regia attenta insieme allo scrittore e a quelle che più banalmente si chiamano le tentazioni teatrali, di scabra difficoltà e soprattutto di notevole discrepanza nel registro interpretativo. Nomino tutti gli attori, come da locandina: Enrico Bertorelli e Toni Bertorelli, Annamaria Pedrini, Luigi Carani e Milena Ariani, con una citazione — ahimè — a parte per un'attrice che ho spessissimo elogiato, Delia Bartolucci, palesemente inadeguata a ridarci — in maniera, sempre antinaturalistica, beninteso — l'interiore, dolorosa, assurda, oscura eppur umanissima autorità del suo gran metafisico personaggio.

«Un marito» è uno spettacolo duro e crudo. Il primo richiamo di De Bosio mi sembra sia — vado per azzardo, naturalmente — quello a Strindberg. Ma questo grandissimo e ancora per noi misconosciuto autore va coniugato soprattutto, in quest'occasione, alla bravura, direi di più, al mimetico trasformismo, all'umbratile capacità interpretativa dei due protagonisti. In quel cono di luce che isola e accomagna Tieri, risento una lettera di Freud: «So per certo che né io né i miei contemporanei rivedremo mai più un mondo felice».

Giorgio Polacco

■ REMAKES — «Scarface» di Brian De Palma e «To be or not to be» con Mel Brooks e Anne Bancroft sono due remakes di prossima uscita negli Usa.

DA DOMANI SU RETEQUATTRO IL KOLOSSAL DA SESSANTA MILIARDI DI LIRE

Cominciano a soffiare i venti di guerra sollevando polvere d'amore e di storia

Robert Mitchum nei panni del protagonista di fronte a Churchill, Roosevelt, Stalin e Hitler



Da sinsitra: Ben Murphy (Warren Henry), Deborah Winters (sua moglie, Janice), Robert Mitchum (Pug Henry), Polly Bergen (Rhoda, sua moglie), Lisa Eilbacher (in alto, nel ruolo della figlia di Pug, Madeline), Ali McGraw (Natalie Jastrow) e Jan-Michel Vincent (Byron Henry)

ROMA — Alto e fiero, sprizzante autorità da ogni bottone dorato della sua candida uniforme da ufficiale di marina, Robert Mitchum attende l'abbraccio impetuoso di Victoria Tennant, ma dietro di lui inginocchiato un tecnico lo sorregge per evitare che la foga dell'abbraccio faccia cadere l'attore indebolito da una polmonite. Questa è una delle scene e dei tanti retroscena che hanno caratterizzato le riprese del kolossal televisivo di 18 ore «Venti di guerra» che da domani (ore 20.30) andrà in onda su Retequattro.

Costato 60 miliardi di lire e cinque anni di preparativi, questa riduzione televisiva del best-seller di Herman Wouk (autore anche del celeberrimo «Ammutinamento del Caine») è stata considerata una carta vincente nelle mani della Abc, la rete televisiva che lo ha prodotto, che grazie ad una audience eccezionale (ottanta milioni di telespettatori) ha superato la sua eterna rivale, la Cbs, nella speciale classifica del valore degli spazi pubblicitari. «Abbiamo rischiato, — dice uno dei vice presidenti della Abc — ma il prodotto era ottimo. "Venti di guerra" propone una storia d'amore, di guerra e di avventura che si intreccia con eccezionali eventi storici».

Non si può negare infatti che la vicenda sia di grande richiamo. Wouk inizia il racconto nel 1939 con l'invasione della Polonia da parte dei tedeschi, e ci presenta un susseguirsi di eventi storici di primo piano, dall'invasione tedesca della Russia, alla battaglia di Inghilterra fino al bombardamento di Pearl Harbour.

Testimone di tutti questi eventi eccezionali è Victor «Pug» Henry («Pug è come un pilastro», dice Robert Mitchum che lo interpreta, «tutto si svolge intorno a lui»), un ufficiale di marina che scelto come confidente dal presidente Roosevelt è inviato nei luoghi caldi di quegli anni.

Accanto agli eventi storici si intrecciano le storie private della famiglia di Henry. Di Rhoda, la moglie interpretata dalla ex cantante Polly Bergen, del figlio Byron (Jan Michel Vincent), di sua nuora Natalie, una Ali McGraw che sperava di ritrovare con questo sceneggiato il momento magico di «Love Story» e che è stata invece stroncata dalla critica come «inadatta al ruolo e senza alcuna credibilità», ed infine di Pamela, l'amore inglese di Henry, interpretata da Victoria Tennant, un'attrice sconosciuta che è riuscita a strappare gloria ed attenzioni alla McGraw.

Ma la rivelazione dello sceneggiato è stato Robert Mitchum. L'attore che in 40 anni di carriera ha sempre interpretato le parti del duro e dell'attaccabrighe, è riuscito a dare al personaggio di Henry l'autorevolezza, la statura e la credibilità necessaria per stare di fronte a personaggi come Churchill, Roosevelt, Stalin e Hitler. «Sprigiona autorità per ogni parola che non dice» scrive il «Time», e l'attore che ha guadagnato per la parte un miliardo e mezzo ha commentato nel suo stile spavaldo: «Mi sono procurato così un anno di pasti gratis».

Wouk ha impiegato 16 anni a scrivere «Venti di guerra», e solo nel 1977 si è lasciato convincere a cedere i diritti alla Abc per un compenso di circa due miliardi. Per mantenere alto però il livello dello sceneggiato, ha preteso di dire l'ultima parola sulla pubblicità inserita (niente prodotti per l'igiene femminile), e ha curato lui stesso la trasposizione televisiva. Il risultato lo ha soddisfatto, «il cinema, è vero, semplifica sempre», ha detto lo scrittore, «e questa è una versione semplificata della mia storia, ma entro questi limiti è fedele».

Wouk ha approvato anche la scelta del regista, il cinquantacinquenne Dan Curtis, che fino a quel momento si era distinto solo per aver diretto due oscuri film dell'orrore e una «soap opera». Ma si è dimostrato all'altezza del compito lavorando 16 ore al giorno e pretendendo il massimo da tutti, tanto da far dire a Mitchum «È un uomo di una ferocia estrema!».

DAL POLITEAMA DI TRIESTE LA NUOVA STAGIONE INVERNALE

Musica giovane alla grande con tre ore di Branduardi

TRIESTE — Comincia alla grande la nuova stagione invernale di musica giovane nella nostra regione. Sono infatti ben due le tappe previste dalla tournée di Angelo Branduardi nel Friuli-Venezia Giulia: martedì 8 novembre a Trieste, al Politeama Rossetti, e giovedì 10 novembre a Udine, al palasport Carnera.

Il tour 1983 del cantautore lombardo ha esordito al Teatro Sistina di Roma, negli ultimi giorni di settembre, per poi proseguire in varie città europee, fra cui Berlino, Amburgo, Bruxelles e Parigi. Nella capitale francese, in particolare, le due serate dedicate a Branduardi hanno fatto registrare un grande successo di pubblico, che hanno indotto gli organizzatori a inserire nuovamente Parigi nel proseguo della tournée. Un segno del fatto che ormai questo artista gode di una maggiore popolarità in paesi come la Francia e la Germania, che non in Italia.

Ciononostante, naturalmente, questa serie di concerti invernali non dimentica il pubblico di casa: il giorno 7 il tour fa tappa a Milano, l'8 a Trieste, il 9 a Bologna, il 10 a Udine, l'11 a Padova, il 12 a Torino, il 14 a Bari, il 15 a Napoli, il 16 a Firenze, il 17 a Genova, il 18 a Saint Vincent, il 19 a Losanna (in Svizzera), e po' ancora in Germania, Francia e Svizzera fino al 10 dicembre.

Lo spettacolo che verrà rappresentato martedì al Rossetti è diviso in due parti, la prima acustica e la seconda elettrica, per una durata complessiva di circa tre ore.

Accompagnato da un gruppo formato da Andrea Verardi (basso), Andy Surdi (batteria), Roberto Puleo (chitarre), Joji Hirota (percussionista che arriva dal Giappone), Piercarlo Zanco (percussioni e tastiere), e Franco Di Sabatino (tastiere), Angelo Branduardi presenta canzoni tratte dalla sua intera produzione discografica: dall'album «La luna» (uscito nel 1975) a «Alla fiera dell'Est» (suo primo grande successo), da «La pulce d'acqua» a «Cogli la prima mela», fino al recentissimo «Cercando l'oro», uscito contemporaneamente sul mercato italiano ed europeo. Le scene sono di Lele Luzzati, le luci di Pepi Morgia, la produzione artistica di Dori Zard.

Ca. M.

■ PIONIERI — Dal 16 ottobre sugli schermi americani è uscito il film «The Right Stuff», tratto dal best seller di Tom Wolfe che narra l'avventura dei pionieri americani dello spazio. John Glenn, oggi candidato alla Presidenza, non vi è dipinto con tratti troppo lusinghieri.

Lory Del Santo dopo aver fatto «Bum bum» spera nel boom

ROMA — Lory Del Santo ha terminato, con la quarta puntata del programma televisivo di cui è stata protagonista, la sua prova più impegnativa sul piccolo schermo.

Questa ragazza esuberante, non proprio una Venere, ma bella e soprattutto procace, dotata di una volontà pari solo alla sua ambizione, ha realizzato con «Bum bum all'italiana» un impegno che le ha fatto affrontare il giudizio del pubblico in una maniera insolita per una come lei abituata a ben altri e provocatori «scoop» per attirare l'attenzione della gente.

Mauro Severini, autore e regista della trasmissione, è stato accorto e, accanto alla sua flessuosa protagonista, ha disegnato un personaggio spassoso che ha affidato ad una attrice esperta come poche, Marisa Merlini, nel ruolo di sapida «chaperon» di un'attrice alle prime armi che vuole sfondare.

Veniva da pensare, vedendo la irresistibile Merlini in piena azione, ai tempi in cui era lei una specie di Del Santo, certo più brava

UN'OPERA, UNA MOSTRA, UN LIBRO

Il teatro di Belgrado ricorda Del Monaco

BELGRADO — Nell'occasione dell'anniversario della morte di Mario Del Monaco, il 12 novembre si terrà a Belgrado una recita commemorativa alla quale prenderanno parte alcuni artisti i quali hanno studiato o cantato con il celebre cantante scomparso.

Per festeggiare l'avvenimento è stata scelta l'opera «Tosca», tanto cara al defunto artista e le parti principali saranno cantate dal tenore Nazzareno Antinori, già affermatosi sulle scene internazionali, mentre la parte di protagonista è stata affidata al giovane soprano Susanna Lang, uscita dalla scuola di canto di Del Monaco.

Recentemente la Lang è stata l'interprete del difficile ruolo di Lady Macbeth nell'omonima opera verdiana al Teatro di stato di Karsruhe.

Nei panni di Scarpia il pubblico belgradese potrà ascoltare un veterano — il baritono Aldo Protti — che per molti anni è stato spesso il partner di Del Monaco.

Nello stesso giorno il 12 novembre, sarà inaugurata al Teatro nazionale di Belgrado una mostra dedicata a Del Monaco il quale in diverse occasioni è stato ospite dell'Opera di Belgrado e ha cantato là in alcune opere del suo repertorio, tra cui nell'«Otello», «Carmen», «I pagliacci» e «Norma».

Oltre ai costumi del cantante scomparso saranno esposti anche alcuni suoi quadri.

Per l'apertura della mostra e per la recita commemorativa presenzieranno molte personalità della vita culturale e politica jugoslava ma anche ne verranno dall'estero.

Cuando calienta el sol



Roma — La sedicenne Claudia Vegliante è la protagonista del film di Mino Guerrino «Cuando calienta el sol» *(Foto Nea)*

Cappuccilli a Londra recita l'«Otello»

TRIESTE — Il baritono triestino Piero Cappuccilli, dopo le cinque recite al teatro «Verdi» de «I due Foscari», è partito in aereo per Londra dove, al «Convent Garden», sarà impegnato per una decina di recite dell'«Otello».

Cappuccilli ritornerà a Trieste la prossima stagione lirica col «Macbeth» di Verdi, diretto da Daniel Oren, presente anche la cantante Dimitrova.

Le cinque recite de «I due Foscari» con protagonista Cappuccilli, hanno fatto registrare sempre l'esaurito, per complessivi oltre 12 mila spettatori.

Per le ultime quattro rappresentazioni dell'opera verdiana, la parte del protagonista sarà sostenuta dal baritono spagnolo Pons.

Intanto, il maestro Oren ha cominciato le prove di «La fanciulla del West», che andrà in scena il 17 novembre.

DAL 9 AL 13 NOVEMBRE PROSSIMI

Si sta preparando ad Abbazia la tribuna musicale jugoslava

ABBAZIA — Abbazia si potrebbe denominare la città dei festival. Ad Abbazia si tengono i più importanti festival jugoslavi di musica, ogni primavera quello di musica leggera, poi, in estate il complesso del teatro nazionale Ivan Zajc di Fiume partecipa al festival lirico, ed infine ogni autunno, nella metà di novembre, Abbazia diventa ritrovo di tutti quelli che sono appassionati di musica contemporanea. La manifestazione si svolge sotto il titolo «La tribuna musicale».

Che cosa è infatti «La tribuna musicale»? Forse la risposta migliore in parole povere sarebbe una mostra delle più riuscite composizioni di autori jugoslavi.

Quest'anno la manifestazione ha il carattere giubilare. Tra il 9 e il 13 novembre si celebrano i venti anni della fondazione di tribuna musicale, e perciò il programma di quest'anno è particolarmente ricco e diversificato. Basti dire che in questi cinque giorni ai venti diversi concerti saranno eseguite novantadue nuove composizioni, fra le quali più di un quarto nella prima esecuzione assoluta e molte altre. Dalla mattina a tarda notte nei diversi concerti si potrà ascoltare tanta musica nelle due sale degli alberghi «Imperial» e «Cristallo».

La maggior parte del programma sarà dedicata alle esecuzioni dal vivo mentre l'altra parte è dedicata alle registrazioni effettuate negli studi delle sedi radiotelevisive di Lubiana, Zagabria, Belgrado, Novisad, Pristina, Sarajevo, Skopje e Titograd.

Al programma prenderanno parte numerosi esecutori solisti e l'orchestra da camera Dušan Skovran di Belgrado, due orchestre sinfoniche della radiotelevisione di Zagabria, diretta da Vladimir Kranjcevic, e quella di Lubiana guidata da Uros Lajovic eccetera.

E' da accennare inoltre un'interessante iniziativa, cioè la retrospettiva antologica della musica contemporanea jugoslava. L'anno scorso si è iniziato con le presentazioni delle più importanti produzioni pianistiche, quest'anno invece sarà dedicato alla musica composta per i quartetti d'archi, scelti dal giovane musicologo belgradese dottoressa Mirjana Veselinovic.

Come di solito ogni giorno alle 12 avrà luogo il «club di tribuna», che è infatti lo scontro diretto tra i giornalisti. critici, autori.

Dragan Lisac

Su Retequattro Enzo Biagi confessore dei «preti sposati»

ROMA — Esistono oggi, nel mondo, 80 mila religiosi che alla vita del convento o della parrocchia hanno preferito quella di una casa: sono coloro che la gente sbrigativamente definisce i «preti sposati». Enzo Biagi dedica ad essi, alla crisi religiosa che hanno attraversato, alle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, lo speciale in onda questa sera, alle 22.40 su Retequattro.

A Reggio Emilia per esempio Biagi è andato a trovare Paolo Camillini, «don» fino a 13 anni fa, oggi coniugato e padre di un bambino di nove anni, Daniele.

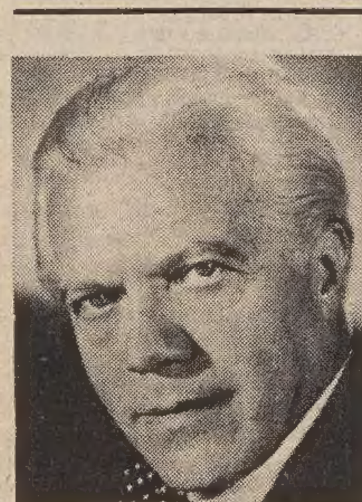
Le cronache, quando Camillini abbandonò la tonaca, si occuparono ampiamente delle sue vicende.

Che cosa succede a un prete quando scopre di avere nel suo cuore un sentimento d'amore per una donna?», domanda a un certo punto Enzo Biagi all'ex-sacerdote.

«Scopre — è la risposta — un raggio dell'amore divino».

Appuntamenti

Orchestra di Stoccarda alla SdC



Karl Münchinger

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei concerti un altro atteso e gradito ritorno: l'Orchestra da Camera di Stoccarda con il suo fondatore e direttore Karl Münchinger.

Il programma comprende la Sinfonia n. 29 in la KV 201 di Mozart, la Suite n. 2 in si min. BWM 1067 di Johann Sebastian Bach e la Sinfonia n. 5 in mi bem. magg. DK 485 di Schubert.

La banda cittadina oggi all'Auditorium

TRIESTE — Oggi la banda cittadina «G. Verdi» eseguirà, con inizio alle ore 20, un concerto nella sala del Teatro «Auditorium» di via Tor Ban-

La tradizionale manifestazione è promossa dall'Amministrazione comunale nella ricorrenza della festa di San Giusto, patrono della città.

«Gli anni luce» inaugura la Cappella

TRIESTE — Stasera il film «Gli anni luce» dello svizzero Alain Tanner (quello di «Jonas che avrà vent'anni nel 2000») inaugura il Centro La Cappella Underground.

Il film, che viene presentato in prima visione per Trieste, è girato in Irlanda e interpretato da Trevor Howard e Nick Ford.

Da oggi a domenica, orario: ore 18, 20 e 22. Per la Video Cappella, alle ore 18.30 e 21: Pina Bausch Dance Company.

«Amadeus» di Shaffer a Gorizia

GORIZIA — L'«Amadeus» di Peter Shaffer nell'allestimento del Teatro Sloveno di Celje inaugurerà domenica la stagione di prosa del Teatro Stabile Sloveno alla Casa di cultura di Gorizia.

Un avvenimento degno di nota non solo per la qualità della compagnia teatrale ma per lo stesso spettacolo, il dramma imperniato sulla figura di Wolfgang Amadeus Mozart, che nella passata stagione teatrale ha riscosso un enorme successo di critica e pubblico in tutta la Slovenia.

In Amadeus lo scrittore inglese Peter Shaffer analizza i rapporti tra il grande compositore ed il suo antagonista, l'italiano Salieri che, non accettando la genialità di Mozart fece di tutto per offuscarne la popolarità a corte.

La regia di Amadeus è di Dušan Mlakar, la scena di Meta Hočevar mentre i costumi sono stati disegnati da Alenka Bartl.

La compagnia del Teatro di Celje presenterà «Amadeus» a Gorizia da domenica 6 a martedì 8 novembre, mentre nei giorni successivi (da mercoledì a domenica 13 novembre) sarà alla Casa di cultura slovena di Trieste.

Il coro Illersberg in San Francesco

TRIESTE — Nella chiesa di S. Francesco di via Giulia 70, oggi alle ore 20.30, si terrà l'annunicato concerto del corpo A. Illersberg con il patrocinio del Circolo Dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste in occasione della festa di S. Giusto.

Verranno eseguiti brani di Palestrina, Rameau, Mendelssohn, Poulenc, Orff, Schumann, Schubert, Kodaly, Seghizzi, Noliani.

«La grande corsa» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'A.I.A.C.E. presenta oggi e domani all'Alcione il film di Blake Edwards, il maestro della risata: «La grande corsa» con Jack Lemmon e Tony Curtis.

Leopardi in cinque long playing di Bene

TORINO — Carmelo Bene registrerà l'opera omnia di Leopardi su dischi. Lo ha annunciato alla conferenza stampa, in cui ha presentato il suo nuovo spettacolo «Mi ha preso gli occhi», tratto da liriche di Hölderlin e di Leopardi.

«Questo spettacolo — ha precisato l'attore-regista — non è che la preparazione della monumentale opera che sto preparando: cinque dischi long playng in cui inciderò tutto Leopardi».

Bene non si è dilungato nei dettagli del lavoro che sta preparando ed è stato inutile chiedergli quali parti dell'opera del poeta includerà nei cinque dischi. Quasi certamente, comunque, si tratterà delle liriche.

Nelle quasi due ore di conversazione-monologo con i giornalisti, Carmelo Bene ha evitato di rispondere alle domande specifiche sul nuovo spettacolo, che qualcuno è riuscito ad inserire nel torrente di parole che l'attore ha riversato sugli interlocutori.

DISCHI NOVITA'

Un «Duo» triestino per Liszt

La collana Sipario-Dischi, abbinata alla maggiore rivista italiana dello spettacolo diretta da Giacomo De Santis, continua a mostrare fiducia e simpatia ai giovani musicisti triestini.

Dopo il disco lisztiano di Claudio Crismani, è adesso la volta del ventunenne violinista Massimo Belli, in duo con il pianista Silvio Sirsen. La scelta è ancora una volta intelligente e concilia l'intento di schiudere l'altrimenti inaccessibile «turris eburnea» della discografia a dei giovani talenti, con l'esigenza di proposte artistiche alternative, fuori della routine.

Il duo Belli-Sirsen affronta così l'appassionato crepuscolo romantico di Edvard Grieg attraverso la prima e la terza Sonata per violino e pianoforte. Una Sonata della giovinezza e una della piena maturità del compositore norvegese, che un'incisione eccellente per equilibrio fonico unisce in un giro d'orizzonte esaurientemente indicativo della «poetica» di Grieg.

Alla compattezza della prima Sonata, fra un'invenzione ardente di densità brahmsiana e liquide atmosfere sonore «nordiche», si contrappone il febbrile lirismo della Sonata op. 45, non a caso coeva a quella di Franck, dove lo slancio della fantasia ripiega nella cantabilità languida, quasi salottiera della Romanza. E dove agli interpreti è richiesto un dominio assolutamente smaliziato del fraseggio, nella estrema, ariosa mutevolezza di umori.

Ecco, quindi, proprio su questo insidioso piano, la sorpresa offerta dai due giovani interpreti, in un'esecuzione dalla «logica» serrata, ma anche e soprattutto di grande campitura lirica. Massimo Belli, che nel frattempo è andato ad incrementare la propria esperienza in Unione Sovietica, ha ormai decantato ogni riservatezza ed ogni rigidezza scolastica, ed il suo temperamento svetta con continuità e comunicativa, attingendo ad una ricchezza di respiro ammirevole, secondata dal pianismo sensitivo e fervido di Sirsen.

Una delle più liete sorprese della stagione discografica cameristica, dunque, in questo LP, che ha tutte le carte in regola del best-seller: indice di una maturazione stilistica che promette ulteriori sviluppi e che forse ha alle radici la coscienza acquisita da Belli e Sirsen in quella mai troppo lodata «scuola» di professionalità, coraggiosamente guidata da Farulli (accanto a De Rosa e Zanettovich) nel «cenacolo» strumentale di Fiesole.

Una firma triestina — quella di Giulio Viozzi — anche per le note illustrative che accompagnano il disco.

G. Go.

I Kid Creole oggi a Mestre

MESTRE — Questa sera alle ore 21 al Palasport di Mestre (via Cavergnaghi) con un concerto del complesso statunitense «Kid Creole and the Coconuts» prende il via la rassegna musicale «Rock Dream».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto, Raffaella?, con Raffaella Carrà*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California. Telefilm: «Un vero gentiluomo»*
15.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
15.30 *Dse: L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980. Schede: Storia del costume. II puntata*
16.00 *Marco, cartone animato*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *In tournée - Nada in concerto*
18.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
18.30 *Taxi. Telefilm: «Non dire chi sei».*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Film dossier. «Una giornata particolare» (1977). Film, regia di Ettore Scola, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, John Vernon. I tempo*
21.50 *Telegiornale*
21.55 *«Una giornata particolare», film. II tempo*
22.25 *Al termine in diretta dagli Studi di Milano: Dossier sul film «Una giornata particolare»*
23.40 *Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *«Capitol», 29.a puntata*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem - Tre lettere per... Gioco a premi - La Pimpa, cartoni animati*
15.00 *Coppe europee di calcio. Sintesi di partite*
16.30 *Dse: Educazione allo sviluppo. VI puntata: Gli sprechi e la fame nel mondo*
17.00 *Rhoda. Telefilm: «L'ospite in più»*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose.*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrick. Telefilm: «Il sentiero» - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Saranno famosi. Telefilm: «Di nuovo insieme»*
21.25 *Gransimpatico. Testi di Enzo Jannacci. II puntata*
22.20 *Tg2 - Stasera*
22.30 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
22.35 *Tg2 - Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana - Da Catania: Ginnastica artistica femminile - Eurogol*
23.45 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

13.50 *Firenze: Pallavolo. Gandi-Santal*
14.50 *Dse: Federico Da Montefeltro. Gli anniversari: Il mecenate*
15.20 *Dse: The Harvard experience. II puntata*
15.50 *40 anni dopo - immagini in nero. Antologia tv del Fascismo e della Resistenza*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.30 *Tv3 Regioni. Programmi a diffusione regionale*
20.05 *Dse: Quello che ognuno dovrebbe sapere. IX puntata: La senescenza*
20.30 *Bum-bum all'italiana. Musical-reportage degli anni '50-'60. IV e ultima puntata*
21.25 *Tg3*
22.00 *«La ballata di Cable Hogue» (1970). Film, regia di Sam Peckinpah, con Jason Robards, Stella Stevens, David Warner*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.52, 23. Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 11.58, 12.58, 16.58, 18.58, 20.50, 22.58: Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; L'agenda del Gr1, 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento, 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io 83; 10.30: Radio anch'io 83; 11: Gr1 spazio aperto, 11.10: «Emma la rossa», regia di Adriana Parrella; 11.32: Note d'amore, con L. Barbieri; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Canzoni, canzoni; 18.30: Musica dal Nord; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: Desertum Morandi; 20: Centocinquanta la gallina canta; 21.30: Incontro con Ella Fitzgerald; 22: Stanotte la tua voce; 22.25: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al parlamento; 23.05, 23.28: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30 Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30, 21.30: Gr1 e Onda verde notizie; 20.32: Superstereuno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.30: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radio due presenta; 8.45: Soap all'italiana (29); «Cala normanna», regia di C. Di Stefano; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2 Notizie; 10 30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid, regia di M. Matteoli, 15.30: Gr2 economia; 16.35: Due di pomeriggio: Quotidiano giovane di musica; 18.32: Le ore della musica: La musica che guarisce; 19.50: Dse. Che cos'è il volontariato; 20.10: Viene la sera... incontri col melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bellettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50, 23.59: FM musica; 20: Stereodue classic; 20.30: Long playing hit; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Radio notte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18, 18.45, 20.45, 23.53, 23.58. 6: Preludio: 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12, 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: le fiabe dell'amore; 17.30, 19.15: Spaziotre: Vive vive Europe 83; 18.45: Gr3 Europa 83; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «Marta» direttore Alberto Zedda; 23.20: Il jazz.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 5: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.30: Undicitrenta; 12.35, 12.58: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45, 14.58: Giornale radio; 18.35: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45, 15.30: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr; 8.30: I complessi di F. Mihelič e M. Kumer; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Le grandi orchestre; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico musiche di compositori triestini sloveni; 11.30, 13.00: Contenitore meridiano: L'annotazione; (12) I concorsi di canzonette slovene a Trieste dal 1900 al 1948; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20, 17: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia»; (14.30) Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; (16.30) Proposte e riproposte; 17: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: Angelo Kukanja: Diario dal carcere; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario; Gr e I programmi di domani.

Telequattro

8.55: Cara cara; 9.40: Febbre d'amore; 10.20: In amore e in guerra, film con Robert Wagner, Dana Wynter, Hope Lange, regia di Philip Dunne; 12.10: Gli eroi di Hogan «La brigata Schultz»; 12.40: Vita da strega «Il cane di casa Stephens»; 13.00: Telecronaca basket: Bic-Spartak Pleven; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria «La figlia adottiva» (1.a parte); 20.00: I puffi, con John e Solfami «L'incantesimo di Mal Trocchio»; 20.30: Eccezziunale veramente, (3.o episodio, prima visione tv). Con Diego Abatantuono, Massimo Boldi, Teo Teocoli, Stefania Sandrelli, Anna Melato. Regia di Carlo Vanzina; 21.30: «Saxofone», film con Renato Pozzetto, Mariangela Melato, Teo Teocoli, Cochi Ponzoni, Massimo Boldi, Diego Abatantuono, regia di Renato Pozzetto; 23.30: Beauty Center Show (r), spettacolo con Barbara Bouchet, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 1.00: Calcio mundial.

Teleantenna

15.30: Film «I fuorilegge del matrimonio», con Ugo Tognazzi e Annie Girardot; 17.00: Cartoni animati: Hanna & Barbera; 17.48: Documentario «Telerama sport»; 18.40: Telefiml «The bold ones», «Soldato Kelly»; 19.30: Rubrica «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele antenna notizie; 20.40: Documentario «Storia delle truppe alpine». «La seconda guerra mondiale, anni difficili, le battaglie per la pace»; 21.05: Film «L'uomo che non seppe tacere», con Lino Ventura e Lea Massari; 22.55: Telefilm «Ironside», «Il cerchio si stringe»; 23.40: Teleantenna notizie.

Telefriuli

14.00: Alta marea, telefilm; 14.55: Caric e briscule, torneo televisivo di briscola con P. Plichard; 16.30: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Goal, settimanale sportivo; 21.30: Andiamo al cinema; 22.05: Ruote in pista, settimanale sportivo; 22.40: Abat jour; 22.45: Asta.

Telepordenone

7.30: Le meraviglie della natura; 8.00: Jacky; 8.25: Jacky; 8.50: Partenopean variety; 9.15: Ellery Queen; 10.00: Partenopean variety; 10.35: Medical Center; 11.30: Taxi; 12.05: A Sud dei tropici; 12.40: Jacky; 13.05: L'incredibile Power; 13.30: Victoria Hospital; 14.00: Ellery Queen; 15.00: Film «Quelli della montagna»; 17.00: Jacky; 17.30: L'incredibile Power; 18.00: Colpo d'occhio, rubrica giornalistica, replica; 19.00: A Sud dei tropici; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Victoria Hospital; 20.30: Taxi; 21.15: West side medical; 22.25: Cronache notte; 22.30: Fatelo da voi... il prezzo, rassegna di tappeti orientali; 1.00: Film «Fore play».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm «Alice»; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm Hazzard «Poliziotto in quarantena»; 18.00: Telefilm Ralph-supermaxieroe «Spionaggio sulla neve»; 19.00: Telefilm Jenny e Chachi «Il primo amore»; 19.30: Telefilm «T.J. Hooker»; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi; 22.25: Telefilm Lou Grant «Lo sciopero»; 0.25: Campionato di basket Nba.

Telebarbara

10.30: Film «Sciarada», Usa, 1963, giallo-rosa, col. Regia di Stanley Donen, con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau, James Coburn; 12.15: Telefilm «Quella casa nella prateria»; 13.15: Novela «Padroncina Flo», con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre. 46.a puntata; 14.00: Novela «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 103.a puntata; 14.50: Film «I nomadi» (seconda parte). Usa, 1960, avv., col. Regia di Fred Zinnermann, con Robert Mitchum, Deborah Kerr, Peter Ustinov, Dina Merril, Lola Brooks, Chips Rafferty; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati «Dr. Slump e Arale»; 17.50: Telefilm «Chip's»; 18.50: Novela «Dancin'days» con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria. 52.a puntata; 19.30: Telefilm «La famiglia Bradford»; 20.30: Film «Piedone l'Africano», Italia, 1978, avv., col. Regia di Steno, con Bud Spencer, Enzo Cannale, Baldwin Dakile, Dagmar Lassander; 22.40: «Gli speciali di Retequattro» a cura di Carlo Gregoretti, intervista di Enzo Biagi; 23.30: Sport «Ring», boxe. Incontro: Jeff Chandler (Usa), contro Eijiro Murata (Japan), campionato mondiale pesi gallo.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film; 3.00: Tutto motori; 4.00: Film; 5.30: Jeffersons; 6.00: Film «Ninna nanna a Broadway»; 7.30: Zaborgar; 8.00: Piccolo Inch; 8.30: Agente speciale; 9.30: Le cause dell'avv. O'Brian; 10.30: Simon Templar; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12.40: Side street; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Vita da sub; 14.30: Asta il rigattiere; 17.30: Cartoni animati; 18.00: La lama d'Oriente; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Cowboy in Africa; 20.00: Medusa; 20.30: Film «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva»; 22.00: La famiglia Smith, telefilm; 22.30: Asta di tappeti orientali.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Tg - notizie; 17.05: Tv - scuola; 17.30: Calcio: coppe europee (sintesi); 19.00: Eurogol, le reti delle coppe; 19.30: Tuttoggi - punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: L'inseguimento di Nameh l'indiano, telefilm della serie «La grande vallata»; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tuttoggi - sera; 21.50: Video mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Sabato alle ore 17 settima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni S). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Mercoledì alle ore 20 ottava rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni H-E). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17 la Compagnia del Teatro delle Arti presenta Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Un marito» di Italo Svevo, adattamento di Tullio Kezich. Regia di Gianfranco De Bosio. Abbonati sconto 20%. Prenotazioni e informazioni biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 8 ore 21 unica rappresentazione del recital di Branduardi. Prevendita biglietteria Centrale di galleria Protti. Platea lire 15.000, gallerie 12.000 Sconto agli abbonati del Teatro Stabile 20%.

PICCOLO TEATRO (via San Francesco 5). Sabato 5 novembre alle 20.30 e domenica 6 alle 16.30 inizia la stagione teatrale con la commedia «Pezo el tacon del buso». Tre atti divertentissimi di Tonino Micheluzzi, per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro, dalle 18 alle 19.30

TEATRO DEI SALESIANI (via dell'Istria 53). «La Barcaccia» presenta «Risi e fasoi». Due atti in dialetto di Dante Cuttin, per la regia di Riccardo Fortuna. Oggi ore 17, sabato alle 20.30, domenica alle ore 17.

LA CAPPELLA UNDERGRONUD (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica, ore 18, 20, 22: «Gli anni luce» di Alain Tanner, con Trevor Howard, Mick Ford. In anteprima dal Festival di Cannes un eccezionale film fantastico.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Robert De Niro e Jerry Lewis in: «Re per una notte», di Martin Scorsese. Il film che ha inaugurato il Festival di Cannes 1983. Per tutti.

ARISTON. (Scuola al Cinema). Inizio mercoledì 9 novembre. Programma completo e informazioni alla cassa.

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che farà... molto rumore: «Il petomane» con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato e Vittorio Caprioli. Regia di Pasquale Festa Campanile.

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.25. La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance», con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15. R. Pozzetto, E. Giorgi in: «Mani di fata». Regia di Steno. Con questo film R. Pozzetto e E. Giorgi stabiliranno un nuovo primato di comicità. Il film è per tutti.

MIGNON. 15, ult. 22.15. «Week-end di terrore». In esclusiva nuove terrificanti emozioni con il sistema tridimensionale Super 3 D. Un appuntamento indimenticabile col brivido!. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10. «I ragazzi della 56.a strada». Un film di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon, l'erede di James Dean, il nuovo idolo dei teen-ager di tutto il mondo. Per le scene di violneza è sconsigliato ai minori.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Chorus call - I porno amori delle superdotate». Un hard-core indimenticabile! Severamente V.m. 18 anni.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10. «L'ospedale più pazzo del mondo». Il film più comico del secolo! Per tutti. III settimana. Ultima replica

MATTINATE DYSNEY. Oggi alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «I divertentissimi gatti». Cartoni animati. Ingresso lire 1500.

AURORA. 15.30. Ispirato alla famosa rivista di fumetti horror «Creepy» arriva sullo schermo «Creepshow» di G. A. Romero. Un classico dell'orrore che ha riscosso nel mondo i massimi consensi degli intenditori del genere. Colori. V.m. 14 anni

CAPITOL. 16. In proseguimento della prima visione lo straordinario successo di J. Badhan: «Tuono blu». Una fantastica, affascinante avventura di un futuro ormai vicino. Un film da vedere e da meditare. Con R. Scheider. Tecnhicolor.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto. Ore 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. Alain Delon è «Braccato»... da tutti e ovunque in un'avventura senza tregua e forse... senza speranza. Con F. Perier. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22. Un film di Alan Parker: «Pink Floyd The Wall», con i Pink Floyd. Musicale.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. Ore 15.30, 18.30, 21.45. Il più gra de divertimento di tutti i tempi. «La grande corsa» di B. Edwards, con Jack Lemmon, Tony Curtis, Natalie Wood, Peter Falk. Colore. Per tutti.

LUMIERE D'Essai F.A.C. (Fice). Ore 16.20, 18.30, 20.15, 22. «Interceptor II» (Il guerriero della strada) di S. Miller, con Mel Gibson. V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: La luce rossa! rossa!! rossa!!! di «Lady Florence» vi farà sentire il tepore del suo corpo. Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Flash dance» (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.

PRINCIPE. 18: «I nuovi mostri» con Alberto Sordi e Ornella Muti

RONCHI

RIO. 20: «Sexual aberration». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Sing Sing», con A. Celentano, E. Montesano, M. Suma. Colori.

VERDI. 18, 22: «Porky's 2 il giorno dopo», con D. Monahan, W. Knight. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Sexy Radio Taxi Girls». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Reclute e seduttori».

PALMANOVA

ITALIA. «Per la pelle di un poliziotto», con A. Delon.

GARIBALDI. «Love Helen e Florence». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Giornalista e sua star» V.m 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Il piacere e il peccato». V.m. 18 anni.

Il direttore artistico del Comunale di Firenze

FIRENZE — Il consiglio di amministrazione del Teatro comunale di Firenze, in merito alla direzione artistica del teatro, ha unanimemente deciso che «per l'anno 1984 l'incarico viene affidato al prof. Luciano Alberti e che a partire dal 1985 il direttore artistico viene designato nella persona del maestro Bruno Bartoletti».

REBUS (Frase: 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ubi — E — NC — E

Soluzione del rebus pubblicato ieri
SP re; merli N; tè L; L etto = spremer l'intelletto.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
Se nel lavoro o nel vostro ambiente quotidiano ci sono dei contrasti cercate di chiarire ogni cosa, non rimanete negli equivoci per pigrizia. Se vi sentite un po' stanchi, affaticati non perdetevi d'animo (caso mai ne foste capaci!), un po' di svago vi rimetterà a posto.

TORO 21-4 / 21-5
In questo periodo otterrete nulla ma se saprete esser perseveranti e assumervi le vostre responsabilità le soddisfazioni non vi mancheranno. Salute ed equilibrio nervoso sono un po' minacciati per la prima decade, cercate di condurre una vita più regolata.

GEMELLI 21-5 / 20-6
Diversi ostacoli vi impediscono una visuale serena ed obiettiva e qualche scatto di nervi è possibile davanti alle contrarietà. Siate più controllati in famiglia e nei rapporti con gli altri in genere e mettete un po' d'ordine in voi stessi e nella vostra salute.

CANCRO 21-6 / 21-7
Siate più tempestivi e sicuri nelle vostre decisioni e cercate di dare una nuova forma, un nuovo impulso alle vostre attività. Stabilite chiaramente quali sono le vostre mete e poi organizzatevi... è il modo migliore per arrivare a ciò che si vuole.

LEONE 22-7 / 22-8
La vostra personalità vi consente di andare incontro agli avvenimenti senza lasciarvi turbare troppo dai contrasti o dalle incertezze, ma oggi alcuni potrebbero entrare un po' in crisi, deprimersi per qualche ostacolo (o avere un dispiacere). Più attenzione e pazienza.

VERGINE 23-8 / 22-9
Con Venere e Marte nel segno da qualche tempo l'egocentrismo è piuttosto notevole, gli interessi e i piaceri personali sono in primo piano; non pensate però solo a voi stessi, cercate di capire anche le persone che vi sono vicine e di esaudire almeno un loro desiderio...

BILANCIA 23-9 / 22-10
Seguite il vostro istinto, se agite con attenzione e perseveranza, senza troppe illusioni, arriverete sicuramente alla vostra meta e alla fine vi sentirete soddisfatti. Siate sicuri di voi stessi e delle vostre capacità... ma liberatevi innanzitutto delle faccende in sospeso.

SCORPIONE 23-10 / 22-11
Anche se avete degli impegni e delle scadenze da rispettare non stancatevi troppo e cercate invece di esser pronti a non farvi sfuggire le occasioni favorevoli. Un viaggio, l'incontro di un amico o una circostanza insolita porteranno una ventata d'aria nuova.

SAGITTARIO 23-11 / 21-12
Alcune influenze, non sempre facili per la vostra esistenza, possono darvi delle discrete soddisfazioni sia morali sia materiali. Amministratevi bene e siate pronti a gettarvi allo sbaraglio... ma anche a fare retromarcia se vi accorgete che qualcosa non funziona.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Gli astri vi sono abbastanza favorevoli, qualcuno di voi tuttavia potrebbe esser tentato da un'avventura insolita e cacciarsi in un pasticcio o suscitare la gelosia del partner abituale. Le leggerezze prima o poi si pagano, state un po' attenti anche alle ripicche.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Intralci e contrarietà vi rendono un po' nervosi, distratti ed imprudenti. Non opprimete gli altri con i vostri malesseri e malumori, mettete più attenzione in tutto ciò che fate e non sottoponetevi a fatiche o spese superiori alle attuali possibilità.

PESCI 21-2 / 20-3
Non è con l'essere irrequieti che si guadagna qualcosa di duraturo, né nel lavoro né nell'amore; mettete in evidenza la vostra intelligenza ma siate fedeli, prestate attenzione anche alle parole e ai desideri degli altri, non esponetevi a critiche, litigi, cattiverie.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	E	L	L	3	■	■	4	5	6	A
7		■	■	■	8	9	10				■
11		12	13	14						■	■
15										I	■
T	■	16								■	17 M
18	S								■	19	
■	■	20						■	21		
22	23						■	24			
25			■	26			H				
27		■	28				■	29			
C	■	30			■	■	31				
32	M				G	G					■

ORIZZONTALI: 1 Splendono in cielo - 4 Osserva, ascolta e riferisce - 7 Articolo e nota musicale - 8 Pellicola radiografica impressionata - 11 Confiscare beni - 15 Lo furono i messinesi nel dicembre del 1908 - 16 Diana per i Greci - 18 Manifestare, esporre - 19 Dario, attore e regista - 20 Informata, messa a conoscenza - 21 Signor popolaresco - 22 Soldati imbarcati - 24 L'attore Reynolds - 25 Avverbio di luogo - 26 Fiore che ricorda Nero Wolfe - 27 Introduce un'ipotesi - 28 Gabbia per i polli - 29 Danneggiati - 30 Compagnia Italiana Turismo - 31 Autorizzazione su documenti - 32 Più che rattristata.

VERTICALI: 1 Veicoli per andare sulla neve - 2 Rifugi di animali - 3 Si frequentano prima delle scuole medie - 4 Le battono i veicoli - 5 Può indossare il clergyman - 6 Fine di battaglia - 9 Lo è un'erba come la maggiorana - 10 Scritto sferzante - 12 La bocca del vulcano - 13 Tra quelli sacri c'è la pisside - 14 Non lavora mai di giorno - 17 Pezzo d'artiglieria - 19 È più fitta del bosco - 21 Si abbrevia con SE - 22 La capitale di Andropov - 23 Il saluto dei gladiatori - 24 Palla d'avorio - 28 Spetta al baronetto - 30 Simbolo del calcio - 31 Sigla di Vicenza.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 vespa; 5 maestà; 10 arie; 11 Costa; 12 grancassa; 14 TA; 15 he; 16 Sarti; 17 dal; 18 microscopi; 20 cieco; 21 talpa; 22 altri; 23 pesca; 24 seriamente; 27 tra; 28 testa; 29 tr; 30 uo; 31 sorteggio; 33 burle; 34 Nord; 35 esilio; 36 Lelio.

VERTICALI: 1 vaghi; 2 erre; 3 sia; 4 pensieri; 5 mosto; 6 assistente; 7 età; 8 SA; 9 Amalia; 11 carro; 13 cacciatori; 14 tappa; 17 dolce; 18 mitra; 19 castagne; 20 clero; 22 astute; 23 peste; 25 merlo; 26 brodo; 29 tiri; 31 sul; 32 gol; 33 bi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCO collaboratrice domestica referenziata 3 volte alla settimana, mattina. Tel. 764166. 884/2

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA 42.enne diplomata, referenziata, presenza, veloce dattilografa, corrispondente commerciale italiano autonoma, pratica ventennale lavori ufficio/segretariato, conoscenza telex, serietà, voglia di lavorare esamina valide proposte impiego possibilmente tempo pieno, anche turni, Trieste o vicinanze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 23/D, 34100 Trieste. 16459/3

SIGNORINA pratica offresi assistenza anziani o bar. Ore 13-16: 724244. 16736/3

SIGNORA offresi come internista o cuoca mezza giornata. Tel. 727801. 16753/3

SEGRETARIA di amministrazione buona dattilografia cerca impiego purché serio. Tel. 823961. 163;1/3

SEGRETARIA 17.enne offresi come impiegata o apprendista altro settore. Tel. 911303.

VENTENNE militesente automunito, magazziniere/fattorino offresi. Massima serietà. Tel. 51979. 16768/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA cattolica abbisogna di una persona giovane massimo venticinquenne che abbia buona cultura, patente auto, disponibilità immediata, serietà, referenziata, militesente. Presentarsi venerdì 4 novembre, ore 10.30-12, 14-16: Saie S. Paolo, via Fabio Severo 94, Trieste. 391/4

CERCANSI modelle non professioniste per acconciature moda autunno/inverno '83-'84. Presentarsi salone «I Marchioro», via S. Francesco 35, chiuso il lunedì. 16690/4

CERCANSI per Trieste e dintorni collaboratrici per dimostrazione; anche part-time. Presentarsi giovedì, venerdì, sabato dalle 15 alle 19 via Sturzo 2 (p.zza Rosmini). 16695/4

CERCHIAMO automuniti per interessante lavoro a tempo pieno. Telefonare 0481/31108.

SEGRETARIA/O buona dattilografia perfetta conoscenza inglese parlato/scritto cercasi. Sarà elemento di preferenza anche la conoscenza di altre lingue straniere. Si prega di inviare curriculum in italiano con allegata traduzione inglese a: D.E.C. srl, casella postale 177, 34100 Trieste. 16335/4

5 Rappresentanti Piazzisti

NUOVA fabbrica veneta cornici per quadri in asta cerca rappresentante per Friuli in abbinamento. Tel. 049/5793143.

RINOMATA cantina Nord Friuli cerca rappresentante introdotto città Trieste per collocazione propri vini Doc. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8/D, 34100 Trieste. 384/5

SOCIETÀ vendita su catalogo con numerosi articoli già noti al pubblico cerca venditori sia tempo pieno sia part-time. Si assicurano remunerazioni idonee e interessanti. Scrivere Postal Shop, via Roma 14, 21020 Cazzago Brabbia (Va). 739/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti soffitte; preventivi interessanti. Tel. 43038-793353. 16339/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte; eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 16508/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229 mattinata. 16640/6

DITTA qualificata assume lavori di restauri, pitture e carte parati. Tel. 228228. 16697/6

ESEGUONSI lavori per ogni tipo di restauri edili e idraulici. Tel. 761730. 16787/6

IMPRESA artigiana con proprio reparto falegnameria esegue restauri e costruzioni in genere. Prezzi ragionevoli. Tel. 639983. 16777/6

SGOMBERO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine; eventualmente acquisto. Sopralluoghi subito. Tel. 726200-422298. 16673/6

8 Istruzione

CORSI taglio cucito e ricamo Desco. Iscrizioni via del Destriero 11, tel. 744458. 2345/8

INSEGNANTE di chitarra classica e folk impartisce lezioni. 412221; 13-15. 16179/8

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica, fisica e finanziaria. Telefonare 271342.

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corsi di taglio e cucito e professionali. Per informazioni rivolgersi al 729264 dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

SONO aperte le iscrizioni al corso di programmazione elettronica, operatori, analisti, anche ripetizioni scolastiche. Rivolgersi tutti i giorni dalle 15 alle 19 via Sturzo n. 2 (p.zza Rosmini). Tel. 729264. 16695/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI, moderni, paradossali (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abit. 941093. 16539/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquistiamo mobili, soprammobili, cianfrusaglie, giacenze ereditarie, pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16539/11

OCCASIONE vendo matrimoniale completa reti e materasso a molle lire 300.000. Telefonare 728605. 16789/11

VENDO occasione 6 sedie 800, tavolino 800 autentico. Tel. 43803. 16775/11

12 Commerciali

A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 16269/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 14445/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e Numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6, ORO monete argento gioielli acquista eventuale per contatto. Tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 16592/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte valide sino al 12 novembre: birra Villacher 2/3 850, 2 etti fave 2.950, Johnnie Walker 7.950, Glen Grant 11.900, Romagna nera 5.950, terrano, refosco, bianco Istria favoloso 2.500 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 16528/13

14 Auto, moto cicli

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplica, viale Ippodromo. Fiat 126, Ford Escort, Fiat 127, Horizon GLS, Peugeot 104, 204, Alfasud, Mini 1000, Chrysler 1307, 2000 Automatic, A 112, Renault 16, Simca 1000, 1100, Sunbeam 1000. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Giulietta 1800, Alfasud TI 1200, Duetto 1600, Alfasud 1200. FIAT 127 Giardinetta diesel, 124 spider 2000 versione America iniezione, 124 berlina. AUTOBIANCHI A 112 Elit. OPEL Rekord diesel. TRIUMPH Spitfire spider 1500. JAGUAR XJ 4.2. Range Rover 4 porte '82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 16628/14

AUTOROTOR Automercato viale Sanzio 11. Concessionaria Saab - Mazda, tel. 51400 - 577022. Occasioni garantite. Settimana della Fiat 127 d'occasione: Fiat 127 Special '77, 900 L '80, 900 C '80, Sport 1,3 5M '82, 127 diesel '81, Fiorino promiscuo, Panda 30 '82, 128 CL, Ritmo 85 S, 65 CL, 126, A 112 E, Alfasud 5M '80, Ascona 1.6 SR, 2.0 diesel, Commodore 2.5, BMW 520 M60, Porsche 924 '82, occasione Alfa 33 con 2000 km. Dilazioni e permute. 16519/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL. R4 TL '81, Golf GTI 5M '80, R5 Turbo '82, Alfetta GT 1.6 '78, 127 900 '79 garantite. OGGI APERTO TUTTO IL GIORNO. Muggia, tel. 274275. 16732/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 S, 131 CL, 128 3P, 126, A 112 58 Hp, Scirocco GT, Fiesta 1100, Taunus 1600 GXL, BMW 316, 320, Renault 4, 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Mini 90 SL, Scout International. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 505 STI '83, 305 GLD '82, Solara GL '80, 1510 GLS/LS, Horizon LS '83, Sunbeam TI, Bagheera X '78, Fiat 132 GLS, 131 Panorama 1,3, 128 fam., 127 '80, Alfasud 5M '80, Alfetta gas, CX 2,0 gas, Fiesta 950, Golf 1,1, R 14 TS, R 18 GTL, A 112 70 Hp, Skoda 120 '78. 16395/14

F. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche. Occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 45 '82, Fiat 127 3 p. 900 '81, Fiat 127 3 p. '77, Autobianchi A 112 El. '76, A 112 El. '79, A 112 tetto apribile '80, Ritmo 60 '80, 65 '80, Ritmo 65 5V '81, 128 CL 1100 '77, 131 1.3 '76, 900 pullmino '78, Renault 5 GTL '81, Volvo 244 DL gas '77, Mercedes 240 D '76, Alfetta 1.8 '76, Giulietta 1.6 '78. 16577/14

R 14 in buone condizioni vendo. Telefonare feriali 830334. 050290/14

PORSCHE 911 S perfettissima km 68.000 vendesi, facilitazioni, via della Valle 6. 16776/14

VENDO Ford Escort 1300 L 5P, immatricolazione agosto '82, anche a ditta. Telef. 773352 ore serali. 16318/14

126 Personal '77 ottime condizioni privato vende. Tel. 793308. 16761/14

126, 127 Special, 128 coupé ottime condizioni vendo. Tel. 68064. 16763/14

500 L 1972 perfetta visibile strada Monte d'Oro 8. T.A. 866/14

500 revisionata 550.000, 127 950.000, Opel Kadett 350.000 vendo. Tel. 793578. 16763/14

15 Roulotte nautica, sport

CORONET Flybridge metri 10,15 benzina, 1972, ottimo. Ufficio 0481/84449. 680/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZE ammobiliate affittansi. Riscaldamento, acqua centralizzata, uso cucina. Telefonare 68549. 16779/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento in villa zona Revoltella 250 mq comfort perfette condizioni 500.000 mensili non residenti. Tel. 65010 pomeriggio Ara. 16758/19

STUDIO 77 affitta ufficio via Coroneo inizio: 115 mq con moderni comforts. Telefonare 62595. 0016436/19

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI avviamento eccezionale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 16444/20

AFFARONE cedesi centro Pistoia bar tabacchi cartoleria generi vari, ottimo incasso. Telefonare ore pasti 0573/32976, Pistoia. 15103/20

Continua in ultima pagina

ATTUALITÀ

LA MINACCIA DI UN INVERNO ANNIENTATORE DELLA VITA

Un nero incubo di gelo il dopoguerra nucleare

Concordi gli scienziati sovietici e americani nelle previsioni catastrofiche

WASHINGTON — Il buio e gelido «inverno nucleare» che secondo le conclusioni di un gruppo di scienziati americani seguirebbe una eventuale guerra atomica, minacciando il pianeta Terra e la specie umana, è stato confermato anche da studi indipendenti condotti da scienziati sovietici.

La precisazione è stata fatta nel corso della «Conferenza scientifica sul mondo dopo una guerra nucleare» conclusasi ieri a Washington.

Dopo una conflagrazione atomica, hanno affermato gli scienziati americani, contraddicendo la tesi difesa finora dal governo Usa secondo la quale «non sono prevedibili squilibri ecologici che renderebbero la vita impossibile, il pianeta Terra sarebbe trasformato da un buio «inverno nucleare» che potrebbe annientare la vita vegetale e animale.

Gli studi sovietici, condotti dai computer dell'Accademia delle Scienze a Mosca, confermano le tesi americane e sono anzi più pessimistici.

Partendo da analisi indipendenti, sia gli scienziati americani, sia quelli sovietici hanno calcolato gli effetti del seguente scontro atomico: il totale degli ordini esplosi sarebbe pari a cinquemila megatoni (un megatone equivale a un milione di tonnellate di tritolo); l'ottanta per cento degli ordigni avrebbe bersagli militari e il restante venti per cento colpirebbe le città; metà degli ordigni esploderebbe in aria e l'altra metà al contatto con suolo.

In altre parole, si tratterebbe di uno scontro che impegnerebbe gran parte dell'arsenale nucleare americano e circa metà di quello sovietico.

La catena delle esplosioni scaglierebbe nell'atmosfera terrestre circa 225 milioni di tonnellate di fumo e di detriti, formando una coltre nera che coprirebbe l'intero emisfero settentrionale, impedendo al 90 per cento della luce solare di giungere sulla Terra.

Almeno metà del pianeta piomberebbe così nell'oscurità, e la temperatura, a seconda della posizione geografica, cadrebbe dai 4 ai 25 gradi centigradi, congelando le reti idriche e le acque dei laghi e dei bacini idrici fino a mezzo metro di profondità. La temperatura rimarrebbe ferma a valori sottozero fino a tre mesi e probabilmente non tornerebbe a valori normali prima di un anno.

La mancanza del sole eliminerebbe probabilmente i processi di fotosintesi clorofilliana indispensabile alla vita delle piante. Di conseguenza, morirebbero le piante, gli animali erbivori, e quelli carnivori sarebbero presto ridotti alla fame. In breve, l'intera catena alimentare andrebbe a pezzi.

Infine, dopo mesi di buio e di freddo, si profilerebbe un altro pericolo: le reazioni chimiche provocate dalle esplosioni nucleari potrebbero distruggere la fascia di ozono dell'atmosfera che protegge la Terra dai raggi ultravioletti del Sole: una maggiore quantità di raggi ultravioletti danneggerebbe forse irreparabilmente la vista e i sistemi immunitari delle specie animali sopravvissute.

Infine, afferma lo studio, non è affatto vero quanto affermato finora, che cioè da una guerra atomica potrebbe salvarsi l'emisfero meridionale della Terra: nuovi calcoli affermano infatti che non soltanto la coltre nera di polvere coprirebbe col tempo l'intero globo, ma che i calcoli fatti finora sul «fall out» sono stati sottostimati: le radiazioni provocate anche a grande distanza dalle esplosioni nucleari sarebbero in effetti dieci volte superiori a quanto finora calcolato.

Gli studi condotti dall'Accademia delle scienze sovietica concordano fin qui con le conclusioni degli scienziati americani, ma sono infine più pessimistici nei risultati. Quaranta giorni dopo le prime esplosioni nucleari, affermano i russi, i valori termometrici subirebbero una caduta di circa 16-17 gradi centigradi in Alaska, di 15 negli Stati Uniti della costa atlantica, di 30 in Europa e di 35 nella penisola sovietica di Kola.

Entrambe le parti, sia gli americani, sia i sovietici cioà concordano infine nell'affermare che elemento-chiave sarà il quantitativo di ordigni nucleari che colpiranno le città. In tal senso, a prescindere da quanto totale possa essere il conflitto, se oltre cento megatoni di bombe atomiche colpiranno i centri abitati dell'una o dell'altra parte, «l'inverno nucleare» diverrà una realtà che minaccerà l'estinzione dell'uomo».

Philip Hilts
Della Washinton Post

TORNA A TREMARE LA TERRA MENTRE IL PAESE COLPITO DAL DISASTRO CONTINUA A CONTARE I SUOI MORTI



Erzurum — Tragedia nella tragedia quella di Kezban Ozer, una donna turca che nel catastrofico terremoto di domenica ha visto morire tutti e cinque i figlioletti, in età fra i 3 mesi e i dieci anni. Il caso della sventurata sta commuovendo l'intero paese dopo che il quotidiano Hurriyet ha riservato metà della prima pagina a questa fotografia di mamma Kezban in pianto

Nuove scosse in Turchia I senzatetto sono 75.000

Forse non si conoscerà mai il numero delle vittime - Solidarietà internazionale

ERZURUM — La terra ha nuovamente tremato nella Turchia orientale sconvolta dallo spaventoso sisma di domenica scorsa. Le scosse, quattro e di media intensità, sono state chiaramente avvertite nei villaggi a Nord-Est e Sud-Est di Erzurum, capoluogo della provincia omonima, provocando altri due morti e rendendo ancora più misera la vita dei sopravvissuti costretti a sfidare nelle tende da campo o addirittura all'adiaccio, l'inclemenza del tempo.

Il numero dei senza tetto è impressionante. Sono circa 75.000 persone senza riparo in una stagione invernale precoce che rende difficilissima la sopravvivenza.

Il movimento tellurico dell'altra notte ha in particolare interessato Kalebogazi, un paese situato tra Erzurum ed il confine sovietico, che non era stato investito dal terremoto di quattro giorni fa.

Il bilancio accertato di questa spaventosa calamità naturale è finora di circa 1250 morti, cifra che pecca per difetto ed è destinata ad aumentare anche se forse non si saprà mai quante veramente siano state le vittime.

Le squadre di soccorso continuano l'opera di scavo tra le macerie dei villaggi distrutti perché si teme che vi siano ancora morti da ricuperare.

Nel solo villaggio di Muratbagi, la comunità più disastrata, si sono contati 465 morti. Le ultime 15 salme sono state estratte l'altra sera dalle macerie. Le autorità hanno deciso che le scuole delle regioni terremotate rimarranno chiuse a tempo indeterminato.

Continua frattanto il prodigarsi della comunità internazionale in favore dei terremotati. Il governo australiano ha deciso di stanziare un primo contributo di mezzo milione di dollari, circa 800 milioni di lire, per le necessità più urgenti.

Una squadra di esperti svizzeri è giunta con cani addestrati per la ricerca di persone sepolte sotto le valanghe.

ANCORA DIFFICOLTÀ PER LA BIOGRAFIA DI TITO

In sospeso la pubblicazione del terzo volume di Dedijer

Riguarda gli anni del conflitto fra la Jugoslavia e lo stalinismo

BELGRADO — L'Alleanza socialista della Serbia non si è voluta assumere la responsabilità di autorizzare la casa editrice belgradese «Rad» a pubblicare il terzo volume della biografia di Tito dell'accademico Vladimir Dedijer, lo storico noto per essere anche il presidente del «tribunale Russell».

Un comitato dell'«Alleanza», che è controllata dalla Lega comunista, infatti, ha rimesso ogni decisione alla commissione federale preposta alla tutela del nome e della figura del presidente jugoslavo scomparso.

Nei mesi scorsi la casa editrice «Liburnia» di Fiume, che aveva pubblicato il secondo volume della monumentale opera di Dedijer, era stata costretta dalle autorità della Croazia a rinunciare alla pubblicazione del terzo.

Nel frattempo, Dedijer è stato bersaglio di una violenta campagna culminata il mese scorso a Zagabria in un convegno di denuncia della sua figura e della sua opera di storico.

Egli in quell'occasione, è stato personalmente attaccato dal presidente della presidenza collegiale dei comunisti croati, l'ex ministro degli esteri Josip Vrhovec.

Il rinvio alla suprema istanza federale dell'esame del «caso Dedijer», viene così motivato dall'Alleanza socialista di Serbia: «La pubblicazione della biografia di Tito è cominciata in una repubblica e intende essere proseguita in un'altra» e pertanto «il caso specifico può avere in quella sede una valutazione giusta e definitiva».

Tuttavia ai rappresentanti della casa editrice sono stati dati alcuni «consigli» allo scopo di «facilitare il lavoro». È stato innanzitutto suggerito di presentare alla commissione federale «il testo completo» prima di procedere alla sua stampa: infatti si «dovrà assicurare che tutte le principali osservazioni dei recensori dell'opera saranno accolte e rispettate».

In particolare «il collegio redazionale, i consigli di lavoro e del programma, tutti i comunisti e le figure più rappresentative della casa editrice saranno considerati responsabili dell'assicurazione che nel testo finale non vi siano particolari nei quali venga alterato il ruolo di Tito o infangata e svalutata la nostra rivoluzione».

Altro suggerimento: la casa editrice «dovrà prendere tutte le precauzioni necessarie perché non si ripetano gli errori e le manchevolezze presenti nel secondo volume e che hanno provocato reazioni e conseguenze politiche negative».

Il riferimento, meglio il giudizio, è relativo alle polemiche e alle prese di posizioni ostili a Dedijer da parte di molti ambienti ufficiali, al vertice della Lega comunista croata e delle forze armate, per diversi episodi racchiusi appunto nel secondo volume e fino allora inediti, relativi alla guerra partigiana.

I sedici «recensori» del terzo volume — che abbraccia il tratto di tempo dal 1945 al 1955, cioè quello del conflitto tra Tito e Stalin — pur muovendo «serie osservazioni di carattere metodologico» all'opera di Dedijer, non si sono espressi contro la sua pubblicazione.

«In ogni caso è ancora troppo presto, ha scritto l'agenzia Tanjug, per vedere il segnale verde alla pubblicazione del terzo volume». Essa è ormai condizionata alla «accettazione delle osservazioni dei recensori» dell'opera.

LA SENTENZA DI UN TRIBUNALE GERMANICO

Coraggio, Fräulein lucciola paghi anche lei le imposte

Si tratta di un'attività imprenditoriale e di conseguenza tassabile

BONN — *L'esercizio della prostituzione rappresenta un'attività economica di tipo imprenditoriale autonomo ed è pertanto soggetto all'imposizione sui redditi, secondo una sentenza del massimo tribunale amministrativo della Germania federale in revisione di un diverso verdetto dell'organo giurisdizionale in materia finanziaria.*

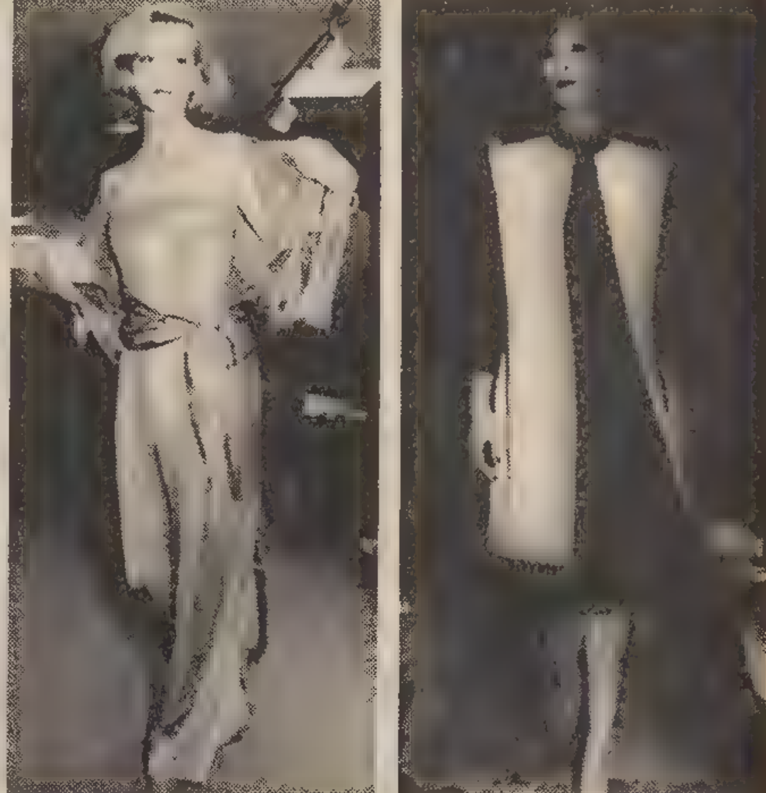
A giudizio di quest'ultimo, non sembra che si possa contestare il carattere duraturo di un'attività ripetitiva, per quanto contrastante con la morale comune, svolta con l'obiettivo di trarne un utile. Tuttavia i proventi che ne derivano non sarebbero assimilabili a quelli di natura professionale perché «estranei al contesto generale della economia».

Il tribunale amministrativo federale è invece dell'avviso che i proventi in questione debbano essere classificati di natura professionale e, in quanto tali, sottoposti ai normali prelievi fiscali. Nella motivazione i giudici si soffermano in particolare sul concetto di «prestazione» alla base del giudizio di prima istanza.

Secondo tale concetto, una prestazione non può andare disgiunta da un comportamento atto a fornire alla controparte un apprezzabile vantaggio economico. Per i giudici di appello, invece, la presentazione in oggetto, benché rientri nella sfera più intima, deve essere considerata «economica». Infatti questo requisito non potrebbe ritenersi adempiuto esclusivamente in funzione di un vantaggio economico o di un incremento patrimoniale reale o presunto a favore della controparte. Esso si realizza anche là dove una domanda esistente trova il suo soddisfacimento a fronte di un complesso che il richiedente è disposto a sborsare.

I giudici giungono così alla conclusione che il meretricio viene esercitato in maniera autonoma e professionale, intendendosi con quest'ultimo termine il proposito ripetitivo a fine di lucro. Appare quindi del tutto legittimo ravvisare in queste caratteristiche la figura dello imprenditore ai sensi delle norme fiscali sui proventi professionali vincolati all'imposizione dei redditi.

Primavera a New York



New York — Sfilata di modelli primaverili a New York. Secondo i più autorevoli maestri dell'haute coûture americana, il 1984 vedrà imporsi le strisce e i contrasti fra il bianco e il nero, oltre a decretare il gran ritorno delle stoffe a puntini

Carter ai funerali della madre



Plains (Georgia) — L'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, in lacrime, mentre assiste, assieme alla moglie, Rosalyn e alla figlia Amy, alle esequie di sua madre *(Telefoto Ap)*

ANTONIO BARDELLINO ERA LATITANTE DAL 1978

Arresto clamoroso in Spagna: preso il re degli anticutoliani

NAPOLI — È durata cinque anni la latitanza di Antonio Bardellino, il capo dell'organizzazione camorristica della «Nuova famiglia». Il noto boss anticutoliano è stato catturato a Barcellona, insieme al suo guardaspalle Raffaele Scarnato, da agenti della Criminalpol di Napoli in collaborazione con gli agenti della polizia spagnola.

Al momento dell'arresto — avvenuto verso le 17.30 di ieri in un sobborgo della cittadina spagnola — Bardellino non ha opposto resistenza. Antonio Bardellino — che veniva seguito da tempo — era colpito da vari ordini di cattura per strage, associazione per delinquere di stampo mafioso e per altri gravi reati.

La cattura del boss camorristico è avvenuta dopo mesi di indagini, compiute dal dirigente della Criminalpol di Napoli, vice questore Emanuele Lobefalo, in Svizzera, Francia, Venezuela e Spagna, paesi in cui la presenza del capo della «Nuova famiglia» era stata più volte segnalata. Negli ultimi tempi, Bardellino era stato visto in Francia, a Parigi.

E proprio nella capitale francese avrebbe dovuto scattare la trappola. Il «boss», però, avvertito forse da qualcuno sulla presenza degli agenti della questura di Napoli, aveva fatto in tempo a rifugiarsi in Spagna.

La notizia dell'arresto di Bardellino è stata data ieri dal questore di Napoli, Marcello Aldo Monarca, che ha elogiato il comportamento e la collaborazione della polizia spagnola. Il questore ha aggiunto che è già stata avviata la procedura per l'estradizione del capo della «Nuova famiglia». «Speriamo che giunga a Napoli — ha concluso — nel più breve tempo possibile». Il dott. Monarca non ha escluso anche un provvedimento di espulsione da parte delle autorità spagnole.

Antonio Bardellino, è indicato dai carabinieri come una delle «punte di diamante» della nuova camorra. «La sua zona di predominio», affermano, «è quella dei "Mazzoni", a cavallo fra le provincie di Napoli e Caserta», Ma il suo potere s'estende a tutta la Campania, nel Giulianese, nell'Agro nocerino, in quello aversano.

Controlla il traffico della droga dell'entroterra e quello del contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Le prime azioni del boss anticutoliano avvengono proprio in provincia di Napoli, a Marano in particolare, dove Bardellino agisce con l'aiuto del clan Nuvoletta, nota famiglia di trafficanti di droga. È proprio dall'alleanza tra il clan Bardellino e il clan Nuvoletta che nasce una organizzazione che si interessa non solo di stupefacenti, ma anche di ricettazione, di traffico di armi del racket sul gioco clandestino.

Con la droga Bardellino trova anche i collegamenti con la mafia siciliana e con i clan di Cosa nostra che operano in Canada e negli Usa. Aniello Nuvoletta, il capo del clan alleato, fugge in Canada a Toronto per evitare l'arresto e costituisce qui, stringendo stretti rapporti con la famiglia Aguecci, una base per il traffico su vasta scala di eroina.

Bardellino dirige le operazioni dall'Italia e dal Sud America e gli affari diventano estremamente prosperi anche perché, nel frattempo, si sono strette alleanze con i clan della costa orientale degli Usa ed in particolare con la famiglia di Joseph Buonanno, il famigerato Joe Bananas.

Nel frattempo Bardellino ha guai di poco conto con la giustizia in Italia, solo qualche denuncia per porto abusivo di armi e per ricettazione. Nel 1977 viene accusato dell'omicidio di un camorrista di Marano, Giuseppe Rispo, e dopo sei mesi di detenzione ottiene, in un modo che appare sospetto, la libertà provvisoria per motivi di salute.

La concessione della libertà provvisoria avviene in piena estate del '78 e viene accordata dalla sezione del tribunale di Napoli che è presieduta da un giudice trasferito dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere proprio perché «in odore di camorra».

Dall'accusa di omicidio Bardellino sarà prosciolto per insufficienza di prove, ma dal giorno della sua scarcerazione per «motivi di salute», nessuno lo ha più visto.

A picco una nave tedesca

REYKJAVIK — Tragedia nell'Oceano Atlantico al largo della costa meridionale dell'Islanda: il mercantile tedesco occidentale Kampen è affondato nel mare in tempesta e sette dei 15 uomini che componevano il suo equipaggio sono morti. Altri otto sono stati tratti in salvo, ma almeno quattro versano in gravissime condizioni per assideramento.

COMINCIA LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE

L'eroe Salvo D'Acquisto è sulla via dell'altare

ROMA — Sarà probabilmente Beato e forse Santo, Salvo D'Acquisto, il vicebrigadiere dei carabinieri ucciso dai nazisti a Palidoro, presso Roma, il 22 settembre 1943 per aver offerto la sua vita al posto di un gruppo di ostaggi.

La causa di canonizzazione è proposta ufficialmente da un vescovo, mons. Gaetano Bonicelli, ordinario militare per l'Italia. L'inizio solenne degli adempimenti per la causa presso i tribunali ecclesiastici avverrà domani, festa delle Forze armate, nella sede dell'ordinariato militare presso la chiesa romana di Santa Caterina a Magnanapoli, sulle pendici del Quirinale.

Dopo la messa, nel salone dell'ordinariato verrà cantato l'antico inno «Veni Creator» e mons. Gaetano Bonicelli insedierà il tribunale canonico, alla presenza del capo di Stato maggiore e del comandante generale dei carabinieri.

La cerimonia avrà inizio alle 10 e sarà seguita da una conferenza stampa dello stesso ordinario militare d'Italia.

Il giovane vicebrigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto fu trucidato dai nazisti sulla via Aurelia, a pochi chilometri da Roma, dopo che, in seguito a un attentato gli occupatori avevano fatto una retata e avevano minacciato di uccidere una ventina di ostaggi. Il carabiniere disse di assumere su di sé tutta la responsabilità del fatto e si offrì al posto delle vittime designate. Fu fucilato poco dopo presso la torre di Palidoro. Non è possibile prevedere per ora quanto tempo sarà necessario al tribunale per adempiere tutti gli atti che dovranno prima portare alla beatificazione e quindi alla canonizzazione del «carabiniere martire».

ESPERTI DI UNDICI PAESI AD ATENE

Seminario sulle meduse insidiatrici dei bagni

ATENE — È in corso nella capitale ellenica un seminario sulla diffusione delle meduse nel Mediterraneo organizzato dal programma di azione per il Mediterraneo promosso dalle Nazioni Unite. Alla riunione, che durerà fino a domani partecipano scienziati di undici paesi tra i quali quattro di Trieste. Sono rappresentati alla riunione il Belgio, l'Egitto, la Francia, la Germania federale, la Grecia, l'Italia, la Jugoslavia, Malta, il Marocco, la Tunisia e gli Usa.

Particolarmente numerosa la rappresentanza italiana della quale fanno parte il prof. Roberto La Loggia, docente di farmacologia all'università di Trieste, il prof. Giuseppe Pappalardo, docente di chimica generale alla facoltà di farmacia dell'università di Catania, il dottor Corrado Piccinetti, direttore del laboratorio di biologia marina e della pesca di Fano, il prof. Aristeo Renzoni, direttore dell'istituto di anatomia comparata dell'università di Siena, la dottoressa Laura Rottini-Sandrini dell'istituto di Zoologia e anatomia comparata dell'università di Trieste, il prof. Carmelo Scarpa, direttore della clinica dermatologica di Trieste e il dottor Francesco Stravisi dell'istituto di talassografia di Trieste, del consiglio nazionale delle ricerche.

Scopo del seminario è lo studio degli effetti della presenza delle meduse sulla salute umana e sulle attività umane (pesca, svago, ecc.).

Nell'inaugurare il convegno il ministro ellenico dell'ambiente Antonis Tritsis ha detto che la lotta contro la proliferazione delle meduse richiede la cooperazione di tutti i paesi interessati e che la presenza delle meduse ha un cattivo influsso sul turismo, sull'economia e sulla qualità dell'ambiente.

Gemelli concepiti in provetta

SYDNEY — In un ospedale australiano sono nate ieri due coppie di gemelli concepiti in «provetta», si è appreso da fonti mediche.

È solo una coincidenza, però credo di poter dire che è la prima volta al mondo che in uno stesso giorno nascono due coppie di gemelli» concepiti con tale metodo, ha detto un medico dell'ospedale.

i telegrammi

Chiuso il mausoleo della piazza Rossa

MOSCA — Il mausoleo di Lenin, nella piazza Rossa di Mosca, meta ogni anno dei pellegrinaggi di milioni di sovietici e di stranieri, rimarrà chiuso al pubblico dal 10 prossimo al 10 gennaio dell'anno venturo.

L'agenzia Tass ha informato che la chiusura è resa necessaria per provvedere ad alcuni lavori di manutenzione, come si è soliti fare ogni tre anni per garantire la conservazione della salma, a suo tempo male imbalsamata.

Celebre speaker morto a 90 anni

LONDRA — Stuart Hibbert, che fu il più celebre annunciatore della Bbc è deceduto all'età di novant'anni in una clinica londinese.

La fama della voce di Hibbert era legata all'annuncio della morte di re Giorgio V, ai maggiori eventi della seconda guerra mondiale e ad altri fatti di cronaca mondiale e nazionali di vasta risonanza. La carriera radiofonica di Hibbert, capo annunciatore della Bbc durò ventisette anni.

Gabbiani canadesi «bombardieri»

TORONTO — Le autorità dell'isola Principe Edoardo, nella parte orientale del Canada, sono dovute correre ai ripari per difendere gli automobilisti da gabbiani «bombardieri».

Infatti, gli uccelli da qualche tempo fanno precipitare sul manto d'asfalto dell'autostrada grandi vongole atlantiche, alcune delle quali pesano anche parecchie decine di grammi, per romperne il durissimo guscio e cibarsi poi del mollusco di cui sono ghiotti.

Pollo liberato dai carabinieri

VENEZIA — Per liberare un pollo ruspante che era stato incatenato a una grondaia, a San Donà di Piave sono dovuti intervenire i carabinieri.

Il «sequestro» del pennuto è stato l'ultimo atto di rappresaglia fra due famiglie proprietarie di terreni contigui, ciascuna delle quali ha fatto un buco nella rete divisoria, l'una per farvi passare il proprio cane e l'altra per mandare polli e galline a razzolare in campo altrui.

Sventato attentato al Campidoglio Usa

WASHINGTON — Si è appreso solo ora che il 18 ottobre è stato sventato un attentato al Campidoglio di Washington. Quel giorno, un israeliano di 22 anni, Israel Rubinowitz, penetrò nella galleria riservata al pubblico con una bomba rudimentale nascosta sotto la camicia.

Secondo il sergente Jack Russ dei servizi di sicurezza, che operò l'arresto del giovane, l'ordigno non esplose soltanto perché i fili elettrici non erano stati bene collegati.

Quarant'anni della Tanjug

BELGRADO — L'agenzia ufficiale di stampa jugoslava Tanjug ha festeggiato i suoi quarant'anni di attività con una serie di cerimonie a Belgrado e nella città di Jaice dove sorse nel 1943.

La Tanjug, come è stato messo in risalto nell'occasione, adempie un compito di crescente importanza a livello internazionale operando anche al servizio dei Paesi «non allineati», nei confronti dei quali la Jugoslavia ha assunto la posizione di stato leader.

Avvelenati in Cina da carne guasta

PECHINO — In Cina centottantasei persone sono state colpite da forme di avvelenamento per aver mangiato carne di cavallo avariata fornita loro da un contadino d'una «brigata di produzione» che opera nei sobborghi di Pechino.

Al responsabile, che si è dichiarato «pentito», è stata inflitta la condanna a un anno e mezzo di carcere con sospensione biennale della pena e a una multa, proibitiva per un cinese, di 750 dollari americani.

Caduta in Colombia di un satellite

BOGOTA' — Un satellite artificiale è caduto alcuni giorni fa sul territorio colombiano. Per ora, secondo l'agenzia di Bogotà che ha dato l'annuncio, «non è stato possibile accertare né la nazionalità del satellite, né gli scopi per i quali era stato messo in orbita».

Il satellite, che è di forma sferica e presenta dodici fori per antenne di trasmissione è stato rinvenuto da un contadino in una regione pianeggiante.

■ CASCO — Un gruppo di deputati democristiani ha presentato alla Camera una proposta di legge per introdurre l'obbligo del casco protettivo nella circolazione di ciclomotori e motocicli.

CRONACHE DELLO SPORT

Tre italiane su quattro nell'élite europea

LA STRIMINZITA VITTORIA FIRMATA DA FRANCESCO GRAZIANI

I sussulti di Nela, Falcao e Cerezo sono stati sufficienti per il Cska

Roma-CSKA Sofia 1-0

MARCATORE: all'81' Graziani.
ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Righetti, Falcao, Nela; Conti (85' Chierico), Cerezo, Graziani, Ancelotti, Vincenzi. (Malgioglio, Nappi, Maldera, Strukely).
CSKA SOFIA: Velinov; Bezinski, D. Dimitrov; Tinkev, G. Dimitrov, Zdravkov; Yontchev (81' Tanev), Kerimov, Gevizov, Markov, S. Mladenov. (Dosev, N. Mladenov, Borgomilov).
ARBITRO: Daina (Svizzera).
ANGOLI: 7 a 6 per la Roma.
NOTE: pomeriggio freddo, terreno in buone condizioni, spettatori 59 mila 691; incasso: 1 miliardo 004 milioni 614 mila lire.

ROMA — La Roma entra tra le otto regine d'Europa battendo il CSKA Sofia con l'identico punteggio dell'andata, ma disperde in fretta il fresco credito conquistato nelle tre precedenti gare di Coppa Campioni. Compassata, guardinga, lenta e a tratti confusionaria, offre alla sterminata platea dell'Olimpico (un altro miliardo tondo di incasso) la brutta copia di se stessa.

Non si può parlare di stanchezza, perché la condizione ieri sera è sembrata ottima, ma l'impressione è stata che per non rischiare nulla con il risultato ipotecato all'andata, la Roma abbia voluto rinnegare il suo gioco vendendo la propria immagine senza alcun motivo.

La squadra romanista non ha una difesa di ferro. La zona paga solo se si imposta la manovra e ci si vota al gioco totale avendo, come ha la formazione di Liedholm, gli interpreti adatti. Se vuole fare gioco di contenimento, la melina giallorossa diventa sterile. Oltrettutto porgendo l'altra guancia agli avversari, la Roma può correre il rischio di venire impallinata. Ciò non è accaduto perché i bulgari avendo in mente la scintillante Roma di Sofia, erano psicologicamente assenti, quasi in gita turistica.

La Roma non ha mai dato l'impressione di voler vincere. Le scorribande di Nela e Righetti sono state contenute, il centrocampo ha vivacchiato e l'attacco, in un simile contesto, si è visto sbarrare la strada dall'attenta retroguardia bulgara.



Roma — Graziani esultante dopo la rete-vittoria messa a segno al CSKA (Ansa foto)

Cerezo ha avuto alcuni spunti felici, Falcao ha capito la situazione e ha intensificato la sua azione di controllo, solo alla fine è venuto il gol del successo, segnato per altro in sospetto fuorigioco da Graziani.

Non ci si può scandalizzare perché anche la Roma, come tante altre squadre, ha pensato solo alla qualificazione senza badare troppo allo spettacolo. Quello che non quadra è la consapevolezza che, snaturando il suo gioco, la Roma ha realmente rischiato ben oltre il lecito. Non si può pretendere dai giallorossi prestazioni scintillanti e incisive ogni volta, ma era lecito attendere dalla squadra, specie in un periodo di grande vena, una prova diversa. Grandi applausi sono stati rivolti dai tifosi a «Ciccio» Graziani che, dopo aver sbagliato molto, ha firmato la vittoria.

Rimane, a prescindere dall'opaca prova offerta ieri sera, la grande soddisfazione della qualificazione ai quarti di finale della Coppa più prestigiosa. Al primo impatto con la massima competizione continentale, i giallorossi procedono spediti verso la fase finale. Non è impresa di poco conto. La squadra è maturata per puntare in alto e forse anche episodi poco felici come la gara contro il CSKA vanno registrati con indulgenza.

A voler essere pignoli si può invocare l'assenza di Pruzzo e Di Bartolomei, ma Liedholm ha imbroccato finora tutto, per cui va bene così. Probabilmente presto toccherà anche a Falcao un turno di riposo.

Le due avversarie cominciano la gara in maniera guardinga. La Roma mantiene costantemente in zona i suoi quattro difensori con qualche licenza solo per Nela. La supremazia territoriale serve più a tenere il pallone che non a creare azioni ficcanti. I bulgari sembrano in gita premio e il solo Mladinov tenta di scuotere i compagni. Ma anche i giallorossi preferiscono contenere e controllare il gioco.

Due conclusioni di Falcao accendono l'entusiasmo dei tifosi: al sesto il tiro del brasiliano finisce fuori, al 22' è il portiere a respingere da distanza ravvicinata. Qualche sussulto dopo la mezzora: al 35' dopo una combinazione Graziani-Nela, Vincenzi viene spinto a terra da Tinkev, ma l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore. Al 36' superba schiacciata di testa di Righetti con pallone di poco fuori, al 38' infine magica apertura di Cerezo che nell'area affollata pesca smarcato Graziani che tuttavia sciupa l'opportunità sparando alto sul portiere in uscita.

Al 67' un bel colpo di testa in tuffo di Vincenzi viene parato da Velinov, poi, dopo ulteriori fasi di gioco confuse la Roma passa all'81'. Da Nela ad Ancelotti, di nuovo a Nela che trova da solo Graziani sulla sinistra dell'area al di là dei difensori. Graziani affronta il portiere e lo batte con un diagonale.

COPPA CAMPIONI

Detentore: AMBURGO (Germania) - Finale: 30.5.84 a Roma

OTTAVI DI FINALE

Benfica (Por)*	- Olympiakos (Gre)	0-1	3-0
Atletico Bilbao (Spa)	- Liverpool (Ing)*	0-0	0-1
Amburgo (Ger)	- Dinamo Bucarest (Rom)*	0-3	3-2
Rapid Vienna (Aut)*	- Bohemians Praga (Cec)	1-2	1-0
Dinamo Minsk (Urss)*	- Rabat Eto Gyor (Ung)	6-3	3-1
Dundee United (Sco)*	- Standard Liegi (Bel)	0-0	4-0
ROMA (Ita)*	- Cska Sofia (Bul)	1-0	1-0
Partizan Belgrado (Jug)	- Dinamo Berlino (Ddr)*	0-2	1-0

COPPA COPPE

Detentore: ABERDEEN (Scozia) - Finale: 16.5.84

OTTAVI DI FINALE

Colonia (Ger)	- Ujpest Dosza (Ung)*	1-3	4-2
Aberdeen (Sco)*	- S. K. Beveren (Bel)	0-0	4-1
Valkeakosken H. (Fin)*	- Hammarby Stocc. (Sve)	1-1	2-1
Servette Ginevra (Svi)	- Shaktior Donetsk (Urss)*	0-1	1-2
JUVENTUS (Ita)*	- Paris ST-Germain (Fra)	2-2	0-0
Barcellona (Spa)*	- Nec Nimega (Ola)	3-2	2-0
Porto (Por)	- Glasgow Rangers (Sco)*	1-2	1-0
Manchester Un. (Ing)*	- Spartak Varna (Bul)	2-1	2-0

COPPA UEFA

Detentore: ANDERLECHT (Belgio) - Finali 9-23.5.84

SEDICESIMI DI FINALE

Celtic Glasgow (Sco)*	- Sporting Lisbona (Por)	0-2	5-0
Anversa (Bel)	- Lens (Fra)*	2-2	2-3
Aston Villa (Ing)	- Spartak Mosca (Urss)*	2-2	1-2
Carl Zeiss Jena (Ddr)	- Sparta Rotterdam (Ola)*	2-3	1-1
Sparta Praga (Cec)*	- Widzew Lodz (Pol)	0-1	3-0
Nottingham Forest (Ing)*	- Psv Eindhoven (Ola)	2-1	1-0
Banik Ostrava (Cec)	- Anderlecht (Bel)*	0-2	2-2
Laval (Fra)	- Austria Vienna (Aut)	0-2	3-3
Sturm Graz (Aut)*	- VERONA (Ita)	2-2	0-0
Hajduk Spalato (Jug)*	- Honved (Ung)	2-3	3-0
Feyenoord (Ola)	- Tottenham (Ing)*	2-4	0-2
Werder Brema (Ger)	- Lokomotiv Lipsia (Ddr)*	0-1	1-1
Levski Spartak (Bul)	- Watford (Ing)*	1-1	1-3
Inter Bratislava (Cec)	- Radnicki Nis (Jug)*	0-4	3-2
Bayern Monaco (Ger)*	- Paok Salonicco (Gre)	0-0	9-3
INTER (Ita)*	- Gröningen (Ola)	0-2	5-1

Le squadre qualificate sono segnate con un asterisco.

I FRANCESI HANNO IMPOSTO IL GIOCO DEI BIANCONERI

La Juve racimola un pareggio Che figura con il St. Germain!

Juventus - Paris St. Germain 0-0

JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli (63' Vignola), Rossi, Platini (56' Caricola), Boniek. (Bodini, Prandelli, Furino).
PARIS ST. GERMAIN: Baratelli; Abreu (46' Assad), Tanasi; Pilorget, Zaremba (79' Dalheb); Fernandez, Coutiol, Janvion, Rocheteau, Susic, N'Gom. (Baconnier, De Falco, Hedoire).
ARBITRO: Roth (Germania occidentale).
ANGOLI: 8-3 per la Juventus.
NOTE: cielo sereno, campo ottimo; spettatori paganti 53.610 per un incasso di 710.460.000. Ammonito Janvion per gioco scorretto.

TORINO — La Juventus ha ottenuto la qualificazione per i quarti di finale della «Coppa delle coppe»; ma quanta sofferenza! I bianconeri sono stati costretti — in ultima analisi — a difendere il risultato della partita di andata a Parigi, e a servirsi delle due reti allora messe a segno per accedere al turno successivo.

I padroni di casa, per lo meno nei primi 45', non si sono accontentati di salvaguardare il 2-2 parigino, ma hanno cercato di far qualcosa di più, di conseguire quel successo che li avrebbe sbloccati psicologicamente da certe remore conseguenti le due sconfitte consecutive in campionato.

La squadra di Trapattoni, però, ha ribadito che il suo momento attuale non è troppo felice. C'è Tardelli che stenta a raggiungere un livello sufficiente di forma, c'è Penzo che continua a far dubitare di una sua affettiva utilità (è forse stato il peggior uomo in campo in assoluto), c'è Boniek che lavora molto con scarso costrutto. In questa situazione, Rossi è costretto a tralasciare i suoi compiti «istituzionali» (cioè tentare la via della rete), per andare a cercarsi i palloni sfruttabili, e finisce quindi per esaurire sterilmente il suo prodigarsi.

C'è, è vero, un Bonini che lavora per sé e per gli altri; c'è Platini che distribuisce precisi palloni (e che però 10' dopo l'inizio della ripresa è stato costretto a lasciare il campo, per l'acutizzarsi di un dolore muscolare accusato gia l'altro ieri: da questo punto sono cominciate le autentiche sofferenze bianconere), e c'è quindi una squadra che funziona veramente soltanto in difesa, grazie a Tacconi e soprattutto a Gentile (splendida la prestazione del terzino bianconero che ha fortemente limitato l'apporto di Susic senza commettere un solo fallo) e di Cabrini, che per altro già da lunghe settimane è in smaglianti condizioni di forma.

La squadra parigina è piaciuta molto più ieri sera a Torino che non nella partita di andata sul suo campo. L'undici francese ha giocato una partita aperta, come del resto imponeva la necessità di tentare il tutto per tutto per capovolgere un pronostico che era dichiaratamente avverso. Gli uomini di Leduc hanno agito con molta disinvoltura, e con una notevole organizzazione; nella ripresa, constatando che la Juventus era in affanno, hanno tentato di aumentare il proprio potenziale sostituendo un paio di difensori con altrettanti attaccanti; hanno creato parecchi problemi alla difesa bianconera, hanno sfiorato il gol, e però non sono riusciti a conseguire lo scopo.

Tra tutti è piaciuto in particolare l'anziano ex nazionale Janvion; ma anche Rocheteau e Couriol non sono stati da meno, mentre N'Gom si è rivelato una costante insidia per la difesa juventina. La prima grnade occasione ce l'hanno i torinesi, dopo solo 3' di gioco: dal limite Platini spara una delle sue tipiche punizioni, e manda la palla contro il palo. Rispondono gli ospiti 5' più tardi, con una puntata di Rocheteau, sventata con un piede in angolo da Tacconi. Baratelli ha preso un forte pallone di Penzo al 17' Tacconi ha parato a terra un tiro diagonale di N'Gom al 23'; Susic ha sbagliato una facile conclusione al 24' e Penzo lo ha imitato di testa al 31'.

Poco dopo la ripresa del gioco, i bianconeri hanno dovuto fare a meno di Platini, che Trapattoni ha creduto bene di sostituire con Caricola: evidente l'intento del trainer bianconero — a questo punto — di difendere il risultato della partita di andata. La sostituzione ha creato ulteriori problemi al centrocampo torinese, e gli avversari francesi si sono riversati.

5 minuti di troppo per l'Amburgo

AMBURGO — Clamoroso ad Amburgo. L'undici di casa si è visto sfuggire nel giro di 5 minuti la possibilità di disputare i supplementari e di passare al terzo turno della Coppa dei Campioni a spese della Dinamo Bucarest.

I GIALLOBLÙ DI BAGNOLI SONO APPARSI INCEPPATI

Il Verona non passa a Graz e dà via libera allo Sturm

Sturm Graz-Verona 0-0

STURM GRAZ: Saria, Feirer, Steiner, Schauss, Breber, Thonhofer, Huberts, Pichler (89' Marko), Szokolay, Hoerman, Jurtin (Grossinger, Bergaus, Binder, Rampitsch).
VERONA: Garella, Ferroni, Storgato, Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Sacchetti, Iorio, Di Gennaro, Galderisi (70' Jordan) (Spuri, Guidolin, Zmuda, Bruni).
ARBITRO: Göry (Ungheria).
NOTE: serata fredda, terreno scivoloso, 22 mila spettatori, di cui oltre 5.000 italiani, per un incasso di 230 milioni di lire. Ammoniti: Storgato, Tricella e Sacchetti per gioco falloso e Di Gennaro per proteste.

GRAZ — Al Liebenau di Graz, in una serata gelida, è finita l'avventura del Verona in Coppa Uefa. La squadra veneta non è riuscita ad andare più in là del secondo turno — così come avevano fatto in passato tutte le altre provinciali italiane impegnate in questo torneo — costretta al pareggio da uno Sturm Graz dagli schemi semplici ma efficaci che, forte dei due gol segnati all'andata, ha badato a difendersi più che ad attaccare.

La tattica degli austriaci è stata premiata oltre misura da un Verona che non è mai riuscito a costruire efficacemente gioco d'attacco, che ha sbagliato sistematicamente i passaggi, che troppe volte si è fatto precedere a centrocampo in fase di realizzazione.

I gialloblù di Bagnoli, come già 15 giorni fa a Verona, sono apparsi l'ombra della bella squadra del campionato. Iorio in attacco ha sbagliato troppo, Fanna è apparso isolato in ogni sua azione, Galderisi non ha mai dato serie preoccupazioni ai suoi custodi e Jordan, che gli è subentrato negli ultimi 20 minuti, non ha quasi toccato palla. Per tutto il primo tempo, poi, il Verona è rimasto a guardare il gioco austriaco, sperando in un errore per partire in contropiede, ma lo Sturm non è caduto nel tranello ed è stato pronto a chiudere tutti i varchi.

Solo nella seconda fase di gioco il Verona si è deciso ad attaccare ma 45' non sono stati sufficienti ad andare in gol a una squadra che finora, in campionato e in Coppa, aveva sempre segnato. Così, alla fine, sono risultati determinanti i due gol realizzati dallo Sturm a Verona, in una gara nella quale ai gialloblù era andato tutto storto.

L'uscita dalla Coppa ha toccato particolarmente gli oltre cinquemila italiani venuti a sostenere il Verona e alla fine per raffreddare il loro disappunto sono dovuti intervenire poliziotti e pompieri con gli idranti.

La partita comincia in maniera molto vivace, con continui rovesciamenti di fronte: nei primi dieci minuti le due squadre danno l'impressione di studiarsi e di mettere a punto le marcature. Al 15' è lo Sturm a rompere il ghiaccio con il primo tiro in porta: lo esegue Jurtin che approfitta di una incertezza della difesa ma Garella è pronto a respingere di pugno. Quattro minuti più tardi gli austriaci ci riprovano con Szokolaj, ma il suo tiro da fuori area passa sopra la traversa.

Al 22' e al 23' Ferroni e Fontolan deviano di testa due pericolosi cross dello Sturm le cui incursioni sotto la porta veronese si fanno sempre più frequenti. I gialloblù, invece, non riescono a costruire gioco d'attacco e le loro offensive si infrangono sistematicamente ai limiti dell'area avversaria.

Nel secondo tempo i veneti entrano in campo più determinati e lo si vede fin dai primi minuti: al 47' Fanna impegna a terra Saria e poco dopo Iorio, su suggerimento di Di Gennaro, si fa precedere dal portiere. Al 50' Iorio fallisce ancora una facile occasione a due passi dalla porta dello Sturm. La pressione veronese in area austriaca si fa sempre più forte e al 61' un veloce scambio tra Fanna, Di Gennaro e Iorio è messo fuori di un soffio dall'ex romanista.

Due minuti più tardi lo Sturm si riaffaccia dalle parti di Garella: Feirer batte direttamente a rete.

INSPERATA QUALIFICAZIONE IN COPPA UEFA

Esaltante vittoria dell'Inter: rifila cinque gol agli olandesi

Inter-Groningen 5-1 (0-0)

MARCATORI: 53' Collovati, 55' Altobelli (rigore), 59' Serena, 61' McDonald, 78' Müller, 89' Serena.
INTER: Zenga; Ferri, Bergomi; Bagni, Collovati, Baresi; Müller (90' Marini), Sabato, Altobelli, Beccalossi, (69' Pasinato), Serena. (Recchi, Muraro, Coeck).
GRÖNINGEN: Schellekens; Van Tiggelen, Hidding; Waalderbos, Rossien, Van Dijk; Koeman. Keukens, Brocken, (62' Fandi), McDonald, Jans (75' De Haan). (De Joinge, Wiebing, Beuzemberg).
ANGOLI: 11-1 per l'Inter.
NOTE: Ammoniti Baresi, Van Dijk e Müller per scorrettezze, Keukens e Koeman per ostruzionismo. Serata tiepida, Terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila.

BARI — *Con una stupenda e favolosa prestazione l'Inter ha travolto il Gröningen rifilandogli con cospicuo interesse i due gol subiti nell'andata e passando al terzo turno della Coppa Uefa. È stata una partita epica in cui la squadra milanese, sostenuta e incitata calorosamente ed entusiasticamente da un pubblico eccezionale, ha forse trovato la sua vera dimensione, attesa inutilmente fino a ora sfoderando una partita ad altissimo livello, un gioco vario, insidioso ed efficace e contrassegnando questa affermazione con cinque gol, tutti di eccellente fattura.*

Gli olandesi del Gröningen, baldanzosi per tutto il primo tempo, sono stati letteralmente schiantati nella ripresa da tre gol realizzati in sette minuti da Collovati, Altobelli su rigore e Serena. Hanno avuto la forza di reagire cercando il riscatto e arrivando al gol che li ha provvisoriamente riqualificati per il terzo turno; ma l'Inter, sostituito Beccalossi con Pasinato, ha trovato nuovo slancio e nuova vena arrivando altre due volte in gol con Müller e ancora Serena e dando a questo successo le dimensioni di un autentico trionfo, legittimato indubbiamente dal tifo incandescente di 40 mila spettatori.

Come nelle previsioni, tocca all'Inter attaccare e cercare di affondare i colpi e sono Bagni e Sabato, partendo dalla metacampo, a proporre allunghi e cross per le punte e per Müller, pendolante alle spalle di Altobelli e Serena. Al 7' si apre un corridoio nella munita difesa del Gröningen e sul cross da destra di Serena incorna Bagni, ma il portiere olandese neutralizza in tuffo.

Verso il quarto d'ora si accende nell'Inter la lampada della genialità di Altobelli sul quale convergono tutte le azioni di attacco e Spillo diventa così non solo il punto di riferimento ma anche il giocatore che tenta la conclusione. Il portiere olandese al 15' e al 20' gli annulla due tentativi, poi a metà tempo una fiondata del centravanti dal limite si conclude poco fuori misura. Il Gröningen inquadra la porta interista solo alla mezz'ora con un tiro di Jans facile preda di Zenga.

Nell'ultimo quarto d'ora l'assedio dell'Inter si infittisce: cresce intanto la tensione e al 47' in zona recupero è quasi rissa per un pugno a gioco fermo di Brocken ad Altobelli che l'arbitro vede ma non punisce. Il francese Dalmer assegna all'Inter una punizione di seconda in area, ma la bomba di Bergomi è deviata sulla linea di porta in angolo dalla barriera. Il tempo si conclude esattamente dopo 52'54" avendo l'arbitro recuperato il gioco fermo per un paio di infortuni a Bergomi e Koeman.

Nella ripresa l'Inter prosegue il suo assedio con maggiore determinazione e al 53 sblocca il risultato sul terzo angolo consecutivo battuto nel giro di una quarantina di secondi, con Collovati che dalla sinistra con un teso diagonale infila Schellekens. Due minuti ancora ed il portiere olandese è battuto per la seconda volta su netto rigore concesso per fallo di Hidding su Müller che entrava in area sulla sinistra e trasformato da Altobelli con un rasoterra alla sinistra del portiere.

Altri quattro minuti e le furie nerazzurre colpiscono ancora con Serena.

CONFERENZA-STAMPA DEL PRESIDENTE DELL'UDINESE

Mazza tappa la pentola in ebollizione

UDINE — «Enzo Ferrari resta al suo posto, e la sua permanenza alla guida dell'Udinese non è mai neppure stata discussa. Oltretutto sono abituato a prendere le decisioni in piena autonomia, e quando mi sembrano più opportune, per cui non mi faccio influenzare da fattori esterni o da pressioni di qualsiasi tipo»: il presidente Lamberto Mazza ha voluto rispondere con questa presa di posizione alla piazza che da qualche parte invoca l'allontanamento dell'allenatore dell'Udinese.

E questa precisazione l'ha fatta ieri nel corso di una conferenza stampa, da lui stesso convocata proprio per fare il punto della situazione e cercare di sdrammatizzare l'attuale momento non dei più felici e, di conseguenza, i più criticati.

Secondo alcuni ci si è messo anche Zico ad alimentare una certa atmosfera non proprio idilliaca, ma anche su questo Mazza è stato categorico: «Non esistono problemi di questo tipo, Zico ha il diritto e il dovere di dire quello che pensa, di esternare insomma le proprie opinioni. Sta poi all'allenatore tenerne eventualmente conto; ma ciò non significa assolutamente che Zico non si trovi d'accordo con Ferrari, o che ne discuta metodi e impostazione. Significa solo che il brasiliano, come del resto è sempre stato abituato a fare in Brasile, desidera dare il proprio contributo, tanto più che non è davvero l'ultimo arrivato».

— Però la classifica della squadra non è delle più brillanti.

«D'accordo, ma per me non è la classifica la cosa più importante. Intanto perché siamo appena alla settimana giornata di campionato, poi perché mi sembra avventato fermarsi sul contingente, su una partita andata storta, tanto più che sono convinto che la squadra si riprenderà, e anche presto. Infine perché quello che conta è l'immagine internazionale che l'Udinese ha assunto. Fino allo scorso anno dovevamo chiedere noi di partecipare a un torneo, e con cachet di dieci milioni o giù di lì. Ora siamo invitati da tutto il mondo, e con cachet di cento milioni. Siamo in sostanza arrivati a livello internazionale e ciò conferma, semmai ce ne fosse bisogno, che l'operazione Zico è stata più che positiva».

— Se però l'Udinese dovesse continuare a non fare punti, come reagirebbe il pubblico?

«Intanto io dico che i punti li farà. Anche perché l'Udinese può giocare nella condizione piuttosto felice di chi si può considerare sganciato dalla spasmodica ricerca di punti, appunto perché ha già raggiunto questo livello internazionale che giudico un traguardo già di per sé molto importante, un'etichetta significativa per la squadra. E poi mi hanno detto che l'arrivo di giocatori nuovi, e in particolare degli stranieri, dà il risultato migliore il secondo anno, dopo cioè il necessario periodo di ambientamento. Ecco perché mentre lo scorso anno avevamo parlato di sesto posto, quest'anno non ci siamo preposti obiettivi fissi. Zico già capisce gli altri; sono forse gli altri che ancora non capiscono lui: diamo tempo al tempo e le cose andranno sicuramente meglio».

Giorgio Verbi

Edinho non si è allenato

UDINE — Mentre il presidente Mazza sdrammatizzava la situazione dell'Udinese, Zico proclamava sul bel gioco, intanto, a conferma di un ambiente non certo sereno, l'altro brasiliano dell'Udinese, Edinho, non si è allenato. Ferrari non ha voluto dire se per motivi fisici o per altro motivo.

Piazza Goldoni è alabardata

TRIESTE — Sulla scia delle altre vie che già hanno sottoscritto un pacchetto azionario della Triestina, è arrivata anche piazza Goldoni. Questi i nuovi soci: Casa del Parmigiano, Cremcaffè, Agraria Righi, Zenga Trade, Universaltecnica, Villini, Turismo orizzontale, Drogheria Mauro, L'Albero, Gran Bar Italia, Farmacia Angelo d'oro, Cooperativa posteggiatori triestini, R.E.I., Galtrucco, Taverna Murago, Bar Bianco, Bar Astra, Castiglioni e Cambiavalute Gei.

GLI ALABARDATI A MONFALCONE PREPARANO LA TRASFERTA DI CAGLIARI

Buffoni analizza la Triestina che cresce

TRIESTE — La Triestina ha svolto ieri sul campo del Villaggio del Pescatore il consueto doppio allenamento.

Oggi gli alabardati si trasferiranno a Monfalcone per affrontare sul campo di via Boito la locale formazione dilettantistica. Nel corso dell'amichevole Buffoni collauderà l'undici che domenica schierà sul campo del Cagliari. Il tecnico non ha nascosto la sua fiducia per quanto riguarda un risultato positivo in terra sarda. «La squadra continua a crescere — ha detto — e i giocatori si avvicinano a grandi passi verso il raggiungimento della condizione fisica e di forma migliore. E' necessario avere ancora un po' di pazienza e poi, finalmente, si vedrà la vera Triestina».

Con Buffoni abbiamo cercato di passare ai raggi X i giocatori che secondo il tecnico possono e devono migliorare il proprio rendimento. Ecco l'analisi scaturita dai giudizi dell'allenatore:

CHIARENZA: è reduce da una settimana travagliata con viaggi a Milano, Roma e poi Trieste. Di più non avrebbe potuto fare contro il Lecce. Si spiegano ampiamente certi appoggi sbagliati o passaggi errati. Deve conoscere le caratteristiche dei compagni e quindi salirà in cattedra. Attuale percentuale di rendimento: 60 percento.

COSTANTINI: fisicamente e atleticamente non ci sono problemi. Ha solo bisogno di accumulare esperienza per non commettere ingenuità. Attuale percentuale di rendimento: 80 percento.

DAL PRA': pochi minuti non bastano per dare un giudizio. E' un ragazzo che potenzialmente non si discute. Deve, ovviamente, assimilare schemi e trovare l'intesa. Attuale percentuale di rendimento: 70 percento.

DE FALCO: solo ora sta ritrovando se stesso e quindi fiducia e morale. Già contro la Svizzera di serie B aveva fatto registrare buoni progressi. Domenica ha fatto ancora meglio mettendo a segno un gran gol e liberandosi finalmente di un incubo. Attuale percentuale di rendimento: 70 percento.

DE GIORGIS: attraversa una più che logica fase di affaticamento dopo le prime partite giocate a gran livello in alabardato. Non dimentichiamo che nella passata stagione aveva giocato poco per cui l'attuale calo era più che prevedibile. Sta trovando l'intesa con De Falco e i due nuovi gemelli del gol non tarderanno a fare breccia con maggior assiduità nelle difese avversarie. Attuale percentuale di rendimento: 70 percento.

ROMANO: E' già al massimo della condizione e della forma. Il meglio di se stesso lo potrà esprimere solo quando gli altri avranno raggiunto la forma ottimale. Attuale percentuale di rendimento: 90 percento.

STIMPFL: ha attraversato un periodo bruttissimo dopo le critiche che gli sono piovute addosso. Sta recuperando e in fretta ed ha una gran voglia di dimostrare tutto il suo valore. Attuale percentuale di rendimento: 70 percento.

VAILATI: ha appena ripreso dopo un infortunio che l'ha tenuto troppo tempo distante dai campi di gioco. Conoscendolo molto bene sono convinto darà molto di più. Attuale percentuale di rendimento: 70 percento.

Claudio Nordio

In poche righe

Sette squalificati in serie B

MILANO — Nessun giocatore squalificato in serie A questa settimana. In B, invece, due giornate di squalifica a Di Carlo (Arezzo), una ciascuno a Di Michele (Cavese), Ranieri (Sambenedettese), Ceroni (Pescara), Gentilini (Varese), Strappa (Varese), Amodio (Cavese).

A tutto il 17 dicembre prossimo è stato inibito il dirigente del Como, Priante; a tutto il 23 novembre il massaggiatore del Catanzaro, Amato.

Rappresentativa dilettanti Trieste

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio, proseguirà questo pomeriggio la preparazione sul campo di Domio. Il selezionatore Michele Di Mauro ha convocato per le ore 14 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Mondo (Breg); Babich e Farina (Campanelle); Palumbo (Cgs); Zacchigna (Domio) Jerman (Giarizzole); Bianco e Spadaro (Fortitudo); Vidali e Cossutta (Kras); Petronio e Sorrentino (Libertas); De Paula (Olimpia); Coccoluto e Pozzecco (San Sergio); Bagatin e Pitacco (Opicina Supercaffè); Perlitz (San Vito) e Nordio (Zaule Algida).

Torneo Barassi per giovanissimi

TRIESTE — Ha preso il via la settima edizione del torneo Barassi, manifestazione regionale di calcio riservato a rappresentative giovanissimi. La selezione di Trieste, detentrice del titolo, è stata battuta a Manzano da quella di Udine nella gara di andata del primo tempo. Le due reti sono venute entrambe nella ripresa. Nelle altre due partite in calendario si sono avuti questi risultati: Latisana-Pordenone 0-3 e Tolmezzo-Gorizia 2-1.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella Korac la Bic promossa ai quarti

LO SPARTAK PLEVEN TENUTO A DISTANZA CON UN MARGINE DI SICUREZZA

Jones e Palumbo divertono

Bravi anche Goti e Bobicchio, McNealy condizionato dal terzo fallo al 10' del primo tempo

TRIESTE — Insomma che ti combina questa Bic. Incassa quattro sconfitte di seguito in campionato travestita da torre di Pisa (che pende, che pende e che mai non vien giù). Poi vince a Pleven, torna da Forlì con i due punti e, in scioltezza, elimina il modesto Spartak con 18 lunghezze di scarto. È il terzo successo consecutivo, ma soprattutto è il visto per entrare nel gironcino a quattro dei quarti (sorteggi mercoledì 9) che manderà la prima classificata nella semifinale di Korac. Trieste in Europa dunque, di pieno diritto.

I bulgari si inchinano, ringraziano e, tanto per ricordare meglio l'Occidente, oggi andranno in gita premio a Venezia. Fra questi ragazzotti comunque, il numero 14 Antov ha dimostrato di saperci fare (29, 13 su 21 e 6 rimbalzi) e non per niente è nazionale. Bravo anche Pangarov (stesso discorso). Per il resto tanta buona volontà e una discreta precisione al tiro.

Bic - Spartak Pleven 83-65 (42-27)

BIC: Bobicchio 5, McNealy 10, Tonut 11, Palumbo 12, Goti 10, Lanza 4, Cenderelli 3, Jones 28; n.e. Zarotti e Babich.

SPARTAK PLEVEN: Vutev 2, Mirkov 12, Monov 2, Titov, Koev 2, Pangarov 14, Antov 29, Velikov 4; n.e. Ranghelov e Dakov.

ARBITRI: Schliesser (Rfg) e Vukovic (Jug).

NOTE: tiri liberi Bic 13 su 29, Spartak 5 su 7; usciti per cinque falli Monov al 14'40" del s.t. (69-57) e Koev al 15'13" del s.t. (69-57). Fallo tecnico a Palumbo e Monov per proteste. Spettatori tremila circa.

Per De Sisti buone novità. Innanzitutto Dwight Jones, molto preciso (13 su 16), più convinto in difesa (9 rimbalzi) e sfruttato meglio nel gioco sotto canestro (10 su 12). Con i limiti dell'avversario fin che si vuole conferma però di essere in progresso. Palumbo ancora una volta ha sfoderato una prestazione delle sue (5 su 7 con la ciliegina di 5 assist e, tanto per essere completi, 2 rimbalzi), Goti (4 su 4) è stato grintoso su ogni palla.

Bravo Bobicchio quando ha rilevato il primo play (nel finale ha dato una palla da favola a Cenderelli), autoritario e promettente, rimandati a occasione migliore (naturalmente domenica con l'Honky) Tonut e Lanza. Discorso a parte per McNealy che fin dal 10' è stato gravato di tre falli ed è stato dunque limitato nella sua naturale irruenza.

Ha comunque dedicato a Chiarbola una schiacciatina modello Nba su assist all America di Jones, mettendo in banca i soliti 10 rimbalzi (su palloni da altezza rotta Jumbo). Nel complesso un proficuo allenamento e una Bic in salute a parte Fabbricatore che non è andato nemmeno in panchina complici sempre i postumi bulgari.

Cronaca stringatissima. Il primo tempo è dello Spartak, ma in 3 minuti la Bic fa 13-2. Il secondo canestro dei bulgari giunge appena al 4'. De Sisti parte con Palumbo, Tonut, Goti, Jones e McNealy. McNealy lascia il posto a Lanza appunto al 10', con tre infrazioni la Bic allunga e arriva a più 15 al 12' (30-15). Finisce la frazione mantenendo questo margine con Bobicchio in regia dal 12', Goti, Lanza, Jones e Tonut.

Ripresa. De Sisti parte con quest'ultimo quintetto e i bulgari rosicchiano punti per arrivare sotto di 7 al 5'30" (50-43). Il coach di Ferrara rimette allora McNealy e Palumbo: in 4 minuti la Bic fa un parziale di 15 a 6 portandosi avanti di 16 (65-49). La partita non ha più storia (ma non l'aveva mai avuta). A due minuti dal termine il professore fa uscire Jones che si prende la prima sincera dose di applausi a Chiarbola. Si chiude con Bobicchio, Goti, Lanza, Cenderelli e McNealy. Allegri, gioventù!

Fabio Cescutti

Yoga: esonerato D'Amico

BOLOGNA — Rudy D'Amico non è più l'allenatore dello Yoga Fortitudo Bologna. Lo ha reso noto la segreteria della società bolognese con un comunicato nel quale specifica di aver sollevato dall'incarico il tecnico statunitense e di aver optato per una soluzione interna: Zucchini e Andrea Sassoli.

IL CLUB «COSTA SMERALDA» GIÀ ISCRITTO ALLA COPPA 1987

Il timoniere di «Azzurra II» sarà ancora Mauro Pelaschiar

PERTH — Un portavoce del Royal Yacht Club di Perth, organizzatore della edizione 1987 dell'America's Cup, la più prestigiosa regata velica mondiale riservata a scafi di 12 metri, ha reso noto che quattro club stranieri — tre americani e uno italiano — hanno già annunciato ufficialmente la loro intenzione di partecipare nelle gare che vedono in palio il trofeo per la prima volta fuori dagli Stati Uniti grazie alla vittoria, l'estate scorsa, di Australia II nelle acque di Newport, in Usa.

I tre club americani sono il Bedford Yacht del Massachussetts, il Waikiki Yacht delle Hawaii ed il Long Beach Yacht della California.

Il club italiano è quello della Costa Smeralda, che con la sua Azzurra, nella fase eliminatoria, al suo debutto nella scorsa estate, si è misurata in finale con Australia II.

Per il club della Costa Smeralda ha fatto pervenire l'adesione ufficiale lo stesso Aga Khan.

Mauro Pelaschiar, comandante di Azzurra a Newport, ha detto che egli sarà ancora al timone della nuova imbarcazione.

Pelaschiar si trova a Perth per ispezionare a fondo e rendersi conto di persona di tutte le attrezzature che vengono offerte dalla situazione locale ad una partecipazione italiana. Insieme agli altri componenti dell'equipaggio di Azzurra, Pelaschiar sta anche provando ed esaminando venti e correnti del mare australiano su cui si svolgeranno le prove della prossima Coppa America.

Altre adesioni sono attese da club di Inghilterra, Canada, Germania occidentale, Francia e, forse, anche Giappone.

Per le gare veliche di Australia Cup su «Viking» da 10 metri in programma dal 4 al 6 novembre a Perth (Australia occidentale), sono stati fatti intanto al Royal Yacht club di Perth i sorteggi per l'accoppiamento degli skipper con le barche da gara messe a disposizione dagli organizzatori. All'equipaggio italiano, che oltre allo skipper Cino Ricci comprende il timoniere Mauro Pelaschiar, Ennio Buonuomo, Tiziano Nava e Stefano Roberti, è stata assegnata la «Gwenyth».

Alle gare, che seguiranno lo stesso percorso che verrà scelto per la prossima sfida dell'America's Cup nel 1987, partecipano anche tre equipaggi australiani (da Sidney, Melbourne e Perth), due statunitensi, uno neozelandese e uno della Gran Bretagna. Dopo essersi familiarizzati in mare con la barca a loro affidata e con il suo proprietario Bob Cameron, i velisti azzurri hanno partecipato al «ballo della vittoria» nel Perth Entertainment Centre. La partecipazione italiana è sponsorizzata dall'Alitalia.

Olimpiadi: biglietti per Sarajevo

VIENNA — Sono già in vendita da questa settimana i biglietti di ingresso per alcune gare delle prossime Olimpiadi invernali di Sarajevo.

Complessivamente saranno a disposizione 800 mila biglietti, di cui 230 mila riservati agli ospiti stranieri. Finora sono stati venduti in tutto il mondo 136 mila biglietti e altri 100 mila sono stati prenotati.

In poche righe

Korac: eliminato il Partizan Belgrado

Paok Salonicco (Gre) - Aarsholt (Bel) 113-97. Andata 74-87. Qualificata Paok Salonicco.

CARRERA VENEZIA - Keravnos Nicosia 106-63. Andata 108-48. Qualificata Carrera.

INDESIT CASERTA - Anpoel Ramat Gan (Isr) 108-66. Andata 72-103. Qualificata Indesit.

Partizan Belgrado (Jug) - Eczacibasi Istanbul (Tur) 79-62. Andata 72-93. Qualificata Eczacibasi.

Orthez (Fra) - Aek Atene (Gre) 81-61. andata 77-83. Qualificata Orthez.

Stella Rossa (Jug) - Verviers (Fra) 89-73. Andata 95-89. Qualificata Stella Rossa.

Standard Liegi (Bel) - Zadar (Jug) 78-95. Andata 81-104. Qualificata Zadar.

Maccabi Ramat-Gan (Isr) - Rapid Bucarest (Rom) 94-76. Andata 79-71. Qualificata Maccabi.

Antibes (Fra) - Assubel Marienbourg (Bel) 79-69. Andata 83-82. Qualificata Antibes.

Campioni: oggi Jolly-Ostenda

CANTÙ — Nessuno avrebbe pensato, qualche settimana fa, che la Jollycolombani Cantù si sarebbe trovata, alla vigilia del ritorno con il Sunair Ostenda, nella drammatica prospettiva di poter uscire da quella Coppa dei Campioni che detiene, cacciata fuori nella fase eliminatoria da un avversario apparentemente «facile». Invece il rischio esiste e per scongiurarlo i brianzoli devono vincere questa sera al «Pianella» di Cucciago (inizio ore 20.45, arbitri il sovietico Grigoriev e lo jugoslavo Kurilic) con 12 punti di scarto per annullare il presente passivo (meno 11) rimediato la scorsa settimana a Ostenda.

Basket: arbitri serie A maschile

ROMA — Ecco gli arbitri designati a dirigere gli incontri del campionato di serie A maschile di basket in programma domenica prossima (sesta giornata di andata):

A 1 — Bic-Honky: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate;

Simmenthal-Granarolo Felsinea: Martinoli e Petrosino di Roma;
Peroni-S. Benedetto: Tallone di Albizzate e Spotti di Milano;
Latini-Simac: Baldini di Firenze e Montella di Napoli;
Indesit-Binova: Belisari e Zeppilli di Roseto;
Star-Febal: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola;
Jollycolombani-Banco Roma: Pallonetto e Giordano di Napoli;
Scavolini-Berloni: Di Lella e Maggiore di Roma.

A 2 — Popolare-Gedeco: Vitolo di Pisa e Bernardini di Livorno;
Italcable-Marr: Corsa di Aroma e Malerba di Brindisi;
Cantine-Vicenzi (sab. 5): Pellicciolì di Bergamo e Salmoiraghi di Varese;
Benetton-Lebole: Fiorito di Roma e Marchis di Torino;
Am. Eagle-Bartolini: Teofili di Roma e Naura di Genova;
Mens Sana-Sebastiani: Albanesi di Busto e Butti di Milano;
Yoga-Rapident: Gorlato e Deganutti di Udine;
Carrera-Mangiaebevi: Duranti di Pisa e Ardone di Pesaro.

Rapporto sport e salute

GENOVA — Da tempo ormai dietro a ogni successo sportivo si nasconde spesso il camice bianco di un medico. Il rapporto tra medicina e sport è sempre più stretto e non si conosce ancora appieno il collegamento tra lo sport e la salute. Numerosi esperti e sportivi cercheranno di dare una spiegazione a questi rapporti nel corso di un convegno dal tema «Salute e medicina nello sport» promosso dal casinò di Sanremo e con il patrocinio del Comune della città dei fiori il 10 e 11 novembre prossimi. I partecipanti a questi due giorni di studio cercheranno, ad esempio, di fornire una risposta alla domanda se l'attività sportiva sia a livello dilettantistico che agonistico possa offrire sicuri vantaggi sul piano della salute.

COPPA COPPE: SIMAC NEI QUARTI DI FINALE

Cureton e Premier suonano la carica

MILANO — La Simac è approdata ai quarti di finale della Coppa delle Coppe faticando un po' più del previsto nella partita di ritorno con il Vevey, vinta con largo margine (98-85).

Forte del largo successo conseguito la scorsa settimana in Svizzera (17 punti di scarto), la squadra di Peterson ha affrontato il ritorno con eccessiva disinvoltura e totale deconcentrazione, oltre che senza Dino Meneghin.

E così, nei primi cinque minuti, il Vevey — incredulo nel trovarsi di fronte una squadra fantasma — è arrivato a condurre fino 12-2.

Una opportuna sospensione richiesta da Peterson, qualche fischio del pubblico (presente in misura superiore ad ogni previsione, oltre 4.000 spettatori), l'innesto di Gallinari a dare solidità alla difesa, hanno rimesso in carreggiata i milanesi.

Nel finale, con il Vevey ormai in debito di energie e soprattutto Boylan affaticato, la Simac ha potuto scatenare il contropiede e il pubblico ha trovato modo di spellarsi le mani alle schiacciate dell'idolo Cureton e al tiro al bersaglio di Premier. Appunto Cureton (26 punti, 12 su 17) e Premier (32 punti, 15 su 26) i migliori della Simac.

BASKET FEMMINILE: IL PACCHETTO INDIGENO PUÒ DARE ANCORA DI PIÙ

Sgt Gefidi: obiettivo minimo raggiunto e con lo Zolu europeo si può sognare

TRIESTE — *L'obiettivo minimo è già stato raggiunto. Gli otto punti al termine del girone d'andata, meta prefissata da Turcinovich alla vigilia del torneo, sono stati toccati con due turni d'anticipo. E i punti diventeranno probabilmente dieci quando tra una decina di giorni scenderà a Chiarbola il Treviso, compagine materasso del girone. Ma prima ci sarà l'attesissimo scontro con lo Zolu Vicenza tricolore ed europeo in programma mercoledì prossimo. Le triestine potranno giocare in tranquillità, consapevoli che una sconfitta non sarebbe poi la fine del mondo e chissà che invece...*

«Ma per ben figurare contro lo Zolu dovremo evitare di ripetere gli errori commessi a Parma» tuona a ragione il d.s. Volsi. La squadra indigena, in effetti, non si è esibita su standard elevati. Lo score parla di un 14 su 39 al tiro per le italiane ma soprattutto di un preoccupante black-out quando il Welding è riuscito a limitare l'uragano Pollard.

«Le ragazze non hanno mai arrischiato un uno contro uno. Eppure di fronte non avevano certo dei mostri» osserva Turcinovich. E la riprova la si è avuta quando la Huez, fino a quel momento piuttosto in ombra, s'è fatta coraggio e con tre iniziative nei minuti finali ha consentito il break decisivo.

Non fosse per il consistente bottino personale (44 punti, 16 su 26 al tiro su azione con due sole palle forzate) di Tanya Pollard diremmo «come da copione». L'allenatore locale l'ha catalogata tra i marziani e la definizione calza a pennello. È uno dei maggiori talenti che mai abbiano calcato i parquet italiani. Tanti conclamati stranieri, dall'eccentrica vita privata e frequentatori di paradisi artificiali, dovrebbero andare a scuola da lei. Sapete come Tanya «si carica» prima di un incontro? Con una sana dormita o leggendo.

R D

BASKET MINORE

Risultati e classifiche

Serie B: Sit in-Italelektra 76-67, Oece-Nordica 98-90, Pavia-Imola 112-111, Kid Land Fornaciari 79-70, Mokarabia-Ponterosso 83-89, San Donà-Americanino 81-86, Orsa-Borsari 87-79, Abc-Panapesca 83-78.

Classifica: Sit in, Pavia 10; Kid Land, Abc 8; Italelektra, Oece 6; Imola, Panapesca, Americanino, Nordica, Fornaciari, Ponterosso, San Donà 4; Borsari, Orsa 2; Mokarabia 0.

Serie C1: Pedrini-Caveja 82-78, Celli-Servolana 65-67, Jadran-Stefanel 69-87, S. Bonifacio-Ravenna 88-81, Be.ca. Budrio-Fiamma 65-64, Fidenza-Delfino 90-91, Ceam-Abitare 75-83, Milano-Maltinti 65-81.

Classifica: Fiamma, Servolana, Stefanel Budrio 8; Pedrini, Udine Nord Abitare, Maltinti, S. Bonifacio 6; Jadran, Caveja, Ravenna, Ceam, Milano 4; Delfino, Fidenza 2; Celli 0.

Serie C2: Berton-Italmonfalcone 82-94, Mogliano-Interspar 90-98, Roncade-Virtus 104-82, Tonel-Calderara 93-81, Cento-Eraclea 61-60, Cittadella-Full Spinea 77-86, Oderzo-Bassano 104-83.

Classifica: Interspar, Tonel, Full Spinea 6; Italmonfalcone, Mogliano, Cento, Oderzo 4; Bassano, Virtus Ud, Roncade, Cittadella 2; Eraclea, Berton, Calderara 0.

Serie D: SGT-Pall. Grado 95-69; Bieffe-Arte Bittesini 62-61, Cervignanese-Bassani Viaggi 74-63, Mobilcasa-Favaro 66-68, Inter 1904-Jesolo 79-86, Mastro Vanni-S. Daniele 65-69, Padova-Treviso 57-87.

Classifica: S. Daniele, Favaro, Jesolo 6; Inter 1904, Bassani, Treviso, Cervignanese 4; SGT, Bieffe, Mobilcasa, Arte Bittesini 2; Pall. Grado, Padova 0.

Promozione: CGI Radiograf-Libertas 66-57, Barcolana-Ferroviario 80-72, Bor Radenska-Don Bosco rinviata, Kontovel-Casa del frigo 80-85, Scoglietto-Cus rinviata, Stella Azzurra-Lavoratori Porto 69-73, Polet-Alabarda 68-79.

Classifica: Alabarda, Barcolana, Casa del frigo, CGI Radiograf 4; Libertas, Stella Azzurra, Ferroviario, Lavoratori Porto 2; Don Bosco, Polet, Cus, Bor Radenska, Kontovel, Scoglietto 0.

Il mondo dello sport piange Nunzio Paolo Terlizzi

TRIESTE — Il mondo dello sport triestino è in lutto per la scomparsa all'età di 82 anni di Nunzio Paolo Terlizzi, uno dei decani della pratica agonistica nella città di San Giusto.

Socio fondatore dell'Unione Sportiva Triestina nel 1918-19, della stessa Ust era divenuto consigliere dal 1920, per svolgere poi mansioni di direttore sportivo, di volta in volta, delle sezioni nuoto, atletica leggera, pugilato e hockey a rotelle.

Arbitro di calcio sin dal 1921, consigliere del comitato regionale Rari Nantes e consigliere del comitato regionale calcio, arbitro di pallanuoto nel 1922 e consigliere della Fisa (Federazione italiana sport atletici), nello stesso anno era il massimo organizzatore degli assoluti di nuoto ad Abbazia.

Benemerito del fischietto nel calcio già nel 1928, la sua passione arbitrale gli fece poi dirigere nel 1930 incontri di pugilato e dal 1935 partite di hockey a rotelle.

Ma il calcio era rimasto sempre la sua passione prima. Nel 1957 aveva affiancato quale commissario tecnico l'allenatore Olivieri alla guida della Triestina che dalla serie B tornò in A. Poi aveva seguito con partecipazione le vicende societarie, non mancando mai alle assemblee da socio fedelissimo.

Sempre al servizio dello sport aveva svolto inoltre un'intensa attività pubblicistica.

Al collega Giancarlo dell'Agenzia Italia giungano le più sentite condoglianze anche a nome degli sportivi triestini.

GIORNATA CAMPALE PER IL TROTTO TRIESTINO A MONTEBELLO PROMOSSA DAI FRATELLI CASTELLI

Scintillante sfida tra Mazzarini e Quadri

Ma c'è anche Vivaldo Baldi - Nel clou per i 4 anni in pista Bis Bi, Branova, Blady Gar e Boiga Jet

TRIESTE — Una giornata del tutto speciale l'odierna a Montebello. Nel convegno in cui si ricordano i guidatori scomparsi che un tempo ebbero modo di far valere le loro qualità sulla pista triestina, gran risalto riveste la sfida fra il nostro Antonio Quadri, laureatosi quest'anno campione italiano a Montegiorgio, e il romano Marcello Mazzarini, attuale primatista della classifica nazionale guidatori, vincitore del recente Derby con Cherie, e quarto con Cassarani martedì a San Siro nel l'«Orsi Mangelli» dominato dalle straripanti Tarport Frenzy e Tarport Lizzy.

Quadri e Mazzarini gareggeranno in sei corse a punteggio così fissato: 9 punti al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 2 al quarto e 1 ai non piazzati. La sfida si presenta abbastanza incerta e ognuno dei due drivers può centrare l'obiettivo.

Antonio Quadri

Quadri guiderà Campidoglio, Bardk, Damned Gar, Aturna, Anneta e Cristen Jet, mentre Mazzarini sarà alle redini di Cochi, Delos d'Ausa, Daveggia, Impris, Alina Bi e Crino Effe.

Prova di centro, il Premio Cincerina non vedrà impegnati i due guidatori della sfida in questione ma conterà su un quartetto di scelti quattro anni. Accanto alla locale Boiga Jet, in un miglio di indubbia qualità, ci saranno gli ospiti Branova, con Vivaldo Baldi, Bis Bi, con Mario Rivara, e Blady Gar, con il giovane Pier Luigi D'Angelo.

Branova ha vinto martedì a Firenze in 1.19.1, quindi sta andando forte e poi Vivaldo ci tiene a fare bella figura nella corsa intitolata al suo babbo. Bis Bi non è una novità per Montebello. Trottatore che ha frequentato le migliori compagnie della generazione, appare come il più autorevole candidato al successo. Blady Gar dal canto suo è una sprinter di notevole talento. Figlia di Hopser, con Flaccomio alle redini ha raccolto innumerevoli soddisfazioni a Tordivalle, non ultima la media di 1.17.8 che ne illustra gli indubbi meriti.

Ovvio che contro ospiti di tale lignaggio, sarà molto dura per Boiga Jet che difenderà la bandiera dei locali con il solito spirito bersaglieresco. Crediamo che possa essere Bis Bis il favorito d'obbligo in questo miglio di eccezionale bellezza, ma Branova, con «Diecione», e Blady Gar, non la daranno vinta al cavallo dei Biasuzzi senza aver prima lottato strenuamente.

Come ogni anno, questa giornata speciale che rende onore fra gli altri ai Baldi, genuina espressione di uomini che hanno legato al trotto la loro esistenza, ha nel milanese Pino Castelli, che appunto degli uomini di toscani era legato da fraterna amicizia, lo sponsor d'eccezione.

Si è superato nella circostanza, Castelli, che ha voluto dare un tocco di classe alle

Marcello Mazzarini

cerimonie delle premiazioni. Infatti, per il Premio Cincerina, al guidatore e al proprietario del cavallo vincitore spetteranno un artistico cavallo d'argento, mentre nel Premio Benvenuto Baldi al guidatore del vincitore spetterà una scultura bronzea, al proprietario invece una coppa in argento. Una testa di cavallo in argento toccherà al driver che si affermerà nel Premio Alfredo Baldi, mentre al proprietario spetterà un'artistica scultura argentea.

Pino e Teresa Castelli si sono ricordati anche dei giornalisti e, nella corsa riservata alla categoria posta in chiusura, lo «scriba» vincitore sarà premiato con un artistico cavallo in bronzo, mentre una coppa placcata oro andrà al proprietario del cavallo, e dei lingottini d'argento a tutti i partecipanti.

Un convegno di particolare interesse che sulla carta appare riuscitissimo e che sta a dimostrare la vitalità del trotto triestino anche in momenti difficili per l'ippica italiana come l'attuale.

Inizio ore 14.30.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Lucio Piratti: Cochi, Campidoglio, Clac, Bi.

Premio Noè Granzotto: Rameau Bi, Acheron, Delos d'Ausa.

Premio Mario Caprio: Davita Per, Doca Bi, Diudin.

Premio Alfredo Baldi: Ambrosiana, Urigo, Abesada Jet.

Premio Cincerina: Bis Bi, Branova.

Premio Eugenio Steidler: Alina Bi, Ado, Sinforosa.

Premio Benvenuto Baldi: Cold, Chiloe d'Ausa, Crino Effe.

Premio Fiordaliso (giornalisti): Gimos, Airagal, Dee.

ROTELLE «COPPA»

Marzotto 11
Triestina 3

TRIESTINA: De Santis (Furlani), Tommasini, Prinz, Bono, Palusa, Nassiz, Bellodi, Molendi (3).

MARZOTTO: Grigolato (A. Faccin), Pesserico, Cocco (1), Fin (4), Faccin A. (2), Maculan, De Gerone (3), Perin (1), Guiotto.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

TRIESTE — E' bastato un Marzotto veloce e bene impostato tatticamente, anche se non ancora al massimo della condizione, per mettere a nudo le carenze di preparazione di una Triestina ancora alla ricerca di una precisa fisionomia. I veneti hanno macinato gioco per tutti i 50' di gara infilando De Santis con costanza esemplare.

La Triestina ha sofferto ancora una volta la mancanza di validi ricambi in panchina, ma neppure i primi cinque uomini della formazione base hanno retto il confronto. Rispetto alle due partite del primo turno con la Goriziana, gli alabardati hanno fatto registrare un calo di rendimento: solo la prima di campionato, in programma sabato prossimo, potrà rivelare il vero valore di questa squadra.

U. S.

BASEBALL: CON L'INTERESSAMENTO DEL PRESIDENTE BENECK

In crescita la Julialpina

TRIESTE — La presenza a Trieste di Bruno Beneck, presidente della Federbaseball, ha permesso ai dirigenti triestini dello sport del batti e corri di fare il punto sulla situazione della neocostituita Julialpina che dovrebbe prendere parte il prossimo anno al massimo campionato di baseball.

Beneck si è intrattenuto a lungo con i responsabili federali regionali e provinciali e con il presidente del sodalizio Giampaolo Reiter. Una panoramica nel corso della quale sono stati affrontati numerosi problemi, abbastanza urgenti, legati alla partecipazione della Julialpina alla serie nazionale.

Il presidente federale ha ribadito l'impegno della Fibs a sostegno del progetto di riportare il baseball regionale nella massima manifestazione. Si è potuto apprendere così che la Federazione è già alla ricerca di un tecnico americano di provata esperienza cui affidare l'incarico di manager. Verrebbe a cadere, alla luce di questi fatti, la candidatura di Gigi Cameroni, il tecnico lombardo sul quale avevano rivolto le loro attenzioni i dirigenti della società biancoverde.

Beneck ha quindi ribadito la massima disponibilità della Federbaseball per quanto riguarda l'ingaggio di giocatori statunitensi. Sono già stati informati alcuni osservatori i quali hanno iniziato ad agire sul mercato americano alla ricerca di grossi nomi da portare a Trieste.

La novità più interessante è costituita dalle assicurazioni fornite da Beneck circa la presenza nella nostra città del responsabile tecnico del Club Italia, Mansilla, per visionare tutti i giocatori regionali allo scopo di allestire una compagine in grado di ben figurare nella serie nazionale.

La Julialpina, quindi, sembra nascere sotto i migliori auspici. Per quanto riguarda i dirigenti locali è già stato varato un programma allo scopo di divulgare il baseball anche nei ricreatori. La disponibilità comunale è totale per cui quanto prima anche questa disciplina entrerà nei ricreatori e quindi in tutti i rioni cittadini.

La Julialpina inizierà a giorni la preparazione invernale in palestra. Già nella giornata odierna svolgeranno la loro prima seduta al coperto i giovani delle compagini minori. Dal 15 novembre daranno inizio agli allenamenti invernali.

Torna d'attualità il sequestro Shergar

LONDRA — Dopo mesi di silenzio torna improvvisamente d'attualità la vicenda di «Shergar» il purosangue rapito l'8 febbraio scorso in Irlanda. I proprietari del cinque-anni vincitore del Derby di Epsom e di altre prestigiose classiche del galoppo internazionale hanno deciso di aumentare, portandola a 250 mila sterline, circa mezzo miliardo di lire, la ricompensa per chi sarà in grado di garantire il ritorno nelle scuderie di casa del grande purosangue.

«Vogliamo nuovamente dare un calcio alla porta» ha spiegato Michael Payton l'avvocato che rappresenta i «Lloyd».

RUGBY: AUTENTICA BATOSTA PER I CUGINI DEL TRIESTE

Una Fiamma che scotta

TRIESTE — Che batosta per il Trieste nel derby di C2 vinto domenica scorsa dalla Fiamma! Certo, da quelli che sono stati i valori espressi sul campo, un divario di ben 18 punti non fa una grinza. Eppure probabilmente non se lo aspettava proprio nessuno. Anzi, in considerazione del fatto che il Trieste, bene o male, proveniva dalla serie superiore, per forza di cose si era propensi ad offrire maggior credito ai bianco-rossi di Bertozzi.

Invece domenica al Villaggio del Fanciullo si è vista una sola squadra, che pure non è apparsa trascendentale. Senza con questo voler sminuire il merito dei ragazzi di Giuliuzzi, è certo che voler affermare che il Trieste sia apparso sotto tono è semplicemente eufemistico. Piuttosto sembra aver fatto di tutto per perdere.

E' esistito un solo tempo, e anche quello arrampicandosi sugli specchi; poi, nella ripresa, non ne ha indovinata una. I quindici in campo d'un tratto si son dimenticati di puntare ad un obiettivo comune e di conseguenza si son messi a vagare solitari, senza ricercarsi. Per lo più passando dal briciolo di concentrazione iniziale al nervosismo più inconcludente. E' mancato del tutto il gioco d'assieme, in sostanza, ed è clamorosamente venuta meno la difesa, che ha lasciato andare a nozze le punte avversarie.

Infatti, che Roberto Pocusta fosse forte, lo si sapeva da tempo. Ma proprio per questo avrebbe dovuto essere controllato a vista e fermato con le buone o con le cattive. Dov'erano invece i tre/quarti bianco-rossi?

Al contrario la Fiamma ha semplicemente messo in mostra un collettivo ben amalgamato, che ha avuto il merito di saper approfittare a dovere degli errori avversari. Intanto ha vinto il primo round ed occorre attendere fino al 5 febbraio per la rivincita.

Per il momento la realtà è che, dopo tre incontri, il Trieste ha raggranellato appena tre punti, frutto di una vittoria e di un pareggio; mentre la Fiamma di punti ne ha già quattro, ma in due sole partite, dal momento che ha già usufruito del suo turno di riposo. E' dunque a punteggio pieno e la circostanza fa senz'altro ben sperare. E' ancora un po' presto per dire che il 15 di Giuliuzzi possa rappresentare uno dei più probabili candidati alla promozione.

Ora il campionato si ferma per una domenica. Il 13 novembre, quando riprenderà il suo regolare cammino, la Fiamma ospiterà il Portogruaro. Sosta di due settimane invece per il Trieste, che osserverà a sua volta un turno di riposo, ricominciando le fatiche appena domenica 20.

P. P. D.

Ilario Di Buò 36.o nell'arco a Long Beach

TRIESTE — Un triestino si è fatto onore ai campionati mondiali di tiro con l'arco svoltisi nei giorni scorsi a Long Beach. Il diciottenne Ilario Di Buò si è classificato terzo degli italiani e 36.o nella classifica assoluta.

Nella prima giornata, tradito dall'emozione, ha realizzato 1231 punti, nella seconda si è riscattato con 1259 p.

Motocross

UDINE — Si è concluso il campionato regionale Friuli-Venezia Giulia di motocross della categoria cadetti, classe 125 cc. Dopo quattro combattutissime prove, la vittoria finale è andata, con 83 punti, al gradiscano Guglielmino Della Morte, che, su Moto Gilera, difendeva i colori del M.C. Morena.

Questa la classifica finale: 1) Della Morte su Gilera (M.C. Morena) punti 83; 2) Battig su Gilera (M.C. Morena) punti 74; 3) Pinto su Moto NMS (M. C. Bora) punti 71; 4) Massarotti su Moto Aprilia (M.C. Morena) punti 67; 5) Savi su Moto Cagiva (M.C. Alabarda) punti 46; 6) Belardinelli su Moto Cagiva (M.C. Medeot); 7) Asquini su Moto Villa (M.C. El Cai) punti 25; 8) Cipriani su Moto Cagiva (M.C. Morena) punti 18.

■ SILENZIOSI — Per il 30.o anniversario del Gsst si è disputato un torneo bocciofilo, ad individuale «fra amici» di Padova, Pordenone, Portogruaro, Udine e Trieste. La vittoria è andata al Corbetta di Portogruaro mentre onorevoli posti di qualificazione per Andrea Karamar, Luciano Fattori e Patrizio Deancovich del Gruppo sportivo silenzioso Trieste.

ESTERI

CONFERMA DI KOHL: ANCHE DA NOI PROSSIME LE INSTALLAZIONI

Altri aerei a Greenham Common precedono i primi veri Cruise

I verdi tedeschi, reduci da Washington e da Mosca, dichiarano «più credibili» i sovietici

LONDRA — Altri tre aerei da trasporto dell'aeronautica Usa, C 5 Galaxy, sono atterrati ieri mattina alla base aerea di Greenham Common con «attrezzature delicate» per i primi missili Cruise da installare in Europa occidentale.

C'erano anche ieri misure di sicurezza molto severe, ma contrariamente a martedì non c'è stata nessuna rumorosa protesta da parte delle «donne della pace». Ieri davanti al cancello principale c'erano solo un pugno di dimostranti che hanno assistito all'arrivo dei tre colossi del cielo in silenzio.

All'interno della base, 80 chilometri da Londra, centinaia di soldati e poliziotti inglesi e militari americani, alcuni armati, presidiavano il perimetro cintato di 14 chilometri e i sei bunker per i missili. Attorno alla base un intenso via vai di auto della polizia che hanno controllato anche i «campi della pace» dove le «donne della pace» da due anni si sono installate per manifestare contro i missili americani.

Le 150 donne presenti non hanno fatto alcun tentativo di scavalcare la recinzione o di tagliarla con le cesoie come due giorni fa, mentre prima dell'alba alcune di queste manifestanti avevano cercato di tagliare la recinzione e nove erano state arrestate. Gli arrestati negli ultimi tre giorni sono stati circa 200.

Le pacifiste hanno espresso l'intenzione di sfidare il primo ministro signora Margaret Thatcher, la quale ha avvertito che i soldati potrebbero sparare su chi cercherà di arrivare ai bunker. A Greenham Common la Usaf (aeronautica militare Usa) conta di dislocare 96 missili Tomahawk del tipo Cruise.

Come si sa sono complessivamente 572 i Cruise e i Pershing 2 destinati all'Europa occidentale, che saranno installati prima della fine dell'anno per controbilanciare i missili sovietici SS 20 qualora, come tutto ormai sembra indicare, non saranno fatti progressi al negoziato sugli euromissili fra Usa e Unione Sovietica a Ginevra.

Il ministro della difesa non ha voluto dire quale materiale hanno portato i Galaxy. Comunque coi binocoli, nonostante la bruma, dal primo aereo sono stati visti venir fuori due grandi contenitori. Secondo la «Press Association» si tratta di parti di grandi trattori che trasporteranno i missili alle rampe di lancio attorno a Greenham. Di fabbricazione tedesca, sembra che arrivino da una base americana della Germania meridionale. Martedì tuttavia, era stato detto che il primo Galaxy arrivava dagli Stati Uniti.

L'avvocatessa Jane Hickeman del movimento femminile di protesta ha annunciato che «campi della pace» saranno creati davanti a tutte le 102 installazioni militari americane in Gran Bretagna. Dodici manifestanti di Greenham Common, la settimana prossima assieme alla Hickeman si recheranno a New York per presentare un'ingiunzione alla corte federale contro l'installazione.

La Germania federale conferma, nel frattempo, che procederà a partire da dicembre, allo stanziamento sul suo territorio dei primi missili nucleari a media gittata Cruise e Pershing 2.

Lo ha dichiarato il cancelliere federale Helmut Kohl, nella conferenza stampa tenuta ieri a Tokio presso il circolo della stampa giapponese. Kohl ha comunque ribadito la convinzione che il dislocamento dei missili non dovrebbe impedire il prosieguo della trattativa.

«... se il negoziato di Ginevra dovesse concludersi con esito negativo l'Unione sovietica dovrà attendersi il dislocamento da parte nostra dei missili americani. Tuttavia sono fermamente convinto che i negoziati potranno proseguire non a Ginevra ma, in gennaio, a Stoccolma, come sviluppo della conferenza di Madrid sulla sicurezza europea», ha detto il cancelliere tedesco.

Di ritorno dalle visite effettuate a Washington e a Mosca, intanto, i rappresentanti del partito tedesco dei Verdi hanno dichiarato che ambedue le parti hanno adottato gli stessi argomenti per spiegare il rifiuto del disarmo unilaterale ma che, nel loro desiderio di pace, appaiono più credibili i sovietici degli americani.

«Mi sembra», ha detto il presidente del partito Maren Griesbach, «che la frequentemente menzionata volontà di pace così come è espressa a Mosca e il desiderio (dei sovietici, n.d.r.) di raggiungere veramente dei risultati ai negoziati (di Ginevra, n.d.r.) siano più credibili che a Washington.

Forse una colletta popolare a Praga per dislocare i nuovi missili russi

MOSCA — In Cecoslovacchia si sta pensando di lanciare una raccolta di fondi per coprire le spese legate all'installazione in quel paese di missili tattici sovietici, con cui «far fronte» ai Pershing 2 e ai Cruise americani.

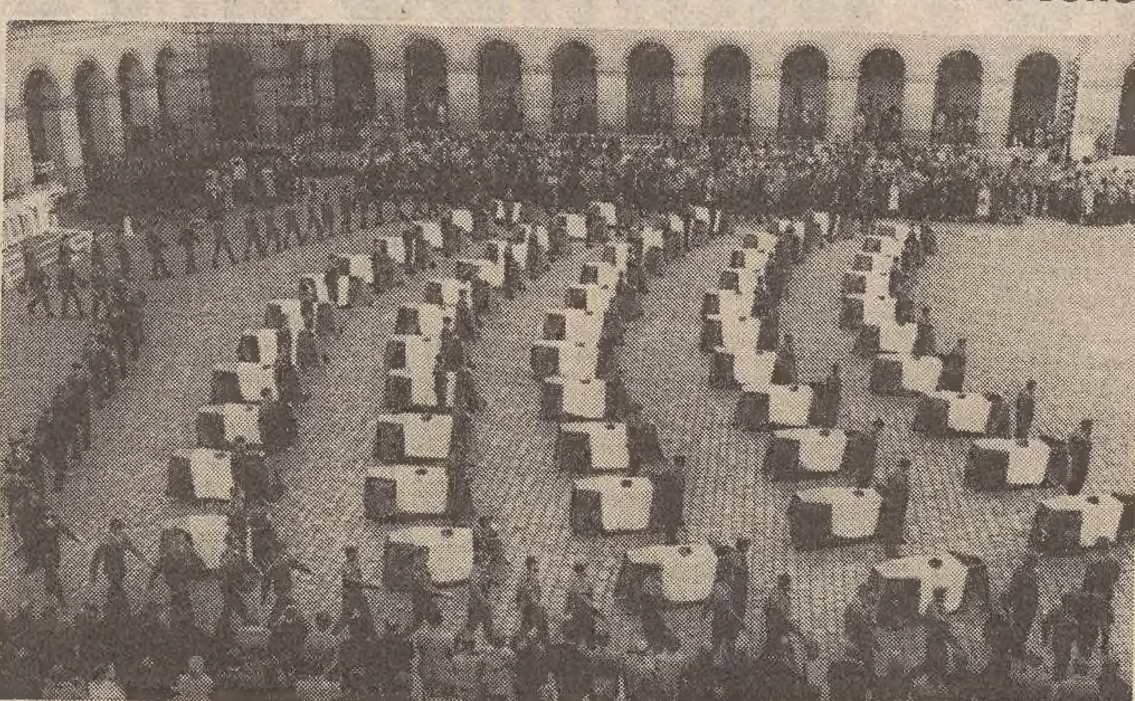
La possibilità di una colletta popolare «per la difesa della Repubblica» è evocata in un articolo che il direttore del «Rude Pravo» di Praga — Zdenek Gorzeni — ha scritto per la «Pravda».

Gorzeni approva come «spontanea e patriottica» l'iniziativa di un lettore del «Rude Pravo», che ha proposto la raccolta di fondi subito dopo l'annuncio dell'inizio dei lavori preparatori per l'installazione in Cecoslovacchia e Germania Est di missili tattici sovietici.

UNA SOLENNE CERIMONIA AGLI «INVALIDES»

Il saluto della Francia alle vittime di Beirut

Le decorazioni poste dal Presidente Mitterrand sulle 58 bare dei caduti



Parigi — Le 58 bare dei caduti francesi nell'attentato del 23 ottobre a Beirut disposte sull'«Esplanade des Invalides» per la cerimonia funebre *(Telefoto Ap)*

PARIGI — Con una sobria cerimonia nell'imponente cornice degli «Invalides», secondo i riti cattolico, israelita, protestante e musulmano, si sono svolte questa mattina le esequie dei 58 paracadutisti morti nell'attentato contro i loro alloggi a Beirut.

La cerimonia è stata presieduta da François Mitterrand, dal primo ministro Pierre Mauroy e il governo al completo oltre che da numerose personalità dell'opposizione tra le quali l'ex presidente Giscard d'Estaing e il sindaco di Parigi Jacques Chirac, che è anche presidente del partito neo gollista «Rpr».

Le 58 bare, ricoperte dal tricolore francese, sono state portate due a due nel cortile d'onore degli «Invalides» da otto paracadutisti in tenuta da combattimento.

Precedentemente nel cortile antistante, dove le bare erano allineate su cinque file, vegliate ciascuna da un compagno di reggimento dello stesso grado del defunto, il presidente Mitterrand aveva deposto su ognuno dei feretri le insegne delle decorazioni, la legion d'onore per i quattro ufficiali e la medaglia militare per i 54 soldati semplici, pronunciando ogni volta ad alta voce nome e cognome del defunto.

Durante la cerimonia funebre l'arcivescovo di Parigi, cardinale Jean Marie Lustiger ha chiesto «al Dio dell'amore e della misericordia di concedere ai familiari delle vittime la forza della speranza, l'amore alla vita, la forza di saper perdonare» e ha implorato il perdono per «coloro che hanno ucciso e hanno trovato la morte» con le proprie vittime.

Mons. Lustiger ha anche pregato perché i «fratelli nemici» del Libano trovino il coraggio di riconciliarsi.

Gli onori militari sono stati resi da tre compagnie del corpo degli alpini paracadutisti, al quale appartenevano molte delle vittime. A portare la bandiera era il sergente Blanchot, uscito illeso dall'attentato del 23 ottobre dopo essere stato scaraventato a terra dal sesto piano dell'immobile dalla forza dell'esplosione.

Al termine della cerimonia, solenne e commovente, alla quale hanno partecipato oltre al presidente Mitterrand e alle autorità governative, circa 600 familiari delle vittime e i sindaci dei loro Comuni di origine, cinti dalla fascia tricolore, Mitterrand si è avvicinato alle famiglie per porgere ad ognuna di esse le sue condoglianze.

UNA NOTA SULLA REPRESSIONE

Il Vaticano denuncia: la Chiesa d'Albania è la più perseguitata

Decine di religiosi morti in carcere

CITTÀ DEL VATICANO — Una «persecuzione durissima e sistematica» è stata denunciata dalla Radio vaticana in Albania.

L'emittente pontificia invita a pregare per la libertà religiosa in questo paese, ricordando che il Papa ha chiesto, per questo mese di novembre, a tutte le comunità cattoliche del mondo, di pregare «per la libertà religiosa in Albania». Tale, infatti, è l'invito rivolto in tal senso dalla Santa Sede, al quale fa eco una dettagliata nota dell'agenzia «Fides», pubblicata dalla congregazione vaticana per l'evangelizzazione dei popoli (ex «Propaganda Fide») per la quale la comunità cattolica albanese è «la più duramente e più sistematicamente perseguitata».

La Radio vaticana ricorda che la «persecuzione» cominciò nel 1945 «con l'avvento al potere dell'attuale regime», quando i cattolici erano il 13 per cento della popolazione. Rilevato che Paolo VI nel 1972 definì Chiesa «della tomba» quella d'Albania e che Giovanni Paolo II, nel 1980, la dichiarò, in un discorso a Otranto, «eroica», l'emittente pontificia afferma: «È pressoché impossibile diradare l'invalicabile cortina di silenzio che grava sul breve braccio di mare che seprara Otranto dall'Albania. Soltanto per quanto riguarda la Chiesa cattolica, notizie risalenti a due anni or sono parlavano di 7 vescovi, 64 preti diocesani, 33 francescani, 14 gesuiti, 10 seminaristi e 8 suore morti in carcere in seguito alle torture».

Ex ministri giustiziati

ATENE — Tre ex componenti del governo sarebbero stati giustiziati in tempi recenti in Albania, dopo essere stati riconosciuti colpevoli di spionaggio a favore degli Stati Uniti, dell'Urss e della Jugoslavia.

Stando a due braccianti albanesi fuggiti in Grecia, si tratta Kadri Hasbiu, Llambi Zicishti e Fecor Shehu.

INCONTRO TRA LE «MADRI» E IL PARTITO DI ALFONSIN

Un'inchiesta sui «desaparecidos» promessa dai radicali in Argentina

Resa dei conti tra i capi peronisti dopo l'inattesa disfatta elettorale

BUENOS AIRES — *A quattro giorni dal voto, l'Argentina vive ore di grande attesa per l'esordio del nuovo governo radicale, che riassume la guida della nazione dopo una pausa di quarant'anni, e per l'incognita peronista, vero nodo gordiano della ritrovata democrazia.*

L'unità dei «muchachos» di Peron rischia, infatti, di frantumarsi sotto il peso della sconfitta alle urne, mentre si rinnovano, da ogni parte, le richieste di «revisione» della politica seguita finora dal partito, e si auspica un neoperonismo che, sottratto all'influenza di reliquie e miti ormai superati, sia capace di affrontare la realtà con armi più adeguate all'esercizio dell'opposizione, un termine inedito nel vocabolario politico del peronismo, abituato al potere egemonico.

Gli attacchi più duri provengono dalle basi sindacali che si ritengono vittime degli errori commessi dagli attuali dirigenti del movimento giustizialista e dalla sinistra del partito, che chiede la testa dei responsabili della disfatta elettorale.

Si apprende intanto che il governo del neopresidente, Raul Alfonsin, avrà una maggioranza di soli due seggi alla Camera dei deputati. I risultati definitivi delle elezioni hanno ridotto, sia pure di poco, il margine acquisito dall'Unione civica radicale (Ucr) che, comunque, non dovrebbe avere difficoltà a governare.

In base alle ultime cifre l'Ucr si è assicurata 317 «grandi elettori» (in un primo momento ne erano stati indicati 318) per la presidenza della Repubblica, contro 259 (e non 258) dei peronisti. Alla Camera, invece, Alfonsin avrà 129 (e non 131) deputati contro 111 del partito peronista, tre del partito intransigente, due dell'Unione civica democratica, un democristiano e otto suddivisi tra gruppi locali.

Questi dati confermano il successo personale di Raul Alfonsin: molti elettori, infatti, hanno votato per l'Ucr per la presidenza della Repubblica, riversando poi i loro suffragi su altri partiti per gli altri incarichi.

Quando sarà insediato, il nuovo governo radicale ordinerà un'inchiesta sui circa 1000 casi di «scomparsa» di persone avvenuti nel paese dal 1976. Lo hanno detto le rappresentanti delle «madri della Plaza de Mayo».

Esse sono state ricevute dai dirigenti del Partito radicale, uscito vittorioso dalle elezioni di domenica scorsa, fra i quali il segretario del comitato nazionale del partito, Adolfo Gass.

Con il tradizionale fazzoletto bianco in testa, le «madri» erano accompagnate da centinaia di giovani appartenenti, in prevalenza, ai partiti peronista ed intransigente.

Gli esponenti radicali hanno garantito loro che inviteranno i ministri del prossimo governo ad assicurare che l'inchiesta, affidata al potere giudiziario, sia svolta come prescrive la legge ed hanno sostenuto che il potere giudiziale può agire più rapidamente e concretamente delle commissioni parlamentari di inchiesta.

Thatcher: «Le Falkland non si toccano»

LONDRA — Il premier Margaret Thatcher ha ribadito un secco «no» ad ogni negoziato con l'Argentina sulla sovranità delle isole Falkland anche dopo l'insediamento a Buenos Aires di un governo democratico.

Parlando alla Camera dei Comuni, la Thatcher ha detto: «circa la sovranità delle isole Falkland, essa appartiene alla Gran Bretagna ed è un tabù, è stata sempre considerata anche come un desiderio degli abitanti delle isole. Anche essi hanno diritto all'autodeterminazione e hanno reso ben chiaro il loro punto di vista che vogliono rimanere cittadini britannici».

Austriaci insoddisfatti del governo di coalizione «dopo-Kreisky»

VIENNA — A poco più di sei mesi dalle elezioni del 24 aprile scorso l'80 per cento degli austriaci è insoddisfatto del proprio governo, secondo un'indagine «Gallup».

Alla domanda se la nuova coalizione social-liberale è finora riuscita ad affrontare in maniera positiva i più importanti problemi, l'80 per cento degli intervistati ha dato una risposta negativa.

Ancora il 72 per cento giudica un'«ingiustizia sociale» il recente «pacchetto» di provvedimenti varato per sanare il bilancio dello stato.

Il 60 per cento ritiene che un altro governo sarebbe in grado di risolvere in modo migliore i problemi. Di questi, il 50 per cento auspica il ritorno alla grande coalizione popolar-socialista, il 7 per cento un governo popolar-liberale e il 36 per cento una coalizione dei tre partiti.

■ EGITTO — Per la prima volta dopo l'attacco inglese a Suez del 1956, fanti di marina inglesi hanno partecipato a manovre congiunte con unità egiziane.

ESTERI

LA MISTERIOSA FORNITURA DEI CACCIABOMBARDIERI

Conferma da parte francese: i «Super-Etendard» in Iraq

Il Senato Usa contro la forza d'intervento di Amman per il Golfo

PARIGI — I cinque bombardieri «Super Etendard», il cui invio da parte della Francia all'Iraq, non appena annunciato, è stato occasione di aspre minacce da parte dell'Iran, si trovano già in Iraq o, comunque, dovrebbero già trovarsi in quel paese. A dichiararlo è il ministro della difesa francese, Hernu.

Ai giornalisti che gli chiedevano che fine avessero fatto gli apparecchi, Hernu ha risposto durante una conferenza stampa: ««Nel momento in cui vi parlo, essi si trovano in Iraq da circa un mese, o dovrebbero esserci, e ciò non ha impedito al mondo di girare». E ha aggiunto: «La Francia è un paese che ha l'abitudine di onorare i contratti, tutti i contratti, compreso questo, vengono onorati, siano essi stati firmati dal governo precedente o dal nostro».

L'Iran, in guerra con l'Iraq da tre anni, ha dichiarato che se Baghdad userà i «Super Etendard» per bombardare le sue installazioni petrolifere sul Golfo Persico, risponderà con la chiusura dello stretto di Hormuz, all'imboccatura del Golfo, bloccando così le spedizioni di greggio.

Due aviogetti militari iracheni sono stati intanto abbattuti da caccia iraniani, dopo essere penetrati nello spazio aereo nazionale nella parte nordoccidentale del paese. Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Irna». Con i due abbattuti ieri, salgono a cinque gli aerei iracheni abbattuti dopo l'avvio dell'offensiva «Val Dajir 4», in corso dal 20 ottobre.

La commissione per gli stanziamenti del Senato statunitense ha respinto nel frattempo una richiesta dell'amministrazione del bilancio militare del 1984, di ottenere 220 milioni di dollari in fondi segreti da destinarsi alla costituzione di una forza giordana di intervento rapido per il Medio Oriente.

Fonti del Congresso, scrive il «New York Times», hanno riferito che l'inattesa decisione della commissione di respingere questo stanziamento per la forza giordana è venuta nel corso di una riunione a porte chiuse, durante la quale i senatori repubblicano Alfonse D'Amato e democratico Daniel Inouye si sono opposti.

Il programma di finanziamento della forza, che per essere riproposto dovrà ora essere ripresentato con emendamenti oppure compreso in altre voci di bilancio, prevede la fornitura alla Giordania di aerei per il trasporto truppe e moderni equipaggiamenti di fanteria, per una forza speciale giordana di ottomila uomini che potrebbero essere impiegati in situazioni di emergenza nel Golfo, soprattutto a favore di altri paesi arabi moderati.

Arabi in fermento nella Cisgiordania

GERUSALEMME — Il coordinatore delle attività israeliane in Cisgiordania a Gaza, generale Beniamin Ben Eliezer, ha ordinato ieri la chiusura per due mesi dell'università cattolica di Betlemme, in seguito ai violenti scontri di martedì tra studenti e soldati.

In un comunicato delle autorità israeliane si afferma che, malgrado un espresso divieto, era stata indetta nell'università anche una esposizione di materiale propagandistico palestinese, e si dichiara che l'esercito e l'amministrazione civile dello stato ebraico reagiranno con fermezza a nuove violazioni dell'ordine pubblico nei territori occupati.

Sono state anche chiuse due scuole delle Nazioni Unite a Kalandia ed è stato imposto il coprifuoco nei campi profughi di Deheishe, nei pressi di Betlemme, di Arub, nei pressi di Hebron, nella «casbah» di Nablus e nel vicino campo di Ascar.

La forma di protesta è stata decisa in coincidenza con l'anniversario della «dichiarazione Balfuor» con la quale la Gran Bretagna si impegnò a costituire in Palestina «un focolare nazionale ebraico».

Nel settore arabo di Gerusalemme, la città vecchia, quasi tutti i negozi sono rimasti chiusi. In alcune vie sassi sono stati lanciati contro le forze dell'ordine.

Nel quartiere di Abu Tor, un autobus è stato bersagliato con pietre. Un soldato ha inseguito e arrestato un bambino che tirava sassi, ha riferito la radio israeliana.

Su una porta della città vecchia è stata innalzata una bandiera dell'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina.

Si apprende intanto che una delegazione dell'Olp, diretta da Abdul Rahim Ahmed, membro del suo comitato esecutivo, giungerà oggi a Pechino per incontrare varie personalità cinesi e ricevere dalla Cina aiuti di emergenza.

La delegazione avrà un colloquio col viceministro degli affari esteri cinese Wen Yezhan, e si incontrerà con uno dei massimi leader della Cina. Il portavoce cinese non ha precisato chi sarà questo leader e quello palestinese ha detto che non è ancora stato fissato l'incontro.

Scopo della missione, ha detto la parte palestinese, è di discutere recenti sviluppi in Medio Oriente.

Statua di Mountbatten

LONDRA — L'inaugurazione di una statua in ricordo del conte Mountbatten di Birmania — l'ultimo vicerè britannico in India, assassinato quattro anni fa dall'«Ira» — ha provocato ieri il più massiccio concentramento di sovrani reali e autorità politiche visto a Londra dal matrimonio del principe Carlo. Alla cerimonia hanno partecipato, insieme alla famiglia reale al completo, reali provenienti da 13 paesi, il premier Margaret Thatcher (a sinistra nella foto) e gran parte del governo.

IL VOTO SUL NUOVO PARLAMENTO TRICAMERALE CON INDIANI E METICCI

Elevata l'affluenza in Sud Africa dei bianchi al referendum di Botha

JOHANNESBURG — *I sudafricani bianchi si sono presentati in gran numero alle urne per votare al referendum su una nuova costituzione che garantirebbe ai «coloured» (meticci) e agli indiani una rappresentanza in Parlamento, tramite la creazione di apposite Camere. Invariata rimarrebbe la Camera dei bianchi, mentre i negri continuerebbero a non esservi rappresentati.*

I seggi sono stati chiusi alle 20 (ora italiana) e i risultati verranno annunciati stamane a Pretoria, secondo la «South African broadcasting corp».

L'affluenza alle urne — l'elettorato bianco è composto di 2,7 milioni di persone —, appare nettamente più alta che nelle ultime elezioni generali, del 1981, quando fu del 54 per cento.

I capi del «National party», il partito di governo che ha proposto la nuova costituzione, prevedono di vincere il referendum, e ritengono che un'alta percentuale di votanti vada a loro vantaggio.

La proposta è osteggiata sia dai partiti di estrema destra, che si oppongono a quello che il capo del Partito conservatore, Andries Treurnicht, ha chiamato «suicidio politico dei bianchi», che da quelli più «aperti», come il «partito federale progressista», principale forza di opposizione, che mette l'accento sul fatto che la nuova costituzione non prende in considerazione i negri.

Se l'elettorato bianco è — come detto — composto di 2,7 milioni di persone, altrettanti sono i meticci, mentre la minoranza asiatica è di 800.000. La Camera dei bianchi è composta di 166 deputati mentre, qualora la nuova costituzione passasse, la camera dei meticci ne avrebbe 80 e quella degli indiani 40.

Ai meticci il diritto di voto è stato tolto dal governo del National party nel 1956, mentre gli asiatici non ne hanno mai goduto.

Resta poi il problema, sottolineato sia dai leader negri, che dai militanti meticci e indiani, che hanno chiesto di votare «no» alla nuova costituzione, della popolazione negra, che con i suoi 22 milioni di persone, rappresenta, la stragrande maggioranza del paese.

Nella nuova costituzione, i negri vengono completamente ignorati. Sostiene il primo ministro P.W. Botha, che i negri godono dei diritti politici nei dieci «homeland» tribali, quattro dei quali sono stati dichiarati indipendenti dal Sud Africa ma non sono stati riconosciuti dalla comunità internazionale.

Misure di sicurezza eccezionali sono state adottate dalle autorità in tutti i seggi elettorali, dopo che il ministro di polizia, Louis Le Grange, aveva sostenuto, giorni fa, che il movimento «African national congress» (Anc) — fuorilegge nel paese — avrebbe potuto «servirsi della violenza per disturbare lo svolgimento della consultazione».

Due esplosioni sono avvenute infatti l'altra notte a Durban, causando danni ed un solo ferito leggero.

La prima è avvenuta poco dopo la mezzanotte nel deposito di autobus comunali della città. Un portavoce della polizia ha detto che l'ordigno, del quale non si conoscono ancora il tipo e la consistenza, era stato piazzato nell'interno di un autobus, che è stato distrutto dalla deflagrazione. Altri sei autobus e due roulottes, parcheggiate sempre nel deposito, sono rimaste leggermente danneggiate.

L'altra esplosione è avvenuta in un deposito di veicoli fuori uso della polizia.

DATA PIÙ PROBABILE IL 18 DICEMBRE

È deciso in Giappone: presto nuove elezioni

TOKIO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha deciso di sciogliere le camere per indire elezioni generali anticipate entro la fine dell'anno. Lo hanno reso noto ieri fonti informate citate dall'agenzia giapponese «Kyodo».

L'annuncio è stato diffuso dall'agenzia poco dopo una ennesima smentita del primo ministro circa le previsioni di alcuni giornali sull'imminente abbreviamento della legislatura, che avrebbe dovuto concludersi l'estate prossima.

La smentita fa supporre che il capo del governo si sia trovato ormai obbligato a indire anticipatamente le elezioni per risolvere una situazione politica caratterizzata da crescenti contrasti circa il rifiuto dell'influente ex primo ministro Kakuei Tanaka di dimettersi dal Parlamento nonostante la sua recente condanna a quattro anni di carcere in relazione allo «scandalo Lockheed».

Fonti liberaldemocratiche, nel frattempo, hanno indicato come data più probabile per lo scioglimento delle Camere il 26 novembre e per il ricorso alle urne il 18 dicembre.

Le medesime fonti hanno precisato che il primo ministro Yasuhiro Nakasone proporrà questo calendario durante una riunione dei principali dirigenti di tutti i partiti la settimana prossima.

Secondo gli osservatori è probabile che in tale riunione il capo del governo tenti di ottenere una rinuncia dell'opposizione al boicottaggio dei lavori della Dieta in vista della scadenza elettorale.

I principali partiti di sinistra e di centrosinistra hanno però indicato di non essere disposti a compromessi prima che sia stato preso in esame al Parlamento un progetto di risoluzione per le dimissioni di Tanaka.

Ma la direzione liberaldemocratica ha risposto dichiarandosi disponibile soltanto a discutere un programma generale di «risanamento etico della vita politica» nel paese.

La Cina risponde picche ad Amnesty: «Continueremo le esecuzioni»

PECHINO — La Cina ha respinto un appello lanciato il mese scorso dall'organizzazione per i diritti umani «Amnesty international» in cui si chiedeva che fosse posta fine alla campagna nazionale di esecuzioni che ha già fatto diverse centinaia di vittime dallo scorso mese di agosto.

L'appello era contenuto in una lettera indirizzata da «Amnesty» il 21 ottobre scorso al presidente cinese Li Xiannian.

«Abbiamo ricevuto la lettera, ha detto ieri un portavoce del ministero degli esteri cinese, ma i criminali devono ricevere la punizione che meritano secondo la legge». «Questa è una misura normale, ha proseguito il portavoce, e una disposizione di routine per mantenere l'ordine pubblico. Ciò è di competenza degli affari interni di un paese».

Nel suo messaggio «Amnesty international» affermava di essere a conoscenza di più di 600 esecuzioni in una ventina di città e distretti della Cina, dall'inizio della campagna contro la criminalità organizzata.

†

Dopo lunga malattia il 2 novembre è serenamente mancato al nostro affetto il

COMM.
Riccardo Binco
Maestro del Lavoro

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARY con il marito OTTONE BRESSANI, i nipoti MIRELLA con il marito ITI, RICCARDO con la moglie GINI, i pronipoti FULVIO, DIEGO, ALESSANDRO, FRANCESCO e OLIVIERO.

Un sentito ringraziamento al prof. GIUSEPPE KLUGMANN, al dott. CARLO MAIONICA, al personale tutto della Clinica Salus e alla cara ROSA per le amorevoli cure prestate.

Le esequie si svolgeranno sabato 5 novembre alle ore 11.15 nella Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— DORA INCHIOSTRI
— SITA, ROMANO e GUIDO VLAHOV
— MARIO e LIVIA MAFFEI
— MARCELLO e DORA MIHALICH

Trieste, 3 novembre 1983

KATHLEEN CASALI, profondamente addolorata, partecipa commossa al lutto della famiglia.

Trieste, 3 novembre 1983

VERA WAGNER, CLAUDIO e GIANNA de POLO profondamente addolorati ricordano il

COMM.
Riccardo Binco

e si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 3 novembre 1983

Il Presidente, il Consigliere delegato, il Consiglio d'amministrazione, i Direttori, i Dirigenti ed il personale tutto della STOCK S.p.A. prendono parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Riccardo Binco
Maestro del Lavoro

già Direttore della Società alla quale per oltre 40 anni dedicò la Sua infaticabile ed operosa attività.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— DARIO COGOI
— FRED L. SEGAL
— VIRGILIO NARDUZZI
— DARIO COLLINO
— ENRICO CALANDRA di ROCCOLINO
— GUIDO PERELLI ROCCO
— GIORGIO SANTI
— LUCIANO SMERALDI
— GIANFRANCO BOSCHI
— UMBERTO GREGORICCHIO
— GAETANO LEPORI
— DARIO ANDREONI
— LUCIANO BABAROVICH
— MARIO BALESTRA
— SANDRO CANONICO
— ANTONIO CASTELLANETA
— UMBERTO FERRARO
— ANTONINO MALLO
— ARDUINO MEDEOT
— ENRICO MELCHIORRI
— BRUNO SAVINO
— ETTORE VASQUES
— SERGIO VERZICCO

Trieste, 3 novembre 1983

Le Industrie Grappa Julia S.r.l. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del loro Presidente

COMM.
Riccardo Binco
Maestro del Lavoro

e partecipano con dolore al lutto della famiglia.

Trieste, 3 novembre 1983

ANTONIO PEINKHOFER ricorda con affetto il collega e maestro

AVV.
Guido M. Tiberini

Trieste, 3 novembre 1983

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Collegio sindacale e i soci tutti del C.C.A. partecipano commossi al lutto dei familiari per la perdita dell'

AVV.
Guido M. Tiberini

autorevole membro del Consiglio del sodalizio, al quale ha recato per lunghi anni un prezioso apporto di intelligente ed appassionata dedizione.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Martini

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, la figlia NEVIA con il marito GIORGIO e le adorate nipotine ANTONELLA e PAOLA, il figlio LUCIANO e la nuora ANNAMARIA.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983.

Partecipano al dolore SILVANO e PINO TROMBA.

Trieste, 3 novembre 1983

Si associano al grave lutto ALBINA e NEVIO BALDASSI.

Trieste, 3 novembre 1983

Addolorati per l'improvvisa scomparsa di nonno

Gusto

partecipano al dolore di GISELLA, NEVIA e LUCIANO: ADRIANO, LUISA e figli.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al dolore GUERRINO e AUGUSTA.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto CARLO, EMILIA e NEVIA COTTIGA.

Trieste, 3 novembre 1983

Prendono parte al dolore i fratelli CELESTE (assente), GIGI con le mogli e nipoti.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al dolore BRUNO, NERINA e GIAMPAOLO COTTIGA.

Trieste, 3 novembre 1983

Con dolore, partecipano al lutto PINO e figli.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Fachin in Tomizza

La piangono il marito ATTILIO, le figlie NELLA e BRUNA con il marito NEVIO, i suoi adorati nipoti STEFANO, MICHELA, la sorella PALMIRA con i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia MAMILLO.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— MARIA CARPANI
— famiglia GIORGIO CARPANI
— famiglia AMADEO MORANDINI e NATTI

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

Il 1.o novembre ci ha lasciati

Vittorio Piščanc

Ne danno il triste annuncio la moglie BERNARDA, i figli GIULIANA e VITTORIO con le rispettive famiglie, la sorella GIOVANNA e PARIDE con TIZIANA.

I funerali seguiranno venerdì 4 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Argenti ved. Sestan
da Capodistria

Addolorati lo annunciano i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

Il 2 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Casasola

Ne danno il triste annuncio il figlio, il fratello e la cognata, la nuora, i nipoti DELIA, MICHELA e FABIO.

La cerimonia funebre avrà luogo il giorno 4 novembre alle ore 12.30 presso la Cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

Ha cessato di dedicarsi ai suoi cari ed al lavoro, zia

Ernesta Zucchi
di anni 101

Il Suo ricordo resterà nei cuori dei nipoti FRANCESCA, MARISA e DARIO STOLFA.

I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

Nel III anniversario della morte di

Bruno Zorba

la moglie LICIA con NADIA e FRANCO e parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 3 novembre 1983

Dopo lunga sofferenza è spirato serenamente il nostro caro

Nunzio Paolo Terlizzi

Lo annunciano addolorati la moglie LILIANA, i figli MARISA, DONATELLA e GIANCARLO, i nipoti CHIARA, PIERPAOLO, SERENA e CLAUDIA, la nuora, i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto di CARLO, la redazione e il personale tutto di TELEQUATTRO.

Trieste, 3 novembre 1983

La sezione Arbitri della F.I.G.C. «R.C. PIERI» partecipa al lutto della famiglia dell'arbitro benemerito

Nunzio Paolo Terlizzi

Trieste, 3 novembre 1983

L'U.S. TRIESTINA CALCIO partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nunzio Paolo Terlizzi

che fece parte del gruppo dei soci fondatori dell'Unione, a favore della quale attivamente collaborò per lunghi anni.

Trieste, 3 novembre 1983

La direzione, la redazione e l'amministrazione dell'AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA partecipano al lutto che ha colpito il proprio dipendente GIANCARLO TERLIZZI della redazione di Trieste.

Trieste, 3 novembre 1983

Si uniscono al dolore della famiglia del collega TERLIZZI:
— PAOLO PAOLETTI e DARIO de MARCHI

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

Il 31 ottobre si è spenta serenamente

Carmela Mistron ved. Culiat

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia SERENA col marito GIOVANNI BOSAZZI, l'adorato nipote UMBERTO, il fratello BRUNO, con la moglie GISI e i parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Loss

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli ENRICO e ANTONIO.

I funerali seguiranno venerdì 4 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— PRIMO ROVIS
— FULVIO CATTARUZZA
— PIETRO CAU
e tutto il personale della «CREMCAFFÈ».

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al cordoglio gli amici del figlio RIKI.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Ciona

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELICA, il figlio SERGIO, la nuora MARIA, la sorella EMILIA col marito ROMANO, il fratello comm. RENATO con la moglie GIULIA, il cognato CARLO, nipoti e cugini.

Un grazie particolare al dott. GIOVANNI MASÈ, al dott. DARIO MAGRIS della III Medica, ai medici e al personale tutto della Medicina d'urgenza.

I funerali seguiranno venerdì 4 novembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Anna Cicchese

i condomini di via Ghirlandaio 30.

Trieste, 3 novembre 1983

LEONORE e MARIO FAUCITANO con gli amici dell'Italo-Francese partecipano commossi al lutto del Generale CICCHESE per la perdita della cara signora

Anna

Trieste, 3 novembre 1983

V ANNIVERSARIO

DOTT.
Mario Tomasini
Primario chirurgo

nel nostro amore e nel nostro rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 3 novembre ore 18 nella Cappella di San Luigi, via Don Bosco 48.

Gorizia, 3 novembre 1983

---

†

I funerali di

Grazia Gordini

si svolgeranno domani 4 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Per espresso desiderio della famiglia non fiori ma elargizioni pro Istituto di ematologia dell'Ospedale S. Orsola di Bologna.

Trieste, 3 novembre 1983

Si uniscono al dolore della famiglia per la repentina scomparsa di

Grazia Gordini

zia LINA, SORAYA, GLORIA, DARIO e CHIARA, unitamente alle loro famiglie.

Monfalcone, 3 novembre 1983

Il Presidente, i dirigenti e i giocatori del G. S. RADIO SOUND piangono assieme a CLAUDIO e famiglia la prematura dipartita di

Grazia Gordini

Trieste, 3 novembre 1983

Si associano:
— RAMIRO ORTO
— CARLO BORGHI

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano unitamente al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Grazia Gordini

gli amici ROBERTA, GIORGIO, LUCIANO, PAOLO.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Klai in Damiani

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli GUERRINO con LILIANA, LUCIO con DOLORES e LUCIANO con NATALIA, i nipotini JLENIA, JESSICA, LUCA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Centro tumori del Reparto oncologico.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— FERLUGA
— SALICH
— POLLI
— PECORELLA
— FRANI
— SAURONI

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Giovannini

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA (NORETTA), la figlia MARIELLA con il marito FERRUCCIO e il piccolo ANDREA, la sorella ROSETTA (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 novembre alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

Il 31 ottobre si è spento

Bruno Miot

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio GIORGIO, con la moglie FIORELLA, la nipote ALESSANDRA ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. RAFFAELE OKORN ed al caro amico ADRIANO SOLA che gli è stato sempre vicino anche nei momenti più difficili.

Trieste, 3 novembre 1983

Si è spento il caro

Galliano Valerio

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Brumat

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Moglie, figli e fratelli di

Alfredo Balbi

di cuore ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 3 novembre 1983

A cinque anni dalla scomparsa di

Laura Grisi

la mamma, il papà ed il fratello, con immutato amore la ricordano a tutti quelli che le hanno voluto bene in vita.

La Santa Messa verrà celebrata oggi, alle 18.30, nella chiesa di Santa Rita.

Trieste, 3 novembre 1983

III ANNIVERSARIO

Maria De Rè

Il bene che ci hai dato e quanto ci manchi restano sempre nei nostri cuori.

Il marito RENATO
il figlio GIORGIO

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ban

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli LIA, GIANNI e CLARA, la nuora RENATA, i generi SILVIO e LIVIO, i nipoti SANDRA, SILVIA, PAOLO, MARTINA e GIOVANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— NELLA e BRUNO
— nonna DIDI
— nonna DANILA
— zia LINA
— famiglia PRIVILEGGI

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto DORIANA, SUSANNA, TIZIANA, MORENA e LORENZA.

Trieste, 3 novembre 1983

Dirigenti e colleghi tutti del Ramo Vita delle Generali Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico GIANDOMENICO BAN per la perdita del padre.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto della signora CLARA e dei suoi cari le famiglie GENTILLI e STOLFO.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al lutto famiglie BIN

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Anna Muggia ved. Turk

Lo annunciano con dolore i figli LICIA e TULLIO, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. PUHALI, ai medici e al personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno venerdì 4 alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipa al lutto ANITA e MARINA ROCCATTI.

Trieste, 3 novembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia TULLIO TURK, gli amici ITALO, GIAN, LUCIO, GIANNI, RINO, RAF, GUIDO, FABIO, FULVIO, MARCO, LIONELLO.

Trieste, 3 novembre 1983

La Presidenza, la Direzione e i colleghi dell'Ufficio Centrale Viaggi partecipano al grave lutto che ha colpito la signora LICIA TURK in REGINATO per la perdita della madre.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Sandrin
da Capodistria

Ne danno l'annuncio i figli NORINA e BORTOLO, la nuora CECILIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Virgilio Canciani

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNINA, la cognata LUCIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1983

La moglie LIDIA e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa di

Oscarre Benedetti

Una S. Messa sarà celebrata l'8 novembre alle ore 17.30 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 3 novembre 1983

3-11-1971 3-11-1983

Dolfi Preprost

sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

La moglie ed i figli

Trieste, 3 novembre 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

CERCO gestore piccola trattoria elegante. Telefonare 229303 ore pasti. 16735/20

IMMOBILIARE CIVICA vende negozio centralissimo avviato con vasta licenza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16701/20

VENDO o cedo in gestione trattoria con giardino rimessa a nuovo zona Servola. Tel. 813342 - 826771. 16765/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato cucina soggiorno 2-3 stanze con ascensore escluso agenzie. Tel. 630120, ore negozio venerdì e sabato mattina. 121/21

APPARTAMENTO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti, inintermediari, 755059. 14/21

CERCHIAMO appartamenti o casette per nostra clientela. Telefonare 730344. 16407/21

CERCO in Roiano piano alto cucina salone bicamere bagno. Tel. 60125. 6/21

GEOM. Sbisà studio immobiliare ufficio in viale Ippodromo 14, tel. 942494. ASSUME INCARICHI di vendita di appartamenti moderni panoramici villette ville provvigione 2%. 16423/21

PRIVATO acquista inintermediari appartamento con poggiolo o casetta, minimo 2 stanze letto. Tel. 762985. 16774/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, servizio pagamento contanti. Telefonare 768744. 16701/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.G. BAIAMONTI recente libero 3 stanze cucina bagno vendesi. 75.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 16444/22

A.A.A.G. GIARDINO Pubblico libero 160 mq vendesi 70.000.000. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 16444/22

A.A.A. CAUSA trasferimento privato vende moderno appartamento mq 70 Giardino pubblico. Telefonare pomeriggio allo 0432-42333. 388/22

A.A.A. DUINO villette accostate salone 3 stanze doppi servizi taverna mansarda garage giardino, mutuo concesso vende impresa anche permutando. Tel. 630050. 16418/22

A.A. ECCARDI vende appartamenti liberi varie zone, cucinino, soggiorno, due stanze, servizi, ripostiglio, poggioli. Lire 50.000.000. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, tel. 732266. 16525/22

A. CARPINETO privato vende: cucina 2 stanze 2 ripostigli, servizi cantina. L. 44.000.000. Telefonare 225409, solo pomeriggio. 16297/22

ACIT 734866. COMMERCIALE avanzata costruzione palazzina panoramica puoi scegliere il tuo appartamento su misura taverna o giardino monolocale con mansarde accettansi permute. 16454/22

ACIT 734866. Per le vostre vacanze vendonsi monolocali zone GRADO, TARVISIO, RIGOLATO. 16454/22

AGENZIA Meridiana 733275. DONADONI recente soggiorno cucinino stanza stanzetta servizi terrazzo, mutuo approvato. 16563/22

AGENZIA Meridiana 733275. S. VITO seminuovo saloncino matrimoniale, due singole tinello cucinino servizi 3 poggioli. 16563/22

AGENZIA Meridiana 733275. PICCARDI seminuovo ultimo piano vista mare mq 95, rifiniture eccezionali. 16563/22

APIARI Roiano appartamento libero mq 45 vende privato escluso agenzie. Telefonare 762140. 16770/22

APPARTAMENTI occupati vendiamo zona Ospedale Maggiore, via Vecellio: soggiorno cucina due camere bagno cantina, 25.800.000. Facilitazioni di pagamento. 049/662788. 256/22

APPARTAMENTI 80-120 mq vendonsi in immobile sulle Rive in fase di ristrutturazione. Per informazioni tel. 763025. 16584/22

APPARTAMENTO libero recente Viale vendesi, 75.000.000 trattabili. Tel. 829504. 16662/22

APPARTAMENTO via Udine 2 camere soggiorno servizi vendo. Tel. 631793. 16769/22

ARA vende Ruggero Manna ultimo piano 89 mq 3 stanze cucina doppi servizi parte ammobiliato 43.000.000 trattabili, pomeriggio tel. 65010. 16758/22

CORMONS appartamenti bitricamere mutuo 6,5% Immobiliare isontina vende. Telefonare 0481/62004. 693/22

CORNO di Rosazzo appartamento tricamere, immobiliare isontina vende dilazionabili. Telefonare 0481/62004. 693/22

GREBLO immobiliare vende Viale 2-3 stanze cucina abitabile bagno soffitta, 33.000.000. Tel. 68789. 23/22

GREBLO immobiliare vende San Giovanni attico come primingresso panoramicissimo salone due stanze cucina abitabile servizi terrazzo box. Tel 68789. 23/22

GREBLO Immobiliare vende locale affari pressi Università vecchia 180 mq soppalco. Tel. 68789. 23/22

GRIMALDI 040/764952. Via Pinguente libero recente soggiorno cucina 2 camere servizi ripostiglio possibilità box, 83.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Cologna 3 camere salone cucina servizi, 39.500.000. 1000/22

la mia nuova Fiesta.

NUOVA FORD FIESTA

Nuovo stile. La nuova Fiesta '84 ha una nuova linea più aerodinamica: cofano spiovente, spoiler anteriore, parafanghi di nuovo disegno, fasce laterali antiurto. E ha un nuovo interno ancora più confortevole e raffinato, con una nuova strumentazione completa e un pratico sedile posteriore a ribaltamento frazionato.

Nuovo equipaggiamento. Tutte le versioni della nuova Fiesta hanno un nuovo equipaggiamento di serie completo che, già ad iniziare dalla Fiesta Super, comprende fra l'altro: lavatergilunotto, lunotto termico, sedili anteriori reclinabili con poggiatesta, cinture di sicurezza autoavvolgenti, moquette, sistema di climatizzazione a "temperatura stratificata".

Nuova economia. Il miglior CX, le nuove tecnologie, la 5ª marcia (opzionale su 900 cc – di serie su 1100 cc), consentono un notevole risparmio di carburante, che nel traffico urbano arriva al 30%.

Prestazioni e consumi	957 cc	1117 cc
Velocità massima	*138 km/h*	*143 km/h*
Accelerazione da 0 a 100 km/h	*19,5 sec.*	*16,5 sec.*
Consumo a 90 km/h	*20 km/lt*	*20,8 km/lt*

Tutte le nuove Fiesta hanno 6 anni di garanzia antiruggine.

Versioni: Casual – Super – L – S – Ghia.

Prezzi da L. **5.461.000** *IVA escl.*

L. **7.040.000** *chiavi in mano.*

Confrontate!



GRIMALDI 040/764952. S. Giacomo ristrutturato 2 camere cucina servizio soffitta riscaldamento autonomo, 49.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rossetti libero 2 camere cucina servizio ripostiglio, 32.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO appartamento salone 4 stanze cucina bagno 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16701/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze tinello cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore 44.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16701/22

IMMOBILIARE CIVICA vende COMMERCIALE recente 2 stanze cucina bagno terrazza posto macchina riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16701/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PERUGINO 2 stanze cucina gabinetto 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16701/22

LIBERO XX Settembre camera cameretta saloncino cucina riscaldamento autonomo, tel. 631036. 16788/22

LOTTI EDIFICABILI SAN PIER D'ISONZO varie metrature partendo da 8.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MAGAZZINO libero vendiamo zona Ospedale maggiore via Vecellio suddiviso su due piani 82.000.000.049/662788. 256/22

MONFALCONE Agenzia ALFA grande attico centrale, terrazza, veranda 2 garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. RONCHI appartamento in palazzina 160 mq abitabili 700 mq giardino. Autoriscaldamento 92.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE casa da ristrutturare con giardino progetto ampliamento prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centrale libero 2 camere cucina soggiorno garage prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato, telef. 74831 escluso mattina. 111/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero 70 mq centralissimo luminoso piano alto salone matrimoniale cucina bagno terrazze, tel. 89089. 16752/22

PIERIS recentissimo libero in palazzina 2 camere cucina soggiorno garage 62.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

QUADRIFOGLIO zona ALTURA libero recentissimo soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 2 posti auto 50.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO FARO libero nuovissimo finiture lussuose appartamento su 2 piani ampia superficie abitabile giardino proprio posto macchina, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALI primi ingressi cucina saloncino 2-3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazze autometano rifiniti signorilmente possibilità box, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO COLOGNA adiacenze, libero perfetto appartamento mansardato cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio 41.500.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI libero recente luminoso cucina soggiorno camera bagno cantina terrazza varanda 39.500.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze GIULIA libero recente piano attico soggiorno cucina stanza bagno ripostiglio terrazze cantina 56.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO FOSCHIATTI miniappartamenti affittati cucina due camere servizio da 5.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO libero recente cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli box auto 70.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO VIDALI appartamenti affittati cucina stanza stanzetta ripostiglio da 8.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO libero recentissimo soggiorno cucina 2 camere bagno cantina 64.500.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO libero ampia metratura cucina 5 camere 2 camerette servizi poggioli cantina 98.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO STAZIONE adiacenze, libero mansardato cucina 2 stanze servizio 17.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO DONADONI libero recentissimo piano alto soggiorno 2 camere servizi ripostiglio terrazza 72.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI libero signorile ultimo piano luminosissimo cucina soggiorno 2 camere servizi poggiolo cantina autometano 72.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI libero recente luminoso piano alto cucina soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio terrazza 79.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SANSOVINO libero recente signorile soggiorno cucina 3 camere doppi servizi poggioli posto macchina 112.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BATTISTI libero palazzo d'epoca signorile soggiorno cucinino tinello 4 camere bagno balcone soffitta adatto uso ufficio 95.000.000, 631171. 12/22

ROZZOL, appartamento recente soleggiato, soggiorno, tre stanze letto, doppi servizi, poggioli, garage. 947393 mattino. 16384/22

SANTA Croce casa da ristrutturare due piani 280 mq vendo. Tel. 631793. 16769/22

S. GIACOMO recente rinnovato ammobiliato V piano ascensore, 57.000.000. Tel. 272641. 16767/22

SPAZIOCASA, 64266: GRETTA bassa in palazzina 135 mq, 2 piani garage. SPLENDIDA VISTA. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: BELLISSIMO D'Annunzio cucina bicamere bagno poggioli, 49.000.000. Occasione. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: FORAGGI luminosissimo da entrarci tricamere cucina biservizi, 50.000.000. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: D'ANNUNZIO da riordinare tricamere cucina biservizi, 37.000.000. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: adattissimo coppia da abitare subito, 48.000.000, Istria tristanze cucinotto bagno. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: SUPERLUSSUOSO in palazzina Gretta 2 piani giardino garage, VISTA totale Golfo. 6/22

STARANZANO recente libero 2 camere cucina soggiorno garage giardino, prezzo interessante. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

TERRENO costruibile Moccò mq 1000 vista aperta vendo. Tel. 631793. 16769/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona S. Luigi ultimo piano panoramico con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi. Tel. 730344, Gallina 4. 16407/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Bazzoni in palazzina lussuoso tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze posto macchina riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 16407/22

VESTA IMMOBILIARE prenota appartamenti zona Ospedale maggiore in casa da ristrutturare, adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze. Telefonare 730344, Gallina 4. 16407/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in villa Sistiana con giardino tre stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 16507/22

VIA Giotto appartamenti liberi occupati anche uso ufficio ambulatorio vende Amministrazione immobiliare Alberti & C., tel. 630050. 16418/22

VICOLO Castagneto libero tre camere saloncino cucinotta poggiolo. Tel. 631036. 16788/22

Z. RUSTICO villetta Ruda primingresso 2 piani giardino garage grossissime facilitazioni pagamento. Spaziocasa 040/64266. 6/22

Z. ULTIMI box posti macchina zona S. Giovanni, prezzi vantaggiosissimi. Spaziocasa, 64266. 6/22

ZONA Combi libero camera soggiorno cucina bagno poggiolo. Tel. 631036. 16788/22

33.000.000 Revoltella libero recente camera tinello cucinino poggiolo cantina. Tel. 631036. 16788/22

23 Turismo e villeggiature

S. VIGILIO di Marebbe, affittiamo, periodi settimanali, appartamenti nuovi, arredati, in ottima posizione, 4-6-8 posti letto. Tel. (031) 273206. 652/23

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag - Cerchiamoci», Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1225/26

27 Diversi

A.A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia, chiromanzia, Autoconoscenza, riconquista, successo. Telefonare 775453. 16607/27

ESCLUSIVAMENTE a persone anziane in villa bellissima con giardino, paraggi Università, affittasi stanze 1 o 2 letti. Pensione completa con assistenza qualificata. Tel. 53424-60697. 16785/27

studio mark 593

fatevi gli affari vostri

Se operate nel settore del commercio... fatevi gli affari vostri, con l'augurio che siano sempre affari buoni e redditizi. La "gestione" delle noie, delle grane, delle seccature, dei dispiaceri, affidatela subito ad una polizza studiata apposta dal Lloyd Adriatico: la "Multirischi del Commercio".

Chiaramente articolata in quattro sezioni - garanzie incendio e danni ai beni; furto, rapina e rischi complementari; vetri e cristalli; responsabilità civile verso terzi e verso collaboratori - questa polizza prevede una varietà di rischi tale da mettere l'assicurato nella classica "botte di ferro".

Tanto per citarne qualcuno: atti vandalici, di terrorismo e sabotaggio; danni indiretti conseguenti a interruzione dell'attività; danni subìti da merci in refrigerazione; destrezza o scippo durante il trasporto di denaro e valori; danni alle insegne; danni provocati a persone, vetture in sosta, veicoli sotto carico e scarico.

Lloyd Adriatico SpA

Cercate nelle «Pagine Gialle» alla voce ASSICURAZIONI l'Agenzia del LLOYD ADRIATICO più vicina a casa vostra.

... a cuor sereno con la «Multirischi del Commercio»